BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Relazione annuale - Appendice

anno 2019 – centoventiseiesimo esercizio

Roma, 29 maggio 2020

© **Banca d'Italia, 2020**

Indirizzo
Via Nazionale, 91 – 00184 Roma – Italia

Telefono
+39 06 47921

Sito internet
http://www.bancaditalia.it

Tutti i diritti riservati. È consentita la riproduzione a fini didattici e non commerciali,
a condizione che venga citata la fonte

ISSN 1972-845X (stampa)
ISSN 2280-4129 (online)

Grafica e stampa a cura della Divisione Editoria e stampa della Banca d'Italia in Roma

Stampato nel mese di maggio 2020

INDICE

(ai capitoli 1, 5, 8, 12 e 15 non corrispondono tavole in Appendice)

L'ECONOMIA DELL'AREA DELL'EURO

2. L'economia e le politiche di bilancio dell'area dell'euro

Tav. a2.1 PIL, importazioni e principali componenti della domanda nei maggiori paesi dell'area dell'euro 3
" a2.2 Indicatori ciclici coincidenti per l'area dell'euro e l'Italia 4
" a2.3 Indice armonizzato dei prezzi al consumo: area dell'euro 5
" a2.4 Indice armonizzato dei prezzi al consumo nei maggiori paesi dell'area dell'euro 6
" a2.5 Indici dei prezzi alla produzione dei manufatti venduti sul mercato interno: maggiori paesi dell'area dell'euro 7

3. La politica monetaria nell'area dell'euro

Tav. a3.1 Bilancio della Banca d'Italia: attività e passività 8
" a3.2 Operazioni di politica monetaria e tassi di interesse del mercato monetario 10

L'ECONOMIA ITALIANA

4. Il quadro di insieme

Tav. a4.1 Conto dell'utilizzazione del reddito e del capitale 13

6. Le imprese

Tav. a6.1 Produzione industriale per raggruppamenti principali di industrie 14
" a6.2 Investimenti fissi lordi delle imprese secondo le indagini della Banca d'Italia per quota di fatturato esportato e sede amministrativa 15

7. Le condizioni finanziarie di famiglie e imprese

Tav. a7.1 Attività e passività finanziarie dell'Italia nel 2018 (consistenze) 16
" a7.2 Attività e passività finanziarie dell'Italia nel 2018 (flussi) 18
" a7.3 Attività e passività finanziarie dell'Italia nel 2019 (consistenze) 20
" a7.4 Attività e passività finanziarie dell'Italia nel 2019 (flussi) 22
" a7.5 Composizione delle attività e passività finanziarie delle famiglie 24
" a7.6 Banche e società finanziarie: matrici di transizione tra classi di anomalia nel rimborso dei prestiti alle famiglie 25
" a7.7 Banche e società finanziarie: matrici di transizione tra classi di anomalia nel rimborso dei prestiti alle imprese 26

9. I prezzi e i costi

Tav. a9.1 Indici nazionali dei prezzi al consumo 27
" a9.2 Indice armonizzato dei prezzi al consumo 28
" a9.3 Indici dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno 29

10. La competitività, l'interscambio con l'estero e la bilancia dei pagamenti

Tav. a10.1 Indicatori di competitività di prezzo basati sui prezzi alla produzione di manufatti 30
" a10.2 Bilancia dei pagamenti 31
" a10.3 Interscambio di servizi 32
" a10.4 Interscambio di servizi di trasporto 33
" a10.5 Redditi primari 34
" a10.6 Altri redditi primari e redditi secondari 35
" a10.7 Investimenti diretti per branca 36
" a10.8 Investimenti diretti per branca e per paese nel 2018 37
" a10.9 Riserve ufficiali e posizione verso l'estero della Banca centrale 39
" a10.10 Posizione patrimoniale verso l'estero 40
" a10.11 Posizione patrimoniale verso l'estero: raccordo flussi-consistenze 41

11. La finanza pubblica

Tav. a11.1 Conto consolidato delle Amministrazioni pubbliche 42
" a11.2 Conto consolidato delle Amministrazioni centrali 43
" a11.3 Conto consolidato delle Amministrazioni locali 44
" a11.4 Conto consolidato degli Enti di previdenza 45
" a11.5 Debito delle Amministrazioni pubbliche: analisi per strumenti, valuta e vita residua 46
" a11.6 Debito delle Amministrazioni pubbliche: analisi per sottosettore e detentori 47
" a11.7 Debito delle Amministrazioni locali: analisi per comparti, strumenti e area geografica 48
" a11.8 Raccordo tra l'indebitamento netto e la variazione del debito (*stock-flow adjustment*) 49
" a11.9 Finanziamento del fabbisogno delle Amministrazioni pubbliche 50

13. Gli intermediari creditizi e gli investitori istituzionali

Tav. a13.1 Banche e intermediari non bancari 51
" a13.2 Presenza all'estero delle banche italiane 52
" a13.3 Banche e BancoPosta: canali distributivi 53
" a13.4 Prestiti delle banche italiane per area geografica e settore di attività economica 54
" a13.5 Andamento delle principali poste dei bilanci bancari 55
" a13.6 Banche residenti in Italia: situazione riassuntiva dei conti 56
" a13.7 Tassi di interesse bancari sui prestiti e sui depositi in euro a famiglie e società non finanziarie 58
" a13.8 Banche residenti in Italia: situazione dei conti per categoria 59
" a13.9 Banche e gruppi bancari: qualità del credito 61
" a13.10 Banche e società finanziarie: sofferenze e prestiti deteriorati per alcuni settori di attività economica e per aree geografiche 62
" a13.11 Banche e gruppi bancari: esposizione consolidata verso non residenti 63
" a13.12 Conti economici delle banche italiane: formazione dell'utile 64
" a13.13 Banche residenti in Italia: formazione del margine di interesse 65
" a13.14 Banche e gruppi bancari: conti economici per categoria 66
" a13.15 Banche e gruppi bancari: patrimonio di vigilanza e requisiti patrimoniali 67
" a13.16 Banche e gruppi bancari: stato patrimoniale 68
" a13.17 Patrimoni gestiti da banche, SGR e SIM 69
" a13.18 Società di gestione del risparmio e Sicaf 70
" a13.19 Società di gestione del risparmio: conto economico 71
" a13.20 Società di intermediazione mobiliare 72
" a13.21 Componenti delle coperture patrimoniali delle SIM 73
" a13.22 Intermediari finanziari iscritti nell'albo ex art. 106 del TUB 74

Tav. a13.23 Intermediari finanziari: qualità del credito 75
“ a13.24 Intermediari finanziari: situazione riassuntiva dei conti, settorizzazione economica e ripartizione territoriale 76
“ a13.25 Intermediari finanziari: sistemi di commercializzazione 77
“ a13.26 Istituti di pagamento e Imel 78
“ a13.27 Mercato italiano dei fondi comuni: patrimonio e raccolta netti 79
“ a13.28 Fondi comuni aperti di diritto italiano istituiti da intermediari italiani: attività, passività e patrimonio netto 80
“ a13.29 Fondi comuni aperti di diritto italiano istituiti da intermediari italiani: attività, passività e raccolta netta 81
“ a13.30 FIA immobiliari chiusi: struttura del mercato 82
“ a13.31 Attività di gestione patrimoniale: portafoglio titoli e patrimonio netto 83
“ a13.32 Attività di gestione patrimoniale: acquisti netti di titoli 85
“ a13.33 Forme pensionistiche complementari: struttura del mercato 86
“ a13.34 Fondi pensione ed Enti di previdenza: principali attività 87
“ a13.35 Rendimenti dei fondi comuni mobiliari e dei principali investimenti alternativi 88
“ a13.36 Fondi comuni mobiliari: raccolta netta e patrimonio netto nei principali paesi europei e negli Stati Uniti 89

14. I mercati monetari e finanziari

Tav. a14.1 Mercato interbancario dei depositi (e-MID) 90
“ a14.2 Mercato dei pronti contro termine su MTS (MTS/PCT) 91
“ a14.3 Mercato telematico all’ingrosso dei titoli di Stato (MTS) Titoli di Stato italiani 92
“ a14.4 Mercato finanziario: valori mobiliari emessi da residenti 93
“ a14.5 Sistema di deposito accentrato Monte Titoli 95
“ a14.6 Servizio di liquidazione gestito da Monte Titoli e operato mediante la piattaforma T2S 96
“ a14.7 Cassa di compensazione e garanzia: partecipanti 97
“ a14.8 Cassa di compensazione e garanzia 98
“ a14.9 Sistemi di regolamento lordo e netto nella UE per pagamenti di importo elevato 99
“ a14.10 Principali categorie di operazioni regolate nel sistema TARGET2-Banca d’Italia 100
“ a14.11 Diffusione degli strumenti di pagamento diversi dal contante: confronti internazionali relativi al 2018 101
“ a14.12 Sportelli automatici e terminali POS: confronti internazionali relativi al 2018 102
“ a14.13 Principali strumenti di pagamento alternativi al contante: composizione del numero dei pagamenti per settore di attività nel 2019 103
“ a14.14 Strumenti di pagamento diversi dal contante nel 2019 104
“ a14.15 Carte di pagamento: diffusione e operatività nel 2018 e nel 2019 105
“ a14.16 Operazioni di approvvigionamento del contante 106
“ a14.17 Flussi trattati nel sistema di compensazione BI-COMP 107
“ a14.18 Centrale di allarme interbancaria: distribuzione territoriale delle carte e degli assegni revocati 108
“ a14.19 Centrale di allarme interbancaria: distribuzione territoriale e settoriale degli assegni revocati 109

NOTE METODOLOGICHE 111

DESCRIZIONE DEI PRINCIPALI PROVVEDIMENTI IN MATERIA ECONOMICA 136

GLOSSARIO 162

SIGLARIO 214

AMMINISTRAZIONE DELLA BANCA D’ITALIA 221

AVVERTENZE

Le elaborazioni dei dati, salvo diversa indicazione, sono eseguite dalla Banca d'Italia; per i dati dell'Istituto si omette l'indicazione della fonte.

Segni convenzionali:

– il fenomeno non esiste;

.... il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono;

.. i dati non raggiungono la cifra significativa dell'ordine minimo considerato;

:: i dati sono statisticamente non significativi.

L'ECONOMIA DELL'AREA DELL'EURO

PIL, importazioni e principali componenti della domanda nei maggiori paesi dell'area dell'euro (1)

(valori concatenati; variazioni percentuali sul periodo precedente)

PAESI	2017	2018	2019	2019			
				1° trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim.
				PIL			
Area dell'euro (2) (3)	2,5	1,9	1,2	0,5	0,1	0,3	0,1
Francia	2,3	1,7	1,3	0,4	0,3	0,3	-0,1
Germania (2)	2,5	1,5	0,6	0,5	-0,2	0,3	-0,1
Italia (2)	1,7	0,8	0,3	0,2	0,1	0,1	-0,3
Spagna	2,9	2,4	2,0	0,6	0,4	0,4	0,4
				Importazioni			
Area dell'euro (3)	5,0	2,8	3,8	0,3	2,7	-1,4	2,2
Francia	3,9	1,2	2,2	1,2	-0,2	0,6	-0,3
Germania	5,2	3,6	1,9	0,5	-0,3	-0,4	1,3
Italia	6,1	3,4	-0,4	-2,7	0,7	1,1	-1,7
Spagna	6,6	3,3	1,2	0,9	0,5	1,4	-0,8
				Esportazioni			
Area dell'euro (3)	5,5	3,3	2,5	0,9	0,0	0,6	0,3
Francia	3,9	3,5	2,0	0,3	-0,1	-0,2	0,0
Germania	4,9	2,1	0,9	1,6	-1,3	1,0	-0,2
Italia	5,4	2,3	1,2	-0,5	0,8	-0,2	0,3
Spagna	5,6	2,2	2,6	1,0	1,6	0,1	0,6
				Consumi delle famiglie (4)			
Area dell'euro (3)	1,7	1,4	1,3	0,4	0,2	0,5	0,1
Francia	1,4	0,9	1,2	0,5	0,2	0,4	0,3
Germania	1,3	1,3	1,6	0,8	0,1	0,5	0,0
Italia	1,5	0,9	0,4	-0,1	0,0	0,3	-0,2
Spagna	3,0	1,8	1,1	0,4	-0,1	0,8	0,1
				Consumi collettivi			
Area dell'euro (3)	1,3	1,1	1,7	0,5	0,4	0,6	0,4
Francia	1,5	0,8	1,4	0,2	0,4	0,5	0,5
Germania	2,4	1,4	2,6	1,0	0,5	1,3	0,3
Italia	-0,1	0,1	-0,4	-0,2	0,0	-0,1	-0,1
Spagna	1,0	1,9	2,3	0,6	0,5	0,6	0,7
				Investimenti fissi lordi			
Area dell'euro (3)	3,4	2,3	5,7	0,9	5,0	-3,8	4,4
Francia	4,7	2,8	3,6	0,7	1,4	1,2	0,0
Germania	2,4	3,5	2,6	1,6	-0,3	-0,1	-0,2
Italia	3,2	3,1	1,4	2,0	-0,2	0,0	-0,1
Spagna	5,9	5,3	1,8	1,5	-0,8	1,1	-1,2
				Domanda nazionale (5)			
Area dell'euro (3)	2,2	1,6	1,8	0,1	1,4	-0,6	1,0
Francia	2,3	1,0	1,4	0,7	0,3	0,5	-0,2
Germania	2,4	2,1	1,0	-0,1	0,3	-0,4	0,6
Italia	1,7	1,1	-0,2	-0,4	0,1	0,4	-0,9
Spagna	3,1	2,7	1,5	0,5	0,0	0,9	-0,1

Fonte: elaborazioni su statistiche nazionali e su dati Eurostat; cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Conti nazionali: valori concatenati*.
(1) Le serie trimestrali sono destagionalizzate e corrette per i giorni lavorativi. – (2) I dati trimestrali incorporano informazioni resesi disponibili successivamente alla pubblicazione del quadro completo dei conti. – (3) L'aggregato dell'area dell'euro si riferisce alla composizione a 19 paesi. – (4) Consumi delle famiglie residenti e delle istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie (Isp). – (5) Comprende anche la variazione delle scorte e oggetti di valore.

Tavola a2.2

Indicatori ciclici coincidenti per l'area dell'euro e l'Italia (1)

PERIODI	€-COIN	ITA-COIN	PERIODI	€-COIN	ITA-COIN
2015 – gennaio	0,16	-0,11	2018 – gennaio	0,95	0,72
febbraio	0,23	-0,10	febbraio	0,96	0,78
marzo	0,26	-0,06	marzo	0,89	0,68
aprile	0,33	0,02	aprile	0,76	0,52
maggio	0,38	0,10	maggio	0,55	0,36
giugno	0,39	0,13	giugno	0,48	0,24
luglio	0,41	0,11	luglio	0,49	0,25
agosto	0,43	0,04	agosto	0,47	0,23
settembre	0,39	0,08	settembre	0,52	0,21
ottobre	0,36	0,24	ottobre	0,54	0,19
novembre	0,37	0,32	novembre	0,47	0,09
dicembre	0,45	0,36	dicembre	0,42	-0,03
2016 – gennaio	0,48	0,41	2019 – gennaio	0,31	-0,05
febbraio	0,47	0,39	febbraio	0,24	-0,10
marzo	0,34	0,32	marzo	0,20	-0,07
aprile	0,28	0,24	aprile	0,18	-0,11
maggio	0,26	0,17	maggio	0,20	-0,12
giugno	0,29	0,10	giugno	0,14	-0,18
luglio	0,31	0,07	luglio	0,21	-0,20
agosto	0,32	0,03	agosto	0,18	-0,18
settembre	0,34	0,05	settembre	0,16	-0,19
ottobre	0,38	0,11	ottobre	0,13	-0,08
novembre	0,45	0,13	novembre	0,15	-0,02
dicembre	0,59	0,16	dicembre	0,16	0,05
2017 – gennaio	0,68	0,21	2020 – gennaio	0,25	0,05
febbraio	0,75	0,34	febbraio	0,28	0,00
marzo	0,72	0,51	marzo	0,13	-0,07
aprile	0,67	0,45	aprile	-0,13	-1,30
maggio	0,60	0,30			
giugno	0,62	0,32			
luglio	0,63	0,34			
agosto	0,67	0,40			
settembre	0,71	0,50			
ottobre	0,72	0,60			
novembre	0,84	0,65			
dicembre	0,91	0,67			

(1) Cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Indicatori coincidenti del ciclo economico dell'area dell'euro (€-coin) e dell'Italia (Ita-coin)*.

Indice armonizzato dei prezzi al consumo: area dell'euro (1)

(indici: 2015=100; variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

PERIODI	Beni non alimentari e non energetici	Servizi	Totale al netto di alimentari ed energetici	Beni alimentari			Beni energetici	Totale al netto di alimentari freschi ed energetici	Totale
				Trasformati	Freschi	Totale			
Pesi	26,2	44,9	71,1	14,6	4,4	19,1	9,8	85,7	100
2016	0,4	1,1	0,8	0,6	1,4	0,9	-5,1	0,8	0,2
2017	0,3	1,4	1,0	1,5	2,4	1,8	4,9	1,1	1,5
2018	0,3	1,5	1,0	2,1	2,3	2,2	6,4	1,2	1,8
2019	0,3	1,5	1,0	1,9	1,4	1,8	1,1	1,2	1,2
2018 – gen.	0,5	1,3	1,0	2,1	1,4	1,9	2,2	1,2	1,3
feb.	0,4	1,3	1,0	2,0	-1,8	1,0	2,2	1,2	1,1
mar.	0,1	1,7	1,1	2,4	1,2	2,1	2,1	1,3	1,4
apr.	0,2	1,0	0,7	2,5	1,9	2,4	2,6	1,0	1,2
mag.	0,2	1,9	1,2	2,2	3,6	2,5	6,2	1,4	2,0
giu.	0,3	1,4	1,0	2,2	4,3	2,7	8,1	1,2	2,0
lug.	0,3	1,6	1,1	2,1	3,7	2,5	9,5	1,3	2,2
ago.	0,2	1,5	1,0	2,1	3,4	2,4	9,3	1,2	2,1
set.	0,2	1,4	1,0	2,1	4,3	2,6	9,6	1,1	2,1
ott.	0,2	1,7	1,2	2,1	2,4	2,2	10,8	1,3	2,3
nov.	0,2	1,4	0,9	2,0	1,8	1,9	9,1	1,1	1,9
dic.	0,2	1,3	0,9	1,7	1,8	1,8	5,5	1,1	1,5
2019 – gen.	0,3	1,6	1,1	1,8	1,8	1,8	2,7	1,2	1,4
feb.	0,4	1,4	1,0	2,1	2,9	2,3	3,6	1,2	1,5
mar.	0,1	1,1	0,8	2,0	1,1	1,8	5,3	1,0	1,4
apr.	0,2	1,9	1,3	1,7	0,8	1,5	5,3	1,4	1,7
mag.	0,3	1,0	0,8	1,9	0,4	1,5	3,8	1,0	1,2
giu.	0,3	1,6	1,1	1,9	0,7	1,6	1,7	1,3	1,3
lug.	0,4	1,2	0,9	2,0	1,7	1,9	0,5	1,1	1,0
ago.	0,3	1,3	0,9	1,9	2,5	2,1	-0,6	1,1	1,0
set.	0,2	1,5	1,0	1,8	0,7	1,6	-1,8	1,2	0,8
ott.	0,3	1,5	1,1	1,8	0,7	1,5	-3,1	1,2	0,7
nov.	0,4	1,9	1,3	2,0	1,8	1,9	-3,2	1,4	1,0
dic.	0,4	1,8	1,3	2,0	2,1	2,0	0,2	1,4	1,3
2020 – gen.	0,3	1,5	1,1	2,0	2,3	2,1	1,9	1,3	1,4
feb.	0,5	1,6	1,2	2,0	2,6	2,1	-0,3	1,3	1,2
mar.	0,5	1,3	1,0	2,1	3,6	2,4	-4,5	1,2	0,7
apr.	0,3	1,2	0,9	2,3	7,6	3,6	-9,7	1,1	0,3

Fonte: Eurostat; cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Indici dei prezzi al consumo: area dell'euro*.
(1) Media ponderata degli indici dei paesi appartenenti all'area dell'euro alla data indicata. I pesi riportati nella tavola sono quelli del gennaio 2020.

Indice armonizzato dei prezzi al consumo nei maggiori paesi dell'area dell'euro

(indici: 2015=100; variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

PERIODI	Francia		Germania		Italia		Spagna		Area dell'euro (1)	
	Totale	Totale al netto di alimentari ed energetici	Totale	Totale al netto di alimentari ed energetici	Totale	Totale al netto di alimentari ed energetici	Totale	Totale al netto di alimentari ed energetici	Totale	Totale al netto di alimentari ed energetici
2016	0,3	0,6	0,4	1,0	-0,1	0,5	-0,3	0,7	0,2	0,8
2017	1,2	0,5	1,7	1,3	1,3	0,8	2,0	1,2	1,5	1,0
2018	2,1	0,9	1,9	1,3	1,2	0,6	1,7	1,0	1,8	1,0
2019	1,3	0,6	1,4	1,3	0,6	0,5	0,8	1,1	1,2	1,0
2018 – gen.	1,5	1,0	1,5	1,2	1,2	0,7	0,7	1,0	1,3	1,0
feb.	1,3	0,8	1,2	1,3	0,5	0,5	1,2	1,3	1,1	1,0
mar.	1,7	1,0	1,7	1,6	0,9	0,7	1,3	1,2	1,4	1,1
apr.	1,8	0,9	1,3	0,9	0,6	0,2	1,1	0,8	1,2	0,7
mag.	2,3	1,1	2,5	1,9	1,0	0,6	2,1	1,2	2,0	1,2
giu.	2,3	0,8	2,1	1,1	1,4	0,7	2,3	1,0	2,0	1,0
lug.	2,6	1,0	2,2	1,4	1,9	0,9	2,3	1,1	2,2	1,1
ago.	2,6	1,0	2,1	1,3	1,6	0,6	2,2	0,9	2,1	1,0
set.	2,5	0,7	2,2	1,4	1,5	0,5	2,3	0,9	2,1	1,0
ott.	2,5	0,8	2,6	1,8	1,7	0,7	2,3	1,1	2,3	1,2
nov.	2,2	0,7	2,2	1,1	1,6	0,7	1,7	1,0	1,9	0,9
dic.	1,9	0,6	1,7	1,2	1,2	0,5	1,2	1,1	1,5	0,9
2019 – gen.	1,4	0,6	1,7	1,8	0,9	0,6	1,0	1,0	1,4	1,1
feb.	1,6	0,6	1,7	1,6	1,1	0,4	1,1	0,7	1,5	1,0
mar.	1,3	0,3	1,4	1,0	1,1	0,3	1,3	0,7	1,4	0,8
apr.	1,5	0,5	2,1	2,0	1,1	0,7	1,6	1,3	1,7	1,3
mag.	1,1	0,3	1,3	0,9	0,9	0,5	0,9	1,0	1,2	0,8
giu.	1,4	0,7	1,5	1,5	0,8	0,4	0,6	1,2	1,3	1,1
lug.	1,3	0,7	1,1	0,9	0,3	0,4	0,6	1,1	1,0	0,9
ago.	1,3	0,6	1,0	0,8	0,5	0,6	0,4	1,2	1,0	0,9
set.	1,1	0,8	0,9	1,0	0,2	0,5	0,2	1,2	0,8	1,0
ott.	0,9	0,8	0,9	1,1	0,2	0,7	0,2	1,1	0,7	1,1
nov.	1,2	0,8	1,2	1,8	0,2	0,7	0,5	1,1	1,0	1,3
dic.	1,6	1,0	1,5	1,7	0,5	0,6	0,8	1,1	1,3	1,3
2020 – gen.	1,7	0,9	1,6	1,3	0,4	0,5	1,1	1,1	1,4	1,1
feb.	1,6	1,2	1,7	1,4	0,2	0,5	0,9	1,3	1,2	1,2
mar.	0,8	0,7	1,3	1,3	0,1	0,6	0,1	1,1	0,7	1,0
apr.	0,4	0,3	0,8	1,0	0,1	0,6	-0,7	0,9	0,3	0,9

Fonte: Eurostat; cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Indici dei prezzi al consumo: area dell'euro*.
(1) Media ponderata degli indici dei paesi appartenenti all'area dell'euro alla data indicata.

Indici dei prezzi alla produzione dei manufatti venduti sul mercato interno: maggiori paesi dell'area dell'euro

(indici: 2015=100; variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

PERIODI	Beni di consumo al netto degli alimentari (1)	Beni intermedi	Energetici	Totale al netto di alimentari ed energetici	Totale	Beni di consumo al netto degli alimentari (1)	Beni intermedi	Energetici	Totale al netto di alimentari ed energetici	Totale
	Germania					Francia				
2016	0,5	-1,3	-6,0	-0,3	-1,6	-1,1	-2,5	-7,1	-1,1	-2,3
2017	0,7	3,0	2,7	2,1	2,4	-0,2	2,8	6,2	1,5	2,4
2018	1,1	2,7	5,6	1,9	2,6	-0,2	2,6	8,6	1,3	2,7
2019	1,2	0,4	2,0	0,9	1,3	-0,4	0,0	0,7	0,4	0,4
2019 – gen.	1,5	1,8	7,2	1,6	2,8	-0,5	1,7	4,7	1,0	1,7
feb.	1,5	1,5	7,5	1,4	2,8	-0,4	1,4	6,4	0,9	2,2
mar.	1,5	1,5	6,6	1,5	2,5	-0,3	1,4	5,9	0,8	1,9
apr.	1,4	1,4	6,6	1,4	2,6	0,1	1,2	5,7	0,8	1,8
mag.	1,3	0,9	4,5	1,2	2,0	-0,4	0,5	1,3	0,4	0,6
giu.	1,4	0,3	2,2	0,8	1,4	-0,2	0,0	-1,4	0,4	0,0
lug.	1,2	0,1	2,1	0,8	1,3	-0,4	-0,6	-1,6	0,1	-0,2
ago.	1,2	-0,2	-0,3	0,7	0,6	-0,6	-0,7	-2,7	0,1	-0,5
set.	1,2	-0,3	-1,9	0,7	0,1	-0,3	-1,1	-4,0	0,1	-0,9
ott.	1,0	-0,7	-3,1	0,4	-0,3	-0,6	-1,4	-5,7	0,0	-1,3
nov.	1,0	-1,0	-3,4	0,2	-0,4	-0,5	-1,5	-1,6	0,0	-0,5
dic.	0,9	-0,9	-2,4	0,3	0,1	-0,7	-1,3	2,0	0,1	0,6
2020 – gen.	0,8	-0,9	-1,0	0,4	0,5	-0,6	-1,6	0,5	0,0	0,2
feb.	0,8	-1,0	-2,5	0,3	0,1	-0,5	-1,9	-4,2	-0,2	-1,2
mar.	0,9	-1,4	-4,7	0,0	-0,5	-0,6	-2,7	-10,1	-0,5	-2,7
	Spagna					Area dell'euro (2)				
2016	0,8	-1,5	-10,8	-0,4	-3,1	0,0	-1,6	-6,9	-0,5	-2,1
2017	0,8	3,4	10,4	2,3	4,4	0,2	3,2	5,6	2,0	3,0
2018	0,9	2,6	8,0	1,7	3,0	0,6	2,6	8,1	1,8	3,2
2019	1,0	-0,3	-1,7	0,2	-0,4	0,8	0,1	-0,1	0,6	0,7
2019 – gen.	1,1	1,0	5,0	0,7	1,8	0,9	1,6	7,4	1,2	2,9
feb.	1,2	0,8	5,2	0,6	1,7	1,0	1,3	8,0	1,2	3,0
mar.	1,1	0,9	7,8	0,7	2,5	1,0	1,2	7,7	1,1	2,9
apr.	1,1	1,0	7,1	0,8	2,4	1,0	1,2	6,4	1,1	2,6
mag.	1,1	0,4	3,0	0,6	1,2	0,9	0,8	3,0	1,0	1,6
giu.	1,0	-0,4	-3,1	0,2	-0,9	0,9	0,2	-0,2	0,7	0,7
lug.	1,3	-0,5	-2,4	0,1	-0,7	0,8	-0,3	-2,0	0,4	0,1
ago.	1,3	-0,8	-8,1	0,0	-2,6	0,8	-0,4	-4,9	0,4	-0,8
set.	1,0	-1,0	-10,0	-0,1	-3,3	0,8	-0,7	-6,1	0,3	-1,1
ott.	1,0	-1,7	-8,2	-0,6	-2,8	0,7	-1,0	-7,7	0,1	-1,9
nov.	0,8	-1,9	-7,0	-0,7	-2,4	0,7	-1,4	-6,0	-0,1	-1,4
dic.	0,7	-1,4	-6,1	-0,3	-1,7	0,7	-1,1	-3,8	0,1	-0,6
2020 – gen.	0,9	-0,9	-4,4	0,1	-1,0	0,6	-1,1	-4,2	0,1	-0,7
feb.	1,0	-1,3	-8,3	-0,1	-2,3	0,7	-1,2	-6,7	-0,1	-1,4
mar.	0,9	-2,3	-15,8	-0,8	-5,0	0,6	-1,8	-11,3	-0,4	-2,8

Fonte: Eurostat; cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno: Italia e area dell'euro*.
(1) Il peso dei beni di consumo non alimentari è ottenuto come differenza tra quello dei beni di consumo totali e quello dei beni alimentari, che tuttavia contengono alcune voci classificate come beni intermedi. – (2) L'aggregato dell'area dell'euro si riferisce alla composizione a 19 paesi.

Tavola a3.1

Bilancio della Banca d'Italia: attività (1)

(consistenze di fine periodo in milioni di euro)

PERIODI	Oro e crediti in oro	Attività in valuta verso non residenti nell'area dell'euro	*di cui:* crediti verso l'FMI	Attività in valuta verso residenti nell'area dell'euro	Attività in euro verso non residenti nell'area dell'euro	Prestiti in euro a IFM dell'area dell'euro	Operazioni di rifinanziamento principali	Operazioni di rifinanziamento a più lungo termine	Operazioni temporanee di *fine-tuning* e di tipo strutturale	Operazioni di rifinanziamento marginale e crediti connessi a scarti di garanzia
2017	85.283	40.789	9.480	809	1.696	251.692	942	250.750	–	–
2018	88.364	44.829	10.647	1.142	1.852	244.050	5.117	238.934	–	–
2019 – gen.	90.813	44.830	10.692	1.348	1.864	243.298	4.344	238.954	–	–
feb.	91.527	45.052	10.745	1.414	1.861	242.978	4.099	238.879	–	–
mar.	91.171	46.553	10.842	1.878	1.860	242.935	4.301	238.634	–	–
apr.	90.304	47.403	11.234	1.451	1.900	242.839	4.125	238.714	–	–
mag.	91.794	48.413	11.242	1.212	1.981	242.925	4.117	238.808	–	–
giu.	97.926	47.267	11.099	1.730	1.987	241.692	4.063	237.629	–	–
lug.	101.344	48.835	11.406	1.058	2.096	239.144	1.515	237.629	–	–
ago.	109.015	48.668	11.473	2.083	2.538	238.404	1.053	237.351	–	–
set.	107.496	49.591	11.546	1.711	2.061	234.584	278	234.306	–	–
ott.	106.540	49.407	11.405	1.133	2.160	234.287	199	234.088	–	–
nov.	104.332	49.325	11.387	1.848	1.977	234.390	178	234.213	–	–
dic.	106.742	49.305	11.285	967	1.967	220.141	4.718	215.423	–	–
2020 – gen.	112.790	49.972	11.376	947	1.986	215.990	632	215.358	–	–
feb.	116.448	50.503	11.324	713	2.111	215.449	573	214.876	–	–
mar.	115.646	50.920	11.276	12.422	1.858	259.865	240	259.625	–	–

PERIODI	Titoli in euro emessi da residenti nell'area dell'euro	Crediti verso le Amministrazioni pubbliche		Attività verso l'Eurosistema				Altre attività	Totale attività
				Partecipazioni al capitale della BCE	Crediti connessi al trasferimento di riserve	Crediti netti derivanti da allocazione banconote intra-Eurosistema	Altre attività nette		
2017	439.665	18.157	48.569	1.333	7.134	38.684	1.418	64.051	950.713
2018	458.959	16.902	54.776	1.333	7.134	44.850	1.459	69.236	980.110
2019 – gen.	463.979	17.077	47.219	1.278	6.840	39.102	–	68.078	978.506
feb.	457.874	16.733	48.397	1.278	6.840	40.280	–	72.574	978.410
mar.	463.247	17.050	48.996	1.278	6.840	40.879	–	66.932	980.620
apr.	463.009	17.096	48.766	1.278	6.840	40.649	–	66.863	979.631
mag.	458.007	16.909	51.064	1.278	6.840	42.946	–	67.504	979.807
giu.	469.652	17.617	51.383	1.278	6.840	43.266	–	63.216	992.471
lug.	480.677	18.288	49.463	1.278	6.840	41.346	–	65.481	1.006.388
ago.	490.114	18.931	51.840	1.278	6.840	43.723	–	68.409	1.030.003
set.	491.928	19.202	52.353	1.278	6.840	44.236	–	66.542	1.025.469
ott.	485.015	18.989	53.379	1.278	6.840	45.262	–	68.107	1.019.017
nov.	478.142	18.501	54.157	1.278	6.840	46.039	–	68.708	1.011.380
dic.	475.832	18.363	53.752	1.278	6.840	44.032	1.603	67.632	994.702
2020 – gen.	489.365	18.921	54.684	1.278	6.840	46.567	–	69.725	1.014.381
feb.	484.528	18.544	56.227	1.302	6.854	48.070	–	69.987	1.014.510
mar.	486.147	17.973	59.518	1.302	6.854	51.361	–	68.843	1.073.192

(1) Cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Bilancio della Banca d'Italia: attività e passività*. Per ulteriori dati, maggiori informazioni e dettagli, cfr. *Banche e moneta: serie nazionali*, Banca d'Italia, Statistiche. Le serie storiche complete dei dati sono disponibili sul sito della Banca d'Italia: *Base dati statistica (BDS)*.

continua

Bilancio della Banca d'Italia: passività (1)

(consistenze di fine periodo in milioni di euro)

PERIODI	Banconote in circolazione	Passività in euro verso IFM dell'area dell'euro						Passività in euro verso altri residenti nell'area dell'euro	Passività in euro verso non residenti nell'area dell'euro
			Conti correnti (inclusa ROB)	Depositi overnight	Depositi a tempo determinato	Operazioni temporanee di *fine-tuning*	Depositi connessi a scarti di garanzia		
2017	188.368	142.581	109.646	32.936	–	–	–	12.793	3.301
2018	198.089	88.703	80.848	7.855	–	–	–	42.270	3.355
2019 – gen.	188.514	63.195	56.950	6.244	–	–	–	72.202	1.957
feb.	188.844	72.865	64.717	8.147	–	–	–	60.095	1.987
mar.	189.672	100.211	93.295	6.917	–	–	–	39.469	1.536
apr.	191.716	85.453	75.207	10.246	–	–	–	50.116	1.583
mag.	192.025	85.407	77.382	8.025	–	–	–	43.740	1.549
giu.	193.297	103.565	92.024	11.541	–	–	–	61.903	2.138
lug.	194.984	79.711	72.273	7.438	–	–	–	92.122	2.330
ago.	195.080	77.298	74.004	3.293	–	–	–	87.166	2.737
set.	195.387	100.564	93.046	7.517	–	–	–	31.870	2.062
ott.	196.299	137.808	135.175	2.633	–	–	–	39.095	2.157
nov.	197.318	139.081	135.969	3.112	–	–	–	52.552	1.902
dic.	201.629	101.775	100.477	1.298	–	–	–	37.028	1.946
2020 – gen.	198.685	126.676	124.660	2.016	–	–	–	70.476	2.045
feb.	199.848	125.360	123.945	1.415	–	–	–	71.060	1.992
mar.	205.446	112.088	109.831	2.257	–	–	–	45.539	1.888

PERIODI	Passività in valuta verso residenti nell'area dell'euro	Passività in valuta verso non residenti nell'area dell'euro	Rivalutazioni	Capitale e riserve	Passività verso l'Eurosistema		Altre passività		Totale passività
					Debiti netti derivanti da allocazione banconote intra-Eurosistema	Altre passività nette		*di cui:* contropartite dei DSP dell'FMI	
2017	232	2	91.577	25.613	–	439.023	47.222	7.809	950.713
2018	300	3	87.437	25.885	–	481.998	52.070	7.985	980.110
2019 – gen.	292	2	91.637	25.885	–	481.969	52.853	8.018	978.506
feb.	364	2	91.753	25.885	–	482.836	53.779	8.053	978.410
mar.	272	3	93.985	25.885	–	474.804	54.781	8.126	980.620
apr.	263	4	93.395	26.148	–	481.472	49.482	8.123	979.631
mag.	281	3	93.769	26.148	–	486.496	50.390	8.124	979.807
giu.	304	3	106.001	26.148	–	447.582	51.530	8.034	992.471
lug.	296	3	121.697	26.148	–	435.888	53.209	8.111	1.006.388
ago.	287	175	143.323	26.148	–	443.683	54.107	8.154	1.030.003
set.	289	178	146.665	26.148	–	468.018	54.288	8.233	1.025.469
ott.	267	245	141.284	26.148	–	419.760	55.954	8.133	1.019.017
nov.	266	401	130.810	26.148	–	406.275	56.626	8.201	1.011.380
dic.	344	3	130.453	26.148	–	439.449	55.927	8.127	994.702
2020 – gen.	390	3	149.031	26.148	–	383.248	57.679	8.193	1.014.381
feb.	386	3	146.794	26.148	–	384.717	58.201	8.227	1.014.510
mar.	393	3	132.157	26.148	–	491.642	57.888	8.192	1.073.192

(1) Cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Bilancio della Banca d'Italia: attività e passività*. Per ulteriori dati, maggiori informazioni e dettagli, cfr. *Banche e moneta: serie nazionali*, Banca d'Italia, Statistiche. Le serie storiche complete dei dati sono disponibili sul sito della Banca d'Italia: *Base dati statistica (BDS)*.

Operazioni di politica monetaria e tassi di interesse del mercato monetario

(dati medi giornalieri per il periodo indicato)

VOCI	20.12.2017 19.6.2018	20.6.2018 18.12.2018	19.12.2018 11.6.2019	12.6.2019 17.12.2019	18.12.2019 5.5.2020
Operazioni di rifinanziamento principali					
Volumi (1)					
Area dell'euro	2,0	4,7	6,3	2,9	1,5
Italia	0,5	2,9	4,1	1,1	0,6
Quota Italia (2)	24,3	61,1	65,2	36,8	39,3
Numero di partecipanti per asta					
Area dell'euro	32	38	32	28	22
Italia	6	10	11	8	8
Operazioni di rifinanziamento a più lungo termine					
Volumi (3)					
Area dell'euro	759,4	734,4	721,3	681,7	703,4
Italia	249,9	242,2	238,8	236,2	232,8
Quota Italia (2)	32,9	33,0	33,1	34,6	33,1
Numero di partecipanti per asta					
Area dell'euro	18	17	15	16	71
Italia	9	8	8	8	18
Operazioni su iniziativa delle controparti (4)					
Rifinanziamento marginale					
Area dell'euro	0,1	0,1	0,2	..	..
Italia	..	..	0,1	0,0	..
Depositi overnight presso l'Eurosistema					
Area dell'euro	674,9	648,1	623,2	460,4	257,1
Italia	29,9	11,5	10,2	7,9	0,5
Riserve in eccesso (5)					
Area dell'euro	1.186,9	1.225,7	1.244,4	1.298,3	1.563,7
Italia	79,9	64,8	63,7	70,7	110,6
Tassi di interesse del mercato monetario					
Eonia	-0,36	-0,36	-0,37	-0,41	-0,45
Differenziale Eonia-tasso *deposit facility* (6)	3,7	3,8	3,4	3,9	4,8
Volatilità del differenziale Eonia-tasso *deposit facility* (7)	0,5	0,5	1,1	0,7	0,5
€STR	–	–	–	-0,54	-0,54

Fonte: Banca d'Italia e BCE.
(1) Consistenza media giornaliera dei finanziamenti erogati alle istituzioni finanziarie monetarie (IFM) mediante operazioni di rifinanziamento principali; miliardi di euro. – (2) Fondi assegnati alle controparti italiane in percentuale del totale aggiudicato in asta. – (3) Consistenza media giornaliera dei finanziamenti erogati alle IFM mediante operazioni di rifinanziamento a più lungo termine; miliardi di euro. – (4) Miliardi di euro. – (5) Calcolate come differenza tra i fondi detenuti dalle controparti sui conti correnti presso le banche centrali nazionali e l'obbligo di riserva; miliardi di euro. – (6) Differenziale fra il tasso Eonia e quello sulla *deposit facility*; punti base. – (7) Deviazione standard del differenziale fra il tasso Eonia e quello sulla *deposit facility*; punti base.

L'ECONOMIA ITALIANA

Conto dell'utilizzazione del reddito e del capitale

(milioni di euro a prezzi correnti)

ANNI	Consumi nazionali							Risparmio nazionale lordo
	Spesa delle famiglie residenti e Isp					Spesa delle AAPP	Totale	Investimenti lordi
	Sul territorio economico	All'estero dei residenti (+)	Sul territorio dei non residenti (-)	Delle Isp	Totale			
2010	982.604	16.367	29.279	8.762	978.454	331.166	1.309.620	331.598
2011	1.013.276	16.485	30.909	8.809	1.007.661	326.718	1.334.379	337.469
2012	1.003.045	16.126	32.096	8.635	995.710	321.754	1.317.464	288.966
2013	990.600	15.790	33.079	8.879	982.190	319.441	1.301.631	272.432
2014	994.358	17.049	34.246	9.148	986.310	317.979	1.304.289	275.995
2015	1.015.428	17.074	35.569	9.003	1.005.936	316.344	1.322.280	283.186
2016	1.029.343	17.661	36.371	8.946	1.019.579	322.650	1.342.229	297.798
2017	1.056.495	19.641	39.155	9.360	1.046.342	327.002	1.373.344	313.526
2018	1.077.149	20.484	41.718	9.545	1.065.460	334.836	1.400.296	323.626
2019	1.088.038	22.063	44.474	9.776	1.075.404	336.148	1.411.552	321.196

ANNI	Risparmio nazionale lordo						Totale	Reddito lordo disponibile	Accreditamento o indebitamento (-) con il resto del mondo	
	Operazioni correnti con il resto del mondo: saldi								Totale	Saldo operazioni in conto capitale
	Beni e servizi	Redditi da lavoro	Redditi da capitale	Imposte indirette	Trasferimenti	Totale				
2010	-29.939	2.178	-8.232	2.640	-19.785	-53.138	278.460	1.588.080	-53.039	99
2011	-23.092	2.618	-9.850	3.062	-19.377	-46.639	290.829	1.625.209	-45.755	884
2012	17.929	3.676	-8.677	3.015	-19.759	-3.816	285.150	1.602.614	-1.035	2.781
2013	38.688	3.036	-9.173	3.342	-18.082	17.811	290.244	1.591.874	17.146	-665
2014	47.122	3.579	-7.348	3.911	-16.423	30.841	306.836	1.611.124	33.670	2.830
2015	49.889	4.419	-15.916	53	-14.957	23.488	306.674	1.628.954	29.597	6.109
2016	55.761	4.411	-2.439	2.897	-16.677	43.953	341.750	1.683.979	41.307	-2.646
2017	49.724	4.469	4.762	269	-15.146	44.078	357.603	1.730.947	45.036	958
2018	42.246	4.543	12.174	2.473	-17.486	43.950	367.576	1.767.872	43.301	-649
2019	54.916	5.507	6.870	2.194	-17.485	52.002	373.198	1.784.750	50.877	-1.125

Fonte: Istat, *Conti economici nazionali*.

Produzione industriale per raggruppamenti principali di industrie

(dati annuali grezzi, dati trimestrali corretti per i giorni lavorativi e destagionalizzati; variazioni percentuali sul periodo precedente)

PERIODI	Beni di consumo			Beni strumentali	Beni intermedi	Energia	Indice generale
	Durevoli	Non durevoli	Totale				
Pesi	4,1	22,6	26,7	28,9	32,4	12,0	100,0
2011	-4,3	-2,0	-2,4	4,0	0,5	-2,1	0,4
2012	-7,3	-3,7	-4,2	-5,8	-8,8	-2,5	-6,0
2013	-6,6	-1,7	-2,3	-4,7	-1,3	-5,5	-3,0
2014	0,1	-0,9	-0,8	-0,1	-0,6	-5,3	-1,1
2015	0,5	1,0	1,0	4,7	-0,2	2,5	1,7
2016	2,8	-0,2	0,2	2,7	1,8	-0,6	1,4
2017	5,1	1,6	2,2	4,6	2,8	2,2	3,1
2018	-0,2	2,4	2,0	3,3	0,5	-1,7	1,4
2019	0,8	0,4	0,5	-1,0	-2,8	0,5	-1,0
2013 – 1° trim.	-3,0	1,2	0,5	-4,2	1,1	1,7	-0,6
2° trim.	-2,3	-2,1	-2,1	2,2	0,4	-2,4	0,0
3° trim.	-1,2	1,8	1,4	-1,9	1,7	-1,5	-0,2
4° trim.	-2,3	-0,3	-0,6	0,5	0,9	-0,5	0,5
2014 – 1° trim.	3,4	0,2	0,6	1,3	-0,3	-4,2	-0,1
2° trim.	1,6	-0,6	-0,2	-1,2	-0,9	3,6	-0,3
3° trim.	-3,3	0,0	-0,5	-0,6	-1,4	-2,8	-1,3
4° trim.	3,5	-1,1	-0,5	2,5	-0,8	-1,9	0,2
2015 – 1° trim.	-2,9	0,7	0,2	1,0	0,3	3,0	0,9
2° trim.	-1,0	1,1	0,8	1,6	0,5	2,6	1,1
3° trim.	4,7	-1,6	-0,7	0,3	-0,5	1,6	-0,3
4° trim.	-1,8	1,4	1,0	-0,3	1,1	-5,9	0,0
2016 – 1° trim.	5,2	-0,8	0,1	3,5	1,2	0,7	1,2
2° trim.	-3,1	-0,5	-1,0	-1,4	0,4	-1,5	-0,3
3° trim.	0,7	1,5	1,4	2,1	0,6	2,4	1,1
4° trim.	-0,8	0,6	0,4	1,3	0,6	7,6	1,8
2017 – 1° trim.	3,7	-1,8	-1,0	-0,2	0,5	-3,4	-0,5
2° trim.	1,4	3,2	3,0	2,2	1,2	-1,7	1,5
3° trim.	2,4	1,2	1,4	2,7	2,2	0,0	1,8
4° trim.	2,0	0,3	0,6	1,7	1,1	2,6	1,4
2018 – 1° trim.	-3,4	0,9	0,1	-1,8	-1,8	-3,0	-1,3
2° trim.	-0,5	-0,9	-0,7	1,5	-0,5	-0,3	-0,2
3° trim.	-1,9	-0,6	-0,9	0,4	-0,3	0,7	-0,2
4° trim.	2,5	0,1	0,5	-1,1	-0,9	-0,4	-0,5
2019 – 1° trim.	-1,0	2,1	1,6	-0,1	-0,7	0,3	0,6
2° trim.	0,8	-1,5	-1,2	-0,7	-0,8	1,3	-0,8
3° trim.	1,6	-0,4	0,0	-0,5	-1,0	0,8	-0,6
4° trim.	-1,2	0,1	-0,1	-0,4	-1,2	-5,4	-1,1
2020 – 1° trim.	-16,3	-7,5	-8,9	-10,7	-8,1	-2,6	-8,4

Fonte: elaborazioni su dati Istat; cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Imprese: indice destagionalizzato della produzione industriale*.

Investimenti fissi lordi delle imprese secondo le indagini della Banca d'Italia per quota di fatturato esportato e sede amministrativa (1)

(variazioni percentuali a prezzi 2019, salvo diversa indicazione)

VOCI	Totale	Quota di fatturato esportato				Sede amministrativa (2)			
		0	0-1/3	1/3-2/3	Oltre 2/3	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
Industria in senso stretto									
di cui: manifattura									
consuntivo per il 2019	-1,2	4,8	-2,6	-4,2	1,9	-0,2	-3,9	-3,6	7,3
						(2,2)	(-6,2)	(-4,3)	(5,6)
tasso di realizzo (3)	103,9	117,5	105,8	95,9	107,2	101,4	106,1	105,8	105,4
programmi per il 2020	-12,8	-21,6	-13,7	-2,6	-18,0	-6,4	-18,4	-20,4	-13,4
						(-10,7)	(-17,7)	(-11,5)	(-9,1)
Consuntivo per il 2019	1,3	5,7	1,2	-3,8	1,9	2,6	-2,1	1,9	5,3
						(4,0)	(-3,9)	(4,4)	(2,8)
Tasso di realizzo (3)	102,3	101,9	103,6	95,9	107,2	100,9	103,7	102,9	102,6
Programmi per il 2020	-7,8	-2,4	-7,8	-2,6	-18,0	-4,0	-13,2	-5,5	-12,5
						(-6,9)	(-12,3)	(-4,1)	(-5,5)
Servizi (4)									
Consuntivo per il 2019 (5)	14,6	11,5	8,4	::	::	26,8	4,2	10,5	7,2
						(25,1)	(7,1)	(11,4)	(6,3)
Tasso di realizzo (3) (5)	106,5	104,1	102,1	::	::	114,8	102,6	99,6	109,5
Programmi per il 2020 (5)	-8,6	-8,0	-9,4	::	::	-5,5	-12,6	-7,9	-23,5
						(-7,5)	(-9,9)	(-6,0)	(-15,4)
Totale									
Consuntivo per il 2019	7,6	9,7	4,6	0,9	17,0	13,3	0,5	7,1	6,1
						(14,3)	(0,8)	(8,5)	(4,4)
Programmi per il 2020	-8,2	-6,4	-8,6	-4,2	-15,5	-4,8	-12,9	-7,1	-17,0
						(-7,3)	(-11,2)	(-5,3)	(-9,8)

Fonte: Banca d'Italia, *Indagine sulle imprese industriali e dei servizi*; cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Imprese:* Indagine sulle imprese industriali e dei servizi *(Invind)*.
(1) Medie robuste, ottenute ridimensionando i valori estremi (con segno positivo e negativo) della distribuzione della spesa per investimenti. Il deflatore degli investimenti è stimato sulla base di quelli forniti dalle singole imprese. – (2) Tra parentesi i dati secondo la localizzazione effettiva. – (3) Rapporto percentuale a prezzi correnti tra investimenti realizzati e investimenti programmati (come riportati nell'indagine dello scorso anno) per il 2019. – (4) Servizi privati non finanziari. – (5) Per quote di fatturato esportato superiori a 1/3 la numerosità campionaria non consente di ottenere stime significative.

Attività e passività finanziarie dell'Italia nel 2018 (1)

(consistenze in milioni di euro)

STRUMENTI FINANZIARI	Settori istituzionali									
	Società non finanziarie		Società finanziarie							
			Istituzioni finanziarie monetarie		Altri intermediari finanziari		Ausiliari finanziari		Imprese di assicurazione e fondi pensione	
	Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività
Oro monetario e DSP	**–**	**–**	**95.097**	**7.985**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**
Biglietti, monete e depositi a vista	**337.929**	**46.152**	**458.082**	**2.074.277**	**82.097**	**–**	**18.876**	**–**	**20.339**	**–**
presso istituzioni finanz. mon.	297.024	–	177.671	2.074.277	77.848	–	18.841	–	17.325	–
presso altri residenti	4.737	46.152	164.099	–	807	–	–	–	652	–
presso resto del mondo	36.169	–	116.312	–	3.441	–	35	–	2.362	–
Altri depositi	**21.759**	**–**	**573.215**	**1.439.519**	**122.745**	**..**	**149.202**	**–**	**783**	**–**
presso istituzioni finanz. mon.	13.082	–	507.977	1.439.519	122.745	–	149.202	–	776	–
presso altri residenti	..	–	5.331	–	–	..	–	–	–	–
presso resto del mondo	8.677	–	59.907	–	..	–	..	–	7	–
Titoli a breve termine	**176**	**4.982**	**34.162**	**..**	**8.676**	**57**	**3.183**	**–**	**8.148**	**–**
emessi dalle Amm. pubbliche	162	–	15.833	–	7.856	–	3.055	–	5.774	–
emessi da altri residenti	..	4.982	5.039	..	..	57	–	–	–	–
emessi dal resto del mondo	14	–	13.291	–	820	–	127	–	2.374	–
Titoli a medio/lungo termine	**57.144**	**144.802**	**1.330.928**	**455.846**	**154.485**	**196.283**	**43.999**	**–**	**573.420**	**16.478**
emessi da istituzioni finanz. mon.	809	–	239.479	455.846	10.401	–	1.900	–	18.112	–
emessi dalle Amm. centrali: CCT	194	–	83.398	–	3.194	–	1.047	–	14.025	–
emessi dalle Amm. centrali: altri	48.123	–	691.174	–	65.258	–	23.294	–	303.616	–
emessi dalle Amm. locali	140	–	4.220	–	219	–	88	–	276	–
emessi da altri residenti	3.344	144.802	150.254	–	12.222	196.283	620	–	19.192	16.478
emessi dal resto del mondo	4.533	–	162.403	–	63.190	–	17.050	–	218.198	–
Derivati e stock option di dipendenti	**15.727**	**14.084**	**127.506**	**138.915**	**3.107**	**1.835**	**432**	**3.901**	**420**	**786**
Prestiti a breve termine	**45.519**	**310.765**	**433.582**	**..**	**30.107**	**144.776**	**..**	**69.161**	**5**	**1.779**
di istituzioni finanz. mon.	–	217.076	433.582	..	–	56.214	–	69.155	–	520
di altre società finanziarie	–	20.966	–	..	30.107	–	..	–	5	..
di Amm. pubbliche	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
di altri residenti	45.519	44.627	–	–	–	–	–	–	–	–
del resto del mondo	–	28.095	–	..	–	88.562	–	6	–	1.260
Prestiti a medio/lungo termine	**24.796**	**775.893**	**1.376.239**	**62.160**	**279.637**	**114.621**	**..**	**6.352**	**3.407**	**10.021**
di istituzioni finanz. mon.	–	461.407	1.376.239	55.253	–	84.551	–	6.138	–	3.810
di altre società finanziarie	–	171.625	–	51	279.637	4.542	..	211	3.407	22
di Amm. pubbliche	–	48.051	–	6.855	–	..	–	..	–	366
di altri residenti	24.796	11.000	–	–	–	–	–	–	–	–
del resto del mondo	–	83.810	–	..	–	25.528	–	4	–	5.823
Azioni e altre partecipazioni	**659.791**	**1.770.708**	**169.661**	**160.295**	**224.329**	**166.706**	**33.793**	**13.498**	**113.094**	**105.951**
emesse da residenti	332.397	1.770.708	95.632	160.295	180.042	166.706	26.631	13.498	59.389	105.951
di cui: azioni quotate	127.354	346.160	26.876	89.480	23.680	7.921	–	–	3.337	29.759
emesse dal resto del mondo	327.394	–	74.029	–	44.287	–	7.162	–	53.705	–
Quote di fondi comuni	**18.236**	**–**	**20.503**	**3.189**	**202.452**	**316.917**	**92.760**	**–**	**200.598**	**–**
emesse da residenti	8.839	–	15.883	3.189	4.249	316.917	15.353	–	49.472	–
emesse dal resto del mondo	9.398	–	4.620	–	198.203	–	77.407	–	151.127	–
Riserve assicurative e garanzie standard	**11.228**	**106.322**	**9.525**	**11.433**	**–**	**–**	**–**	**–**	**4.319**	**843.024**
Riserve ramo vita e fondi pensione	–	106.322	–	11.433	–	–	–	–	–	791.340
Altre riserve	11.228	–	9.525	–	–	–	–	–	4.319	51.684
Altri conti attivi e passivi	**579.896**	**536.675**	**13.835**	**2.575**	**3.718**	**1.788**	**104**	**54**	**4.884**	**5.870**
Crediti commerciali	540.880	491.138	440	399	–	–	–	–	986	2.506
Altri	39.016	45.537	13.395	2.177	3.718	1.788	104	54	3.898	3.364
Totale	**1.772.203**	**3.710.383**	**4.642.334**	**4.356.193**	**1.111.351**	**942.982**	**342.348**	**92.967**	**929.416**	**983.910**

(1) Cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Attività e passività finanziarie dell'Italia*. L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta agli arrotondamenti.

continua

Attività e passività finanziarie dell'Italia nel 2018 (1)

(consistenze in milioni di euro)

STRUMENTI FINANZIARI	Settori istituzionali											
	Amministrazioni pubbliche						Famiglie e istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie		Resto del mondo		Totale	
	Amministrazioni centrali		Amministrazioni locali		Enti di previdenza e assistenza sociale							
	Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività
Oro monetario e DSP	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**7.985**	**95.097**	**103.082**	**103.082**
Biglietti, monete e depositi a vista	**53.051**	**168.048**	**19.120**	**–**	**8.875**	**–**	**962.598**	**–**	**537.876**	**210.364**	**2.498.841**	**2.498.841**
presso istituzioni finanz. mon.	36.514	–	16.912	–	8.875	–	885.591	–	537.676	–	2.074.277	2.074.277
presso altri residenti	6.079	168.048	..	–	..	–	37.627	–	199	–	214.200	214.200
presso resto del mondo	10.458	–	2.208	–	..	–	39.380	–	–	210.364	210.364	210.364
Altri depositi	**7.406**	**75.636**	**3.944**	**–**	**713**	**–**	**436.489**	**–**	**268.741**	**69.842**	**1.584.996**	**1.584.996**
presso istituzioni finanz. mon.	6.356	–	3.743	–	713	–	366.184	–	268.741	–	1.439.519	1.439.519
presso altri residenti	–	75.636	–	–	–	–	70.305	–	–	–	75.636	75.636
presso resto del mondo	1.050	–	201	–	..	–	..	–	–	69.842	69.842	69.842
Titoli a breve termine	**22**	**107.340**	**1**	**..**	**35**	**–**	**1.993**	**–**	**72.755**	**16.773**	**129.152**	**129.152**
emessi dalle Amm. pubbliche	22	107.340	1	..	35	–	1.846	–	72.755	–	107.340	107.340
emessi da altri residenti	–	–	–	–	–	–	..	–	–	–	5.039	5.039
emessi dal resto del mondo	–	–	–	–	–	–	147	–	–	16.773	16.773	16.773
Titoli a medio/lungo termine	**4.397**	**1.970.890**	**2.631**	**14.300**	**33.283**	**–**	**283.886**	**–**	**852.291**	**537.863**	**3.336.463**	**3.336.463**
emessi da istituzioni finanz. mon.	16	–	523	–	1.081	–	64.339	–	119.185	–	455.846	455.846
emessi dalle Amm. centrali: CCT	101	119.026	38	–	1.088	–	1.119	–	14.822	–	119.026	119.026
emessi dalle Amm. centrali: altri	754	1.851.865	812	–	9.391	–	138.158	–	571.285	–	1.851.865	1.851.865
emessi dalle Amm. locali	..	–	..	14.300	59	–	4.415	–	4.883	–	14.300	14.300
emessi da altri residenti	3.526	–	1.007	–	18.768	–	6.513	–	142.115	–	357.563	357.563
emessi dal resto del mondo	–	–	251	–	2.897	–	69.341	–	–	537.863	537.863	537.863
Derivati e stock option di dipendenti	**..**	**20.315**	**..**	**930**	**..**	**..**	**945**	**34**	**94.767**	**62.103**	**242.903**	**242.903**
Prestiti a breve termine	**..**	**6.955**	**–**	**4.508**	**–**	**77**	**11.712**	**49.002**	**117.923**	**51.824**	**638.847**	**638.847**
di istituzioni finanz. mon.	–	3.717	–	3.541	–	77	–	44.619	–	38.663	433.582	433.582
di altre società finanziarie	–	3.238	–	967	–	–	–	4.383	–	557	30.111	30.111
di Amm. pubbliche	..	–	–	–	–	..	–	–	–	..	..	..
di altri residenti	–	–	–	–	–	–	11.712	–	–	12.604	57.231	57.231
del resto del mondo	–	–	–	–	–	–	–	–	117.923	–	117.923	117.923
Prestiti a medio/lungo termine	**133.526**	**104.140**	**11.505**	**110.289**	**5.915**	**49**	**–**	**672.978**	**166.660**	**145.183**	**2.001.685**	**2.001.685**
di istituzioni finanz. mon.	–	52.272	–	60.151	–	49	–	581.683	–	70.926	1.376.239	1.376.239
di altre società finanziarie	–	838	–	6.997	–	..	–	85.364	–	13.394	283.044	283.044
di Amm. pubbliche	133.526	823	11.505	40.037	5.915	–	–	5.931	–	48.883	150.946	150.946
di altri residenti	–	1.815	–	–	–	–	–	–	–	11.981	24.796	24.796
del resto del mondo	–	48.392	–	3.104	–	–	–	–	166.660	–	166.660	166.660
Azioni e altre partecipazioni	**124.174**	**–**	**16.071**	**..**	**19.703**	**–**	**931.904**	**–**	**534.844**	**610.207**	**2.827.365**	**2.827.365**
emesse da residenti	105.357	–	14.265	..	19.293	–	849.307	–	534.844	–	2.217.158	2.217.158
di cui: azioni quotate	19.500	–	3.371	–	543	–	43.158	–	225.501	–	473.319	473.319
emesse dal resto del mondo	18.817	–	1.807	–	410	–	82.597	–	–	610.207	610.207	610.207
Quote di fondi comuni	**71**	**–**	**2.868**	**–**	**1.290**	**–**	**453.492**	**–**	**16.664**	**688.829**	**1.008.935**	**1.008.935**
emesse da residenti	67	–	62	–	1.265	–	208.252	–	16.664	–	320.106	320.106
emesse dal resto del mondo	4	–	2.806	–	25	–	245.240	–	–	688.829	688.829	688.829
Riserve assicurative e garanzie standard	**77**	**9.185**	**1.034**	**–**	**..**	**–**	**1.018.163**	**37.675**	**4.254**	**40.961**	**1.048.600**	**1.048.600**
Riserve ramo vita e fondi pensione	–	–	–	–	–	–	981.285	37.675	2.127	36.642	983.412	983.412
Altre riserve	77	9.185	1.034	–	..	–	36.878	–	2.127	4.319	65.188	65.188
Altri conti attivi e passivi	**75.959**	**20.298**	**20.163**	**51.311**	**28.382**	**13.740**	**123.179**	**187.616**	**106.127**	**136.319**	**956.247**	**956.247**
Crediti commerciali	–	6.012	–	39.624	–	2.145	108.783	100.595	84.680	93.350	735.769	735.769
Altri	75.959	14.286	20.163	11.687	28.382	11.595	14.396	87.021	21.446	42.968	220.478	220.478
Totale	**398.683**	**2.482.807**	**77.337**	**181.338**	**98.197**	**13.866**	**4.224.361**	**947.305**	**2.780.886**	**2.665.365**	**16.377.116**	**16.377.116**

(1) Cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Attività e passività finanziarie dell'Italia*. L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta agli arrotondamenti.

Attività e passività finanziarie dell'Italia nel 2018 (1)

(flussi in milioni di euro)

STRUMENTI FINANZIARI	Settori istituzionali									
	Società non finanziarie		Società finanziarie							
			Istituzioni finanziarie monetarie		Altri intermediari finanziari		Ausiliari finanziari		Imprese di assicurazione e fondi pensione	
	Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività
Oro monetario e DSP	**–**	**–**	**226**	**..**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**
Biglietti, monete e depositi a vista	**14.977**	**1.086**	**-39.571**	**73.040**	**14.711**	**–**	**-1.538**	**–**	**-4.885**	**–**
presso istituzioni finanz. mon.	7.798	–	-56.027	73.040	13.359	–	-1.497	–	-16	–
presso altri residenti	-856	1.086	10.982	–	278	–	–	–	-146	–
presso resto del mondo	8.035	–	5.474	–	1.074	–	-42	–	-4.723	–
Altri depositi	**-2.282**	**–**	**6.677**	**19.589**	**-6.200**	**..**	**33.988**	**–**	**-23**	**–**
presso istituzioni finanz. mon.	-1.990	–	-3.926	19.589	-6.200	–	33.988	–	130	–
presso altri residenti	..	–	89	–	–	..	–	–	–	–
presso resto del mondo	-292	–	10.514	–	..	–	..	–	-153	–
Titoli a breve termine	**-12**	**6**	**6.251**	**..**	**2.071**	**..**	**2.035**	**–**	**5.323**	**–**
emessi dalle Amm. pubbliche	111	–	3.685	–	2.800	–	1.986	–	3.977	–
emessi da altri residenti	..	6	..	..	6	..	–	–	–	–
emessi dal resto del mondo	-123	–	2.566	–	-736	–	49	–	1.346	–
Titoli a medio/lungo termine	**-3.514**	**-4.156**	**107.837**	**-34.375**	**-3.572**	**10.807**	**-4.654**	**–**	**-1.526**	**-43**
emessi da istituzioni finanz. mon.	-911	–	5.551	-34.375	–1.427	–	-3.121	–	-3.705	–
emessi dalle Amm. centrali: CCT	-480	–	9.401	–	-944	–	-1.415	–	-4.801	–
emessi dalle Amm. centrali: altri	-1.382	–	77.823	–	948	–	-192	–	-4.419	–
emessi dalle Amm. locali	-285	–	166	–	-102	–	-13	–	-34	–
emessi da altri residenti	413	-4.156	10.611	–	4.387	10.807	1.432	–	-3.765	-43
emessi dal resto del mondo	-870	–	4.286	–	-6.435	–	-1.346	–	15.197	–
Derivati e stock option di dipendenti	**-4.685**	**-102**	**2.348**	**..**	**1.604**	**1.765**	**..**	**-30**	**-506**	**..**
Prestiti a breve termine	**1.228**	**-11.321**	**-27.289**	**..**	**4.333**	**41.095**	**..**	**-4.274**	**-21**	**-623**
di istituzioni finanz. mon.	–	-17.361	-27.289	..	–	-1.928	–	-4.272	–	-700
di altre società finanziarie	–	2.379	–	..	4.333	–	..	–	-21	..
di Amm. pubbliche	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
di altri residenti	1.228	212	–	–	–	–	–	–	–	–
del resto del mondo	–	3.450	–	..	–	43.023	–	-2	–	78
Prestiti a medio/lungo termine	**-676**	**31.181**	**-4.903**	**2.143**	**65.248**	**8.577**	**..**	**456**	**1.528**	**759**
di istituzioni finanz. mon.	–	-21.263	-4.903	2.440	–	8.122	–	658	–	8
di altre società finanziarie	–	47.952	–	-13	65.248	-16	..	-55	1.528	-3
di Amm. pubbliche	–	-811	–	-284	–	..	–	..	–	..
di altri residenti	-676	-1.316	–	–	–	–	–	–	–	–
del resto del mondo	–	6.619	–	..	–	472	–	-147	–	754
Azioni e altre partecipazioni	**29.811**	**12.823**	**-171**	**3.233**	**-3.545**	**-21.966**	**-1.307**	**-3.889**	**-967**	**-1.105**
emesse da residenti	6.043	12.823	-804	3.233	-8.016	-21.966	-1.929	-3.889	-5.032	-1.105
di cui: azioni quotate	12.003	1.099	30	1.144	-3.839	..	–	–	-657	..
emesse dal resto del mondo	23.768	–	633	–	4.471	–	622	–	4.065	–
Quote di fondi comuni	**2.216**	**–**	**5.153**	**-899**	**-623**	**12.565**	**8.135**	**–**	**10.895**	**–**
emesse da residenti	1.517	–	6.458	-899	-190	12.565	1.369	–	8.990	–
emesse dal resto del mondo	699	–	-1.305	–	-433	–	6.767	–	1.905	–
Riserve assicurative e garanzie standard	**-306**	**2.816**	**1.286**	**-460**	**–**	**–**	**–**	**–**	**-177**	**33.139**
Riserve ramo vita e fondi pensione	–	2.816	–	-460	–	–	–	–	–	34.502
Altre riserve	-306	–	1.286	–	–	–	–	–	-177	-1.363
Altri conti attivi e passivi	**-61.108**	**-64.905**	**75**	**129**	**-446**	**834**	**36**	**3**	**-606**	**256**
Crediti commerciali	-61.124	-64.347	157	294	–	–	–	–	-127	435
Altri	16	-558	-82	-165	-446	834	36	3	-478	-179
Totale	**-24.350**	**-32.572**	**57.919**	**62.401**	**73.580**	**53.677**	**36.695**	**-7.734**	**9.036**	**32.383**

(1) Cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Attività e passività finanziarie dell'Italia*. L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta agli arrotondamenti.

continua

Attività e passività finanziarie dell'Italia nel 2018 (1)

(flussi in milioni di euro)

STRUMENTI FINANZIARI	Settori istituzionali											
	Amministrazioni pubbliche						Famiglie e istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie		Resto del mondo		Totale	
	Amministrazioni centrali		Amministrazioni locali		Enti di previdenza e assistenza sociale							
	Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività
Oro monetario e DSP	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**..**	**226**	**226**	**226**
Biglietti, monete e depositi a vista	**24.079**	**8.160**	**1.045**	**–**	**-489**	**–**	**41.799**	**–**	**40.424**	**8.265**	**90.552**	**90.552**
presso istituzioni finanz. mon.	24.117	–	1.045	–	-489	–	44.313	–	40.437	–	73.040	73.040
presso altri residenti	-38	8.160	..	–	..	–	-961	–	-13	–	9.247	9.247
presso resto del mondo	..	–	..	–	..	–	-1.553	–	–	8.265	8.265	8.265
Altri depositi	**-18.540**	**-2.963**	**-134**	**–**	**-80**	**–**	**-12.560**	**–**	**26.899**	**11.119**	**27.745**	**27.745**
presso istituzioni finanz. mon.	-19.590	–	-134	–	-80	–	-9.508	–	26.899	–	19.589	19.589
presso altri residenti	–	-2.963	–	–	–	–	-3.052	–	–	–	-2.963	-2.963
presso resto del mondo	1.050	–	..	–	..	–	..	–	–	11.119	11.119	11.119
Titoli a breve termine	**17**	**500**	**-2**	**..**	**5**	**–**	**108**	**–**	**-12.174**	**3.117**	**3.623**	**3.623**
emessi dalle Amm. pubbliche	17	500	-2	..	5	–	93	–	-12.174	–	500	500
emessi da altri residenti	–	–	–	–	–	–	..	–	–	–	6	6
emessi dal resto del mondo	–	–	–	–	–	–	14	–	–	3.117	3.117	3.117
Titoli a medio/lungo termine	**472**	**47.744**	**99**	**-1.189**	**1.207**	**–**	**-9.401**	**–**	**-55.036**	**13.124**	**31.912**	**31.912**
emessi da istituzioni finanz. mon.	..	–	..	–	..	–	-21.071	–	-9.693	–	-34.375	-34.375
emessi dalle Amm. centrali: CCT	5	-5.001	-4	–	161	–	-2.925	–	-4.001	–	-5.001	-5.001
emessi dalle Amm. centrali: altri	40	52.745	80	–	1.007	–	12.993	–	-34.154	–	52.745	52.745
emessi dalle Amm. locali	..	–	..	-1.189	-1	–	156	–	-1.076	–	-1.189	-1.189
emessi da altri residenti	427	–	23	–	40	–	-848	–	-6.112	–	6.608	6.608
emessi dal resto del mondo	–	–	..	–	..	–	2.293	–	–	13.124	13.124	13.124
Derivati e stock option di dipendenti	**2.770**	**-1.679**	**268**	**..**	**..**	**..**	**-130**	**..**	**-1.713**	**..**	**-46**	**-46**
Prestiti a breve termine	**..**	**-14**	**–**	**-291**	**–**	**-10**	**1.033**	**-1.077**	**46.548**	**2.347**	**25.833**	**25.833**
di istituzioni finanz. mon.	–	12	–	-236	–	-10	–	-3.281	–	488	-27.289	-27.289
di altre società finanziarie	–	-26	–	-55	–	–	–	2.204	–	-190	4.312	4.312
di Amm. pubbliche	..	–	–	–	–	..	–	–	–	..	..	..
di altri residenti	–	–	–	–	–	–	1.033	–	–	2.049	2.261	2.261
del resto del mondo	–	–	–	–	–	–	–	–	46.548	–	46.548	46.548
Prestiti a medio/lungo termine	**-2.316**	**-4.450**	**-304**	**-1.246**	**-575**	**2**	**–**	**21.226**	**8.061**	**7.415**	**66.063**	**66.063**
di istituzioni finanz. mon.	–	-4.287	–	-1.066	–	2	–	5.586	–	4.897	-4.903	-4.903
di altre società finanziarie	–	-110	–	1.062	–	..	–	16.215	–	1.744	66.776	66.776
di Amm. pubbliche	-2.316	-320	-304	-1.192	-575	–	–	-575	–	-13	-3.195	-3.195
di altri residenti	–	-146	–	–	–	–	–	–	–	787	-676	-676
del resto del mondo	–	414	–	-49	–	–	–	–	8.061	–	8.061	8.061
Azioni e altre partecipazioni	**-52**	**–**	**-326**	**..**	**3.315**	**–**	**-19.032**	**–**	**18.155**	**36.786**	**25.882**	**25.882**
emesse da residenti	-568	–	-326	..	3.315	–	-21.742	–	18.155	–	-10.904	-10.904
di cui: azioni quotate	-407	–	-478	–	..	–	-3.893	–	-516	–	2.243	2.243
emesse dal resto del mondo	516	–	..	–	..	–	2.710	–	–	36.786	36.786	36.786
Quote di fondi comuni	**..**	**–**	**..**	**–**	**..**	**–**	**1.366**	**–**	**2.938**	**18.413**	**30.079**	**30.079**
emesse da residenti	..	–	..	–	..	–	-9.416	–	2.938	–	11.666	11.666
emesse dal resto del mondo	..	–	..	–	..	–	10.781	–	–	18.413	18.413	18.413
Riserve assicurative e garanzie standard	**-3**	**1.295**	**-27**	**–**	**..**	**–**	**38.956**	**523**	**-3.854**	**-1.438**	**35.875**	**35.875**
Riserve ramo vita e fondi pensione	–	–	–	–	–	–	38.047	523	-1.927	-1.261	36.120	36.120
Altre riserve	-3	1.295	-27	–	..	–	909	–	-1.927	-177	-245	-245
Altri conti attivi e passivi	**-2.577**	**-84**	**1.553**	**2.045**	**1.001**	**1.027**	**4.853**	**1.338**	**4.483**	**6.623**	**-52.734**	**-52.734**
Crediti commerciali	–	502	–	1.542	–	166	3.144	1.633	3.476	5.301	-54.474	-54.474
Altri	-2.577	-586	1.553	503	1.001	861	1.709	-295	1.007	1.322	1.739	1.739
Totale	**3.850**	**48.510**	**2.173**	**-681**	**4.383**	**1.019**	**46.992**	**22.011**	**74.731**	**105.996**	**285.009**	**285.009**

(1) Cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Attività e passività finanziarie dell'Italia*. L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta agli arrotondamenti.

Attività e passività finanziarie dell'Italia nel 2019 (1)

(consistenze in milioni di euro)

STRUMENTI FINANZIARI	Settori istituzionali									
	Società non finanziarie		Società finanziarie							
			Istituzioni finanziarie monetarie		Altri intermediari finanziari		Ausiliari finanziari		Imprese di assicurazione e fondi pensione	
	Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività
Oro monetario e DSP	**–**	**–**	**113.805**	**8.127**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**
Biglietti, monete e depositi a vista	**355.986**	**48.419**	**474.079**	**2.117.187**	**84.336**	**–**	**20.457**	**–**	**18.312**	**–**
presso istituzioni finanz. mon.	314.331	–	189.499	2.117.187	79.536	–	20.422	–	17.247	–
presso altri residenti	3.961	48.419	159.174	–	832	–	–	–	340	–
presso resto del mondo	37.695	–	125.406	–	3.968	–	35	–	725	–
Altri depositi	**24.700**	**–**	**553.796**	**1.433.481**	**137.221**	**..**	**120.178**	**–**	**477**	**–**
presso istituzioni finanz. mon.	16.637	–	490.814	1.433.481	137.221	–	120.178	–	466	–
presso altri residenti	..	–	5.438	–	–	..	–	–	–	–
presso resto del mondo	8.063	–	57.544	–	..	–	..	–	11	–
Titoli a breve termine	**289**	**4.982**	**34.853**	**..**	**11.401**	**57**	**6.541**	**–**	**9.927**	**–**
emessi dalle Amm. pubbliche	245	–	13.965	–	9.597	–	6.076	–	6.001	–
emessi da altri residenti	..	4.982	5.039	..	..	57	–	–	–	–
emessi dal resto del mondo	44	–	15.848	–	1.804	–	465	–	3.925	–
Titoli a medio/lungo termine	**46.873**	**144.026**	**1.411.666**	**468.754**	**154.756**	**225.569**	**55.604**	**–**	**630.539**	**15.643**
emessi da istituzioni finanz. mon.	3.361	–	242.477	468.754	9.991	–	2.262	–	17.006	–
emessi dalle Amm. centrali: CCT	59	–	87.376	–	3.243	–	391	–	11.681	–
emessi dalle Amm. centrali: altri	36.999	–	728.026	–	63.623	–	32.395	–	333.931	–
emessi dalle Amm. locali	24	–	3.493	–	1	–	114	–	487	–
emessi da altri residenti	2.061	144.026	165.948	–	12.894	225.569	1.508	–	18.453	15.643
emessi dal resto del mondo	4.369	–	184.347	–	65.004	–	18.933	–	248.982	–
Derivati e stock option di dipendenti	**20.404**	**18.859**	**148.499**	**164.873**	**2.853**	**1.912**	**435**	**4.984**	**382**	**782**
Prestiti a breve termine	**45.116**	**294.687**	**432.825**	**..**	**30.074**	**97.011**	**..**	**89.788**	**5**	**1.831**
di istituzioni finanz. mon.	–	197.514	432.825	..	–	56.091	–	89.778	–	486
di altre società finanziarie	–	20.536	–	..	30.074	–	..	–	5	..
di Amm. pubbliche	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
di altri residenti	45.116	46.501	–	–	–	–	–	–	–	–
del resto del mondo	–	30.137	–	..	–	40.920	–	10	–	1.345
Prestiti a medio/lungo termine	**29.670**	**779.840**	**1.325.145**	**40.423**	**307.568**	**121.217**	**..**	**6.184**	**3.805**	**11.423**
di istituzioni finanz. mon.	–	433.725	1.325.145	33.524	–	83.683	–	6.020	–	3.584
di altre società finanziarie	–	184.917	–	46	307.568	5.988	..	158	3.805	18
di Amm. pubbliche	–	47.637	–	6.853	–	..	–	..	–	366
di altri residenti	29.670	14.896	–	–	–	–	–	–	–	–
del resto del mondo	–	98.664	–	..	–	31.546	–	6	–	7.455
Azioni e altre partecipazioni	**724.924**	**1.888.859**	**171.169**	**202.012**	**248.904**	**169.010**	**35.390**	**14.650**	**126.563**	**119.414**
emesse da residenti	378.765	1.888.859	91.269	202.012	199.362	169.010	26.080	14.650	64.993	119.414
di cui: azioni quotate	156.958	385.222	28.737	113.226	27.005	19.644	–	–	4.577	37.472
emesse dal resto del mondo	346.158	–	79.900	–	49.543	–	9.310	–	61.570	–
Quote di fondi comuni	**17.858**	**–**	**22.927**	**1.579**	**224.525**	**337.782**	**110.102**	**–**	**241.576**	**–**
emesse da residenti	8.025	–	18.035	1.579	4.712	337.782	17.357	–	60.086	–
emesse dal resto del mondo	9.833	–	4.892	–	219.813	–	92.745	–	181.490	–
Riserve assicurative e garanzie standard	**11.307**	**108.922**	**10.368**	**11.771**	**–**	**–**	**–**	**–**	**4.651**	**942.721**
Riserve ramo vita e fondi pensione	–	108.922	–	11.771	–	–	–	–	–	890.671
Altre riserve	11.307	–	10.368	–	–	–	–	–	4.651	52.050
Altri conti attivi e passivi	**585.710**	**543.591**	**16.492**	**2.196**	**4.545**	**1.501**	**99**	**51**	**5.507**	**6.098**
Crediti commerciali	544.692	494.378	452	365	–	–	–	–	986	2.506
Altri	41.017	49.212	16.040	1.830	4.545	1.501	99	51	4.521	3.592
Totale	**1.862.837**	**3.832.185**	**4.715.625**	**4.450.404**	**1.206.183**	**954.059**	**348.804**	**115.657**	**1.041.744**	**1.097.913**

(1) Cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Attività e passività finanziarie dell'Italia*. L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta agli arrotondamenti.

continua

Attività e passività finanziarie dell'Italia nel 2019 (1)

(consistenze in milioni di euro)

STRUMENTI FINANZIARI	Settori istituzionali											
	Amministrazioni pubbliche						Famiglie e istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie		Resto del mondo		Totale	
	Amministrazioni centrali		Amministrazioni locali		Enti di previdenza e assistenza sociale							
	Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività
Oro monetario e DSP	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**8.127**	**113.805**	**121.932**	**121.932**
Biglietti, monete e depositi a vista	**40.383**	**162.234**	**18.568**	**–**	**9.611**	**–**	**1.019.653**	**–**	**507.469**	**221.014**	**2.548.855**	**2.548.855**
presso istituzioni finanz. mon.	23.149	–	16.360	–	9.611	–	939.772	–	507.261	–	2.117.187	2.117.187
presso altri residenti	6.776	162.234	..	–	..	–	39.362	–	209	–	210.653	210.653
presso resto del mondo	10.458	–	2.208	–	..	–	40.520	–	–	221.014	221.014	221.014
Altri depositi	**19.414**	**71.834**	**3.030**	**–**	**723**	**–**	**441.203**	**–**	**271.441**	**66.869**	**1.572.183**	**1.572.183**
presso istituzioni finanz. mon.	18.364	–	2.829	–	723	–	374.807	–	271.441	–	1.433.481	1.433.481
presso altri residenti	–	71.834	–	–	–	–	66.396	–	–	–	71.834	71.834
presso resto del mondo	1.050	–	201	–	..	–	..	–	–	66.869	66.869	66.869
Titoli a breve termine	**109**	**114.046**	**2**	**..**	**31**	**–**	**1.793**	**–**	**76.316**	**22.176**	**141.262**	**141.262**
emessi dalle Amm. pubbliche	109	114.046	2	..	31	–	1.702	–	76.316	–	114.046	114.046
emessi da altri residenti	–	–	–	–	–	–	..	–	–	–	5.039	5.039
emessi dal resto del mondo	–	–	–	–	–	–	90	–	–	22.176	22.176	22.176
Titoli a medio/lungo termine	**5.660**	**2.143.564**	**2.233**	**13.222**	**34.667**	**–**	**269.290**	**–**	**992.008**	**592.519**	**3.603.296**	**3.603.296**
emessi da istituzioni finanz. mon.	13	–	523	–	1.081	–	62.020	–	130.021	–	468.754	468.754
emessi dalle Amm. centrali: CCT	96	122.271	46	–	560	–	303	–	18.517	–	122.271	122.271
emessi dalle Amm. centrali: altri	437	2.021.293	1.226	–	9.047	–	128.368	–	687.241	–	2.021.293	2.021.293
emessi dalle Amm. locali	..	–	..	13.222	57	–	4.644	–	4.401	–	13.222	13.222
emessi da altri residenti	5.115	–	187	–	21.025	–	6.218	–	151.828	–	385.237	385.237
emessi dal resto del mondo	–	–	251	–	2.897	–	67.737	–	–	592.519	592.519	592.519
Derivati e stock option di dipendenti	**..**	**26.090**	**..**	**906**	**..**	**..**	**1.077**	**41**	**111.084**	**66.287**	**284.734**	**284.734**
Prestiti a breve termine	**..**	**6.650**	**–**	**4.335**	**–**	**69**	**12.480**	**48.096**	**72.412**	**50.446**	**592.912**	**592.912**
di istituzioni finanz. mon.	–	3.878	–	3.463	–	69	–	43.579	–	37.969	432.825	432.825
di altre società finanziarie	–	2.773	–	872	–	–	–	4.517	–	1.381	30.079	30.079
di Amm. pubbliche	..	–	–	–	–	..	–	–	–	..	..	..
di altri residenti	–	–	–	–	–	–	12.480	–	–	11.096	57.596	57.596
del resto del mondo	–	–	–	–	–	–	–	–	72.412	–	72.412	72.412
Prestiti a medio/lungo termine	**131.538**	**98.235**	**11.308**	**107.091**	**5.551**	**29**	**–**	**688.922**	**187.114**	**148.334**	**2.001.700**	**2.001.700**
di istituzioni finanz. mon.	–	47.506	–	57.640	–	29	–	586.948	–	72.486	1.325.145	1.325.145
di altre società finanziarie	–	790	–	7.725	–	..	–	96.407	–	15.324	311.374	311.374
di Amm. pubbliche	131.538	805	11.308	38.694	5.551	–	–	5.567	–	48.474	148.397	148.397
di altri residenti	–	2.724	–	–	–	–	–	–	–	12.050	29.670	29.670
del resto del mondo	–	46.409	–	3.033	–	–	–	–	187.114	–	187.114	187.114
Azioni e altre partecipazioni	**130.464**	**–**	**14.407**	**..**	**22.062**	**–**	**966.950**	**–**	**597.253**	**644.141**	**3.038.086**	**3.038.086**
emesse da residenti	111.090	–	12.600	..	21.652	–	890.880	–	597.253	–	2.393.945	2.393.945
di cui: azioni quotate	26.372	–	3.401	–	543	–	35.523	–	272.447	–	555.564	555.564
emesse dal resto del mondo	19.374	–	1.807	–	410	–	76.069	–	–	644.141	644.141	644.141
Quote di fondi comuni	**71**	**–**	**2.868**	**–**	**1.290**	**–**	**480.281**	**–**	**22.608**	**784.746**	**1.124.108**	**1.124.108**
emesse da residenti	67	–	62	–	1.265	–	207.143	–	22.608	–	339.361	339.361
emesse dal resto del mondo	4	–	2.806	–	25	–	273.138	–	–	784.746	784.746	784.746
Riserve assicurative e garanzie standard	**78**	**10.025**	**1.041**	**–**	**..**	**–**	**1.122.968**	**38.189**	**2.291**	**41.075**	**1.152.703**	**1.152.703**
Riserve ramo vita e fondi pensione	–	–	–	–	–	–	1.084.832	38.189	1.145	36.425	1.085.978	1.085.978
Altre riserve	78	10.025	1.041	–	..	–	38.136	–	1.145	4.651	66.726	66.726
Altri conti attivi e passivi	**80.831**	**24.281**	**18.553**	**52.960**	**29.499**	**16.332**	**129.700**	**192.850**	**107.515**	**138.591**	**978.451**	**978.451**
Crediti commerciali	–	6.962	–	40.122	–	2.360	112.607	104.391	86.444	94.097	745.181	745.181
Altri	80.831	17.319	18.553	12.838	29.499	13.972	17.093	88.459	21.071	44.494	233.270	233.270
Totale	**408.549**	**2.656.958**	**72.010**	**178.514**	**103.435**	**16.430**	**4.445.394**	**968.097**	**2.955.639**	**2.890.004**	**17.160.222**	**17.160.222**

(1) Cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Attività e passività finanziarie dell'Italia*. L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta agli arrotondamenti.

Attività e passività finanziarie dell'Italia nel 2019 (1)

(flussi in milioni di euro)

STRUMENTI FINANZIARI	Settori istituzionali									
	Società non finanziarie		Società finanziarie							
			Istituzioni finanziarie monetarie		Altri intermediari finanziari		Ausiliari finanziari		Imprese di assicurazione e fondi pensione	
	Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività
Oro monetario e DSP	**–**	**–**	**209**	**..**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**
Biglietti, monete e depositi a vista	**18.545**	**2.267**	**15.355**	**44.806**	**2.010**	**–**	**1.577**	**–**	**-2.018**	**–**
presso istituzioni finanz. mon.	17.307	–	11.829	44.806	1.688	–	1.581	–	-79	–
presso altri residenti	-776	2.267	-4.925	–	25	–	–	–	-312	–
presso resto del mondo	2.014	–	8.452	–	297	–	-4	–	-1.627	–
Altri depositi	**3.291**	**–**	**-18.923**	**-6.720**	**14.476**	**..**	**-29.024**	**–**	**-418**	**–**
presso istituzioni finanz. mon.	3.555	–	-16.587	-6.720	14.476	–	-29.024	–	-310	–
presso altri residenti	..	–	107	–	–	..	–	–	–	–
presso resto del mondo	-264	–	-2.442	–	..	–	..	–	-108	–
Titoli a breve termine	**108**	**..**	**790**	**..**	**2.691**	**..**	**2.881**	**–**	**1.719**	**–**
emessi dalle Amm. pubbliche	84	–	-1.561	–	1.661	–	2.549	–	150	–
emessi da altri residenti	..	..	..	..	..	..	–	–	–	–
emessi dal resto del mondo	24	–	2.351	–	1.030	–	332	–	1.569	–
Titoli a medio/lungo termine	**-14.690**	**-3.801**	**25.080**	**-1.227**	**-7.057**	**27.056**	**6.386**	**–**	**18.394**	**-1.186**
emessi da istituzioni finanz. mon.	2.039	–	1.345	-1.227	-1.205	–	-144	–	-859	–
emessi dalle Amm. centrali: CCT	-227	–	-220	–	76	–	-1.010	–	-2.829	–
emessi dalle Amm. centrali: altri	-14.519	–	-9.310	–	-3.848	–	6.775	–	4.707	–
emessi dalle Amm. locali	-98	–	-584	–	-201	–	34	–	193	–
emessi da altri residenti	-1.576	-3.801	16.071	–	-320	27.056	-412	–	192	-1.186
emessi dal resto del mondo	-309	–	17.778	–	-1.559	–	1.142	–	16.990	–
Derivati e stock option di dipendenti	**-426**	**102**	**1.591**	**..**	**-120**	**-109**	**..**	**30**	**1.030**	**..**
Prestiti a breve termine	**-15**	**-8.585**	**5.802**	**..**	**-626**	**-48.547**	**..**	**20.623**	**..**	**108**
di istituzioni finanz. mon.	–	-13.335	5.802	..	–	101	–	20.623	–	-34
di altre società finanziarie	–	-168	–	..	-626	–	..	–	..	..
di Amm. pubbliche	-	–	–	–	–	–	–	–	–	–
di altri residenti	-15	1.874	–	–	–	–	–	–	–	–
del resto del mondo	–	3.043	–	..	–	-48.648	–	..	–	142
Prestiti a medio/lungo termine	**4.337**	**7.830**	**-40.762**	**-21.736**	**24.994**	**5.519**	**..**	**-170**	**399**	**1.279**
di istituzioni finanz. mon.	–	-22.654	-40.762	-21.729	–	-662	–	-118	–	-227
di altre società finanziarie	–	12.280	–	-5	24.994	1.024	..	-53	399	-2
di Amm. pubbliche	–	-414	–	-2	–	..	–	..	–	..
di altri residenti	4.337	3.896	–	–	–	–	–	–	–	–
del resto del mondo	–	14.722	–	..	–	5.156	–	1	–	1.508
Azioni e altre partecipazioni	**41.084**	**35.663**	**805**	**2.721**	**18.466**	**16.813**	**1.789**	**1.450**	**10.289**	**-499**
emesse da residenti	25.680	35.663	-749	2.721	20.465	16.813	748	1.450	8.769	-499
di cui: azioni quotate	1.106	1.185	108	701	1.492	..	–	–	773	..
emesse dal resto del mondo	15.404	–	1.554	–	-2.000	–	1.041	–	1.520	–
Quote di fondi comuni	**-387**	**–**	**823**	**-1.610**	**2.590**	**4.562**	**6.338**	**–**	**26.390**	**–**
emesse da residenti	-102	–	1.356	-1.610	463	4.562	-112	–	11.832	–
emesse dal resto del mondo	-285	–	-533	–	2.127	–	6.450	–	14.558	–
Riserve assicurative e garanzie standard	**90**	**2.600**	**843**	**-464**	**–**	**–**	**–**	**–**	**321**	**21.799**
Riserve ramo vita e fondi pensione	–	2.600	–	-464	–	–	–	–	–	21.384
Altre riserve	90	–	843	–	–	–	–	–	321	415
Altri conti attivi e passivi	**6.542**	**5.556**	**2.807**	**-398**	**817**	**-287**	**-6**	**-3**	**621**	**226**
Crediti commerciali	3.769	1.877	8	-34	–	–	–	–	..	..
Altri	2.773	3.679	2.798	-364	817	-287	-6	-3	621	226
Totale	**58.479**	**41.632**	**-5.581**	**15.374**	**58.240**	**5.006**	**-10.058**	**21.930**	**56.726**	**21.727**

(1) Cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Attività e passività finanziarie dell'Italia*. L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta agli arrotondamenti.

continua

Attività e passività finanziarie dell'Italia nel 2019 (1)

(flussi in milioni di euro)

STRUMENTI FINANZIARI	Settori istituzionali											
	Amministrazioni pubbliche						Famiglie e istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie		Resto del mondo		Totale	
	Amministrazioni centrali		Amministrazioni locali		Enti di previdenza e assistenza sociale							
	Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività
Oro monetario e DSP	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**..**	**209**	**209**	**209**
Biglietti, monete e depositi a vista	**-12.540**	**-5.813**	**1.216**	**–**	**736**	**–**	**56.937**	**–**	**-30.406**	**10.153**	**51.412**	**51.412**
presso istituzioni finanz. mon.	-13.237	–	1.216	–	736	–	54.180	–	-30.416	–	44.806	44.806
presso altri residenti	697	-5.813	..	–	..	–	1.734	–	10	–	-3.547	-3.547
presso resto del mondo	..	–	..	–	..	–	1.022	–	–	10.153	10.153	10.153
Altri depositi	**12.094**	**-3.802**	**-914**	**–**	**10**	**–**	**4.714**	**–**	**1.358**	**-2.814**	**-13.336**	**-13.336**
presso istituzioni finanz. mon.	12.094	–	-914	–	10	–	8.623	–	1.358	–	-6.720	-6.720
presso altri residenti	–	-3.802	–	–	–	–	-3.909	–	–	–	-3.802	-3.802
presso resto del mondo	..	–	..	–	..	–	..	–	–	-2.814	-2.814	-2.814
Titoli a breve termine	**87**	**6.408**	**1**	**..**	**-4**	**–**	**-228**	**–**	**3.608**	**5.246**	**11.654**	**11.654**
emessi dalle Amm. pubbliche	87	6.408	1	..	-4	–	-168	–	3.608	–	6.408	6.408
emessi da altri residenti	–	–	–	–	–	–	..	–	–	–	..	..
emessi dal resto del mondo	–	–	–	–	–	–	-60	–	–	5.246	5.246	5.246
Titoli a medio/lungo termine	**-52**	**43.115**	**305**	**-1.078**	**813**	**–**	**-32.898**	**–**	**95.720**	**29.120**	**92.000**	**92.000**
emessi da istituzioni finanz. mon.	..	–	..	–	..	–	-11.517	–	9.113	–	-1.227	-1.227
emessi dalle Amm. centrali: CCT	-5	-3.132	5	–	-579	–	-1.330	–	2.987	–	-3.132	-3.132
emessi dalle Amm. centrali: altri	-317	46.247	313	–	-863	–	-14.768	–	78.077	–	46.247	46.247
emessi dalle Amm. locali	..	–	..	-1.078	-2	–	380	–	-801	–	-1.078	-1.078
emessi da altri residenti	270	–	-13	–	2.257	–	-743	–	6.344	–	22.070	22.070
emessi dal resto del mondo	–	–	..	–	..	–	-4.921	–	–	29.120	29.120	29.120
Derivati e stock option di dipendenti	**2.551**	**..**	**248**	**..**	**..**	**..**	**130**	**..**	**-4.980**	**..**	**23**	**23**
Prestiti a breve termine	**..**	**-305**	**–**	**-173**	**–**	**-8**	**768**	**-141**	**-45.463**	**-2.507**	**-39.534**	**-39.534**
di istituzioni finanz. mon.	–	161	–	-78	–	-8	–	-275	–	-1.353	5.802	5.802
di altre società finanziarie	–	-465	–	-94	–	–	–	134	–	-32	-626	-626
di Amm. pubbliche	..	–	–	–	–	..	–	–	–	..	..	..
di altri residenti	–	–	–	–	–	–	768	–	–	-1.121	753	753
del resto del mondo	–	–	–	–	–	–	–	–	-45.463	–	-45.463	-45.463
Prestiti a medio/lungo termine	**-1.988**	**-5.905**	**-197**	**-3.198**	**-364**	**-20**	**–**	**16.829**	**19.334**	**5.325**	**5.753**	**5.753**
di istituzioni finanz. mon.	–	-4.766	–	-2.511	–	-20	–	6.552	–	5.373	-40.762	-40.762
di altre società finanziarie	–	-48	–	727	–	..	–	10.640	–	828	25.393	25.393
di Amm. pubbliche	-1.988	-17	-197	-1.344	-364	–	–	-364	–	-408	-2.549	-2.549
di altri residenti	–	909	–	–	–	–	–	–	–	-468	4.337	4.337
del resto del mondo	–	-1.983	–	-71	–	–	–	–	19.334	–	19.334	19.334
Azioni e altre partecipazioni	**1.014**	**–**	**-370**	**..**	**2.359**	**–**	**-16.080**	**–**	**13.971**	**17.177**	**73.326**	**73.326**
emesse da residenti	457	–	-370	..	2.359	–	-15.181	–	13.971	–	56.149	56.149
di cui: azioni quotate	6.873	–	30	–	..	–	-18.890	–	10.396	–	1.886	1.886
emesse dal resto del mondo	557	–	..	–	..	–	-899	–	–	17.177	17.177	17.177
Quote di fondi comuni	**..**	**–**	**..**	**–**	**..**	**–**	**26**	**–**	**5.328**	**38.155**	**41.107**	**41.107**
emesse da residenti	..	–	..	–	..	–	-15.812	–	5.328	–	2.952	2.952
emesse dal resto del mondo	..	–	..	–	..	–	15.838	–	–	38.155	38.155	38.155
Riserve assicurative e garanzie standard	**1**	**840**	**8**	**–**	**..**	**–**	**25.425**	**514**	**-1.994**	**-596**	**24.693**	**24.693**
Riserve ramo vita e fondi pensione	–	–	–	–	–	–	24.114	514	-997	-917	23.117	23.117
Altre riserve	1	840	8	–	..	–	1.310	–	-997	321	1.576	1.576
Altri conti attivi e passivi	**4.872**	**3.983**	**-2.410**	**1.649**	**1.117**	**2.592**	**6.496**	**5.233**	**7**	**2.313**	**20.864**	**20.864**
Crediti commerciali	–	950	–	498	–	215	3.824	3.795	399	699	8.000	8.000
Altri	4.872	3.033	-2.410	1.151	1.117	2.377	2.672	1.438	-392	1.614	12.863	12.863
Totale	**6.038**	**38.520**	**-2.112**	**-2.799**	**4.667**	**2.564**	**45.290**	**22.435**	**56.481**	**101.782**	**268.171**	**268.171**

(1) Cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Attività e passività finanziarie dell'Italia*. L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta agli arrotondamenti.

Composizione delle attività e passività finanziarie delle famiglie (1)

(dati di fine periodo)

PAESI E ANNI	Circolante e depositi	Titoli pubblici e altre obbligazioni	Azioni, altre partecipazioni e quote di fondi comuni	*di cui:* quote di fondi comuni	Riserve assicurative e previdenziali (2)	Attività	Passività (3)	*di cui:* debiti finanziari	*di cui:* mutui	Ricchezza finanziaria netta
	Quote percentuali sul totale delle attività					**In rapporto al reddito disponibile**				
Italia										
2018	33,1	6,8	32,8	10,7	24,1	3,59	0,80	0,61	0,33	2,78
2019	32,9	6,1	32,6	10,8	25,3	3,73	0,81	0,62	0,33	2,92
Francia										
2018	28,8	0,8	26,9	5,0	37,0	3,67	1,14	0,96	0,70	2,54
2019	27,9	0,7	28,1	5,0	36,9	3,89	1,17	0,99	0,73	2,72
Germania										
2018	40,5	2,5	20,2	10,5	36,4	2,98	0,87	0,86	0,59	2,11
2019	39,9	2,3	22,3	11,6	35,0	3,10	0,88	0,87	0,60	2,22
Spagna										
2018	39,0	0,7	41,9	13,6	15,8	3,02	1,02	0,95	0,69	2,00
2019	38,1	0,9	42,3	14,0	16,1	3,10	0,99	0,91	0,66	2,11
Area dell'euro										
2018	34,2	2,4	27,6	9,1	33,6	3,43	1,07	0,95	0,62	2,36
2019	33,4	2,1	28,2	9,4	34,1	3,57	1,07	0,95	0,62	2,50
Regno Unito										
2018	25,1	0,4	15,2	4,9	55,8	4,59	1,33	1,23	0,86	3,26
2019	24,6	0,4	16,0	5,4	55,6	4,73	1,34	1,24	0,87	3,39
Stati Uniti										
2018	13,0	6,1	45,9	11,4	32,3	5,33	1,00	0,96	0,64	4,33
2019	12,0	5,8	48,6	12,4	31,1	5,75	1,00	0,96	0,64	4,75

(1) Famiglie consumatrici, famiglie produttrici e istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie. Per le fonti, la definizione delle serie e le modalità di calcolo, cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Famiglie: confronto internazionale di attività e passività finanziarie* e la voce *Attività e passività finanziarie dell'Italia*. La composizione percentuale delle attività non include alcune partite minori. – (2) Riserve tecniche di assicurazione, fondi pensione e fondi di quiescenza. – (3) Debiti finanziari, debiti commerciali e altre partite minori.

Banche e società finanziarie: matrici di transizione tra classi di anomalia nel rimborso dei prestiti alle famiglie (1)

(milioni di euro)

CLASSI DI ANOMALIA ALLA DATA INIZIALE	Classi di anomalia alla data finale					Totale	
	No anomalia	Scaduti	Altri prestiti deteriorati	Sofferenze	Usciti con perdita		*di cui:* non più censiti alla data finale
				Dicembre 2014-dicembre 2015			
No anomalia	352.476	1.506	4.435	890	10	374.009	14.692
Scaduti	412	478	886	259	4	2.153	114
Altri prestiti deteriorati	849	215	7.700	3.662	34	12.821	362
Sofferenze	173	20	167	40.557	785	42.634	931
Totale	**353.911**	**2.218**	**13.188**	**45.369**	**833**	**431.618**	**16.099**
				Dicembre 2015-dicembre 2016			
No anomalia	352.649	941	3.493	1.004	9	374.663	16.566
Scaduti	309	434	856	545	4	2.302	154
Altri prestiti deteriorati	796	25	8.713	3.744	45	13.819	498
Sofferenze	214	13	193	43.794	965	45.923	744
Totale	**353.968**	**1.413**	**13.255**	**49.087**	**1.022**	**436.707**	**17.962**
				Dicembre 2016-dicembre 2017			
No anomalia	361.872	686	2.951	771	12	382.762	16.471
Scaduti	207	285	556	308	7	1.456	92
Altri prestiti deteriorati	1.042	35	8.674	3.021	45	13.290	474
Sofferenze	279	19	261	44.145	1.165	46.823	953
Totale	**363.401**	**1.024**	**12.442**	**48.245**	**1.229**	**444.331**	**17.990**
				Dicembre 2017-dicembre 2018			
No anomalia	372.914	551	2.292	747	15	394.123	17.605
Scaduti	147	281	337	180	3	1.027	80
Altri prestiti deteriorati	1.108	29	8.320	2.562	56	12.527	451
Sofferenze	253	12	222	39.875	1.382	42.806	1.062
Totale	**374.422**	**873**	**11.171**	**43.363**	**1.456**	**450.482**	**19.197**
				Dicembre 2018-dicembre 2019			
No anomalia	385.659	504	2.124	656	14	407.242	18.286
Scaduti	124	244	272	158	2	876	76
Altri prestiti deteriorati	1.064	285	6.954	1.828	61	11.167	977
Sofferenze	259	19	213	35.382	1.115	38.357	1.370
Totale	**387.105**	**1.052**	**9.562**	**38.024**	**1.192**	**457.643**	**20.709**

(1) Per le fonti e la metodologia, cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Banche e società finanziarie: matrici di transizione tra classi di anomalia nel rimborso dei prestiti*.

Banche e società finanziarie: matrici di transizione tra classi di anomalia nel rimborso dei prestiti alle imprese (1)

(milioni di euro)

CLASSI DI ANOMALIA ALLA DATA INIZIALE	Classi di anomalia alla data finale					Totale	
	No anomalia	Scaduti	Altri prestiti deteriorati	Sofferenze	Usciti con perdita		*di cui:* non più censiti alla data finale
				Dicembre 2014-dicembre 2015			
No anomalia	632.534	3.537	25.661	5.032	14	683.432	16.654
Scaduti	835	568	2.355	457	2	4.350	134
Altri prestiti deteriorati	4.382	363	83.722	24.783	71	114.983	1.661
Sofferenze	237	20	740	199.027	1.424	202.484	1.036
Totale	**637.988**	**4.488**	**112.477**	**229.299**	**1.511**	**1.005.249**	**19.486**
				Dicembre 2015-dicembre 2016			
No anomalia	620.401	1.582	19.206	4.007	16	660.759	15.546
Scaduti	712	448	2.235	755	6	4.325	170
Altri prestiti deteriorati	6.533	197	79.490	19.841	120	107.709	1.528
Sofferenze	315	10	1.395	215.654	1.680	220.020	966
Totale	**627.961**	**2.237**	**102.326**	**240.257**	**1.821**	**992.813**	**18.210**
				Dicembre 2016-dicembre 2017			
No anomalia	621.076	1.003	15.636	2.787	7	654.828	14.320
Scaduti	314	297	1.131	298	3	2.146	103
Altri prestiti deteriorati	5.706	60	74.011	14.507	246	96.738	2.208
Sofferenze	490	21	1.884	213.165	2.236	219.613	1.816
Totale	**627.586**	**1.381**	**92.662**	**230.757**	**2.493**	**973.325**	**18.447**
				Dicembre 2017-dicembre 2018			
No anomalia	626.967	694	11.074	2.853	15	656.862	15.259
Scaduti	214	269	561	182	3	1.309	80
Altri prestiti deteriorati	6.012	30	64.718	13.080	402	86.308	2.066
Sofferenze	348	25	1.334	173.907	2.195	179.850	2.042
Totale	**633.540**	**1.018**	**77.687**	**190.022**	**2.616**	**924.329**	**19.446**
				Dicembre 2018-dicembre 2019			
No anomalia	641.889	807	9.502	2.618	14	673.925	19.095
Scaduti	156	203	374	154	1	953	64
Altri prestiti deteriorati	5.443	800	55.894	8.520	159	73.465	2.650
Sofferenze	329	62	1.448	154.012	2.683	160.362	1.829
Totale	**647.817**	**1.873**	**67.217**	**165.304**	**2.856**	**908.705**	**23.638**

(1) Per le fonti e la metodologia, cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Banche e società finanziarie: matrici di transizione tra classi di anomalia nel rimborso dei prestiti*.

Indici nazionali dei prezzi al consumo

(indici: 2015=100; variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

PERIODO	Voci a prezzo libero									Voci a prezzo regolamentato			Totale beni energetici	Indice generale al netto di energetici alimentari e tabacchi	Indice generale	Per le famiglie di operai e impiegati (1)
	Al netto di alimentari ed energetici			Beni alimentari			Beni energetici	Tabac-chi	Totale	Beni energetici	Beni non energetici	Servizi				
	Beni	Servizi	Totale	Trasfor-mati	Freschi	Totale										
Pesi (2)	23,4	40,0	63,4	10,5	6,7	17,2	5,9	2,1	88,5	2,9	2,2	6,4	8,7	72,0	100,0	100,0
2016	0,4	0,5	0,5	0,1	0,4	0,2	-5,9	2,1	0,1	-5,1	0,1	0,7	-5,6	0,5	-0,1	-0,1
2017	-0,1	1,1	0,0	0,5	3,6	1,8	6,2	1,0	1,2	3,0	0,3	1,0	4,5	0,7	1,2	1,1
2018	-0,3	0,8	0,2	1,4	1,3	1,3	6,0	2,5	0,9	5,2	-1,5	2,0	5,6	0,5	1,2	1,1
2019	0,4	0,9	0,1	0,2	1,4	0,7	0,0	3,2	0,6	-0,4	0,5	1,1	0,5	0,5	0,6	0,5
2018 – gen.	0,1	0,5	0,1	2,1	0,4	1,4	2,5	0,5	0,7	6,4	-1,9	1,4	4,5	0,4	0,9	0,9
feb.	-0,2	0,7	0,1	1,3	-3,2	-0,7	2,1	0,3	0,2	5,3	-1,8	1,6	3,7	0,5	0,5	0,5
mar.	-0,2	0,8	0,3	1,2	-0,4	0,5	1,1	2,2	0,6	5,0	-1,8	1,6	3,0	0,5	0,8	0,7
apr.	0,0	0,1	0,0	1,8	0,7	1,3	2,7	2,8	0,6	-1,2	-1,4	2,0	0,7	0,2	0,5	0,4
mag.	-0,2	0,8	0,3	1,7	2,4	2,0	5,3	3,4	1,1	-1,2	-1,5	2,0	2,1	0,5	1,0	0,9
giu.	-0,2	0,8	0,3	1,7	3,4	2,5	9,4	3,4	1,4	-1,2	-1,6	2,0	4,2	0,5	1,3	1,2
lug.	-0,3	0,7	0,2	1,8	3,6	2,5	10,4	3,4	1,4	5,5	-1,8	2,3	7,9	0,5	1,5	1,5
ago.	-0,2	1,0	0,3	1,9	3,1	2,4	9,5	2,9	1,4	5,6	-1,2	2,3	7,7	0,7	1,6	1,5
set.	-0,3	0,8	0,2	1,2	2,4	1,7	9,3	2,9	1,2	5,6	-1,0	2,2	7,6	0,6	1,4	1,3
ott.	-0,5	1,2	0,3	1,0	0,8	1,0	9,5	2,9	1,2	10,7	-1,2	2,3	10,1	0,7	1,6	1,5
nov.	-0,7	1,2	0,3	1,1	1,1	1,1	7,8	2,9	1,1	10,7	-1,2	2,2	9,2	0,6	1,6	1,4
dic.	-0,7	0,9	0,1	0,5	1,3	0,8	2,6	2,9	0,6	10,7	-1,2	2,1	6,6	0,5	1,1	1,0
2019 – gen.	0,2	1,1	0,1	0,0	1,7	0,7	0,3	2,9	0,6	7,9	0,0	1,5	3,8	0,5	0,9	0,7
feb.	0,3	0,6	-0,1	0,5	3,7	1,7	0,8	4,5	0,7	7,8	0,1	1,4	4,1	0,3	1,0	0,8
mar.	0,4	0,6	-0,2	0,7	1,9	1,2	3,3	4,0	0,7	7,8	0,2	1,5	5,5	0,3	1,0	0,8
apr.	0,2	1,4	0,2	-0,1	1,0	0,4	3,7	3,5	0,8	4,3	0,3	1,1	5,0	0,7	1,1	0,9
mag.	0,3	0,8	-0,1	0,2	0,8	0,4	2,4	2,9	0,5	4,3	0,4	1,0	4,4	0,4	0,8	0,7
giu.	0,2	0,9	0,0	0,1	0,7	0,3	-0,6	2,9	0,4	4,3	0,3	1,0	2,6	0,5	0,7	0,5
lug.	0,4	0,9	0,0	0,1	1,5	0,7	-0,9	2,9	0,5	-5,2	0,5	0,9	-1,8	0,5	0,4	0,2
ago.	0,6	0,8	0,1	0,2	1,5	0,8	-1,0	2,9	0,5	-5,2	0,8	0,9	-1,9	0,5	0,4	0,3
set.	0,6	0,8	0,1	0,2	1,1	0,6	-2,6	2,9	0,4	-5,3	0,8	0,9	-2,8	0,5	0,3	0,1
ott.	0,5	1,1	0,2	0,3	1,1	0,6	-3,1	2,9	0,5	-8,0	1,0	0,9	-4,6	0,6	0,2	0,0
nov.	0,8	1,0	0,2	0,3	1,1	0,7	-3,0	2,9	0,5	-7,9	1,0	1,0	-4,6	0,7	0,2	0,1
dic.	0,8	1,0	0,2	0,4	1,2	0,8	1,6	2,9	0,8	-7,8	1,0	1,0	-2,3	0,6	0,5	0,5
2020 – gen.	0,1	1,0	0,0	0,6	0,8	0,7	3,2	2,9	0,9	-9,6	0,5	1,0	-2,1	0,7	0,5	0,5
feb.	0,1	0,9	0,0	0,5	0,1	0,4	1,2	1,5	0,6	-9,5	0,3	0,9	-3,4	0,7	0,3	0,2
mar.	0,1	0,8	0,0	1,1	1,0	1,1	-2,7	2,5	0,5	-9,4	0,3	0,7	-5,7	0,6	0,1	0,1
apr.	0,4	0,7	-0,1	1,8	4,3	2,7	-7,6	2,8	0,6	-14,1	0,3	0,0	-9,7	0,5	0,0	-0,1

Fonte: elaborazioni su dati Istat; cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Indici dei prezzi al consumo: Italia*.
(1) Indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati, nella versione al netto dei tabacchi. – (2) Dal gennaio 1999 i pesi vengono modificati ogni anno dall'Istat sulla base della stima dei consumi finali delle famiglie nell'anno precedente; quelli riportati nella tavola sono del gennaio 2020.

Indice armonizzato dei prezzi al consumo (1)

(variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

PERIODO	Beni non alimentari e non energetici	Servizi	Totale al netto dei beni alimentari ed energetici	Beni alimentari			Beni energetici	Totale al netto dei beni alimentari freschi ed energetici	Totale
				Trasformati	Freschi	Totale			
Pesi	27,3	43,1	70,4	14,2	6,3	20,5	9,1	84,6	100,0
2016	0,5	0,6	0,5	0,4	0,5	0,4	-5,5	0,5	-0,1
2017	0,3	1,2	0,8	0,6	3,5	1,7	4,6	0,8	1,3
2018	0,0	1,0	0,6	1,5	1,3	1,5	5,7	0,8	1,2
2019	-0,2	1,0	0,5	0,7	1,5	1,0	0,5	0,6	0,6
2018 – gen.	0,9	0,6	0,7	1,6	0,5	1,3	4,6	0,8	1,2
feb.	0,1	0,8	0,5	1,0	-3,7	-0,6	3,6	0,6	0,5
mar.	0,1	1,0	0,7	1,4	-0,4	0,8	3,0	0,8	0,9
apr.	0,2	0,3	0,2	2,2	0,9	1,8	0,8	0,6	0,6
mag.	-0,1	1,0	0,6	1,8	2,6	2,2	2,1	0,8	1,0
giu.	0,1	1,0	0,7	1,9	3,8	2,6	4,3	0,8	1,4
lug.	1,0	0,9	0,9	2,0	3,9	2,5	8,2	1,1	1,9
ago.	0,0	1,2	0,6	1,9	3,2	2,3	7,8	0,8	1,6
set.	-0,4	1,0	0,5	1,5	2,6	1,8	7,8	0,7	1,5
ott.	-0,3	1,4	0,7	1,3	0,6	1,0	10,3	0,8	1,7
nov.	-0,6	1,4	0,7	1,3	1,1	1,2	9,3	0,8	1,6
dic.	-0,5	1,2	0,5	0,7	1,2	0,9	6,7	0,6	1,2
2019 – gen.	-0,5	1,2	0,6	0,5	1,6	0,8	3,8	0,6	0,9
feb.	-0,1	0,7	0,4	1,1	4,0	2,0	4,2	0,5	1,1
mar.	-0,2	0,7	0,3	1,0	1,9	1,4	5,6	0,5	1,1
apr.	-0,5	1,5	0,7	0,4	0,9	0,6	5,0	0,7	1,1
mag.	-0,2	0,8	0,5	0,7	0,8	0,7	4,5	0,5	0,9
giu.	-0,5	1,0	0,4	0,6	0,5	0,6	2,6	0,5	0,8
lug.	-0,8	1,0	0,4	0,7	1,6	1,1	-1,9	0,4	0,3
ago.	0,0	0,9	0,6	0,7	1,8	1,1	-2,0	0,6	0,5
set.	-0,2	1,0	0,5	0,7	1,1	0,8	-2,9	0,5	0,2
ott.	-0,2	1,2	0,7	0,8	1,2	1,0	-4,8	0,7	0,2
nov.	0,2	1,1	0,7	0,8	1,2	0,9	-4,7	0,7	0,2
dic.	0,1	1,0	0,6	0,9	1,3	1,1	-2,2	0,7	0,5
2020 – gen.	-0,2	1,1	0,5	1,0	0,9	1,1	-2,1	0,6	0,4
feb.	0,0	1,0	0,5	0,8	0,3	0,6	-3,4	0,6	0,2
mar.	0,2	0,8	0,6	1,6	1,3	1,5	-5,7	0,7	0,1
apr.	0,7	0,6	0,6	2,0	4,9	2,9	-9,9	0,8	0,1

Fonte: Eurostat; cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Indici dei prezzi al consumo: Italia*.
(1) Indici a catena. I pesi vengono modificati ogni anno dall'Istat sulla base della stima dei consumi finali delle famiglie nell'anno precedente, quelli riportati nella tavola sono del gennaio 2020.

Tavola a9.3

Indici dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno

(indici: 2015=100; variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

PERIODI	Beni di consumo (1)		Beni alimentari (2)	Beni strumentali	Beni intermedi	Energetici	Totali al netto di alimentari ed energetici	Totale generale
	Totali	Non alimentari						
Pesi	21,9	10,2	13,1	18,0	26,7	33,4	53,4	100,0
2016	-0,2	-0,1	-0,5	0,4	-1,2	-5,5	-0,4	-2,2
2017	1,3	0,1	2,0	0,9	2,8	4,0	1,7	2,6
2018	0,6	0,6	0,3	0,6	2,0	9,5	1,3	3,9
2019	0,7	1,2	0,5	1,2	-0,1	-1,4	0,6	0,0
2018 – gen.	1,3	0,5	1,3	0,7	2,3	2,5	1,6	1,8
feb.	1,0	0,4	1,0	0,8	2,1	2,6	1,5	1,8
mar.	1,1	0,4	1,2	0,6	1,8	4,1	1,2	2,2
apr.	0,6	0,3	0,6	0,5	1,8	2,0	1,2	1,4
mag.	0,4	0,2	0,4	0,4	2,0	6,0	1,2	2,7
giu.	0,5	0,5	0,3	0,4	2,2	7,2	1,3	3,2
lug.	0,4	0,5	0,0	0,4	2,5	13,0	1,5	5,1
ago.	0,2	0,6	-0,3	0,4	2,5	13,2	1,5	5,2
set.	0,3	0,8	-0,3	0,7	2,1	14,5	1,5	5,6
ott.	0,3	0,9	0,0	0,8	1,6	19,3	1,2	7,1
nov.	0,3	1,0	-0,1	0,9	1,6	15,6	1,2	5,8
dic.	0,3	1,0	-0,1	0,9	1,5	13,8	1,2	5,2
2019 – gen.	0,3	1,2	-0,1	1,2	1,2	10,9	1,1	4,4
feb.	0,4	1,3	-0,2	1,2	0,9	10,1	1,0	3,9
mar.	0,1	1,3	-0,6	1,2	0,5	9,3	0,8	3,6
apr.	0,4	1,3	-0,1	1,2	0,5	6,4	0,8	2,8
mag.	0,8	1,4	0,4	1,6	0,3	3,5	0,9	1,9
giu.	0,8	1,2	0,5	1,5	-0,1	1,4	0,6	1,1
lug.	0,6	1,1	0,3	1,4	-0,5	-4,4	0,4	-1,0
ago.	0,9	1,1	0,8	1,5	-0,5	-7,3	0,4	-2,1
set.	0,9	1,0	0,9	1,3	-0,5	-8,1	0,3	-2,4
ott.	1,2	1,3	1,0	1,0	-0,6	-12,3	0,3	-4,1
nov.	1,3	1,1	1,3	0,8	-1,0	-11,0	0,0	-3,6
dic.	1,4	1,1	1,3	0,9	-1,0	-9,7	0,1	-3,1
2020 – gen.	1,7	1,0	2,2	0,8	-0,8	-10,9	0,0	-3,4
feb.	1,8	1,2	2,3	0,4	-0,8	-12,2	-0,1	-3,8
mar.	1,9	1,1	2,4	0,5	-0,8	-15,4	0,0	-4,9

Fonte: Eurostat; cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno: Italia e area dell'euro*.
(1) Nella voce non sono inclusi i beni energetici e gli autoveicoli; questi ultimi sono compresi tra i beni strumentali. – (2) I beni alimentari sono prevalentemente destinati al consumo, ad eccezione dei gruppi "lavorazione delle granaglie, produzione di amidi e di prodotti amidacei" e "produzione di prodotti per l'alimentazione degli animali" della classificazione NACE rev. 2, che sono considerati beni intermedi.

Indicatori di competitività di prezzo basati sui prezzi alla produzione di manufatti (1) (2)

(dati medi nel periodo; indici 1999=100)

PERIODO	Belgio	Canada	Cina	Corea del Sud	Francia	Germania	Giappone	Italia	Paesi Bassi	Regno Unito	Spagna	Stati Uniti
2010	114,8	118,4	117,2	87,1	95,0	90,6	79,4	99,1	111,4	78,3	107,2	88,4
2011	115,9	121,1	117,3	89,5	94,4	88,9	79,7	98,2	116,9	78,6	107,9	85,9
2012	114,6	120,6	120,3	88,9	92,7	86,5	79,1	96,3	111,1	82,4	106,9	89,4
2013	116,8	117,6	124,6	91,1	94,5	88,7	65,1	98,3	113,3	81,6	108,8	90,8
2014	115,2	112,5	124,3	94,9	94,5	89,7	62,7	99,0	113,8	86,0	108,7	93,7
2015	106,1	105,1	132,3	93,5	91,0	87,5	60,3	96,2	107,8	89,9	106,0	102,6
2016	105,7	103,8	126,1	90,2	91,4	89,6	67,9	97,3	109,5	81,7	106,7	104,6
2017	111,8	105,3	126,4	93,3	90,9	89,2	63,9	97,1	111,2	77,9	108,0	103,4
2018	117,1	104,5	127,8	93,1	91,7	89,8	62,9	97,9	112,5	79,4	109,3	103,1
2019	115,8	102,9	124,1	89,1	90,3	89,0	65,6	96,4	113,4	79,7	107,6	105,5
2018 – 1° trim.	116,2	105,6	130,8	93,4	92,2	90,5	62,8	98,5	112,5	79,5	109,6	99,4
2° trim.	116,6	104,9	130,1	93,2	91,7	89,5	62,5	97,6	112,3	80,0	109,4	102,0
3° trim.	117,7	104,2	125,1	93,0	91,9	89,8	63,1	98,1	113,2	79,0	109,5	104,9
4° trim.	117,7	103,1	125,1	92,9	91,1	89,5	63,2	97,4	112,0	79,4	108,6	106,0
2019 – 1° trim.	116,2	102,4	126,8	91,4	90,6	89,2	64,0	96,8	112,7	79,9	107,6	104,3
2° trim.	116,3	102,2	125,2	88,7	90,3	88,9	64,7	96,2	113,8	79,8	108,0	105,7
3° trim.	115,4	103,4	122,5	87,4	90,2	89,1	66,9	96,4	113,2	77,9	107,4	105,9
4° trim.	115,3	103,5	121,9	88,6	89,9	88,7	67,0	96,2	113,7	81,2	107,2	105,9
2019 – gen.	116,0	102,2	126,5	91,7	90,7	89,7	64,9	97,2	113,0	79,0	107,4	103,8
feb.	116,4	102,9	126,9	91,5	90,7	89,2	63,9	96,8	112,5	79,9	107,6	104,0
mar.	116,1	102,2	127,0	91,1	90,4	88,7	63,4	96,4	112,7	80,9	107,8	105,0
apr.	116,4	102,3	127,0	90,3	90,3	88,6	63,2	95,9	113,4	80,4	107,9	105,6
mag.	116,4	101,9	125,0	87,9	90,4	88,8	64,8	96,2	114,0	80,2	108,3	106,3
giu.	116,3	102,4	123,7	88,0	90,3	89,3	65,9	96,5	113,9	78,7	107,8	105,2
lug.	115,5	103,3	124,0	87,8	90,2	88,9	65,5	96,2	112,9	77,9	107,7	105,1
ago.	115,3	103,2	121,9	86,6	90,3	89,4	67,8	96,7	113,6	76,9	107,0	106,3
set.	115,4	103,7	121,6	87,8	90,2	89,0	67,2	96,3	113,2	78,8	107,5	106,4
ott.	115,3	103,7	121,8	88,3	89,9	88,8	67,6	96,3	113,6	80,1	107,3	106,2
nov.	115,2	103,1	122,4	89,1	89,8	88,7	66,9	96,1	113,3	81,3	107,1	106,0
dic.	115,5	103,6	121,6	88,4	89,9	88,7	66,6	96,1	114,3	82,3	107,2	105,6
2020 – gen.	115,7	103,8	123,0	88,7	89,2	88,7	66,2	96,0	114,6	81,8	107,4	105,0
feb.	114,7	102,8	123,2	87,4	88,9	88,6	66,7	95,5	114,0	82,1	106,9	105,6

(1) Cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Indicatori di competitività di prezzo basati sui prezzi alla produzione di manufatti*. – (2) Indici in aumento segnalano un peggioramento della competitività di prezzo. Eventuali differenze tra i dati mensili, trimestrali e annuali dipendono da arrotondamenti.

Bilancia dei pagamenti (1)

(milioni di euro)

VOCI	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Conto corrente	**30.904**	**23.529**	**43.997**	**44.712**	**44.021**	**52.890**
Merci	49.346	54.144	59.963	54.372	45.448	56.854
Crediti	387.550	403.261	406.282	434.674	451.428	456.360
Debiti	338.204	349.117	346.320	380.302	405.980	399.506
Servizi	-2.282	-4.245	-4.082	-3.787	-2.738	-1.805
Crediti	86.111	88.655	91.174	99.331	104.522	108.768
Debiti	88.393	92.901	95.257	103.119	107.261	110.572
Redditi primari	265	-11.413	4.794	9.277	18.798	14.859
Crediti	62.936	53.325	63.813	72.504	78.742	71.103
di cui: istituzioni della UE (2)	5.931	4.650	5.902	4.842	5.897	5.354
Debiti	62.671	64.738	59.019	63.228	59.944	56.244
di cui: istituzioni della UE (2)	2.020	2.251	2.238	2.300	2.287	2.314
Redditi secondari	-16.425	-14.956	-16.678	-15.149	-17.487	-17.018
Crediti	15.486	15.540	15.928	16.354	17.040	15.867
di cui: istituzioni della UE	1.155	1.243	684	875	1.129	1.599
Debiti	31.911	30.496	32.606	31.503	34.526	32.885
di cui: istituzioni della UE	15.317	14.237	15.472	12.642	15.872	15.600
Conto capitale	**2.830**	**6.110**	**-2.645**	**958**	**-648**	**-1.902**
Attività intangibili	-942	-1.183	-1.973	-1.188	-1.482	-2.291
Trasferimenti unilaterali	3.771	7.294	-673	2.146	834	390
di cui: da istituz. UE ad AAPP italiane	4.867	8.593	963	3.661	2.156	2.417
Conto finanziario (3)	**54.918**	**38.826**	**32.747**	**47.648**	**30.418**	**46.062**
Investimenti diretti	2.339	1.811	-11.101	428	-163	-1.461
All'estero	15.266	13.787	12.249	10.912	33.711	24.596
In Italia	12.928	11.976	23.350	10.484	33.874	26.056
Investimenti di portafoglio	-1.670	95.286	139.922	84.134	119.931	-50.647
Attività (4)	97.138	119.588	67.134	115.071	45.586	67.444
Azioni e quote di fondi comuni	72.309	88.235	44.478	85.783	28.578	36.742
Titoli di debito	24.829	31.353	22.656	29.288	17.008	30.702
di cui: obbligazioni	25.876	30.771	22.254	27.594	17.240	26.359
Passività (4)	98.808	24.301	-72.788	30.937	-74.345	118.091
Azioni e quote di fondi comuni	20.386	12.519	-520	17.819	-4.845	14.730
Titoli di debito	78.422	11.783	-72.268	13.118	-69.500	103.362
di cui: obbligazioni	68.179	44.246	-101.895	2.400	-51.603	113.877
Derivati	-1.415	1.116	-3.280	-7.235	-2.691	2.522
Altri investimenti	56.618	-59.923	-91.619	-32.329	-89.288	92.401
Attività	23.154	-12.320	691	26.785	24.446	16.340
Passività	-33.464	47.603	92.310	59.114	113.735	-76.060
Variazione riserve ufficiali	-953	535	-1.175	2.650	2.630	3.247
Errori e omissioni	**21.184**	**9.186**	**-8.605**	**1.977**	**-12.955**	**-4.927**

(1) Cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Bilancia dei pagamenti e posizione patrimoniale verso l'estero*. – (2) Contributi e imposte sulla produzione e sulle importazioni, registrati tra gli "altri redditi primari". – (3) A partire dall'adozione del *Balance of Payments and International Investment Position Manual*, 6 ed., 2009 (BPM6), la convenzione di segno che regola il conto finanziario prevede che anche per le attività sull'estero, come già avveniva dal lato delle passività, valori positivi (negativi) indichino un incremento (una riduzione). – (4) Attività: acquisti netti (vendite nette nel caso di segno negativo) da parte dei residenti di titoli emessi da non residenti; passività: acquisti netti (vendite nette nel caso di segno negativo) da parte di non residenti di titoli emessi da residenti.

Tavola a10.3

Interscambio di servizi

(milioni di euro)

VOCI	2014	2015	2016	2017	2018	2019
				Crediti		
Servizi di lavorazione per conto terzi	2.449	2.535	2.404	3.313	4.980	5.290
Servizi di manutenzione e riparazione	403	560	697	987	665	685
Trasporti	11.810	12.781	12.573	12.872	13.329	13.414
Viaggi	34.240	35.556	36.359	39.155	41.712	44.302
Costruzioni	411	496	395	568	432	685
Servizi assicurativi e pensionistici	1.483	1.422	1.343	1.243	1.386	933
Servizi finanziari	4.875	4.968	5.527	6.478	6.412	6.145
Compensi per l'utilizzo della proprietà intellettuale	2.520	2.773	3.110	3.834	4.198	4.038
Servizi informatici, di informazione e telecomunicazione	7.491	7.487	7.801	8.045	7.985	8.014
Altri servizi per le imprese	19.703	19.138	20.060	22.093	22.574	24.399
Servizi personali, culturali e ricreativi	137	156	164	221	170	340
Beni e servizi per le Pubbliche amministrazioni	588	785	741	522	680	523
Totale	**86.111**	**88.655**	**91.174**	**99.331**	**104.522**	**108.768**
				Debiti		
Servizi di lavorazione per conto terzi	2.183	2.138	2.156	2.447	3.074	3.200
Servizi di manutenzione e riparazione	488	758	716	923	1.052	1.242
Trasporti	20.096	21.144	20.991	22.100	22.847	23.231
Viaggi	21.713	22.012	22.546	24.557	25.485	27.100
Costruzioni	117	133	62	128	46	168
Servizi assicurativi e pensionistici	2.020	2.025	2.564	2.643	3.023	2.739
Servizi finanziari	7.060	8.382	8.381	9.364	9.061	9.584
Compensi per l'utilizzo della proprietà intellettuale	3.896	3.897	4.235	4.227	4.357	4.688
Servizi informatici, di informazione e telecomunicazione	7.983	9.116	9.175	10.001	9.750	10.482
Altri servizi per le imprese	20.759	21.485	22.299	24.114	26.193	26.504
Servizi personali, culturali e ricreativi	498	424	362	752	603	269
Beni e servizi per le Pubbliche amministrazioni	1.581	1.386	1.770	1.861	1.769	1.366
Totale	**88.393**	**92.901**	**95.257**	**103.119**	**107.261**	**110.572**
				Saldi		
Servizi di lavorazione per conto terzi	266	397	248	866	1.906	2.090
Servizi di manutenzione e riparazione	-84	-198	-19	64	-387	-557
Trasporti	-8.286	-8.363	-8.418	-9.228	-9.518	-9.817
Viaggi	12.528	13.544	13.813	14.597	16.227	17.202
Costruzioni	294	363	332	440	386	518
Servizi assicurativi e pensionistici	-537	-602	-1.221	-1.401	-1.637	-1.806
Servizi finanziari	-2.185	-3.414	-2.854	-2.886	-2.650	-3.438
Compensi per l'utilizzo della proprietà intellettuale	-1.376	-1.124	-1.125	-393	-159	-651
Servizi informatici, di informazione e telecomunicazione	-492	-1.629	-1.374	-1.955	-1.765	-2.468
Altri servizi per le imprese	-1.057	-2.348	-2.239	-2.021	-3.619	-2.105
Servizi personali, culturali e ricreativi	-360	-269	-198	-531	-433	71
Beni e servizi per le Pubbliche amministrazioni	-993	-602	-1.029	-1.340	-1.089	-843
Totale	**-2.282**	**-4.245**	**-4.082**	**-3.787**	**-2.738**	**-1.805**

Interscambio di servizi di trasporto

(milioni di euro)

VOCI	2014	2015	2016	2017	2018	2019
				Crediti		
Marittimi	3.769	4.262	4.169	4.787	4.505	4.860
Merci	1.871	2.061	1.757	2.369	2.393	2.599
Passeggeri	68	87	113	123	115	157
Servizi logistici ausiliari	1.829	2.115	2.299	2.295	1.997	2.103
Aerei	4.260	4.675	4.501	4.175	4.541	4.499
Merci	141	122	115	152	172	126
Passeggeri	1.490	1.632	1.589	1.583	1.843	1.810
Servizi logistici ausiliari	2.629	2.921	2.798	2.441	2.526	2.563
Altri	3.115	3.263	3.307	3.230	3.364	3.339
Merci	1.424	1.515	1.372	1.281	1.301	1.298
Passeggeri	165	163	189	178	190	171
Servizi logistici ausiliari	1.527	1.585	1.745	1.770	1.873	1.870
Servizi postali	667	581	596	680	921	716
Totale	**11.810**	**12.781**	**12.573**	**12.872**	**13.329**	**13.414**
				Debiti		
Marittimi	5.388	6.056	5.707	5.692	5.989	6.022
Merci	3.284	3.615	3.232	3.235	3.785	3.681
Passeggeri	58	45	43	54	48	59
Servizi logistici ausiliari	2.046	2.395	2.432	2.403	2.155	2.282
Aerei	7.895	8.226	7.798	8.713	9.270	9.603
Merci	722	681	605	725	770	704
Passeggeri	4.960	5.239	4.970	5.975	6.368	6.671
Servizi logistici ausiliari	2.213	2.306	2.223	2.012	2.132	2.228
Altri	6.271	6.438	7.065	7.235	7.093	7.200
Merci	4.431	4.538	4.978	5.103	4.846	4.954
Passeggeri	50	49	53	62	70	65
Servizi logistici ausiliari	1.790	1.851	2.034	2.070	2.178	2.181
Servizi postali	542	424	420	461	495	406
Totale	**20.096**	**21.144**	**20.991**	**22.100**	**22.847**	**23.231**
				Saldi		
Marittimi	-1.619	-1.794	-1.539	-905	-1.484	-1.163
Merci	-1.413	-1.555	-1.475	-866	-1.393	-1.081
Passeggeri	10	41	69	69	66	98
Servizi logistici ausiliari	-217	-280	-133	-108	-158	-179
Aerei	-3.635	-3.551	-3.297	-4.537	-4.729	-5.104
Merci	-582	-559	-490	-574	-598	-578
Passeggeri	-3.470	-3.607	-3.382	-4.392	-4.525	-4.861
Servizi logistici ausiliari	416	615	575	429	394	335
Altri	-3.156	-3.175	-3.759	-4.005	-3.730	-3.861
Merci	-3.007	-3.023	-3.606	-3.822	-3.544	-3.656
Passeggeri	115	114	136	116	120	106
Servizi logistici ausiliari	-264	-266	-289	-300	-305	-311
Servizi postali	125	157	176	220	425	310
Totale	**-8.286**	**-8.363**	**-8.418**	**-9.228**	**-9.518**	**-9.817**

Tavola a10.5

Redditi primari

(milioni di euro)

VOCI	2014	2015	2016	2017	2018	2019
				Crediti		
Redditi da lavoro dipendente	5.459	6.415	6.459	6.502	6.449	7.357
Redditi da capitale	51.526	42.248	51.433	61.134	66.372	58.361
Investimenti diretti	24.109	13.694	18.778	24.740	28.048	22.533
Investimenti di portafoglio	22.541	24.659	28.347	32.002	33.419	31.039
Altri investimenti	4.493	3.483	3.893	3.901	4.292	3.969
Attività di riserva	384	412	416	490	613	820
Altri redditi primari	5.951	4.662	5.920	4.869	5.921	5.386
Totale	**62.936**	**53.325**	**63.813**	**72.504**	**78.742**	**71.103**
				Debiti		
Redditi da lavoro dipendente	1.880	1.996	2.049	2.034	1.907	1.844
Redditi da capitale	58.734	58.114	53.916	56.594	54.579	51.226
Investimenti diretti	12.671	13.367	15.388	20.162	19.952	13.003
Investimenti di portafoglio	41.997	41.628	35.856	33.064	31.335	34.154
Altri investimenti	4.066	3.119	2.672	3.368	3.292	4.070
Altri redditi primari	2.058	4.628	3.054	4.599	3.458	3.173
Totale	**62.671**	**64.738**	**59.019**	**63.228**	**59.944**	**56.244**
				Saldi		
Redditi da lavoro dipendente	3.579	4.418	4.410	4.468	4.542	5.513
Redditi da capitale	-7.207	-15.866	-2.483	4.540	11.793	7.134
Investimenti diretti	11.438	328	3.390	4.579	8.096	9.530
Investimenti di portafoglio	-19.456	-16.969	-7.509	-1.062	2.084	-3.115
Altri investimenti	427	364	1.221	533	1.000	-101
Attività di riserva	384	412	416	490	613	820
Altri redditi primari	3.893	34	2.867	269	2.464	2.213
Totale	**265**	**-11.413**	**4.794**	**9.277**	**18.798**	**14.859**

Altri redditi primari e redditi secondari (1)

(milioni di euro)

VOCI	2014	2015	2016	2017	2018	2019
				Crediti		
Altri redditi primari	**5.951**	**4.662**	**5.920**	**4.869**	**5.921**	**5.386**
Pubblici (2)	**5.931**	**4.650**	**5.902**	**4.842**	**5.897**	**5.354**
Tasse su produzione e importazioni	..	..	..	..	..	..
Sussidi	5.931	4.650	5.902	4.842	5.897	5.354
di cui: FEAGA	4.993	3.657	5.206	4.010	4.467	4.391
FEASR	619	639	242	439	653	670
Fondo sociale europeo	319	354	110	235	534	261
Rendite	....	....	....	....	....	....
Privati	**20**	**12**	**18**	**27**	**24**	**32**
di cui: sussidi	20	12	18	27	23	19
Redditi secondari	**15.486**	**15.540**	**15.928**	**16.354**	**17.040**	**15.867**
Pubblici	**4.698**	**4.964**	**4.086**	**4.206**	**4.385**	**5.080**
Imposte correnti su reddito, patrimonio ecc.	2.834	2.969	2.612	2.573	2.561	2.805
Contributi	603	629	643	635	588	568
Aiuti internazionali correnti	1.177	1.166	716	914	975	1.272
Altri trasferimenti	84	200	115	85	262	435
Privati	**10.788**	**10.576**	**11.842**	**12.148**	**12.654**	**10.788**
Contributi e prestazioni sociali	4.291	4.336	4.368	4.444	4.508	4.669
Premi e indennizzi di assicurazioni contro i danni	4.325	3.915	5.215	5.453	6.064	4.028
Altri trasferimenti	2.172	2.325	2.259	2.250	2.083	2.090
di cui: rimesse dei lavoratori	611	729	627	649	489	493
per memoria:						
totale redditi secondari con controparte istituzioni della UE	1.155	1.243	684	875	1.129	1.599
				Debiti		
Altri redditi primari	**2.058**	**4.628**	**3.054**	**4.599**	**3.458**	**3.173**
Pubblici (2)	**2.020**	**2.251**	**2.238**	**2.300**	**2.287**	**2.314**
Tasse su produzione e importazioni	2.020	2.251	2.238	2.300	2.287	2.314
di cui: dazi e prelievi agricoli	2.020	2.251	2.238	2.300	2.287	2.314
Sussidi	..	..	..	..	..	..
Rendite	....	....	....	....	....	....
Privati	**38**	**2.377**	**816**	**2.299**	**1.171**	**859**
di cui: tasse su produzione e importazioni	38	2.377	816	2.299	1.171	859
Redditi secondari	**31.911**	**30.496**	**32.606**	**31.503**	**34.526**	**32.885**
Pubblici	**18.540**	**17.250**	**18.459**	**15.989**	**19.258**	**19.060**
Contributi e prestazioni sociali	1.522	1.542	1.579	1.720	1.823	1.912
Aiuti internazionali correnti	2.120	1.971	1.935	2.170	2.169	2.158
Imposte sul valore aggiunto e altre risorse proprie della UE (2)	1.571	1.711	1.650	2.133	2.322	2.262
Altri trasferimenti (2)	13.327	12.026	13.295	9.966	12.944	12.728
Privati	**13.371**	**13.246**	**14.147**	**15.515**	**15.268**	**13.826**
Imposte correnti su reddito, patrimonio ecc.	1.586	1.745	1.681	1.649	1.358	1.538
Contributi e prestazioni sociali	812	990	1.102	1.089	988	1.228
Premi e indennizzi di assicurazioni contro i danni	4.379	4.321	5.445	6.736	6.388	4.234
Altri trasferimenti	6.595	6.189	5.919	6.042	6.534	6.826
di cui: rimesse dei lavoratori	5.334	5.255	5.070	5.081	5.811	6.079
per memoria:						
totale redditi secondari con controparte istituzioni della UE	15.317	14.237	15.472	12.642	15.872	15.600

(1) La somma degli altri redditi primari e dei redditi secondari corrisponde alla voce "trasferimenti correnti" secondo gli standard per la compilazione della Bilancia dei pagamenti precedenti al *Balance of Payments and International Investment Position Manual*, 6 ed., 2009 (BPM6), attualmente in vigore. – (2) Questa voce è interamente costituita da transazioni con istituzioni della UE come controparte.

Investimenti diretti per branca (1)

(flussi in milioni di euro)

VOCI	2014	2015	2016	2017	2018
All'estero (2)	**19.844**	**19.508**	**14.618**	**21.715**	**27.684**
Agricoltura e pesca	27	3	46	-65	51
Industria estrattiva	1.600	-3.147	-3.081	1.835	-204
Industrie manifatturiere	6.792	11.624	9.413	6.432	10.408
Alimentari	752	1.000	307	738	444
Tessili, dell'abbigliamento, del legno e carta	36	849	-898	265	355
Chimiche, farmaceutiche, dei minerali non metalliferi	1.169	247	571	969	3.068
Metallurgiche e dei metalli, dei macchinari	1.692	7.809	4.365	4.923	4.142
Dei mezzi di trasporto	2.046	358	4.351	-178	626
Elettroniche, delle macchine elettriche e altre	1.097	1.361	717	-285	1.773
Elettricità, gas, acqua	-181	195	-2.859	1.402	2.605
Costruzioni	4.346	525	2.384	3.340	7.306
Servizi	6.383	10.045	9.276	8.969	7.637
Commercio	-559	-1.110	1.877	98	3.250
Trasporti e comunicazioni	848	-58	-1.039	1.068	1.551
Alberghi e ristoranti	102	7	-28	-316	155
Intermediazione finanziaria e assicurativa	4.904	10.348	8.950	6.134	-3.252
Servizi immobiliari, di noleggio e ricerca e sviluppo	-444	569	-218	225	325
Altri servizi	1.532	289	-266	1.760	5.608
Non allocato (3)	877	262	-560	-198	-120
In Italia (4)	**17.505**	**17.697**	**25.719**	**21.287**	**27.847**
Agricoltura e pesca	-301	-301	405	362	58
Industria estrattiva	-78	414	-337	1.948	-126
Industrie manifatturiere	5.672	1.449	4.688	8.099	7.186
Alimentari	345	166	1.556	-68	-267
Tessili, dell'abbigliamento, del legno e carta	-57	1.633	-1.188	307	-398
Chimiche, farmaceutiche, dei minerali non metalliferi	2.583	1.234	276	3.445	-142
Metallurgiche e dei metalli, dei macchinari	3.105	-147	251	2.086	5.004
Dei mezzi di trasporto	102	-1.991	-1.310	159	2.345
Elettroniche, delle macchine elettriche e altre	-406	555	5.103	2.170	644
Elettricità, gas, acqua	2.791	-98	-998	-59	720
Costruzioni	-35	-295	-767	122	94
Servizi	7.789	14.861	21.061	9.148	18.247
Commercio	2.166	1.207	3.322	3.298	-1.216
Trasporti e comunicazioni	301	10.842	664	-521	1.100
Alberghi e ristoranti	-1	-60	595	-293	152
Intermediazione finanziaria e assicurativa	3.950	6.973	8.937	4.198	154
Servizi immobiliari, di noleggio e ricerca e sviluppo	2.096	-2.186	855	999	-332
Altri servizi	-723	-1.915	6.688	1.467	18.389
Non allocato (3)	1.667	1.667	1.667	1.667	1.667

(1) Dati calcolati secondo il criterio direzionale esteso; cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Bilancia dei pagamenti: investimenti diretti*. – (2) Classificati in base al settore di attività economica dell'operatore estero. – (3) Include l'attività privata di acquisto e vendita di immobili. – (4) Classificati in base al settore di attività economica dell'operatore italiano.

Investimenti diretti per branca e per paese nel 2018 (1)

(consistenze in milioni di euro)

VOCI	Austria	Belgio	Brasile	Cina	Francia	Germania	Irlanda	Lussem-burgo
All'estero (3)	**17.493**	**6.948**	**11.573**	**10.237**	**29.585**	**38.224**	**7.714**	**39.032**
Agricoltura e pesca	..	..	9	..	22	2	..	..
Industria estrattiva	6	..	21	..	87	..	..	2.808
Industrie manifatturiere	1.244	852	6.979	5.883	7.625	5.362	1.817	460
Alimentari	329	28	36	38	603	44	13	-23
Tessili, dell'abbigliamento, del legno e carta	34	103	229	27	280	272	..	..
Chimiche, farmaceutiche, dei min. non metalliferi	162	516	1.303	729	1.152	948	1.607	378
Metallurgiche e dei metalli, dei macchinari	524	130	1.598	2.574	3.110	1.198	1	-149
Dei mezzi di trasporto	170	12	2.247	1.496	1.559	645	..	71
Elettroniche, delle macchine elettriche e altre	25	63	1.566	1.019	921	2.255	196	183
Elettricità, gas, acqua	15	-6	360	4	416	-31	..	..
Costruzioni	4	16	435	583	959	2.298	3	728
Servizi	16.049	5.825	3.566	3.676	11.653	30.163	5.866	34.937
Commercio	132	1.316	793	1.530	3.150	2.923	393	38
Trasporti e comunicazioni	357	20	244	16	218	342	67	5
Alberghi e ristoranti	11	15	..	..	199	83	..	..
Intermediazione finanziaria e assicurativa	15.469	4.209	2.283	1.880	6.712	26.278	5.399	33.039
Servizi immobiliari, di noleggio e ricerca e sviluppo	27	3	13	..	253	154	..	31
Altri servizi	53	262	233	250	1.121	383	7	1.824
Attività privata di acquisto e vendita di immobili	175	260	203	91	8.823	427	28	22
Non allocato	..	1	..	..	..	3	..	77
In Italia (4)	**4.662**	**11.823**	**528**	**855**	**81.291**	**29.534**	**2.563**	**63.312**
Agricoltura e pesca	..	535	..	..	42	..	..	427
Industria estrattiva	..	..	1	3	1.653	-3	..	..
Industrie manifatturiere	760	1.488	192	17	13.761	10.708	983	12.794
Alimentari	-5	11	-5	24	6.207	350	-36	1.492
Tessili, dell'abbigliamento, del legno e carta	35	-1	..	3	338	308	..	239
Chimiche, farmaceutiche, dei min. non metalliferi	41	2.179	-8	-8	1.895	1.506	1.076	1.777
Metallurgiche e dei metalli, dei macchinari	275	-301	175	31	743	4.464	..	7.529
Dei mezzi di trasporto	-36	-472	-36	163	496	2.936	..	194
Elettroniche, delle macchine elettriche e altre	450	72	66	-196	4.082	1.144	-57	1.563
Elettricità, gas, acqua	585	..	..	..	431	327	..	679
Costruzioni	1.024	-5	..	..	..	346	..	1.205
Servizi	1.960	9.153	21	752	61.416	14.853	1.480	47.127
Commercio	678	4.175	-5	670	3.660	4.120	292	1.572
Trasporti e comunicazioni	-2	512	-2	-1	1.704	2.088	802	10.711
Alberghi e ristoranti	..	..	..	1	1.441	..	..	390
Intermediazione finanziaria e assicurativa	51	-188	..	73	19.952	4.617	22	1.803
Servizi immobiliari, di noleggio e ricerca e sviluppo	77	..	..	..	4.674	638	..	7.922
Altri servizi	1.156	4.654	28	9	29.985	3.390	364	24.729
Attività privata di acquisto e vendita di immobili	333	652	314	83	3.988	3.303	100	1.080

(1) Paese di controparte immediata; dati calcolati secondo il criterio direzionale esteso; la presenza di consistenze negative di investimenti diretti è resa possibile dalla convenzione di registrazione dei prestiti intrasocietari. Cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Bilancia dei pagamenti: investimenti diretti*. – (2) Totale delle attività e delle passività per investimenti diretti per branca. I paesi considerati coprono per le attività circa il 70 per cento e per le passività il 94 per cento del totale. – (3) Classificati in base al settore di attività economica dell'operatore estero. – (4) Classificati in base al settore di attività economica dell'operatore italiano.

continua

Investimenti diretti per branca e per paese nel 2018 (1)

(consistenze in milioni di euro)

VOCI	Paesi Bassi	Polonia	Regno Unito	Russia	Spagna	Stati Uniti	Svizzera	Totale (2)
All'estero (3)	**56.099**	**6.987**	**22.090**	**10.624**	**34.667**	**36.667**	**8.445**	**482.666**
Agricoltura e pesca	..	..	81	1	48	147	..	614
Industria estrattiva	154	..	-35	22	73	5	33	5.143
Industrie manifatturiere	3.348	4.501	5.383	5.024	5.116	18.700	1.405	135.691
Alimentari	546	38	183	237	743	2.971	71	8.482
Tessili, dell'abbigliamento, del legno e carta	-2	515	124	72	300	346	268	4.038
Chimiche, farmaceutiche, dei min. non metalliferi	946	549	519	263	2.120	3.160	291	20.025
Metallurgiche e dei metalli, dei macchinari	863	774	3.358	3.874	985	6.264	757	69.008
Dei mezzi di trasporto	512	2.266	167	126	259	604	..	14.004
Elettroniche, delle macchine elettriche e altre	483	359	1.032	452	709	5.355	18	20.134
Elettricità, gas, acqua	..	201	229	361	132	110	26	6.241
Costruzioni	1.637	604	92	2.609	46	740	189	43.938
Servizi	49.950	1.613	15.328	2.558	28.346	15.790	3.535	270.168
Commercio	3.348	440	2.525	590	2.371	5.492	-110	35.387
Trasporti e comunicazioni	821	127	767	21	1.319	1.198	452	10.334
Alberghi e ristoranti	296	..	150	4	295	489	57	1.879
Intermediazione finanziaria e assicurativa	37.426	376	7.857	1.903	23.758	7.003	2.007	197.328
Servizi immobiliari, di noleggio e ricerca e sviluppo	443	20	778	47	232	530	482	4.742
Altri servizi	7.616	650	3.251	-7	371	1.078	647	20.498
Attività privata di acquisto e vendita di immobili	150	68	987	49	906	1.175	3.257	19.875
Non allocato	860	..	25	..	..	..	..	996
In Italia (4)	**66.115**	**90**	**49.055**	**530**	**10.849**	**10.696**	**20.067**	**374.035**
Agricoltura e pesca	199	..	80	..	..	188	..	1.473
Industria estrattiva	274	..	1.123	..	2	3	-10	3.048
Industrie manifatturiere	25.119	-76	16.237	209	2.202	808	3.747	95.574
Alimentari	2.595	-4	2.765	-1	262	-233	183	13.729
Tessili, dell'abbigliamento, del legno e carta	388	4	217	..	296	144	-45	2.514
Chimiche, farmaceutiche, dei min. non metalliferi	6.889	-14	1.235	-23	617	779	1.249	20.636
Metallurgiche e dei metalli, dei macchinari	6.165	-35	1.286	-6	1.052	554	2.771	28.802
Dei mezzi di trasporto	3.715	-25	9.647	245	-43	-268	154	16.402
Elettroniche, delle macchine elettriche e altre	5.367	-2	1.087	-6	18	-168	-565	13.491
Elettricità, gas, acqua	563	..	781	..	253	..	316	4.538
Costruzioni	312	..	71	..	289	..	72	3.527
Servizi	38.965	91	26.011	225	7.450	7.608	13.641	239.187
Commercio	13.188	103	3.146	184	426	1.862	5.844	43.823
Trasporti e comunicazioni	7.746	-1	6.804	-1	351	543	3.186	35.373
Alberghi e ristoranti	263	..	385	..	562	..	245	3.747
Intermediazione finanziaria e assicurativa	2.479	-11	4.498	..	2.228	91	372	36.101
Servizi immobiliari, di noleggio e ricerca e sviluppo	1.668	..	794	..	792	949	709	18.983
Altri servizi	13.621	..	10.384	42	3.091	4.163	3.285	101.160
Attività privata di acquisto e vendita di immobili	683	75	4.752	96	653	2.089	2.301	26.688

(1) Paese di controparte immediata; dati calcolati secondo il criterio direzionale esteso; la presenza di consistenze negative di investimenti diretti è resa possibile dalla convenzione di registrazione dei prestiti intrasocietari. Cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Bilancia dei pagamenti: investimenti diretti.* – (2) Totale delle attività e delle passività per investimenti diretti per branca. I paesi considerati coprono per le attività circa il 70 per cento e per le passività il 94 per cento del totale. – (3) Classificati in base al settore di attività economica dell'operatore estero. – (4) Classificati in base al settore di attività economica dell'operatore italiano.

Riserve ufficiali e posizione verso l'estero della Banca centrale

(miliardi di euro)

VOCI	Consistenze a fine 2018 (a)	Gennaio-dicembre 2019			Consistenze a fine 2019 (a)+(d)
		Flussi (b)	Aggiustamenti (c)	Variazioni delle consistenze (d)=(b)+(c)	
Posizione netta	**-254,7**	**28,2**	**20,9**	**49,2**	**-205,5**
Attività	**241,5**	**-5,4**	**21,1**	**15,7**	**257,2**
Investimenti diretti	..	..	..	..	..
Investimenti di portafoglio	54,5	-7,6	1,6	-6,0	48,5
Azioni e quote di fondi comuni	8,5	-0,2	1,6	1,4	9,9
Obbligazioni	46,0	-7,4	..	-7,4	38,6
Mercato monetario	..	..	..	..	..
Derivati	..	..	..	..	..
Altri investimenti	53,9	-1,1	-0,1	-1,2	52,7
Riserve ufficiali (1)	133,2	3,2	19,6	22,9	156,0
Oro monetario	88,4	..	18,4	18,4	106,7
Diritti speciali di prelievo	6,7	0,2	0,1	0,3	7,1
Posizione FMI	3,0	0,4	0,1	0,4	3,4
Altre attività di riserva	35,1	2,7	1,1	3,7	38,8
Cassa e depositi	6,5	-1,0	0,1	-0,9	5,6
Titoli	27,7	3,9	0,9	4,8	32,5
Derivati	..	..	..	..	..
Altre attività	0,9	-0,1	..	-0,1	0,8
Passività	**496,2**	**-33,6**	**0,1**	**-33,5**	**462,7**
Altri investimenti	496,2	-33,6	0,1	-33,5	462,7
di cui: assegnazione di diritti speciali di prelievo	8,0	..	0,1	0,1	8,1

(1) Le componenti delle riserve ufficiali sono presentate secondo lo schema previsto dall'FMI, *Balance of Payments and International Investment Position Manual*, 6 ed., 2009.

Posizione patrimoniale verso l'estero (1)

(consistenze in miliardi di euro)

VOCI	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Attività	**2.319,7**	**2.435,1**	**2.533,8**	**2.674,6**	**2.704,0**	**2.942,7**
Settori non bancari	**1.678,1**	**1.790,8**	**1.867,9**	**2.012,2**	**2.012,8**	**2.191,1**
Investimenti diretti	448,4	468,2	479,4	497,1	530,6	546,2
Immobiliari	18,7	19,5	19,7	19,9	19,9	20,6
Altri	429,7	448,6	459,7	477,2	510,7	525,6
Investimenti di portafoglio	938,3	1.035,6	1.111,9	1.232,5	1.189,0	1.343,4
Altri investimenti	266,2	263,4	254,9	260,7	267,1	271,3
Derivati	25,4	23,6	21,7	21,9	26,1	30,2
Banche	**433,0**	**423,2**	**428,6**	**428,2**	**449,7**	**494,4**
Investimenti diretti	61,4	61,4	64,2	61,0	61,9	64,7
Investimenti di portafoglio	58,4	81,7	89,0	98,4	108,3	137,6
Altri investimenti	210,8	203,8	205,1	215,1	229,7	241,9
Derivati	102,3	76,3	70,2	53,7	49,8	50,2
Banca centrale	**208,6**	**221,1**	**237,3**	**234,2**	**241,5**	**257,2**
Investimenti diretti	..	..	..	..	..	..
Investimenti di portafoglio	60,0	59,8	63,8	60,5	54,5	48,5
Altri investimenti	31,5	41,2	44,4	47,6	53,9	52,7
Derivati	..	..	..	..	..	..
Riserve ufficiali	117,1	120,1	129,1	126,1	133,2	156,0
di cui: oro	77,9	76,9	86,6	85,3	88,4	106,7
Passività	**2.661,4**	**2.754,9**	**2.736,0**	**2.808,4**	**2.791,7**	**2.972,4**
Settori non bancari	**1.747,4**	**1.815,9**	**1.759,5**	**1.750,9**	**1.711,8**	**1.880,4**
Investimenti diretti	385,1	398,4	420,2	430,0	459,6	483,4
Immobiliari	20,2	21,7	23,4	25,0	26,7	28,4
Altri	364,8	376,8	396,8	405,0	433,0	455,0
Investimenti di portafoglio	1.097,0	1.154,8	1.083,8	1.094,2	975,4	1.157,8
di cui: Amministrazioni pubbliche	772,8	801,1	761,9	750,0	668,0	791,3
Altri investimenti	208,5	214,0	210,3	191,2	238,5	191,4
Derivati	56,8	48,7	45,2	35,5	38,4	47,9
Banche	**692,0**	**681,5**	**608,7**	**607,2**	**583,7**	**629,3**
Investimenti diretti	21,8	24,5	25,0	25,7	24,2	27,2
Investimenti di portafoglio	234,0	239,5	185,3	213,8	171,0	201,0
Altri investimenti	311,3	325,0	307,6	296,6	320,2	325,9
Derivati	125,0	92,5	90,7	71,1	68,2	75,1
Banca centrale	**222,0**	**257,5**	**367,8**	**450,4**	**496,2**	**462,7**
Investimenti diretti	–	–	–	–	–	–
Investimenti di portafoglio	..	..	..	..	..	..
Altri investimenti	222,0	257,5	367,8	450,4	496,2	462,7
Derivati	..	..	..	..	..	..
Posizione netta complessiva	**-341,6**	**-319,8**	**-202,2**	**-133,8**	**-87,7**	**-29,7**
Settori non bancari	-69,2	-25,1	108,4	261,3	300,9	310,7
Banche	-259,0	-258,3	-180,1	-179,0	-134,0	-134,9
Banca centrale	-13,4	-36,4	-130,5	-216,2	-254,7	-205,5

(1) Cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Bilancia dei pagamenti e posizione patrimoniale verso l'estero*.

Posizione patrimoniale verso l'estero: raccordo flussi-consistenze (1)

(miliardi di euro)

VOCI	Consistenze a fine 2018 (2)	Gennaio-dicembre 2019					Consistenze a fine 2019 (2)
		Flussi (3)	Aggiustamenti			Variazione delle consistenze	
			Totali	Di cambio	Altri		
	(a)	(b)	(c)=(d)+(e)	(d)	(e)	(f)=(b)+(c)	(a)+(f)
				Operatori residenti non bancari			
Attività	2.012,8	78,1	100,2	7,7	92,5	178,3	2.191,1
Investimenti diretti	530,6	24,3	-8,7	2,4	-11,1	15,6	546,2
Investimenti di portafoglio	1.189,0	50,3	104,1	5,0	99,0	154,4	1.343,4
di cui: azioni e quote di fondi comuni	804,5	35,9	82,3	3,3	79,0	118,1	922,6
Altri investimenti	267,1	2,6	1,6	0,2	1,5	4,3	271,3
Strumenti derivati	26,1	0,9	3,1	..	3,1	4,1	30,2
Passività	1.711,8	87,2	81,4	0,7	80,7	168,5	1.880,4
Investimenti diretti	459,6	31,0	-7,2	0,1	-7,4	23,7	483,4
Investimenti di portafoglio	975,4	102,9	79,5	0,5	79,0	182,4	1.157,8
di cui: azioni e quote di fondi comuni	164,4	10,4	36,5	..	36,5	46,9	211,3
titoli emessi dalle Amministrazioni pubbliche	668,0	83,9	39,4	0,1	39,3	123,3	791,3
Altri investimenti	238,5	-46,7	-0,4	0,1	-0,4	-47,1	191,4
Strumenti derivati	38,4	..	9,5	..	9,5	9,5	47,9
Posizione netta	**300,9**	**-9,0**	**18,8**	**7,0**	**11,8**	**9,8**	**310,7**
				Banche residenti			
Attività	449,7	41,4	3,3	1,9	1,4	44,7	494,4
Passività	583,7	14,5	31,1	1,5	29,6	45,6	629,3
Posizione netta	**-134,0**	**26,8**	**-27,8**	**0,4**	**-28,2**	**-0,9**	**-134,9**
				Banca centrale			
Attività	241,5	-5,4	21,1	1,1	19,9	15,7	257,2
Passività	496,2	-33,6	0,1	0,1	..	-33,5	462,7
Posizione netta	**-254,7**	**28,2**	**20,9**	**1,0**	**19,9**	**49,2**	**-205,5**
				Totale settori			
Totale attività	2.704,0	114,1	124,5	10,7	113,9	238,7	2.942,7
Totale passività	2.791,7	68,1	112,6	2,3	110,3	180,7	2.972,4
Totale posizione netta	**-87,7**	**46,1**	**12,0**	**8,3**	**3,6**	**58,0**	**-29,7**

(1) Cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Bilancia dei pagamenti e posizione patrimoniale verso l'estero*. – (2) Ai prezzi e cambi di fine periodo. – (3) Ai prezzi e cambi in essere alla data della transazione.

Conto consolidato delle Amministrazioni pubbliche (1)

(milioni di euro)

VOCI	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Entrate						
Vendite	41.057	42.091	42.643	42.600	43.894	44.650
Imposte dirette	237.175	242.579	247.608	250.309	248.889	257.397
Imposte indirette	247.844	246.553	242.534	248.508	254.428	257.910
Contributi sociali effettivi	210.340	215.070	216.622	221.393	230.397	237.751
Contributi sociali figurativi	4.070	4.060	4.005	4.172	4.073	4.336
Redditi da capitale	12.224	11.469	11.768	11.873	13.628	17.358
Altre entrate correnti	19.991	19.528	19.266	18.881	19.115	18.124
Totale entrate correnti	**772.701**	**781.350**	**784.446**	**797.736**	**814.424**	**837.526**
Imposte in conto capitale	1.583	1.214	5.360	2.325	1.573	1.235
Altre entrate in conto capitale	5.261	8.115	1.694	4.286	2.466	2.680
Totale entrate in conto capitale	**6.844**	**9.329**	**7.054**	**6.611**	**4.039**	**3.915**
Totale entrate	**779.545**	**790.679**	**791.500**	**804.347**	**818.463**	**841.441**
in percentuale del PIL	47,9	47,8	46,7	46,3	46,3	47,1
Spese						
Redditi da lavoro dipendente	165.228	163.919	166.387	167.221	172.501	173.253
Consumi intermedi	91.796	92.794	96.435	98.802	101.211	102.408
Prestaz. soc. in natura acquisite sul mercato	44.324	43.948	44.436	45.121	46.087	45.813
Prestazioni sociali in denaro	327.001	332.914	336.370	341.404	348.473	361.211
Contributi alla produzione	29.481	27.582	29.295	26.601	26.887	28.171
Interessi	74.540	68.093	66.388	65.457	64.621	60.305
Altre spese correnti	36.767	36.336	37.335	35.401	38.573	38.485
Totale spese correnti	**769.137**	**765.586**	**776.646**	**780.007**	**798.353**	**809.646**
Investimenti fissi lordi (2)	37.800	39.764	39.022	38.276	37.790	40.494
Contributi agli investimenti	10.383	11.182	9.283	10.014	13.868	14.189
Altre spese	10.305	16.395	7.314	18.510	7.296	6.413
Totale spese in conto capitale	**58.488**	**67.341**	**55.619**	**66.800**	**58.954**	**61.096**
Totale spese	**827.625**	**832.927**	**832.265**	**846.807**	**857.307**	**870.742**
in percentuale del PIL	50,9	50,3	49,1	48,8	48,5	48,7
Saldo primario	**26.460**	**25.845**	**25.623**	**22.997**	**25.777**	**31.004**
in percentuale del PIL	1,6	1,6	1,5	1,3	1,5	1,7
Indebitamento netto	**48.080**	**42.248**	**40.765**	**42.460**	**38.844**	**29.301**
in percentuale del PIL	3,0	2,6	2,4	2,4	2,2	1,6

Fonte: Istat.
(1) Secondo i criteri metodologici definiti nel regolamento UE/2013/549 (SEC 2010). – (2) In questa voce sono registrati (con il segno negativo) i proventi derivanti dalla vendita di immobili del patrimonio pubblico.

Tavola a11.2

Conto consolidato delle Amministrazioni centrali (1)

(milioni di euro)

VOCI	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Entrate						
Vendite	11.122	11.868	12.618	12.472	13.144	13.380
Imposte dirette	215.306	220.093	224.708	227.611	225.502	234.228
Imposte indirette	187.376	188.220	195.141	198.798	202.324	205.929
Contributi sociali effettivi	47	53	56	47	54	52
Contributi sociali figurativi	2.335	2.288	2.322	2.398	2.308	2.547
Trasferimenti da enti pubblici	7.991	10.293	12.891	13.147	13.432	11.497
Redditi da capitale	8.859	8.154	8.426	8.722	10.235	13.587
Altre entrate correnti	12.343	11.834	12.707	11.678	12.169	11.528
Totale entrate correnti	**445.379**	**452.803**	**468.869**	**474.873**	**479.168**	**492.748**
Imposte in conto capitale	1.583	1.214	5.290	2.246	1.493	1.160
Altre entrate in conto capitale	1.889	4.311	1.337	3.087	1.452	1.695
Totale entrate in conto capitale	**3.472**	**5.525**	**6.627**	**5.333**	**2.945**	**2.855**
Totale entrate	**448.851**	**458.328**	**475.496**	**480.206**	**482.113**	**495.603**
in percentuale del PIL	27,6	27,7	28,0	27,7	27,3	27,7
Spese						
Redditi da lavoro dipendente	95.227	94.916	97.953	99.468	103.412	103.092
Consumi intermedi	20.830	22.612	23.212	24.238	24.932	24.907
Prestaz. soc. in natura acquisite sul mercato	1.218	1.448	1.984	2.788	3.138	2.137
Trasferimenti a enti pubblici	225.841	231.107	242.173	237.594	236.558	239.535
Prestazioni sociali in denaro	10.453	13.976	14.460	14.874	15.590	15.045
Contributi alla produzione	17.164	15.541	17.821	16.001	15.362	16.433
Interessi	72.241	66.656	64.982	64.051	63.572	59.493
Altre spese correnti	24.879	24.020	25.021	23.040	26.260	26.232
Totale spese correnti	**467.853**	**470.276**	**487.606**	**482.054**	**488.824**	**486.874**
Investimenti fissi lordi (2)	14.712	14.741	16.767	16.931	16.373	17.398
Contributi agli investimenti	10.911	11.379	12.121	12.118	15.375	16.603
Altre spese	8.913	13.481	5.759	17.661	6.472	5.454
Totale spese in conto capitale	**34.536**	**39.601**	**34.647**	**46.710**	**38.220**	**39.455**
Totale spese	**502.389**	**509.877**	**522.253**	**528.764**	**527.044**	**526.329**
in percentuale del PIL	30,9	30,8	30,8	30,4	29,8	29,4
Saldo primario	**18.703**	**15.107**	**18.225**	**15.493**	**18.641**	**28.767**
in percentuale del PIL	1,1	0,9	1,1	0,9	1,1	1,6
Indebitamento netto	**53.538**	**51.549**	**46.757**	**48.558**	**44.931**	**30.726**
in percentuale del PIL	3,3	3,1	2,8	2,8	2,5	1,7

Fonte: Istat.
(1) Secondo i criteri metodologici definiti nel regolamento UE/2013/549 (SEC 2010). – (2) In questa voce sono registrati (con il segno negativo) i proventi derivanti dalla vendita di immobili del patrimonio pubblico.

Conto consolidato delle Amministrazioni locali (1)

(milioni di euro)

VOCI	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Entrate						
Vendite	29.337	29.657	29.469	29.552	30.211	30.690
Imposte dirette	21.869	22.486	22.900	22.698	23.387	23.169
Imposte indirette	60.468	58.333	47.393	49.710	52.104	51.981
Contributi sociali effettivi	43	42	8	11	10	10
Contributi sociali figurativi	1.151	1.195	1.125	1.189	1.209	1.219
Trasferimenti da enti pubblici	112.063	117.886	128.998	124.888	126.986	124.429
Redditi da capitale	3.134	3.162	3.272	3.075	3.252	3.465
Altre entrate correnti	6.396	6.501	5.105	5.366	5.130	4.973
Totale entrate correnti	**234.461**	**239.262**	**238.270**	**236.489**	**242.289**	**239.936**
Imposte in conto capitale	–	–	70	79	80	75
Altre entrate in conto capitale	8.873	9.677	7.045	6.737	6.526	7.609
Totale entrate in conto capitale	**8.873**	**9.677**	**7.115**	**6.816**	**6.606**	**7.684**
Totale entrate	**243.334**	**248.939**	**245.385**	**243.305**	**248.895**	**247.620**
in percentuale del PIL	15,0	15,0	14,5	14,0	14,1	13,9
Spese						
Redditi da lavoro dipendente	66.987	66.028	65.496	64.878	66.238	67.084
Consumi intermedi	68.999	68.153	71.265	72.643	74.451	75.622
Prestaz. soc. in natura acquisite sul mercato	42.763	42.118	42.176	42.256	42.865	43.588
Trasferimenti a enti pubblici	2.565	5.790	7.630	8.274	8.978	7.725
Prestazioni sociali in denaro	3.488	3.589	3.803	3.913	4.130	4.224
Contributi alla produzione	11.800	11.515	10.870	9.990	10.398	10.364
Interessi	3.504	2.919	2.790	2.751	2.291	1.944
Altre spese correnti	10.327	10.685	10.608	10.827	10.768	10.774
Totale spese correnti	**210.433**	**210.797**	**214.638**	**215.532**	**220.119**	**221.325**
Investimenti fissi lordi (2)	22.942	24.619	21.906	20.853	21.015	22.666
Contributi agli investimenti	4.773	5.420	3.632	3.217	3.897	4.010
Altre spese	1.577	1.428	1.713	1.043	1.001	1.139
Totale spese in conto capitale	**29.292**	**31.467**	**27.251**	**25.113**	**25.913**	**27.815**
Totale spese	**239.725**	**242.264**	**241.889**	**240.645**	**246.032**	**249.140**
in percentuale del PIL	14,7	14,6	14,3	13,9	13,9	13,9
Saldo primario	**7.113**	**9.594**	**6.286**	**5.411**	**5.154**	**424**
in percentuale del PIL	0,4	0,6	0,4	0,3	0,3	0,0
Indebitamento netto	**-3.609**	**-6.675**	**-3.496**	**-2.660**	**-2.863**	**1.520**
in percentuale del PIL	-0,2	-0,4	-0,2	-0,2	-0,2	0,1

Fonte: Istat.
(1) Secondo i criteri metodologici definiti nel regolamento UE/2013/549 (SEC 2010). – (2) In questa voce sono registrati (con il segno negativo) i proventi derivanti dalla vendita di immobili del patrimonio pubblico.

Conto consolidato degli Enti di previdenza (1)

(milioni di euro)

VOCI	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Entrate						
Vendite	598	566	556	576	539	580
Contributi sociali effettivi	210.250	214.975	216.558	221.335	230.333	237.689
Contributi sociali figurativi	584	577	558	585	556	570
Trasferimenti da enti pubblici	113.798	113.233	113.186	112.739	109.600	115.118
Redditi da capitale	1.500	1.684	1.502	1.467	1.431	1.517
Altre entrate	1.252	1.193	1.454	1.837	1.816	1.623
Totale entrate correnti	**327.982**	**332.228**	**333.814**	**338.539**	**344.275**	**357.097**
Totale entrate in conto capitale	**–**	**510**	**–**	**–**	**92**	**–**
Totale entrate	**327.982**	**332.738**	**333.814**	**338.539**	**344.367**	**357.097**
in percentuale del PIL	20,2	20,1	19,7	19,5	19,5	20,0
Spese						
Redditi da lavoro dipendente	3.014	2.975	2.938	2.875	2.851	3.077
Consumi intermedi	1.967	2.029	1.958	1.921	1.828	1.879
Prestaz. soc. in natura acquisite sul mercato	343	382	276	77	84	88
Trasferimenti a enti pubblici	5.446	4.515	5.272	4.906	4.482	3.784
Prestazioni sociali in denaro	313.060	315.349	318.107	322.617	328.753	341.942
Interessi	64	49	48	46	48	79
Altre spese	2.078	2.157	2.310	2.144	2.672	2.853
Totale spese correnti	**325.972**	**327.456**	**330.909**	**334.586**	**340.718**	**353.702**
Totale spese in conto capitale (2)	**161**	**2.656**	**409**	**515**	**425**	**450**
Totale spese	**326.133**	**330.112**	**331.318**	**335.101**	**341.143**	**354.152**
in percentuale del PIL	20,0	19,9	19,5	19,3	19,3	19,8
Saldo primario	**1.913**	**2.675**	**2.544**	**3.484**	**3.272**	**3.024**
in percentuale del PIL	0,1	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2
Indebitamento netto	**-1.849**	**-2.626**	**-2.496**	**-3.438**	**-3.224**	**-2.945**
in percentuale del PIL	-0,1	-0,2	-0,1	-0,2	-0,2	-0,2

Fonte: Istat.
(1) Secondo i criteri metodologici definiti nel regolamento UE/2013/549 (SEC 2010). – (2) In questa voce sono registrati (con il segno negativo) i proventi derivanti dalla vendita di immobili del patrimonio pubblico.

Debito delle Amministrazioni pubbliche: analisi per strumenti, valuta e vita residua (1)

(milioni di euro)

VOCI	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Monete e depositi	232.300	237.786	232.938	232.370	237.605	227.292
Titoli a breve termine	125.480	115.057	107.106	106.595	107.394	113.820
Titoli a medio e a lungo	1.679.606	1.717.769	1.776.920	1.816.430	1.866.823	1.905.230
Prestiti	218.446	220.970	220.656	224.756	219.766	211.697
Debito delle Amministrazioni pubbliche non consolidato (a)	**2.255.832**	**2.291.581**	**2.337.620**	**2.380.151**	**2.431.588**	**2.458.039**
Monete e depositi	–	–	–	–	–	–
Titoli a breve termine	940	24	80	32	36	33
Titoli a medio e a lungo termine	10.654	9.243	9.623	9.592	10.835	9.710
Prestiti	41.241	42.904	42.299	40.973	39.774	38.455
Elementi di consolidamento (b)	**52.835**	**52.172**	**52.002**	**50.597**	**50.646**	**48.198**
Monete e depositi	232.300	237.786	232.938	232.370	237.605	227.292
Titoli a breve termine	124.540	115.032	107.026	106.563	107.358	113.786
Titoli a medio e a lungo	1.668.952	1.708.526	1.767.298	1.806.838	1.855.988	1.895.520
Prestiti	177.204	178.065	178.357	183.783	179.992	173.243
Debito delle Amministrazioni pubbliche (c=a-b)	**2.202.997**	**2.239.409**	**2.285.619**	**2.329.553**	**2.380.942**	**2.409.841**
in percentuale del PIL	135,4	135,3	134,8	134,1	134,8	134,8
Debito in valuta (2)	**3.199**	**3.480**	**3.436**	**3.093**	**3.180**	**3.247**
Debito con vita residua fino a un anno	583.057	557.616	575.736	544.801	564.994	561.373
Debito con vita residua tra 1 e 5 anni	699.452	716.769	701.214	734.841	778.682	809.150
di cui: a tasso variabile	218.191	210.889	143.916	145.012	172.763	187.763
Debito con vita residua maggiore di 5 anni	920.487	965.024	1.008.669	1.049.911	1.037.267	1.039.318
di cui: a tasso variabile	151.488	154.365	188.846	209.754	188.817	164.918
Vita media residua (in anni)	**6,8**	**7,1**	**7,3**	**7,4**	**7,3**	**7,3**

(1) Secondo i criteri metodologici definiti nel regolamento CE/2009/479; cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Finanza pubblica: debito delle Amministrazioni pubbliche*. –
(2) Non include le passività in valuta oggetto di operazioni di *cross currency swap* e *forex forward*.

Debito delle Amministrazioni pubbliche: analisi per sottosettore e detentori (1)

(milioni di euro)

VOCI	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Debito delle Amministrazioni centrali non consolidato	2.112.558	2.152.536	2.202.750	2.249.675	2.303.664	2.334.486
di cui detenuto da:						
Amministrazioni locali	1.362	684	768	730	804	1.124
Enti di previdenza	10.232	8.584	8.935	8.835	10.009	8.562
Debito delle Amministrazioni centrali	**2.100.964**	**2.143.269**	**2.193.048**	**2.240.110**	**2.292.851**	**2.324.799**
Debito delle Amministrazioni locali non consolidato	143.061	138.932	134.725	130.342	127.798	123.455
di cui detenuto da:						
Amministrazioni centrali	41.241	42.904	42.299	40.973	39.774	38.455
Enti di previdenza	–	–	–	60	59	57
Debito delle Amministrazioni locali	**101.819**	**96.027**	**92.426**	**89.309**	**87.965**	**84.944**
Debito degli Enti di previdenza non consolidato	213	113	146	134	126	98
di cui detenuto da:						
Amministrazioni centrali	–	–	–	–	–	–
Amministrazioni locali	–	–	–	–	–	–
Debito degli Enti di previdenza	**213**	**113**	**146**	**134**	**126**	**98**
Debito delle Amministrazioni pubbliche	**2.202.997**	**2.239.409**	**2.285.619**	**2.329.553**	**2.380.942**	**2.409.841**
di cui detenuto da:						
Banca d'Italia	106.355	169.426	272.513	367.824	401.513	403.308
istituzioni finanziarie monetarie	668.261	657.017	637.030	600.918	655.161	638.733
altre istituzioni finanziarie	440.159	457.998	459.479	437.806	455.119	467.774
altri operatori residenti	268.431	211.349	188.049	190.864	187.766	140.425
operatori non residenti	719.790	743.619	728.547	732.142	681.383	759.600
Debito al netto del sostegno finanziario ai paesi della UEM	**2.142.668**	**2.181.178**	**2.227.387**	**2.271.322**	**2.322.711**	**2.351.994**
Debito al netto del sostegno finanziario ai paesi della UEM, delle disponibilità liquide del Tesoro e dei depositi presso IFM residenti	**2.070.587**	**2.118.560**	**2.154.398**	**2.209.813**	**2.256.100**	**2.283.981**
Sostegno ai paesi della UEM	60.329	58.232	58.232	58.232	58.232	57.847
di cui: prestiti (2)	45.998	43.901	43.901	43.901	43.901	43.516
contributo al capitale dell'ESM	14.331	14.331	14.331	14.331	14.331	14.331
Disponibilità liquide del Tesoro	46.390	35.706	43.085	29.323	35.078	32.917
Depositi presso IFM residenti (3)	25.691	26.911	29.905	32.186	31.532	35.095

(1) Secondo i criteri metodologici definiti nel regolamento CE/2009/479; cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Finanza pubblica: debito delle Amministrazioni pubbliche*. – (2) Include i prestiti bilaterali alla Grecia e quelli erogati attraverso lo *European Financial Stability Facility* (EFSF). – (3) Al netto delle operazioni di impiego della liquidità del Tesoro.

Tavola a11.7

Debito delle Amministrazioni locali: analisi per comparti, strumenti e area geografica (1)

(milioni di euro)

VOCI	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Debito delle Amministrazioni locali (non consolidato)	**143.061**	**138.932**	**134.725**	**130.342**	**127.798**	**123.455**
in percentuale del PIL	8,8	8,4	7,9	7,5	7,2	6,9
Debito delle Amministrazioni locali	**101.819**	**96.027**	**92.426**	**89.309**	**87.965**	**84.944**
in percentuale del PIL	6,3	5,8	5,5	5,1	5,0	4,8
Comparti						
Debito delle Regioni e Province autonome	35.222	31.989	31.551	31.130	31.971	31.668
Debito delle Province	8.040	7.798	7.535	7.318	6.886	6.601
Debito dei Comuni	43.601	42.250	40.976	39.613	37.951	35.679
Debito di altri enti	14.956	13.991	12.364	11.249	11.158	10.996
Strumenti						
Titoli emessi in Italia	7.505	6.940	6.375	5.818	5.308	4.822
Titoli emessi all'estero	14.448	11.431	10.105	9.611	8.934	8.343
Prestiti di IFM residenti	69.282	67.279	65.981	63.770	62.657	60.149
Prestiti di IFM non residenti	3.433	3.371	3.250	3.153	3.104	3.033
Altre passività (2)	7.152	7.006	6.714	6.957	7.964	8.619
Area geografica						
Nord Ovest	29.091	28.156	27.071	25.704	24.957	24.048
Nord Est	15.611	14.622	13.709	13.075	12.609	12.223
Centro	24.788	23.813	23.359	23.492	23.388	22.048
Sud	22.466	20.900	20.009	18.970	19.079	18.682
Isole	9.863	8.536	8.277	8.068	7.932	7.942

(1) Secondo i criteri metodologici definiti nel regolamento CE/2009/479; cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Finanza pubblica: debito delle Amministrazioni pubbliche*. – (2) Si tratta principalmente delle passività commerciali di Amministrazioni locali cedute al settore finanziario dalle imprese fornitrici con clausola pro soluto, delle operazioni di cartolarizzazione riclassificate tra i prestiti, delle operazioni di leasing finanziario effettuate con altre istituzioni finanziarie non bancarie e delle operazioni di Partenariato pubblico-privato (PPP) consolidate nei conti delle Amministrazioni pubbliche.

Tavola a11.8

Raccordo tra l'indebitamento netto e la variazione del debito (*stock-flow adjustment*) (1)

(in percentuale del PIL)

VOCI	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Indebitamento netto (a)	**3,0**	**2,6**	**2,4**	**2,4**	**2,2**	**1,6**
Acquisizioni nette di attività (b)	**1,5**	**-0,6**	**0,9**	**0,5**	**0,6**	**0,5**
Monete e depositi (2)	0,5	-0,6	0,6	-0,7	0,3	..
Titoli	0,1	..	-0,2	..	..	0,1
Prestiti (3)	0,1	-0,2	-0,1	0,4	-0,1	-0,1
Azioni e partecipazioni (4)	..	-0,2	0,3	0,6	0,2	0,2
Assicurazioni, pensioni e garanzie standardizzate	..	..	..	..	..	..
Derivati e stock option dei dipendenti	0,2	0,2	0,3	0,2	0,2	0,2
Altre attività	0,5	0,1	-0,1	-0,1	..	0,1
Variazione passività non incluse nel debito (c)	**-0,1**	**-0,3**	**0,2**	**0,3**	**0,1**	**0,4**
Assicurazioni, pensioni e garanzie standardizzate	..	–	0,1	0,2	0,1	..
Derivati e stock option dei dipendenti	-0,1	-0,2	-0,2	-0,1	-0,1	–
Altre passività (5)	..	-0,1	0,3	0,2	0,2	0,4
Apprezzamento/deprezzamento del debito in valuta (d)	**..**	**..**	**..**	**..**	**..**	**..**
Differenza valutazione tra valore facciale e di mercato (e) (6)	**-0,4**	**-0,2**	**-0,3**	**-0,1**	**0,3**	**-0,1**
Discrepanza statistica (f)	**-0,1**	**0,1**	**-0,1**	**..**	**..**	**..**
Variazione del debito (g=a+b-c+d+e+f)	**4,1**	**2,2**	**2,7**	**2,5**	**2,9**	**1,6**

Fonte: Istat.

(1) Eventuali mancate quadrature sono dovute all'arrotondamento delle cifre decimali; cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Finanza pubblica: raccordo tra l'indebitamento netto e la variazione del debito (*stock-flow adjustment*)*. – (2) Include la variazione delle disponibilità liquide del Tesoro. – (3) Include i prestiti, bilaterali ed erogati attraverso l'EFSF, ai paesi della UEM. – (4) Include il contributo al capitale dell'ESM. – (5) Include la variazione dei debiti commerciali di parte corrente. – (6) Include scarti e premi all'emissione e al rimborso e la differenza cassa-competenza sugli interessi.

Finanziamento del fabbisogno delle Amministrazioni pubbliche (1)

(milioni di euro)

VOCI	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Transazioni in strumenti di debito	**-25.307**	**-46.726**	**-15.463**	**-19.553**	**-29.635**	**-36.575**
Monete e depositi	7.684	5.398	1.233	-12.598	2.693	-10.777
Titoli a breve termine	-8.199	-6.762	-7.224	-6.757	-5.890	-6.579
Titoli a medio e a lungo termine	-24.998	-43.359	-10.938	-909	-26.635	-14.551
Prestiti	206	-2.003	1.466	710	197	-4.668
Disponibilità liquide del Tesoro (2)	**19.802**	**38.740**	**2.975**	**3.797**	**16.862**	**22.527**
Fabbisogno delle Amministrazioni pubbliche	**-5.505**	**-7.986**	**-12.488**	**-15.757**	**-12.774**	**-14.048**
in percentuale del PIL	-0,3	-0,5	-0,7	-0,9	-0,7	-0,8
Fabbisogno delle Amministrazioni centrali	-3.619	-2.788	-10.726	-14.416	-12.487	-12.040
Fabbisogno delle Amministrazioni locali	-1.912	-4.981	-1.343	-1.356	-290	-2.006
Fabbisogno degli Enti di previdenza	26	-217	-419	16	3	-2
per memoria:						
dismissioni mobiliari (3)	–	3	0	3	0	–
Fabbisogno al netto delle dismissioni mobiliari	**-5.505**	**-7.983**	**-12.488**	**-15.754**	**-12.774**	**-14.048**
in percentuale del PIL	-0,3	-0,5	-0,7	-0,9	-0,7	-0,8

(1) Cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Finanza pubblica: finanziamento del fabbisogno delle Amministrazioni pubbliche*. – (2) Un valore negativo indica un aumento. – (3) Importi relativi alle operazioni delle Amministrazioni centrali.

Tavola a13.1

Banche e intermediari non bancari

TIPO INTERMEDIARIO	31.12.2018			31.12.2019		
	Numero intermediari			Numero intermediari		
	Inclusi nei gruppi bancari (1)	Non inclusi nei gruppi bancari	Totale	Inclusi nei gruppi bancari (1)	Non inclusi nei gruppi bancari	Totale
Gruppi bancari	–	–	58	–	–	55
Gruppi di SIM	–	–	12	–	–	11
Gruppi di finanziarie	–	–	5	–	–	5
Banche	100	405	505	310	178	488
di cui: banche spa	84	52	136	80	46	126
banche popolari	8	14	22	9	13	22
banche di credito cooperativo	7	261	268	220	39	259
succursali di banche estere	1	78	79	1	80	81
Società di intermediazione mobiliare	11	56	67	12	57	69
Società di gestione del risparmio	19	131	150	21	138	159
Società di investimento a capitale fisso	–	27	27	–	32	32
Albo degli intermediari finanziari ex art. 106 TUB (2)	43	157	200	45	157	202
Albo degli intermediari finanziari ex art. 106 TUB - Sezione separata delle società fiduciarie	21	16	37	18	16	34
Elenco degli operatori del microcredito	–	13	13	–	13	13
Istituti di moneta elettronica	–	7	7	1	7	8
Istituti di pagamento	4	33	37	3	36	39
Altri intermediari vigilati (3)	–	2	2	–	2	2

Fonte: albi ed elenchi di vigilanza.
(1) Comprese le banche capogruppo. – (2) Il 12.5.2016, con la conclusione del periodo transitorio disciplinato dall'art. 10 del D.lgs. 141/2010, la Banca d'Italia ha cessato la tenuta degli Elenchi generale e speciale degli Intermediari finanziari, di cui agli articoli rispettivamente 106 e 107 del TUB nella versione antecedente alla riforma introdotta dal citato decreto, e tutti i soggetti iscritti sono stati cancellati. Al 31.12.2019 risulta ancora abilitato a operare un intermediario finanziario proveniente dall'Elenco generale ex art.106 del TUB ante D.lgs. 141/2010 in relazione a un'istanza per l'iscrizione ad altro albo presentata nei termini previsti e in presenza di un procedimento amministrativo avviato ai sensi della L. 241/1990 e non ancora concluso. – (3) Bancoposta e Cassa depositi e prestiti.

Tavola a13.2

Presenza all'estero delle banche italiane

AREA GEOGRAFICA	31.12.2018		31.12.2019	
	Succursali	Filiazioni	Succursali	Filiazioni
Europa	31	55	25	53
Albania	–	1	–	1
Austria	–	4	–	4
Belgio	1	1	1	–
Bosnia ed Erzegovina	–	3	–	3
Bulgaria	–	1	–	1
Croazia	–	3	–	3
Francia	7	3	5	3
Germania	6	4	5	4
Grecia	1	–	–	–
Irlanda	1	2	1	2
Lussemburgo	–	6	–	6
Moldavia	–	1	–	1
Paesi Bassi	–	–	–	–
Polonia	1	1	2	1
Portogallo	1	1	1	1
Principato di Monaco	–	1	–	1
Regno Unito	6	–	4	–
Repubblica Ceca	–	1	–	1
Romania	–	2	–	2
Russia	–	2	–	2
Spagna	6	2	5	2
Serbia	–	2	–	2
Slovacchia	–	1	–	1
Slovenia	–	2	–	2
Svizzera	–	7	–	6
Turchia	1	–	1	–
Ucraina	–	1	–	1
Ungheria	–	3	–	3
Africa e Medio Oriente	4	1	4	1
Abu Dhabi	2	–	2	–
Dubai	1	–	1	–
Egitto	–	1	–	1
Qatar	1	–	1	–
America centro-settentrionale	3	1	2	1
Stati Uniti	3	–	2	–
Panama	–	1	–	1
America del Sud	–	1	–	1
Brasile	–	1	–	1
Asia	5	–	5	–
Cina	4	–	4	–
Giappone	1	–	1	–
Centri offshore	3	–	3	–
Hong Kong	2	–	2	–
Singapore	1	–	1	–
Totale	**46**	**57**	**39**	**55**

Banche e BancoPosta: canali distributivi

TIPO INTERMEDIARIO	31.12.2018						31.12.2019					
	Sportelli		Promotori	Negozi finanziari	ATM	POS (1)	Sportelli		Promotori	Negozi finanziari	ATM	POS (1)
	Italia	Estero					Italia	Estero				
Banche incluse nei gruppi	20.266	46	30.396	1.626	33.650	2.139.915	23.203	39	29.460	1.767	38.173	2.475.128
di cui: banche spa	18.766	45	30.189	1.594	31.675	2.068.228	17.931	38	29.126	1.761	30.822	2.328.710
banche popolari	1.153	1	169	30	1.496	55.207	1.206	1	169	3	1.576	60.833
banche di credito cooperativo	346	–	38	2	479	16.480	4.065	–	165	3	5.775	85.585
succursali di banche estere	1	–	–	–	–	–	1	–	–	–	–	–
Banche non incluse nei gruppi	5.143	–	1.679	2	6.746	142.609	1.109	–	1.409	4	1.333	52.071
di cui: banche spa	686	–	1.133	2	1.082	45.226	462	–	1.117	4	828	32.375
banche popolari	406	–	59	–	551	25.021	342	–	50		484	19.259
banche di credito cooperativo	3.890	–	152	–	5.092	72.229	171	–	–	–	–	354
succursali di banche estere	161	–	335	–	21	133	134	–	242	–	21	83
Totale banche	**25.409**	**46**	**32.075**	**1.628**	**40.396**	**2.282.524**	**24.312**	**39**	**30.869**	**1.771**	**39.506**	**2.527.199**
BancoPosta	12.570	–	….	….	7.282	….	12.562	–	….	….	7.704	….

(1) Sono compresi anche i POS allocati presso società finanziarie del gruppo.

Prestiti delle banche italiane per area geografica e settore di attività economica (1)

(variazioni percentuali sui 12 mesi)

PERIODI	Amministrazioni pubbliche	Società finanziarie e assicurative	Imprese				Famiglie consumatrici	Ist. sociali senza scopo di lucro e unità non classificabili e non classificate	Totale
				Medio-grandi	Piccole (2)				
						Famiglie produttrici (3)			
				Centro Nord					
2017 – dic.	-0,4	6,6	0,2	0,5	-1,3	0,7	3,0	-2,9	1,4
2018 – mar.	0,2	7,3	1,1	1,6	-1,4	0,6	3,0	-2,5	2,0
giu.	-2,7	11,9	0,5	0,9	-1,6	0,5	3,1	-4,5	1,6
set.	-4,5	9,7	1,8	2,5	-1,3	0,4	3,1	-5,7	1,8
dic.	1,4	2,5	1,5	2,1	-1,4	-0,4	3,2	-3,5	2,0
2019 – mar.	-0,2	1,3	-0,4	0,0	-2,6	-1,4	3,3	-5,0	0,8
giu.	0,6	-2,6	-0,5	0,0	-3,0	-2,1	3,2	-4,1	0,5
set.	3,0	-0,1	-1,0	-0,7	-2,6	-2,0	3,2	-5,0	0,8
dic.	-4,2	0,5	-2,0	-1,9	-2,7	-1,2	3,2	-4,0	-0,7
2020 – mar.	0,0	0,3	1,6	2,3	-2,0	-1,2	2,3	-3,0	1,4
				Sud e Isole					
2017 – dic.	-7,6	9,5	0,3	0,2	0,7	1,5	3,7	2,0	1,3
2018 – mar.	-5,7	3,2	0,6	0,6	0,6	1,1	3,9	-0,2	1,6
giu.	-4,4	2,8	0,9	0,7	1,3	2,3	3,5	-1,5	1,6
set.	-4,2	2,2	0,8	0,8	0,9	2,2	3,7	-2,7	1,7
dic.	-4,2	-3,0	0,2	0,2	0,3	1,4	3,8	-6,4	1,4
2019 – mar.	-5,4	-1,2	0,1	0,1	-0,1	1,5	3,8	-6,0	1,3
giu.	-4,0	-0,2	-0,6	-0,5	-1,1	0,1	3,7	-5,5	1,0
set.	-4,0	-1,1	-0,6	-0,6	-0,9	-0,2	3,5	-5,1	1,0
dic.	-5,4	-1,6	-0,9	-1,0	-0,5	0,8	3,1	-1,8	0,6
2020 – mar.	-5,5	0,3	-1,1	-1,3	-0,6	0,4	2,1	-4,1	0,1
				Italia					
2017 – dic.	-1,0	6,7	0,2	0,5	-0,9	0,9	3,1	-2,3	1,4
2018 – mar.	-0,3	7,2	1,0	1,5	-1,0	0,7	3,2	-2,2	1,9
giu.	-2,8	11,7	0,5	0,9	-1,0	1,0	3,2	-4,1	1,6
set.	-4,4	9,5	1,7	2,2	-0,8	0,9	3,3	-5,3	1,8
dic.	0,9	2,3	1,3	1,8	-1,0	0,1	3,4	-3,9	1,9
2019 – mar.	-0,6	1,2	-0,3	0,0	-2,1	-0,7	3,4	-5,2	0,8
giu.	0,2	-2,6	-0,5	-0,1	-2,6	-1,5	3,3	-4,3	0,6
set.	2,4	-0,1	-0,9	-0,6	-2,2	-1,6	3,3	-5,0	0,9
dic.	-4,3	0,4	-1,8	-1,7	-2,2	-0,7	3,2	-3,8	-0,5
2020 – mar.	-0,5	0,3	1,1	1,8	-1,7	-0,8	2,2	-3,1	1,2

Fonte: segnalazioni di vigilanza.
(1) I dati di marzo 2020 sono provvisori. I prestiti includono i pronti contro termine e le sofferenze. La ripartizione per area geografica si basa sulla residenza della clientela. Le variazioni percentuali sono corrette per tenere conto dell'effetto contabile di cartolarizzazioni, riclassificazioni, aggiustamenti di valore e altre variazioni diverse da quelle originate da transazioni; cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Banche: situazione riassuntiva dei conti*. – (2) Società in accomandita semplice e in nome collettivo con numero di addetti inferiore a 20. Società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (3) Società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti.

Andamento delle principali poste dei bilanci bancari (1)

(dati mensili; variazioni percentuali sui 12 mesi e milioni di euro)

VOCI	Flussi sui 12 mesi				Variazioni percentuali sui 12 mesi				Consistenze a marzo 2020
	Dicembre 2017	Dicembre 2018	Dicembre 2019	Marzo 2020	Dicembre 2017	Dicembre 2018	Dicembre 2019	Marzo 2020	
					Attivo				
Cassa	559	231	422	82	4,9	1,9	3,5	0,9	9.562
Titoli di debito (2)	-35.085	61.717	7.919	13.957	-7,1	13,6	1,6	2,5	547.394
di cui: Titoli di Stato	-47.303	55.513	-7.983	532	-12,5	16,8	-1,9	0,1	403.753
Prestiti	-16.678	-27.683	-40.567	-2.209	-0,9	-1,6	-2,4	-0,1	1.690.203
Attività verso controparti centrali	-13.321	-3.460	20.662	6.942	-15,4	-4,7	29,5	8,7	86.762
Attività verso l'Eurosistema (3)	70.598	-53.879	13.072	11.877	98,1	-37,8	14,7	11,9	112.088
Attività sull'estero	33.527	21.238	36.093	63.554	9,8	5,8	9,1	15,8	464.936
Attività verso IFM residenti	15.285	32.241	40.888	31.988	2,6	7,1	9,4	7,2	437.802
di cui: prestiti	27.172	34.913	35.880	31.172	7,3	9,0	9,5	8,1	378.492
titoli	-11.887	-2.672	5.008	816	-5,3	-4,3	8,7	1,3	59.311
Azioni e partecipazioni	-278	529	85	283	-0,3	0,5	0,1	0,3	96.831
Altre attività (4)	-46.227	-7.218	16.105	5.181	-12,1	-2,2	5,0	1,4	364.033
					Passivo				
Depositi da residenti in Italia (a)	52.243	17.441	91.036	82.296	3,6	1,2	6,0	5,3	1.632.268
Depositi da non residenti (b)	-6.720	21.907	5.774	-17.323	-2,2	7,4	1,8	-5,1	319.064
Obbligazioni (5) (c)	-53.421	-34.960	-4.159	-11.917	-16,1	-12,5	-1,7	-4,9	232.685
Passività verso controparti centrali	-42.506	33.952	-29.835	-8.094	-27,2	29,8	-20,2	-6,0	127.315
Passività verso l'Eurosistema (3) (d)	47.454	-7.642	-23.909	16.930	23,2	-3,0	-9,8	7,0	259.865
Passività connesse con operazioni di cessioni di crediti	5.241	-6.242	12.231	10.488	4,4	-5,0	10,4	9,1	125.992
Passività verso IFM residenti									
di cui: depositi	24.315	35.999	34.864	32.252	6,5	9,4	9,2	8,4	379.614
obbligazioni	-11.887	-2.672	5.008	816	-5,3	-4,3	8,7	1,3	59.311
Capitale e riserve	22.423	3.233	2.721	-2.593	5,1	0,7	0,7	-0,7	356.603
Altre passività	-31.035	-36.600	1.148	29.344	-10,1	-14,0	1,6	10,5	316.894
per memoria:									
passività nette verso controparti centrali (e)	-29.185	37.412	-50.496	-15.036	-41,9	92,3	-64,8	-27,0	40.553
raccolta complessiva (f=a+b+c+d+e)	10.370	34.159	18.245	54.950	0,4	1,4	0,8	2,3	2.484.435

Fonte: segnalazioni di vigilanza.
(1) Le variazioni percentuali sono calcolate al netto dei cambiamenti dovuti a riclassificazioni, variazioni del cambio, aggiustamenti di valore e altre variazioni diverse da quelle originate da transazioni; cfr. nella sezione: *Note metodologiche* la voce *Banche: situazione riassuntiva dei conti*. – (2) L'aggregato include i titoli derivanti da crediti cartolarizzati e non cancellati, esclude le obbligazioni emesse da Istituzioni finanziarie monetarie (IFM) residenti. – (3) L'aggregato comprende i rapporti con l'Eurosistema per operazioni di politica monetaria; cfr. le tavv. 3.3a e 3.3b in *Banche e moneta: serie nazionali*, Banca d'Italia, Statistiche. – (4) L'aggregato comprende: quote di fondi comuni monetari, attività mobili e immobili e altre voci di minore rilievo. – (5) L'aggregato non include le obbligazioni detenute da IFM residenti in Italia.

Banche residenti in Italia: situazione riassuntiva dei conti (1)

(consistenze di fine periodo in milioni di euro)

ATTIVO

PERIODI	Cassa	Prestiti					Titoli diversi da azioni		
		Ai residenti in Italia			Ai residenti in altri paesi dell'area dell'euro	Al resto del mondo	Emessi da residenti in Italia		
		IFM	Amministrazioni pubbliche	Altri residenti			IFM	Amministrazioni pubbliche	Altri residenti
2016	11.422	452.738	262.204	1.627.258	93.486	98.107	224.250	382.803	118.663
2017	11.981	535.255	260.557	1.575.310	104.763	101.412	64.621	331.669	127.601
2018	12.212	483.643	264.425	1.525.081	114.852	105.875	56.709	375.630	133.432
2019 – gen.	10.245	457.226	266.793	1.540.375	114.987	104.025	57.053	389.338	131.766
feb.	9.624	457.758	264.941	1.527.372	123.993	103.158	56.972	394.510	131.906
mar.	9.480	494.492	266.974	1.516.325	128.503	96.672	59.944	394.475	131.953
apr.	11.194	472.249	266.292	1.538.004	134.805	93.156	59.404	402.057	129.071
mag.	9.675	478.303	266.279	1.533.225	138.318	93.830	58.983	398.747	127.848
giu.	9.870	516.307	265.722	1.510.518	139.283	94.030	59.069	397.151	128.515
lug.	11.682	492.560	266.860	1.534.547	137.568	96.086	59.992	408.486	127.902
ago.	9.797	498.147	268.030	1.522.203	139.005	101.548	60.152	409.316	127.215
set.	10.164	524.447	269.161	1.516.924	138.282	103.239	61.263	409.992	125.977
ott.	10.217	543.030	267.678	1.531.223	133.859	100.850	61.710	404.395	128.164
nov.	9.797	512.304	265.139	1.520.636	132.918	102.750	61.854	394.556	145.931
dic.	12.634	480.085	254.822	1.501.326	127.074	103.302	62.425	383.816	147.981
2020 – gen.	9.808	493.555	259.177	1.487.165	130.553	106.433	60.691	387.218	145.805
feb.	9.532	493.625	259.484	1.486.355	132.463	106.441	61.270	390.377	144.941
mar.	9.562	490.748	267.708	1.509.364	143.671	117.936	59.311	403.908	143.607

PERIODI	Titoli diversi da azioni		Azioni e partecipazioni emesse da				Immobilizzazioni	Altre attività	Totale attività
	Emessi da residenti in altri paesi dell'area dell'euro	Emessi dal resto del mondo	Residenti in Italia		Residenti in altri paesi dell'area dell'euro	Resto del mondo			
			IFM	Altri residenti					
2017	57.318	24.127	39.659	76.429	52.333	20.104	57.722	321.026	3.919.648
2017	61.715	27.304	39.327	69.228	54.997	17.311	56.693	272.629	3.712.372
2018	65.759	36.031	30.139	72.365	51.386	17.752	57.570	262.937	3.665.798
2019 – gen.	68.731	32.305	29.511	71.890	51.456	18.007	70.284	272.722	3.686.714
feb.	72.330	33.214	27.115	72.339	51.791	17.894	72.429	273.477	3.690.822
mar.	71.598	33.112	27.240	72.935	51.675	18.317	72.527	285.966	3.732.188
apr.	68.696	34.730	27.896	73.028	52.273	18.116	73.001	280.109	3.734.081
mag.	73.550	36.647	28.056	72.732	52.039	18.018	73.815	285.789	3.745.853
giu.	68.331	38.534	27.994	73.100	52.622	18.142	74.409	293.543	3.767.140
lug.	72.968	41.375	26.825	73.316	52.562	18.373	75.172	296.724	3.792.997
ago.	78.184	43.483	26.839	73.157	52.475	17.887	75.376	314.727	3.817.541
set.	81.466	41.655	27.000	73.000	55.906	18.431	75.606	307.132	3.839.643
ott.	81.550	40.815	27.087	73.203	55.578	18.764	75.858	288.577	3.842.556
nov.	83.415	41.779	23.446	73.657	55.825	18.875	76.159	293.726	3.812.766
dic.	86.794	41.813	23.851	74.207	55.588	17.590	77.509	271.650	3.722.467
2020 – gen.	89.135	43.108	23.843	74.471	55.315	17.456	77.694	288.004	3.749.432
feb.	90.388	45.090	23.703	74.734	54.796	16.474	77.924	301.893	3.769.491
mar.	90.465	44.308	23.444	73.401	53.738	14.820	77.008	286.632	3.809.629

(1) Statistiche armonizzate del Sistema europeo di banche centrali (SEBC). Per la definizione delle voci e per maggiori dettagli cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Banche: situazione riassuntiva dei conti*. Per ulteriori dati, maggiori informazioni e dettagli, cfr. *Banche e moneta: serie nazionali*, Banca d'Italia, Statistiche. Le serie storiche complete dei dati sono disponibili sul sito della Banca d'Italia: *Base dati statistica (BDS)*. L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta agli arrotondamenti.

continua

Banche residenti in Italia: situazione riassuntiva dei conti (1)

(consistenze di fine periodo in milioni di euro)

PASSIVO

PERIODI	Depositi						
	Di residenti in Italia					Di residenti in altri paesi dell'area dell'euro	
	IFM	Amministrazione centrale	Altre Amministrazioni pubbliche	Altri residenti	*di cui:* connessi con operazioni di cartolarizzazione e cessione di crediti	IFM	Amministrazioni pubbliche e altri residenti
2016	587.754	49.575	18.342	1.651.233	118.875	157.847	23.201
2017	643.694	41.158	18.195	1.670.694	124.117	168.715	20.506
2018	639.879	20.962	18.035	1.736.631	117.875	187.128	21.008
2019 – gen.	638.684	34.258	18.712	1.714.655	116.373	190.076	21.216
feb.	627.792	35.489	18.315	1.728.294	116.603	202.975	20.499
mar.	636.493	34.185	18.451	1.748.805	115.504	219.511	22.081
apr.	629.994	34.482	18.156	1.749.410	112.802	217.135	21.618
mag.	636.061	35.739	18.806	1.750.210	112.158	221.576	22.716
giu.	652.429	35.504	19.394	1.762.325	114.427	217.035	23.324
lug.	651.507	36.720	19.437	1.755.350	113.443	216.029	23.632
ago.	659.730	36.832	19.079	1.777.129	113.002	220.354	22.555
set.	658.775	42.765	20.642	1.762.182	112.445	219.240	24.385
ott.	640.242	46.216	20.724	1.804.275	112.871	226.871	24.947
nov.	609.053	44.933	21.288	1.828.422	130.464	225.936	24.482
dic.	599.666	33.075	20.096	1.802.914	130.106	216.076	26.266
2020 – gen.	583.831	40.546	20.442	1.790.692	128.215	227.292	27.023
feb.	582.986	41.431	20.192	1.812.895	127.020	227.894	25.451
mar.	651.539	30.188	19.742	1.835.713	125.992	214.283	22.793

PERIODI	Depositi del resto del mondo		Obbligazioni	Capitale e riserve	Altre passività	Totale passività
		di cui: banche				
2016	124.634	80.040	558.045	440.816	308.199	3.919.647
2017	105.605	65.765	341.843	437.735	264.227	3.712.372
2018	110.392	75.893	299.684	380.213	251.867	3.665.798
2019 – gen.	109.294	72.301	299.762	380.534	279.523	3.686.714
feb.	105.670	72.874	296.809	378.692	276.288	3.690.822
mar.	93.859	60.587	302.567	375.150	281.087	3.732.188
apr.	90.398	59.149	300.633	374.789	297.464	3.734.081
mag.	90.470	58.982	298.450	373.484	298.343	3.745.853
giu.	88.540	58.119	298.500	371.542	298.546	3.767.139
lug.	87.474	57.187	303.351	372.324	327.173	3.792.997
ago.	87.274	55.820	302.282	368.073	324.232	3.817.541
set.	88.138	56.145	303.588	370.771	349.157	3.839.643
ott.	84.120	53.512	302.730	376.977	315.453	3.842.555
nov.	84.695	53.193	303.208	370.483	300.265	3.812.766
dic.	81.769	50.153	300.883	363.539	278.183	3.722.467
2020 – gen.	81.441	49.815	298.339	358.030	321.795	3.749.432
feb.	87.975	55.597	297.475	357.758	315.436	3.769.491
mar.	81.988	49.299	291.996	356.610	304.777	3.809.629

(1) Statistiche armonizzate del Sistema europeo di banche centrali (SEBC). Per la definizione delle voci e per maggiori dettagli cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Banche: situazione riassuntiva dei conti*. Per ulteriori dati, maggiori informazioni e dettagli, cfr. *Banche e moneta: serie nazionali*, Banca d'Italia, Statistiche. Le serie storiche complete dei dati sono disponibili sul sito della Banca d'Italia: *Base dati statistica (BDS)*. L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta agli arrotondamenti.

Tassi di interesse bancari sui prestiti e sui depositi in euro a famiglie e società non finanziarie (1)

(valori percentuali)

PERIODI	Prestiti (2)					Depositi (4)		
	Famiglie		Società non finanziarie			Famiglie e società non finanziarie		
	TAEG-Credito al consumo	TAEG-Prestiti per l'acquisto di abitazioni	Conti correnti e prestiti rotativi	Fino a 1 milione di euro (3)	Oltre 1 milione di euro (3)	Totale	*di cui:* conti correnti	*di cui:* con durata prestabilita
2016 – dic.	7,63	2,32	3,51	2,27	1,12	0,41	0,09	1,23
2017 – dic.	8,05	2,27	3,00	2,00	1,16	0,38	0,06	1,06
2018 – dic.	7,72	2,26	2,82	1,95	1,12	0,36	0,05	0,94
2019 – gen.	8,19	2,31	2,98	2,03	1,04	0,36	0,04	0,98
feb.	8,17	2,27	3,00	2,05	1,05	0,36	0,05	1,00
mar.	8,19	2,17	2,99	2,02	0,91	0,34	0,05	1,00
apr.	8,06	2,26	3,04	2,02	1,00	0,33	0,05	1,00
mag.	8,15	2,26	2,98	2,02	0,92	0,38	0,05	0,97
giu.	8,10	2,17	2,93	1,95	0,92	0,38	0,05	1,00
lug.	8,28	2,09	2,87	1,92	1,00	0,37	0,04	1,00
ago.	8,27	2,08	2,85	1,90	0,77	0,37	0,05	1,00
set.	8,06	1,82	2,89	1,85	0,77	0,37	0,05	1,02
ott.	7,99	1,74	2,91	1,86	0,91	0,37	0,04	1,04
nov.	8,49	1,76	2,84	1,85	0,86	0,37	0,04	1,04
dic.	7,60	1,78	2,83	1,85	1,06	0,37	0,04	1,03
2020 – gen.	7,96	1,76	2,93	1,87	0,77	0,37	0,04	1,03
feb.	7,95	1,74	2,88	1,86	0,75	0,36	0,04	1,06
mar.	7,67	1,73	2,89	1,69	0,74	0,36	0,04	1,09

(1) Cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Tassi di interesse sui prestiti e sui depositi bancari*. Per ulteriori dati, maggiori informazioni e dettagli, cfr. *Banche e moneta: serie nazionali*, Banca d'Italia, Statistiche. Le serie storiche complete dei dati sono disponibili sul sito della Banca d'Italia: *Base dati statistica (BDS)*. – (2) Con l'esclusione dei conti correnti e dei prestiti rotativi, i dati sono relativi alle operazioni effettuate nel periodo di riferimento (nuove operazioni). – (3) Operazioni di finanziamento diverse dai conti correnti e dai prestiti rotativi. – (4) Il dato è relativo alle consistenze di conti correnti, depositi con durata prestabilita, depositi rimborsabili con preavviso e pronti contro termine.

Banche residenti in Italia: situazione dei conti per categoria (1)

(consistenze di fine periodo in milioni di euro)

ANNI	ATTIVO						
	Prestiti a residenti			Titoli in portafoglio emessi da residenti		Azioni e partecipazioni di residenti	Attività sull'estero
	A banche	Ad Amministrazioni pubbliche e altri residenti	*di cui:* sofferenze	Amministrazioni pubbliche	Altri (2)		
				Banche sotto forma di spa			
2015	341.800	1.401.979	148.531	258.474	250.439	100.241	243.829
2016	334.930	1.480.502	159.710	266.736	287.665	105.628	276.999
2017	351.537	1.549.570	141.146	248.022	164.254	102.350	305.723
2018	352.662	1.509.226	80.726	280.785	160.345	96.053	319.663
2019	333.570	1.477.041	58.284	293.464	178.306	91.324	360.942
				Banche popolari			
2015	12.939	276.334	32.457	64.526	52.219	10.975	16.771
2016	7.760	176.171	20.372	44.546	28.925	6.444	8.782
2017	1.230	61.013	7.545	20.032	5.635	1.568	5.977
2018	1.351	57.217	5.568	23.280	6.412	1.754	5.293
2019	1.460	57.179	4.840	19.668	8.976	1.928	6.077
				Banche di credito cooperativo			
2015	13.847	133.347	15.324	67.536	12.485	2.104	1.988
2016	11.758	132.140	15.882	65.217	11.867	2.229	2.283
2017	11.227	130.547	14.414	59.676	8.902	2.965	1.872
2018	9.166	127.293	9.484	65.383	8.178	2.991	1.735
2019	13.920	127.266	7.007	65.843	8.563	3.254	2.490
				Filiali di banche estere			
2015	26.595	102.248	4.394	7.473	14.578	6.510	72.052
2016	26.181	100.648	4.871	6.304	14.457	1.788	57.410
2017	28.419	94.737	4.339	3.938	13.431	1.672	53.931
2018	31.760	95.771	3.886	6.181	15.205	1.706	64.966
2019	29.265	94.662	2.263	4.841	14.562	1.552	62.652

(1) I dati riflettono la composizione di ciascuna categoria alla data indicata. Per la composizione delle categorie e il contenuto delle voci cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Banche residenti in Italia: situazione dei conti per categoria* e nella sezione *Glossario* la voce *Banche*. L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta all'arrotondamento. I depositi e i prestiti interbancari con banche residenti in Italia, nonché le voci "capitale e riserve" e "azioni e partecipazioni", registrano discontinuità statistiche per effetto della riorganizzazione dei gruppi bancari. Le voci "titoli in portafoglio" e "obbligazioni emesse" includono le obbligazioni con garanzia statale ai sensi del DL 201/2011. – (2) Dal dicembre 2017 le voci "titoli in portafoglio" e "obbligazioni emesse" non includono le obbligazioni di propria emissione riacquistate, mentre la voce "capitale e riserve" include anche i proventi e gli oneri riconosciuti direttamente nel patrimonio.

continua

Banche residenti in Italia: situazione dei conti per categoria (1)

(consistenze di fine periodo in milioni di euro)

ANNI	PASSIVO							
	Depositi di residenti					Obbligazioni emesse (2)	Capitale e riserve (2)	Passività sull'estero
	Banche e banca centrale	Amministrazioni pubbliche e altri residenti						
		Conti correnti	Con durata prestabilita	Rimborsabili con preavviso	Pronti contro termine			
				Banche sotto forma di spa				
2015	456.205	653.611	157.832	273.140	126.753	487.559	342.713	175.620
2016	512.322	780.344	159.928	271.886	138.120	473.684	361.232	185.557
2017	583.931	905.316	165.194	275.243	107.237	315.565	378.575	187.729
2018	578.594	917.861	143.339	278.988	145.241	280.306	327.000	199.618
2019	543.190	990.632	161.812	284.504	113.604	286.314	310.904	209.380
				Banche popolari				
2015	52.088	154.751	50.185	6.682	19.898	94.277	55.993	13.481
2016	29.467	117.137	22.864	4.749	15.049	54.193	32.851	6.783
2017	14.353	51.845	10.844	3.360	1.379	5.296	14.205	2.684
2018	14.405	52.771	10.481	3.103	2.134	4.048	12.437	2.278
2019	11.885	53.866	12.945	2.894	2.598	4.007	12.468	2.454
				Banche di credito cooperativo				
2015	35.573	89.492	27.657	10.332	1.601	38.996	31.526	491
2016	34.863	99.538	25.476	10.599	1.028	29.517	32.065	527
2017	32.216	106.139	23.850	10.662	235	20.346	31.769	610
2018	34.177	112.444	22.521	10.635	250	14.778	27.839	566
2019	33.427	120.926	24.040	10.729	179	10.503	27.011	667
				Filiali di banche estere				
2015	10.022	38.328	20.514	10.895	3.092	991	18.001	133.319
2016	10.712	40.421	16.410	10.685	4.917	651	14.668	112.815
2017	12.674	37.615	15.337	9.910	5.882	635	13.185	103.803
2018	12.259	47.688	17.795	9.002	1.374	552	12.936	116.066
2019	10.502	50.087	17.237	7.583	2.450	59	13.156	111.610

(1) I dati riflettono la composizione di ciascuna categoria alla data indicata. Per la composizione delle categorie e il contenuto delle voci cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Banche residenti in Italia: situazione dei conti per categoria* e nella sezione *Glossario* la voce *Banche*. L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta all'arrotondamento. I depositi e i prestiti interbancari con banche residenti in Italia, nonché le voci "capitale e riserve" e "azioni e partecipazioni", registrano discontinuità statistiche per effetto della riorganizzazione dei gruppi bancari. Le voci "titoli in portafoglio" e "obbligazioni emesse" includono le obbligazioni con garanzia statale ai sensi del DL 201/2011. – (2) Dal dicembre 2017 le voci "titoli in portafoglio" e "obbligazioni emesse" non includono le obbligazioni di propria emissione riacquistate, mentre la voce "capitale e riserve" include anche i proventi e gli oneri riconosciuti direttamente nel patrimonio.

Banche e gruppi bancari: qualità del credito (1)

(milioni di euro e valori percentuali; dicembre 2019)

VOCI	Finanziamenti (2)	Quota sul totale dei finanziamenti	Tasso di copertura (3)	Quota sul totale dei finanziamenti al netto delle rettifiche di valore
		Banche e gruppi con a capo spa		
Finanziamenti	2.097.492	100,0	3,9	100,0
in bonis	1.960.348	93,5	0,5	96,8
deteriorati	137.144	6,5	52,5	3,2
sofferenze	72.050	3,4	63,4	1,3
inadempienze probabili	60.523	2,9	41,6	1,8
esposizioni scadute e/o sconfinanti	4.571	0,2	25,4	0,2
		Banche e gruppi con a capo banche popolari		
Finanziamenti	71.104	100,0	6,9	100,0
in bonis	62.060	87,3	0,5	93,3
deteriorati	9.045	12,7	50,6	6,7
sofferenze	4.750	6,7	65,5	2,5
inadempienze probabili	3.858	5,4	36,5	3,7
esposizioni scadute e/o sconfinanti	437	0,6	14,0	0,6
		Banche di credito cooperativo		
Finanziamenti	9.282	100,0	2,8	100,0
in bonis	8.869	95,6	0,4	97,9
deteriorati	413	4,5	54,3	2,1
sofferenze	116	1,3	81,0	0,2
inadempienze probabili	293	3,2	44,1	1,8
esposizioni scadute e/o sconfinanti	4	0,1	32,3	0,0
		Totale sistema		
Finanziamenti	2.177.879	100,0	4,0	100,0
in bonis	2.031.277	93,3	0,5	96,7
deteriorati	146.602	6,7	52,4	3,3
sofferenze	76.915	3,5	63,6	1,3
inadempienze probabili	64.675	3,0	41,3	1,8
esposizioni scadute e/o sconfinanti	5.013	0,2	24,4	0,2
		***di cui:* banche significative**		
Finanziamenti	1.749.844	100,0	4,0	100,0
in bonis	1.633.143	93,3	0,5	96,8
deteriorati	116.701	6,7	53,7	3,2
sofferenze	60.627	3,5	65,2	1,3
inadempienze probabili	52.433	3,0	42,3	1,8
esposizioni scadute e/o sconfinanti	3.640	0,2	25,7	0,2

Fonte: segnalazioni di vigilanza consolidate per i gruppi bancari e individuali per le banche non appartenenti a gruppi.
(1) I prestiti includono i finanziamenti verso clientela, intermediari creditizi e banche centrali. L'aggregato è in linea con quello BCE e differisce da quello utilizzato fino al 2017 nella Relazione annuale ("Crediti verso clientela incluse le attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione"). Le eventuali mancate quadrature dell'ultima cifra sono dovute agli arrotondamenti. Sono compresi i gruppi italiani filiazioni di intermediari esteri; sono escluse le filiali di banche estere. Dati provvisori. – (2) I finanziamenti sono al lordo delle relative rettifiche di valore. – (3) Il tasso di copertura è dato dall'ammontare delle rettifiche di valore in rapporto alla corrispondente esposizione lorda.

Banche e società finanziarie: sofferenze e prestiti deteriorati per alcuni settori di attività economica e per aree geografiche (1)

(valori percentuali di fine periodo)

ANNI	Famiglie consumatrici	Società non finanziarie e famiglie produttrici			Totale (2)
		Manifattura	Edilizia	Servizi	
	Nuove sofferenze rettificate/Prestiti non in sofferenza anno precedente				
	Centro Nord				
2015	1,39	4,18	2,99	8,51	4,03	2,68
2016	1,47	3,57	2,03	9,15	3,26	2,38
2017	1,13	2,76	1,66	7,77	2,49	1,83
2018	0,89	2,21	1,27	6,96	2,01	1,39
2019	0,71	1,83	1,30	5,72	1,57	1,13
	Sud e Isole				
2015	1,87	5,89	5,11	9,28	5,63	3,97
2016	2,06	5,30	3,98	10,54	4,91	3,75
2017	1,64	4,35	2,74	6,31	4,95	2,99
2018	1,44	4,71	2,85	6,99	5,42	3,03
2019	1,11	3,03	1,72	7,21	2,81	2,14
	Totale Italia				
2015	1,50	4,41	3,22	8,62	4,26	2,85
2016	1,59	3,80	2,24	9,35	3,49	2,57
2017	1,24	2,97	1,77	7,56	2,83	1,99
2018	1,01	2,53	1,43	6,97	2,48	1,61
2019	0,80	1,98	1,34	5,94	1,74	1,26
	Nuovi prestiti deteriorati rettificati/Prestiti non deteriorati anno precedente				
	Centro Nord				
2015	2,19	5,36	3,23	12,87	5,01	3,40
2016	1,64	3,85	2,58	9,06	3,71	2,46
2017	1,30	3,06	2,17	8,83	2,68	2,00
2018	1,02	2,30	1,37	8,19	2,03	1,49
2019	0,87	1,77	1,35	4,46	1,68	1,13
	Sud e Isole				
2015	2,64	7,54	4,16	13,78	7,63	5,62
2016	2,17	5,67	3,50	10,17	5,85	3,95
2017	1,72	4,04	2,48	7,14	4,07	2,86
2018	1,53	3,56	2,13	7,02	3,51	2,47
2019	1,31	3,50	2,63	5,57	3,64	2,38
	Totale Italia				
2015	2,29	5,63	3,33	13,00	5,36	3,69
2016	1,75	4,07	2,68	9,22	3,99	2,66
2017	1,39	3,18	2,20	8,59	2,85	2,11
2018	1,13	2,45	1,44	8,01	2,23	1,62
2019	0,96	1,98	1,48	4,63	1,93	1,30

Fonte: Centrale dei rischi.
(1) Dati relativi alle sole unità operanti in Italia. Per la definizione degli aggregati cfr. la sezione: *Note metodologiche* la voce *Banche: nuove sofferenze e nuovi prestiti deteriorati rettificati in rapporto ai prestiti*. – (2) Comprende anche i settori "Amministrazioni pubbliche", "Società finanziarie e assicurative", "Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie" e "Unità non classificabili e non classificate".

Banche e gruppi bancari: esposizione consolidata verso non residenti (1)

(dati di fine periodo in milioni di euro e valori percentuali)

VOCI	Crediti e titoli				In percentuale del totale delle esposizioni segnalate alla BRI (2)		Garanzie, impegni e derivati (3)		*Per memoria:* raccolta locale in valuta locale	
			di cui: esposizione locale in valuta locale							
	2018	2019	2018	2019	2018	2019	2018	2019	2018	2019
Area dell'euro	422.863	452.907	215.465	220.277	7,7	7,5	189.330	178.826	268.938	283.615
Altri paesi industriali	117.876	123.049	24.541	24.895	1,2	1,1	132.481	106.425	7.362	7.101
Istituzioni internazionali	6.125	6.583			3,0	2,7	2.042	3.011		
Paesi in via di sviluppo	155.388	187.689	71.281	87.374	3,7	4,1	47.060	54.367	51.347	59.214
di cui: Europa (4)	109.256	119.561	57.612	69.766	13,5	14,2	20.044	25.444	40.238	46.381
paesi ex URSS	20.716	23.114	8.787	12.012	19,0	19,7	11.066	9.562	7.526	8.153
Africa e Medio Oriente	13.649	30.038	3.738	4.775	2,7	5,3	8.174	10.907	3.203	4.290
Asia e Pacifico	7.289	8.084	1.130	796	0,4	0,4	5.120	6.313	378	380
Centro e Sud America	4.478	6.892	14	26	0,5	0,7	2.655	2.141	2	9
Centri offshore e non classificabili	7.845	8.905	253	213	0,3	0,3	6.406	6.168	153	269
Totale verso non residenti	**710.097**	**779.133**	**311.540**	**332.759**	**3,1**	**3,1**	**377.318**	**348.797**	**327.800**	**350.200**
per memoria:										
esposizione totale	2.536.939	2.583.318					578.064	563.835		

Fonte: segnalazioni di vigilanza consolidate per i gruppi bancari e segnalazioni individuali per le banche non appartenenti a gruppi; cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Banche e gruppi bancari: esposizione verso non residenti*.
(1) Esposizione verso il "debitore ultimo", al lordo delle sofferenze e delle svalutazioni. Sono escluse le operazioni all'interno del gruppo. Sono esclusi BancoPosta e CDP. – (2) In percentuale delle esposizioni verso non residenti segnalate alla BRI da un ampio gruppo di intermediari internazionali. – (3) Esclusi gli impegni revocabili. – (4) Esclusi i paesi appartenenti all'area dell'euro e i paesi dell'ex URSS.

Tavola a13.12

Conti economici delle banche italiane: formazione dell'utile (1)

VOCI	2017	2018	2019	2018	2019
	In percentuale del totale delle attività			Variazioni percentuali (2)	
Margine d'interesse (a)	0,90	1,01	0,93	11,1	-7,0
Altri ricavi netti (b)	1,15	1,25	1,23	7,3	-0,6
di cui: negoziazione e valutazione al *fair value*	0,10	0,03	0,12	-69,5	301,8
servizi	0,77	0,79	0,77	2,3	-1,6
dividendi e proventi assimilati	0,09	0,27	0,19	181,6	-26,4
Margine d'intermediazione (c=a+b)	2,05	2,25	2,16	9,0	-3,5
Costi operativi (d)	1,46	1,42	1,41	-3,2	-0,1
di cui: per il personale	0,72	0,68	0,70	-7,1	4,6
Risultato di gestione (e=c-d)	0,59	0,83	0,75	38,9	-9,3
Rettifiche e riprese di valore e accantonamenti (f)	0,68	0,41	0,39	-40,9	-3,6
di cui: su crediti	0,57	0,35	0,35	-39,4	1,0
Proventi straordinari (g)	0,29	-0,05	-0,01	-117,9	88,5
Utile lordo (h=e-f+g)	0,40	0,37	0,36	-8,8	-1,5
Imposte (i) (3)	0,00	0,00	0,13	-18,4	::
Utile netto (h-i) (4)	0,40	0,37	0,23	-8,8	-35,8
			Altri indicatori		
Utile netto in percentuale del capitale e delle riserve (ROE) (5)	5,58	5,36	3,45		
		Consistenze		Variazioni percentuali	
Totale attività (milioni di euro)	3.334.541	3.298.449	3.316.051	-1,0	0,7
Dipendenti medi totali	289.389	277.854	280.069	-3,9	1,1
Totale attività per dipendente (migliaia di euro)					
Valori nominali	11.523	11.871	11.840	3,0	-0,4
Valori a prezzi costanti (6)	11.386	11.604	11.506	1,9	-1,0
Costo unitario del personale (migliaia di euro) (7)					
Valori nominali	75,9	78,1	80,9	2,8	3,7
Valori a prezzi costanti (6)	75,0	76,3	78,6	1,7	3,1
per memoria: (8)					
totale attività (milioni di euro)	3.335.057	3.299.921	3.322.585	-1,1	0,7
numero dei dipendenti totali (9)	281.967	273.957	280.192	-2,8	2,3

Fonte: segnalazioni di vigilanza individuali.
(1) Per le modalità di calcolo e la definizione delle voci cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Banche: conti economici.* L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta agli arrotondamenti. I dati dell'ultimo anno sono provvisori. Dal 2016 i dati sono tratti dalle segnalazioni di vigilanza armonizzate Finrep. Alcuni aggregati possono di conseguenza presentare discontinuità rispetto agli anni precedenti. – (2) Per convenzione, le variazioni percentuali sono calcolate rapportando la differenza fra i due periodi al valore assoluto del periodo precedente. – (3) Un valore negativo indica un credito d'imposta. – (4) L'utile netto per il 2017 include gli avviamenti negativi (*badwill*) e i contributi pubblici relativi alle operazioni di aggregazione del settore avvenute nel corso dell'anno. – (5) La voce "capitale e riserve" è composta dal capitale sociale, dalle riserve e dal saldo tra avanzi e perdite risultante dagli esercizi precedenti. – (6) Dati deflazionati con l'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale (indici: 2015=100). – (7) Sono esclusi dalle spese per il personale gli oneri straordinari per agevolare l'interruzione anticipata del rapporto di lavoro, i compensi degli amministratori e le spese per il personale collocato a riposo. – (8) Dati riferiti all'intero sistema bancario, incluse le banche che non hanno inviato le informazioni di conto economico. – (9) Dati di fine periodo.

Tavola a13.13

Banche residenti in Italia: formazione del margine di interesse (1)

VOCI	2016	2017	2018	2019
	Composizione dei bilanci bancari *(valori in percentuale dei fondi fruttiferi totali)*			
Fondi fruttiferi	100,00	100,00	100,00	100,00
Finanziamenti a banche centrali	1,10	2,78	2,75	2,88
Finanziamenti a banche	13,72	13,95	14,77	13,62
Finanziamenti a clientela	56,99	57,29	55,52	55,65
Titoli	18,22	16,57	16,38	16,75
Attività nei confronti di non residenti	9,95	9,41	10,58	11,10
Passività onerose	95,15	97,70	97,63	97,37
Debiti nei confronti di banche centrali	6,61	9,42	9,57	9,08
Debiti nei confronti di banche	14,54	14,83	15,28	14,59
Debiti nei confronti di clientela	48,76	50,87	52,35	54,19
Titoli di debito emessi (2)	18,08	15,53	12,99	11,69
Passività nei confronti di non residenti	7,17	7,06	7,44	7,82
	Rendimenti e costi unitari *(valori in percentuale delle rispettive poste di bilancio)*			
Fondi fruttiferi	1,84	1,62	1,62	1,58
Finanziamenti a banche centrali	0,04	0,05	0,03	0,02
Finanziamenti a banche	0,64	0,56	0,42	0,48
Finanziamenti a clientela	2,50	2,19	2,28	2,16
Titoli	1,26	1,16	1,09	1,19
Attività nei confronti di non residenti	0,97	0,98	1,04	1,03
Passività onerose	0,78	0,57	0,47	0,48
Debiti nei confronti di banche centrali	0,04	0,02	0,02	0,01
Debiti nei confronti di banche	0,67	0,53	0,42	0,52
Debiti nei confronti di clientela	0,27	0,18	0,14	0,17
Titoli di debito emessi (2)	2,55	2,18	2,06	2,10
Passività nei confronti di non residenti	0,68	0,63	0,66	0,66
Differenziale fra finanziamenti a clientela e debiti nei confronti di clientela	2,23	2,01	2,14	2,00
	Interessi attivi e passivi (3) *(valori in percentuale dei fondi fruttiferi totali)*			
Fondi fruttiferi	1,84	1,62	1,62	1,58
Finanziamenti a banche centrali	0,00	0,00	0,00	0,00
Finanziamenti a banche	0,09	0,08	0,06	0,07
Finanziamenti a clientela	1,42	1,26	1,27	1,20
Titoli	0,23	0,19	0,18	0,20
Attività nei confronti di non residenti	0,10	0,09	0,11	0,11
Passività onerose	0,74	0,55	0,46	0,46
Debiti nei confronti di banche centrali	0,00	0,00	0,00	0,00
Debiti nei confronti di banche	0,10	0,08	0,06	0,08
Debiti nei confronti di clientela	0,13	0,09	0,08	0,09
Titoli di debito emessi (2)	0,46	0,34	0,27	0,25
Passività nei confronti di non residenti	0,05	0,04	0,05	0,05
Ricavi netti da interessi/Fondi fruttiferi totali	1,11	1,08	1,23	1,17

(1) Per le modalità di calcolo e la definizione delle voci cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Banche: conti economici*. Sono escluse le filiali di banche estere. I dati dell'ultimo anno sono provvisori. – (2) Includono obbligazioni e altri titoli di debito detenuti da non residenti. – (3) Dati ottenuti moltiplicando i rendimenti e i costi unitari per le quote delle rispettive poste di bilancio sui fondi fruttiferi totali.

Banche e gruppi bancari: conti economici per categoria (1)

(milioni di euro)

VOCI	Banche e gruppi con a capo spa (I)		Banche e gruppi con a capo banche popolari (II)		Banche di credito cooperativo (III)		Totale sistema (IV=I+II+III)		*di cui:* gruppi significativi (2)	
	2018	2019 (3)	2018	2019 (3)	2018	2019 (3)	2018	2019 (3)	2018	2019 (3)
Margine di interesse (a)	40.234	38.527	1.440	1.335	203	217	41.877	40.079	32.567	30.486
Altri ricavi (b)	39.168	40.672	1.153	1.371	109	140	40.429	42.183	31.891	32.502
di cui: commissioni	30.126	30.216	867	841	85	88	31.078	31.146	24.103	23.750
Margine di intermediazione (c=a+b)	79.402	79.199	2.593	2.706	312	358	82.306	82.263	64.458	62.988
Costi (d)	52.294	51.737	1.818	1.865	231	254	54.343	53.855	41.838	41.351
di cui: spese per il personale	27.222	27.472	904	935	120	127	28.246	28.533	22.064	22.499
Risultato di gestione (e=c–d)	27.108	27.463	775	841	81	104	27.963	28.408	22.620	21.637
Accantonamenti e rettifiche di valore (f)	16.079	13.447	890	822	-7	-21	16.961	14.248	13.539	11.443
di cui: per deterioramento di crediti	12.338	12.255	742	738	-7	12	13.073	13.005	10.588	10.596
Risultato operativo netto (g=e–f)	11.028	14.016	-115	20	89	124	11.002	14.160	9.081	10.193
Proventi non ricorrenti (h)	3.825	1.780	17	20	1	0	3.842	1.799	2.854	1.627
Utile lordo (i=g+h)	14.853	15.795	-98	39	89	124	14.844	15.959	11.935	11.821
Imposte (l)	2.025	4.769	97	168	8	8	2.130	4.946	1.165	4.247
Utile dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte (m)	39	1.439	–	–	1	0	39	1.439	25	1.439
Utile di pertinenza di terzi (n)	491	381	-3	5	–	–	488	386	363	236
Utile di pertinenza della capogruppo (o=i–l+m–n) (4)	12.376	11.408	-192	-134	81	116	12.265	11.390	10.432	8.100
Indicatori (valori percentuali)										
Rapporto tra gli altri ricavi e il margine di intermediazione	49,3	51,4	44,5	50,7	34,9	39,2	49,1	51,3	49,5	51,6
Cost-income ratio (5)	65,9	65,3	70,1	68,9	74,0	71,0	66,0	65,5	64,9	65,6
Incidenza delle rettifiche su crediti sul risultato di gestione	45,5	44,6	95,8	87,7	-8,5	11,6	46,7	45,8	46,8	49,0
ROE	5,8	5,3	-2,6	-1,8	4,6	6,1	5,6	5,1	6,0	4,9
ROE al netto delle componenti straordinarie	5,9	5,2	-1,0	-1,8	4,6	6,1	5,7	5,0	6,0	4,7

Fonte: segnalazioni di vigilanza consolidate per i gruppi bancari e individuali per le banche non appartenenti a gruppi.
(1) Sono escluse le succursali di banche estere. L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta agli arrotondamenti. Per la definizione degli aggregati cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Banche e gruppi bancari: redditività e adeguatezza patrimoniale*. Per omogeneità nel confronto, la composizione dei gruppi bancari e la ripartizione delle banche tra le diverse categorie istituzionali fa riferimento alla situazione in essere a fine 2019. – (2) I dati relativi ai gruppi significativi a fine 2018 sono calcolati pro-forma, includendo anche le BCC che hanno aderito ai due gruppi cooperativi costituiti nel corso del 2019. – (3) Dati provvisori. – (4) Comprende l'utile al netto delle imposte delle banche non appartenenti a gruppi. – (5) Il *cost-income ratio* è il rapporto tra i costi e il margine di intermediazione.

Banche e gruppi bancari: patrimonio di vigilanza e requisiti patrimoniali (1)

(dati di fine periodo in milioni di euro)

ANNI	Capitale primario di classe 1 (CET1)	Capitale di classe 1 (*tier 1*)	Totale fondi propri	Coefficiente relativo al CET1 (valori percentuali)	Coefficiente relativo al *tier 1* (valori percentuali)	Coefficiente di patrimonia-lizzazione (valori percentuali)	Deficienze patrimoniali (2)		Distribuzione requisiti patrimoniali (valori percentuali)			
							N. banche deficitarie	Ammontare deficienze	Rischio di credito e controparte	Rischi di mercato	Rischi operativi	Altri requisiti
Banche e gruppi con a capo spa												
2018	172.414	184.595	211.188	13,2	14,1	16,2			86,9	3,2	8,7	1,2
2019	184.038	197.282	227.688	13,8	14,8	17,1	–	–	86,4	2,9	9,2	1,4
Banche e gruppi con a capo banche popolari												
2018	7.066	7.075	7.631	13,8	13,8	14,9	–	–	90,3	0,8	8,8	0,0
2019	7.162	7.171	7.839	15,9	15,9	17,4	1	20	87,9	1,0	10,1	1,1
Banche di credito cooperativo												
2018	1.818	1.818	1.837	18,5	18,5	18,7	–	–	93,3	0,0	6,7	0,0
2019	1.797	1.797	1.811	19,1	19,1	19,2	–	–	93,3	–	6,7	–
Totale sistema												
2018	181.298	193.488	220.655	13,3	14,2	16,2	–	–	87,0	3,1	8,7	1,1
2019	192.997	206.250	237.338	13,9	14,9	17,1	1	20	86,5	2,8	9,2	1,4
***di cui:* gruppi significativi**												
2018	140.012	150.812	173.278	12,7	13,9	16,1	–	–	86,5	3,8	8,3	1,4
2019	151.994	163.134	189.295	13,9	15,0	17,4	–	–	86,0	3,4	8,9	1,6

Fonte: segnalazioni consolidate per i gruppi bancari e segnalazioni individuali per le banche non appartenenti a gruppi.
(1) Sono escluse le succursali di banche estere. Per la definizione di patrimonio di vigilanza e per il calcolo dei coefficienti patrimoniali cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Banche e gruppi bancari: redditività e adeguatezza patrimoniale*. La ripartizione delle banche, tra le diverse categorie istituzionali, fa riferimento alla situazione in essere a fine 2019. I dati relativi ai gruppi significativi a fine 2018 sono calcolati pro-forma, includendo anche le BCC che hanno aderito ai due gruppi cooperativi costituiti nel corso del 2019. – (2) Le deficienze patrimoniali sono riferite rispetto a un coefficiente di *CET1 ratio* pari per il 2019 al 7 per cento (somma tra il minimo del 4,5 per cento e il 2,5 per cento di riserva di conservazione di capitale) e per il 2018 al 6,375 per cento (a seguito dell'adozione del regime transitorio per l'applicazione della riserva di conservazione del capitale, che aveva ridotto l'importo di tale requisito all'1,875).

Banche e gruppi bancari: stato patrimoniale (1)

(dati in milioni di euro)

VOCI	Dicembre 2018					Dicembre 2019				
	Gruppi e banche spa (A)	Gruppi e banche popolari (B)	Gruppi e banche BCC (C)	Totale (A+B+C)	*di cui:* gruppi significativi	Gruppi e banche spa (A)	Gruppi e banche popolari (B)	Gruppi e banche BCC (C)	Totale (A+B+C)	*di cui:* gruppi significativi
Attivo										
Cassa e disponibilità liquide	145.544	3.855	343	149.742	115.007	125.250	5.233	311	130.794	92.316
Attività finanziarie possedute per negoziazione	132.781	333	8	133.123	128.544	141.436	302	6	141.743	138.148
Attività finanziarie al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	265.358	11.756	2.863	279.977	239.424	243.536	8.650	1.910	254.096	219.727
Altre attività finanziarie valutate al *fair value*	35.428	2.179	149	37.756	32.634	34.853	2.041	150	37.044	31.800
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.046.146	75.652	10.609	2.132.407	1.694.980	2.127.153	76.091	10.974	2.214.218	1.754.707
di cui: crediti verso banche	355.235	5.649	690	361.574	319.676	387.157	4.856	609	392.622	350.666
crediti verso clientela	1.452.596	52.719	8.522	1.513.836	1.202.675	1.455.190	54.144	8.183	1.517.517	1.201.148
Partecipazioni	25.059	276	5	25.340	18.212	21.827	351	5	22.182	20.260
Altre attività	204.949	5.438	829	211.216	173.215	233.977	7.311	813	242.101	189.374
Totale	**2.855.266**	**99.490**	**14.804**	**2.969.560**	**2.402.016**	**2.928.031**	**99.980**	**14.169**	**3.042.179**	**2.446.331**
Passivo										
Passività finanziarie detenute per la negoziazione	106.559	58	1	106.618	104.353	114.496	69	1	114.565	112.678
Debiti verso le banche	782.131	21.449	1.341	804.920	627.094	718.489	18.704	1.210	738.403	570.328
Debiti verso la clientela	1.262.746	54.655	10.348	1.327.749	1.071.414	1.341.492	58.680	9.878	1.410.049	1.114.832
Titoli in circolazione	294.647	4.888	270	299.805	255.351	312.566	4.691	139	317.396	276.408
Passività finanziarie valutate al *fair value*	11.310	–	–	11.310	10.954	11.390	–	–	11.390	11.233
Capitale e riserve	218.920	6.961	1.933	227.814	178.516	227.698	7.324	1.988	237.009	187.777
Altre passività	178.953	11.479	912	191.344	154.333	201.901	10.512	953	213.366	173.076
Totale	**2.855.266**	**99.490**	**14.804**	**2.969.560**	**2.402.016**	**2.928.031**	**99.980**	**14.169**	**3.042.179**	**2.446.331**

(1) Segnalazioni consolidate per i gruppi bancari e segnalazioni individuali per le banche non appartenenti a gruppi. La ripartizione delle banche, tra le diverse categorie istituzionali, fa riferimento alla situazione in essere a fine 2019. I dati relativi ai gruppi significativi a fine 2018 sono calcolati pro-forma, includendo anche le BCC che hanno aderito ai due gruppi cooperativi costituiti nel corso del 2019.

Patrimoni gestiti da banche, SGR e SIM

(milioni di euro e valori percentuali; dicembre 2019)

VOCI	Fondi italiani aperti e chiusi (1)	Fondi esteri (2) (3)	Gestioni individuali (1)	Fondi pensione aperti (1) (4)	Totale per tipologia operatore (5)	Quota di mercato per operatore
			2018			
Banche			82.717		82.717	4,9
SIM			7.914		7.914	0,5
SGR	263.388	227.726	593.598	5.915	1.090.627	65,1
SdG UE	1.959	488.310			490.269	29,3
Gefia UE	3.412				3.412	0,2
Totale	**268.759**	**716.036**	**684.228**	**5.915**	**1.674.939**	**100,0**
			2019			
Banche			74.055		74.055	3,9
SIM			9.233		9.233	0,5
SGR	275.835	266.581	721.393	6.914	1.270.723	66,2
SdG UE	1.532	559.081			560.612	29,2
Gefia UE	5.018				5.018	0,3
Totale	**282.385**	**825.662**	**804.680**	**6.914**	**1.919.641**	**100,0**

(1) Totale patrimoni; per banche, SIM e SGR al netto della quota investita in fondi comuni. – (2) Per le SGR fondi esteri gestiti direttamente o in delega. – (3) Dati Assogestioni e segnalazioni di vigilanza per le gestioni in delega. – (4) Attivo netto destinato alle prestazioni. – (5) Nel totale sono comprese le gestioni individuali nette.

Tavola a13.18

Società di gestione del risparmio e Sicaf

VOCI	31.12.2018		31.12.2019	
	Totale	*di cui:* di emanazione bancaria (1)	Totale	*di cui:* di emanazione bancaria (1)
Società di gestione del risparmio	**150**	**24**	**159**	**25**
di cui: specializzate in				
fondi aperti (2)	40	16	36	15
fondi chiusi mobiliari	72	5	79	4
fondi chiusi immobiliari	38	3	44	6
Sicaf	**27**	**–**	**32**	**–**
per memoria:				
SGR che prestano il servizio di gestione individuale	46	14	50	16
SGR che gestiscono OICR di altrui istituzione	–	–	–	–
SGR che hanno istituito fondi pensione aperti	8	5	8	5

(1) Società il cui capitale è posseduto da una o più banche italiane o estere in misura superiore al 50 per cento. – (2) Società specializzate nella gestione di fondi aperti (OICVM e FIA) e di patrimoni su base individuale.

Società di gestione del risparmio: conto economico

(consistenze in milioni di euro; valori e variazioni percentuali)

ATTIVITÀ	2018		2019		Variazioni percentuali
	Valori assoluti	Valori percentuali (1)	Valori assoluti	Valori percentuali (1)	
Commissioni attive	6.592	257,4	7.467	226,0	13,3
Commissioni passive	-4.030	-157,4	-4.164	-126,0	3,3
Margine lordo della gestione caratteristica (2)	**2.561**	**100,0**	**3.303**	**100,0**	**29,0**
Spese amministrative	1.334	52,1	1.451	43,9	8,8
di cui: per il personale	675	26,3	744	22,5	10,3
Altri oneri di gestione	24	0,9	71	2,2	196,6
Totale costi operativi (3)	**1.441**	**56,3**	**1.661**	**50,3**	**15,3**
Altri proventi di gestione	107	4,2	166	5,0	54,3
Risultato della gestione caratteristica	**1.228**	**47,9**	**1.808**	**54,7**	**47,3**
Risultato della gestione finanziaria	388	15,1	375	11,3	-3,4
Risultato delle attività ordinarie	**1.616**	**63,1**	**2.183**	**66,1**	**35,1**
Imposte	374	14,6	492	14,9	31,5
Utile netto (perdita) di esercizio	**1.242**	**48,5**	**1.691**	**51,2**	**36,1**

Fonte: segnalazioni di vigilanza.
(1) In percentuale del margine lordo della gestione caratteristica. – (2) Attività di gestione su base individuale e collettiva. – (3) Comprende le rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali.

Tavola a13.20

Società di intermediazione mobiliare

VOCI	31.12.2018	31.12.2019
Società di intermediazione mobiliare	**67**	**69**
di cui: di emanazione bancaria (1)	15	15
per memoria:		
Autorizzazioni rilasciate:		
Negoziazione per conto proprio	12	14
Esecuzione di ordini per conto dei clienti	18	20
Assunzione a fermo e/o collocamento sulla base di un impegno irrevocabile nei confronti dell'emittente	5	5
Collocamento senza impegno irrevocabile nei confronti dell'emittente	40	41
Gestione di portafogli	31	33
Ricezione e trasmissione di ordini	35	39
Consulenza in materia di investimenti	58	58
Gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	3	3

(1) Società il cui capitale è posseduto da una o più banche italiane o estere in misura superiore al 50 per cento.

Componenti delle coperture patrimoniali delle SIM

(dati di fine periodo in milioni di euro)

TIPO DI SIM	Rischi di mercato, di credito e operativi		Altri rischi		Capitale minimo (1)		Totale		Fondi propri
	Numero SIM	Totale requisiti (2)	Numero SIM	Totale requisiti (2)	Numero SIM	Totale requisiti	Numero SIM	Totale requisiti (2)	
SIM di negoziazione									
2018	9	64 (69)	–	–	3	3	12	67 (72)	206
2019	10	66 (68)	–	–	3	3	13	69 (71)	224
Altre SIM									
2018	1	8 (8)	19	73 (78)	32	21	52	102 (107)	415
2019	3	9 (10)	17	70 (72)	32	20	52	99 (102)	460
Totale									
2018	10	72 (77)	19	73 (78)	35	24	64	169 (179)	621
2019	13	75 (78)	17	70 (72)	35	23	65	168 (173)	684

(1) La copertura relativa al capitale minimo è riferita alle SIM per le quali i requisiti patrimoniali a fronte dei rischi assunti risultano inferiori al capitale minimo richiesto per il rilascio dell'autorizzazione. – (2) Gli importi riferiti ai requisiti sono determinati applicando alle esposizioni complessive il coefficiente regolamentare di copertura patrimoniale dell'8 per cento; fra parentesi sono indicate le coperture patrimoniali determinate applicando, laddove imposti, i coefficienti vincolanti ex SREP.

Tavola a13.22

Intermediari finanziari iscritti nell'albo ex art. 106 del TUB (1)

ATTIVITÀ	Numero delle società	
	31.12.2019	
		di cui: incluse in un gruppo bancario italiano o estero
Suddivisione delle società per attività prevalente (2):		
Concessione di finanziamenti	193	53
di cui: leasing	35	16
factoring (3)	46	16
credito al consumo	38	18
di cui: cessione del quinto	22	10
confidi	34	0
altre forme tecniche (4)	40	3
Servicing in cartolarizzazioni	9	3
Totale intermediari	**202**	**56**

(1) Intermediari finanziari iscritti nell'albo di cui al nuovo art. 106 del TUB (nella formulazione introdotta dalla riforma prevista dal D.lgs. 141/2010). – (2) L'attività prevalente è stata determinata in sede di iscrizione nell'albo e sulla base delle segnalazioni statistiche. – (3) Incluse le società specializzate nell'acquisto di partite anomale. – (4) Incluse le società specializzate nel rilascio di garanzie.

Intermediari finanziari: qualità del credito (1)

(valori percentuali e variazioni rispetto all'anno precedente)

ATTIVITÀ	Sofferenze/ Impieghi	Variazione	Altre partite anomale (2)/ Impieghi	Variazione	Totale crediti deteriorati (3)/ Impieghi	Variazione	Centrale dei rischi (4)			
							Sofferenze rettificate (5)/ Impieghi CR	Variazione	Sconfina-menti (6)/ Impieghi CR	Variazione
Leasing	8,2	-3,2	5,0	-0,6	13,2	-3,8	12,4	-4,2	1,6	0,2
Factoring	1,7	-0,6	2,5	–	4,2	-0,6	2,3	-0,6	2,1	0,4
Credito al consumo	2,2	-1,0	2,3	0,1	4,5	-0,9	–	–	–	–
di cui: cessione del quinto	0,8	-0,4	2,0	-0,3	2,8	-0,7	–	–	–	–
Altre forme tecniche	3,2	-0,2	4,7	-1,0	7,9	-1,2	5,1	-0,2	0,9	0,2
Totale	**4,5**	**-2,0**	**3,5**	**-0,4**	**8,0**	**-2,4**	**7,7**	**-2,8**	**1,8**	**0,2**

(1) Percentuali sugli stock di crediti al 31 dicembre 2019 delle società specializzate nella concessione di finanziamenti. Distinzione per attività finanziaria svolta in via prevalente dagli intermediari (esclusa quella di gestione di partite anomale); cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Intermediari finanziari iscritti nell'albo ex art. 106 del TUB: rischi e adeguatezza patrimoniale.* – (2) Inadempienze probabili, esposizioni scadute deteriorate. – (3) "Sofferenze" e "Altre partite anomale". – (4) Alla Centrale dei rischi (CR) partecipano tutti gli intermediari finanziari iscritti nell'albo ex art. 106 del TUB; possono avanzare richiesta di esonero le società la cui quota di finanziamenti per cassa e firma segnalabile in CR è pari o inferiore al 20 per cento dei finanziamenti da loro concessi. – (5) Cfr. nella sezione *Glossario* la voce: *Sofferenze rettificate*. – (6) Per "sconfinamenti" si intende la differenza tra l'utilizzato di una linea di credito e il relativo accordato operativo (quest'ultimo costituisce l'ammontare del fido utilizzabile dal cliente in quanto riveniente da un contratto perfetto ed efficace).

Intermediari finanziari: situazione riassuntiva dei conti, settorizzazione economica e ripartizione territoriale (1)

(dati in milioni di euro e valori percentuali)

ANNI	ATTIVO							
	Crediti verso banche ed enti finanziari	Crediti verso clientela					Partecipazioni	Altre attività
			Leasing	Factoring	Credito al consumo (2)	Altri		
2018	10.038	123.682	53.183	29.684	30.921	9.895	89	12.662
2019	9.316	122.564	52.703	29.415	30.641	9.805	144	12.038

ANNI	*Per memoria:* impegni e rischi		PASSIVO					
	Garanzie rilasciate	Impegni	Debiti verso banche ed enti finanziari	Debiti verso clientela	Titoli emessi	Patrimonio netto	Altre passività	Totale
2018	2.165	7.470	108.083	9.649	5.370	15.382	7.988	146.472
2019	3.106	11.104	110.276	5.138	6.394	15.958	6.297	144.063

VOCI	Distribuzione dei crediti nel 2019										
	Per area geografica					Per settori di attività economica					
	Italia				Estero	Amministrazioni pubbliche	Società finanziarie	Società non finanziarie	Famiglie produttrici	Famiglie consumatrici	Altro
	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole							
Crediti	31,0	23,0	22,9	21,2	1,9	1,9	1,2	55,5	3,9	35,3	2,2
di cui: leasing	34,9	30,1	20,2	14,6	0,2	0,6	1,5	89,5	5,6	2,4	0,4
factoring (3)	22,4	14,1	32,2	19,9	11,4	10,7	0,9	59,1	3,6	–	25,7
credito al consumo (2)	28,0	17,5	22,4	32,1	–	–	–	–	–	100,0	–
altri finanziamenti	35,7	18,5	24,5	18,4	2,9	1,3	4,8	68,4	11,3	10,6	3,6

(1) Cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Intermediari finanziari iscritti nell'albo ex art. 106 del TUB: rischi e adeguatezza patrimoniale*. – (2) Comprende anche i crediti per utilizzi di carte di credito. – (3) Valore dei crediti anticipati, distinti in base alla residenza e al settore di attività economica dei cedenti.

Intermediari finanziari: sistemi di commercializzazione

(composizione percentuale e variazioni rispetto all'anno precedente)

ATTIVITÀ	Tipologia di canale distributivo (1)									
	Dipendenze proprie	Variazione	Banche	Variazione	Agenti e mediatori	Variazione	Esercizi commerciali	Variazione	Altri canali (2)	Variazione
Leasing	8,5	-0,3	42,1	-0,5	7,9	1,2	35,2	-0,6	6,3	0,2
Factoring	81,4	1,9	15,4	-0,6	1,2	-0,6	0,2	-0,1	1,8	-0,7
Credito al consumo	18,9	-2,3	14,0	-0,7	19,7	0,2	32,4	1,6	15,0	1,3
di cui: cessione del quinto	8,4	0,8	4,6	-2,2	64,3	6,7	0,0	0,0	22,7	-5,2
Confidi	100,0	–	–	–	–	–	–	–	–	–
Altre forme tecniche	96,1	2,3	–	–	–	–	–	–	3,9	-2,1
Totale	**70,5**	**1,9**	**17,2**	**-0,8**	**3,3**	**-0,4**	**5,7**	**-0,2**	**3,3**	**-0,5**

(1) Percentuali calcolate sui flussi di nuove erogazioni di credito effettuate nel 2019 da società specializzate nella concessione di finanziamenti. Distinzione per canale distributivo e per attività finanziaria svolta in via prevalente dagli intermediari; cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Intermediari finanziari iscritti nell'albo ex art. 106 del TUB: rischi e adeguatezza patrimoniale*. – (2) Altre società finanziarie, SIM, compagnie di assicurazione, canale telefonico, internet.

Tavola a13.26

Istituti di pagamento e Imel

ATTIVITÀ	Numero delle società			
	31.12.2019	*di cui:* inclusi in un gruppo bancario italiano	31.12.2018	*di cui:* inclusi in un gruppo bancario italiano
Suddivisione degli istituti di pagamento per servizi di pagamento autorizzati (1):				
Istituti di pagamento puri (2)	34	2	32	2
di cui:				
deposito di contante su conto di pagamento	7	–	7	–
prelievo di contante da conto di pagamento	6	–	6	–
esecuzione di ordini di pagamento (bonifici, trasferimento fondi, addebiti diretti, ...)	21	1	21	1
esecuzione di ordini di pagamento (bonifici, trasferimento fondi, addebiti diretti, ...) a valere su una linea di credito erogata dall'istituto di pagamento	11	1	13	1
emissione e/o acquisizione di strumenti di pagamento	15	1	12	1
rimessa di denaro	10	–	9	–
disposizione di ordini di pagamento	–	–	–	–
servizi di informazione sui conti	–	–	–	–
Ibridi finanziari	5	1	5	2
di cui:				
deposito di contante su conto di pagamento	–	–	–	–
prelievo di contante da conto di pagamento	–	–	–	–
esecuzione di ordini di pagamento (bonifici, trasferimento fondi, addebiti diretti, ...)	1	–	1	–
esecuzione di ordini di pagamento (bonifici, trasferimento fondi, addebiti diretti, ...) a valere su una linea di credito erogata dall'istituto di pagamento	4	1	4	2
emissione e/o acquisizione di strumenti di pagamento	4	1	4	2
rimessa di denaro	–	–	–	–
disposizione di ordini di pagamento	–	–	–	–
servizi di informazione sui conti	–	–	–	–
Totale istituti di pagamento	**39**	**3**	**37**	**4**
Imel puri	8	1	7	–
Imel ibridi finanziari	–	–	–	–
Totale Imel	**8**	**1**	**7**	**–**
Totale generale	**47**	**4**	**44**	**4**

(1) Gli istituti di pagamento possono essere autorizzati alla prestazione di più servizi di pagamento. I servizi di "disposizione di ordine di pagamento" e di "informazioni sui conti" sono stati introdotti a partire dal 13.1.2018 con il D.lgs. 218/2017 di recepimento della direttiva PSD2. – (2) Inclusi gli istituti di pagamento ibridi non finanziari.

Mercato italiano dei fondi comuni: patrimonio e raccolta netti (1)

(milioni di euro)

VOCI	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
					Patrimonio netto				
Fondi di intermediari italiani	**226.580**	**258.552**	**281.229**	**354.048**	**410.255**	**440.122**	**493.618**	**486.960**	**528.266**
Fondi di diritto italiano	**186.849**	**183.167**	**202.118**	**253.693**	**286.259**	**300.865**	**327.764**	**320.114**	**339.365**
Fondi aperti	153.388	149.612	167.279	207.219	235.989	242.904	264.260	245.148	252.141
Monetari	27.028	9.164	9.575	7.344	5.964	4.813	4.087	3.189	1.579
Azionari	21.473	20.477	20.137	20.199	21.304	20.238	22.732	19.866	23.391
Obbligazionari	68.836	84.987	90.964	103.031	98.189	103.268	109.106	97.168	100.240
Misti	28.319	28.938	41.732	72.108	103.212	107.042	120.572	117.382	119.749
Speculativi	7.732	6.047	4.871	4.538	7.319	7.543	7.763	7.543	7.183
Fondi chiusi	33.462	33.555	34.838	46.474	50.270	57.961	63.503	74.966	87.224
Immobiliari	31.501	31.591	33.119	37.502	40.607	43.837	49.931	56.592	64.337
Azionari	1.802	1.887	1.660	8.593	9.576	14.124	13.572	18.374	22.887
Speculativi	158	77	59	379	87	–	–	–	–
Fondi di diritto estero	**39.731**	**75.385**	**79.111**	**100.355**	**123.997**	**139.257**	**165.855**	**166.846**	**188.901**
Fondi di intermediari esteri	**254.752**	**279.382**	**335.432**	**405.197**	**520.972**	**548.076**	**609.923**	**570.613**	**656.479**
Totale	**481.332**	**537.934**	**616.661**	**759.244**	**931.227**	**988.198**	**1.103.542**	**1.057.573**	**1.184.745**
					Raccolta				
Fondi di intermediari italiani	**-32.150**	**-10.137**	**20.626**	**54.686**	**51.028**	**23.794**	**50.571**	**18.530**	**3.953**
Fondi di diritto italiano	**-32.053**	**-16.193**	**17.136**	**36.963**	**28.201**	**11.797**	**25.093**	**6.395**	**-4.399**
Fondi aperti	-36.514	-18.259	13.604	32.940	25.188	3.501	16.794	-2.550	-11.708
Monetari	-11.558	-6.145	411	-2.232	-1.380	-1.151	-726	-899	-1.760
Azionari	-2.094	-3.161	-2.744	-1.389	31	-1.660	543	-51	-1.192
Obbligazionari	-13.841	-3.688	6.931	10.556	108	2.448	5.710	-6.559	-4.080
Misti	-7.528	-3.549	10.247	24.922	26.625	4.063	11.070	4.802	-4.723
Speculativi	-1.494	-1.716	-1.242	1.083	-196	-199	197	157	46
Fondi chiusi	4.461	2.066	3.531	4.023	3.013	8.295	8.299	8.946	7.309
Immobiliari	4.434	1.878	3.352	4.261	3.074	4.171	4.839	5.964	5.468
Azionari	-19	186	175	-242	-53	4.125	3.460	2.982	1.841
Speculativi	46	1	5	4	-9	–	–	–	–
Fondi di diritto estero	**-97**	**6.056**	**3.490**	**17.723**	**22.827**	**11.997**	**25.478**	**12.135**	**8.352**
Fondi di intermediari esteri	**1.238**	**7.147**	**31.827**	**43.512**	**45.805**	**14.877**	**31.294**	**-14.592**	**6.047**
Totale	**-30.912**	**-2.990**	**52.453**	**98.198**	**96.833**	**38.670**	**81.865**	**3.938**	**11.625**

(1) Cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Mercato italiano dei fondi comuni: patrimonio e raccolta netti*. Le serie storiche complete dei dati sono disponibili sul sito della Banca d'Italia: *Base dati statistica (BDS)*.

Fondi comuni aperti di diritto italiano istituiti da intermediari italiani: attività, passività e patrimonio netto (1)

(consistenze di fine periodo al valore di mercato; milioni di euro)

VOCI	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
					Attività				
Depositi e prestiti	**10.175**	**13.416**	**15.475**	**14.193**	**17.228**	**15.811**	**17.948**	**21.573**	**20.575**
Titoli emessi da residenti	**40.091**	**50.653**	**54.149**	**68.903**	**69.588**	**70.003**	**71.814**	**68.270**	**67.174**
di cui: Amministrazioni pubbliche	35.225	44.273	46.337	57.343	56.812	57.466	54.958	53.425	51.314
BOT	8.445	12.811	13.851	12.684	5.785	5.311	5.311	8.316	12.825
CTZ	5.065	5.433	4.442	5.109	4.425	4.306	4.875	4.160	4.167
CCT	4.897	2.545	1.519	2.219	2.637	3.570	3.751	1.883	1.246
BTP	16.375	22.992	26.088	36.586	43.173	43.627	40.423	38.691	32.395
altri titoli pubblici	443	492	437	745	792	652	598	374	681
di cui: Società non finanziarie	815	1.375	2.374	3.694	3.955	3.909	6.109	5.513	5.313
di cui: Banche	3.664	4.511	4.898	6.889	7.477	7.065	8.389	7.040	8.448
di cui: altri intermediari finanziari	387	494	540	977	1.344	1.563	2.359	2.292	2.099
Titoli emessi da non residenti	**33.582**	**35.727**	**39.640**	**55.034**	**61.398**	**63.660**	**67.730**	**57.516**	**61.098**
di cui: titoli pubblici	19.414	18.408	19.724	26.669	29.672	27.356	27.972	25.503	27.438
Azioni	**21.943**	**21.469**	**23.009**	**25.131**	**30.311**	**29.847**	**38.218**	**36.409**	**41.367**
Emesse da residenti	3.106	3.262	3.823	4.388	5.809	5.203	9.387	8.938	10.307
di cui: quotate	2.915	2.923	3.379	4.341	5.718	5.140	9.114	8.592	10.016
Emesse da non residenti	18.837	18.207	19.186	20.743	24.502	24.644	28.831	27.471	31.060
Quote di fondi comuni	**19.783**	**18.715**	**24.539**	**35.521**	**49.933**	**57.030**	**63.036**	**56.897**	**60.019**
Emesse da residenti	1.648	1.530	1.714	3.646	6.728	8.375	9.732	9.684	10.923
Emesse da non residenti	18.135	17.185	22.825	31.875	43.205	48.655	53.305	47.213	49.096
Altre attività finanziarie	**20.195**	**20.720**	**22.132**	**33.579**	**45.808**	**50.776**	**48.196**	**45.335**	**40.947**
Totale	**145.768**	**160.700**	**178.944**	**232.361**	**274.266**	**287.127**	**306.942**	**286.000**	**291.180**
					Passività				
Depositi e prestiti	**1.692**	**1.906**	**2.206**	**1.498**	**947**	**520**	**336**	**772**	**880**
Altre passività	**17.717**	**18.345**	**19.034**	**30.987**	**43.295**	**48.515**	**46.433**	**43.268**	**39.738**
Raccolta netta	**126.360**	**140.449**	**157.704**	**199.875**	**230.025**	**238.091**	**260.173**	**241.960**	**250.562**
Totale	**145.768**	**160.700**	**178.944**	**232.361**	**274.266**	**287.127**	**306.942**	**286.000**	**291.180**

(1) Cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Fondi comuni aperti di diritto italiano istituiti da intermediari italiani*. Le serie storiche complete dei dati sono disponibili sul sito della Banca d'Italia: *Base dati statistica (BDS)*.

Fondi comuni aperti di diritto italiano istituiti da intermediari italiani: attività, passività e raccolta netta (1)

(flussi in milioni di euro)

VOCI	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
					Attività				
Depositi e prestiti	**785**	**718**	**2.111**	**-1.457**	**2.858**	**-1.388**	**2.345**	**3.545**	**-1.104**
Titoli emessi da residenti	**-9.558**	**-3.268**	**2.687**	**12.178**	**1.811**	**1.548**	**2.371**	**-625**	**-3.081**
di cui: Amministrazioni pubbliche	-9.558	-3.055	1.289	9.141	348	1.379	-2.159	-66	-3.564
BOT	-974	-1.598	617	-965	-6.596	106	104	3.239	4.210
CTZ	-2.227	94	-1.123	724	381	74	557	-617	137
CCT	-1.806	-3.595	-920	1.244	798	662	216	-1.637	-752
BTP	-3.436	2.023	2.695	7.855	5.736	676	-2.747	675	-7.217
altri titoli pubblici	-1.115	21	20	283	29	-139	-289	-1.726	58
di cui: Società non finanziarie	-103	442	966	973	427	174	2.502	53	-446
di cui: Banche	386	-713	429	1.689	719	-237	1.305	-733	1.001
di cui: altri intermediari finanziari	-283	58	3	375	317	232	723	120	-72
Titoli emessi da non residenti	**-5.231**	**-708**	**4.844**	**13.235**	**5.843**	**960**	**6.515**	**-6.687**	**1.892**
di cui: titoli pubblici	-2.689	-947	2.400	5.854	2.959	-2.667	2.396	-1.732	588
Azioni	**-3.237**	**-3.038**	**-2.107**	**240**	**2.538**	**-1.439**	**5.160**	**3.829**	**-3.482**
Emesse da residenti	-515	-248	-327	733	376	15	3.065	1.446	-582
di cui: quotate	-29	-177	25	763	378	130	3.054	1.369	-400
Emesse da non residenti	-2.722	-2.790	-1.780	-493	2.162	-1.454	2.095	2.383	-2.899
Quote di fondi comuni	**-3.775**	**-2.627**	**5.023**	**8.750**	**12.164**	**4.156**	**3.910**	**-3.085**	**-1.664**
Emesse da residenti	-272	-262	97	1.859	2.512	1.285	953	418	680
Emesse da non residenti	-3.503	-2.364	4.926	6.892	9.653	2.871	2.956	-3.503	-2.344
Altre attività finanziarie	**-3.395**	**-4.065**	**1.672**	**13.190**	**14.975**	**5.619**	**-5.462**	**-852**	**-4.755**
Totale	**-24.411**	**-12.988**	**14.230**	**46.137**	**40.189**	**9.457**	**14.839**	**-3.875**	**-12.194**
					Passività				
Depositi e prestiti	**671**	**-260**	**305**	**-715**	**-562**	**-430**	**-178**	**425**	**103**
Altre passività	**-125**	**-614**	**732**	**11.680**	**14.184**	**5.235**	**-2.503**	**-2.648**	**-2.348**
Raccolta netta	**-24.957**	**-12.114**	**13.193**	**35.172**	**26.568**	**4.652**	**17.520**	**-1.652**	**-9.949**
Totale	**-24.411**	**-12.988**	**14.230**	**46.137**	**40.189**	**9.457**	**14.839**	**-3.875**	**-12.194**

(1) Cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Fondi comuni aperti di diritto italiano istituiti da intermediari italiani*. Le serie storiche complete dei dati sono disponibili sul sito della Banca d'Italia: *Base dati statistica (BDS)*.

FIA immobiliari chiusi: struttura del mercato

(valori di fine periodo; milioni di euro e unità)

ANNI	Numero fondi operativi (1)	Totale attivo	di cui: beni immobili	Indebitamento	*Per memoria:* leva finanziaria (2)
			FIA *retail*		
2004	19	6.531	5.105	1.301	1,28
2005	23	8.057	6.407	1.797	1,33
2006	29	10.168	7.935	2.687	1,41
2007	30	10.731	8.900	2.960	1,42
2008	29	10.185	8.577	2.983	1,46
2009	27	9.461	7.971	2.978	1,50
2010	27	9.174	7.566	2.787	1,48
2011	28	8.523	7.198	2.501	1,47
2012	27	7.807	6.660	2.275	1,46
2013	26	7.062	5.986	1.983	1,43
2014	27	5.776	4.658	1.286	1,33
2015	26	5.038	4.109	1.070	1,31
2016	26	4.098	3.330	721	1,28
2017	21	2.999	2.425	488	1,24
2018	17	2.361	1.979	325	1,19
2019	15	1.836	1.459	155	1,13
			FIA riservati (3)		
2004	12	5.778	5.415	2.678	1,94
2005	36	9.900	8.468	4.015	1,75
2006	78	13.641	11.496	5.311	1,70
2007	116	19.757	16.643	6.931	1,63
2008	156	26.219	22.578	9.636	1,67
2009	176	31.154	26.540	11.796	1,72
2010	191	32.797	28.464	11.910	1,66
2011	213	36.227	31.957	12.263	1,61
2012	235	36.923	32.389	12.021	1,57
2013	246	38.802	33.730	12.071	1,54
2014	270	42.293	36.597	11.359	1,43
2015	304	40.415	34.292	9.701	1,39
2016	312	44.395	37.040	10.551	1,37
2017	340	49.439	41.770	11.006	1,36
2018	376	54.178	44.690	11.339	1,32
2019	402	59.739	48.907	11.502	1,29
			FIA che ricorrono alla leva finanziaria su base sostanziale (3)		
2004	–	–	–	–	–
2005	2	369	336	207	2,50
2006	12	3.439	2.624	1.892	3,01
2007	28	5.564	4.838	3.563	3,02
2008	44	5.964	5.533	4.011	3,38
2009	64	6.879	6.297	4.742	3,70
2010	78	8.603	7.804	5.463	3,23
2011	88	8.862	7.725	5.252	2,94
2012	89	8.705	7.762	5.346	3,32
2013	89	9.348	8.247	5.766	3,22
2014	98	10.298	8.984	5.866	2,75
2015	87	14.884	13.101	6.571	1,97
2016	101	16.064	14.553	6.917	1,94
2017	131	20.414	18.453	7.589	1,94
2018	161	23.461	20.635	8.668	1,67
2019	191	27.953	23.992	10.305	1,68
			Totale		
2004	31	12.309	10.520	3.979	1,52
2005	61	18.326	15.211	6.019	1,55
2006	119	27.248	22.055	9.890	1,66
2007	174	36.052	30.380	13.453	1,67
2008	229	42.368	36.688	16.630	1,73
2009	267	47.494	40.809	19.517	1,81
2010	296	50.573	43.833	20.160	1,77
2011	329	53.612	46.880	20.017	1,71
2012	351	53.435	46.812	19.642	1,70
2013	361	55.212	47.963	19.821	1,67
2014	395	58.367	50.239	18.511	1,55
2015	417	60.338	51.502	17.342	1,49
2016	439	64.558	54.922	18.189	1,47
2017	492	72.852	62.649	19.083	1,48
2018	554	80.001	67.303	20.331	1,40
2019	608	89.528	74.357	21.963	1,38

(1) Fondi segnalanti. – (2) La leva finanziaria è calcolata come rapporto tra attivo e patrimonio netto. – (3) Nel 2015, a seguito del recepimento nell'ordinamento nazionale della direttiva 2011/61/UE su gestori di fondi alternativi, è stata eliminata la nozione di fondo speculativo. Tale categoria viene sostituita dai FIA riservati che possono ricorrere alla leva finanziaria in misura sostanziale (leva superiore a 3). In relazione a tale situazione, alcuni FIA hanno cambiato classificazione originando differenze.

Attività di gestione patrimoniale: portafoglio titoli e patrimonio netto

(valori di mercato di fine periodo; milioni di euro)

PERIODI	Totale	Titoli di Stato			Obbligazioni		Titoli azionari	
		di cui:						
		BOT	BTP	CCT	Italiane	Estere	Italiani	Esteri
				Banche				
2018 – 1° trim.	22.472	77	17.817	3.759	8.470	16.205	1.690	4.533
2° trim.	21.303	209	17.281	3.074	8.192	16.593	1.581	4.713
3° trim.	20.394	333	16.367	2.805	7.693	17.681	1.420	4.910
4° trim.	20.542	705	16.837	2.089	7.360	18.573	1.222	4.081
2019 – 1° trim.	17.712	906	14.295	1.812	6.993	16.515	1.250	4.013
2° trim.	16.927	782	13.752	1.613	7.295	17.521	1.165	4.472
3° trim.	14.348	717	11.119	1.511	7.190	16.717	1.134	4.652
4° trim. (1)	13.803	706	10.680	1.227	6.621	16.526	1.052	5.028
				SIM				
2018 – 1° trim.	690	2	459	210	514	2.640	420	1.052
2° trim.	753	2	441	226	509	2.680	426	1.156
3° trim.	581	68	354	145	538	2.775	464	1.223
4° trim.	614	69	334	155	500	2.719	463	908
2019 – 1° trim.	831	96	511	179	541	2.615	489	931
2° trim.	860	130	550	133	528	2.601	408	938
3° trim.	893	117	572	150	513	2.613	344	1.147
4° trim. (1)	781	74	552	96	543	2.750	352	1.315
				SGR				
2018 – 1° trim.	214.916	1.046	192.890	13.968	27.210	238.821	18.839	36.936
2° trim.	202.407	2.271	181.199	12.114	26.638	245.240	18.474	36.342
3° trim.	204.506	4.011	181.569	11.617	27.093	247.442	18.242	37.261
4° trim.	207.171	4.491	184.951	11.041	25.839	250.265	17.795	36.342
2019 – 1° trim.	260.840	4.393	237.653	10.889	29.645	260.190	18.324	37.647
2° trim.	270.379	4.915	247.882	9.804	29.161	269.943	18.197	38.567
3° trim.	299.438	5.730	275.371	9.383	30.193	280.469	18.434	39.406
4° trim. (1)	286.961	7.260	262.877	9.505	29.013	257.058	18.673	40.399
				Totale				
2018 – 1° trim.	238.078	1.125	211.165	17.936	36.194	257.666	20.949	42.521
2° trim.	224.463	2.482	198.920	15.415	35.339	264.514	20.481	42.212
3° trim.	225.481	4.413	198.290	14.568	35.324	267.898	20.127	43.394
4° trim.	228.327	5.265	202.122	13.285	33.699	271.558	19.479	41.332
2019 – 1° trim.	279.383	5.395	252.458	12.881	37.180	279.320	20.062	42.591
2° trim.	288.167	5.827	262.184	11.550	36.984	290.065	19.771	43.977
3° trim.	314.679	6.564	287.061	11.045	37.896	299.798	19.913	45.205
4° trim. (1)	301.544	8.040	274.109	10.829	36.178	276.334	20.076	46.741

Cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Banche, SIM e SGR: attività di gestione patrimoniale*. Le serie storiche complete dei dati sono disponibili sul sito della Banca d'Italia: *Base dati statistica (BDS)*.
(1) Dati provvisori.

continua

Attività di gestione patrimoniale: portafoglio titoli e patrimonio netto

(valori di mercato di fine periodo; milioni di euro)

PERIODI	Quote di fondi comuni		Altre attività finanziarie	Portafoglio totale	Patrimonio gestito	*Per memoria:*	
	Italiani	Esteri				raccolta lorda	raccolta netta
				Banche			
2018 – 1° trim.	2.116	71.042	491	127.019	131.942	7.798	1.836
2° trim.	2.085	69.130	331	123.929	128.948	6.103	-629
3° trim.	1.185	68.603	182	122.069	127.357	4.539	-164
4° trim.	1.120	61.682	338	114.919	120.995	4.407	-1.429
2019 – 1° trim.	1.234	62.588	568	110.874	117.204	5.203	-1.396
2° trim.	1.270	62.726	457	111.835	118.048	6.451	114
3° trim.	1.416	63.578	520	109.555	115.174	5.236	1.010
4° trim. (1)	1.531	65.401	475	110.437	116.104	5.486	635
				SIM			
2018 – 1° trim.	520	6.744	-71	12.509	13.876	990	-562
2° trim.	472	6.744	-81	12.660	14.167	1.170	485
3° trim.	461	6.626	-82	12.587	14.004	432	-213
4° trim.	444	6.085	-34	11.698	13.223	523	-95
2019 – 1° trim.	407	6.428	-25	12.217	13.865	480	-116
2° trim.	424	6.428	-27	12.160	13.885	578	-125
3° trim.	417	6.763	-20	12.670	14.557	1.046	465
4° trim. (1)	376	7.250	-21	13.345	14.833	760	111
				SGR			
2018 – 1° trim.	13.820	145.075	293	695.910	709.003	20.595	-3.260
2° trim.	14.043	149.563	-66	692.641	699.589	27.038	3.413
3° trim.	15.269	151.668	-81	701.399	705.627	18.412	2.820
4° trim.	15.620	147.047	-30	700.050	706.030	31.486	2.335
2019 – 1° trim.	15.890	155.374	-3.478	774.432	774.507	38.275	-6.332
2° trim.	16.462	158.971	-3.013	798.668	796.265	27.605	-2.482
3° trim.	17.024	166.084	-6.807	844.242	844.142	29.803	1.002
4° trim. (1)	17.642	174.218	-4.950	819.013	837.831	45.048	6.944
				Totale			
2018 – 1° trim.	16.456	222.861	712	835.438	854.822	29.383	-1.986
2° trim.	16.601	225.437	183	829.230	842.704	34.311	3.268
3° trim.	16.915	226.898	18	836.055	846.988	23.383	2.444
4° trim.	17.185	214.814	273	826.667	840.249	36.416	811
2019 – 1° trim.	17.531	224.391	-2.935	897.523	905.575	43.958	-7.844
2° trim.	18.156	228.126	-2.583	922.662	928.198	34.633	-2.493
3° trim.	18.857	236.425	-6.307	966.467	973.874	36.086	2.478
4° trim. (1)	19.549	246.869	-4.496	942.795	968.768	51.293	7.690

Cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Banche, SIM e SGR: attività di gestione patrimoniale*. Le serie storiche complete dei dati sono disponibili sul sito della Banca d'Italia: *Base dati statistica (BDS)*.
(1) Dati provvisori.

Tavola a13.32

Attività di gestione patrimoniale: acquisti netti di titoli

(milioni di euro e quote percentuali)

VOCI	2018	2019 (1)	2018	2019 (1)
	Flussi netti		Consistenze di fine periodo *(quote percentuali)*	
Obbligazioni italiane	**-6.297**	**132**	**31,7**	**35,8**
A breve termine e indicizzate	-302	-420	2,2	2,0
BOT	3.769	2.371	0,6	0,9
CCT	-4.071	-2.791	1,6	1,1
A medio e a lungo termine	-5.995	552	29,5	33,8
CTZ	-241	1.758	0,3	0,5
BTP (2)	2.034	2.922	24,5	29,1
Altri titoli di Stato	-308	-411	0,7	0,4
Obbligazioni	-7.481	-3.717	4,1	3,8
Azioni italiane	**59**	**-997**	**2,4**	**2,1**
Quote di fondi comuni italiani	**875**	**1.058**	**2,1**	**2,1**
Titoli esteri	**5.579**	**11.172**	**63,8**	**60,5**
Titoli di Stato e altre obbligazioni	11.514	2.432	32,8	29,3
Azioni	2.010	102	5,0	5,0
Quote di fondi comuni	-7.945	8.638	26,0	26,2
Altre attività finanziarie	**-342**	**-1.966**	**0,0**	**-0,5**
Totale	**-127**	**9.400**	**100,0**	**100,0**

Cfr. nella sezione *Note metodologiche* la nota *Banche, SIM e SGR: attività di gestione patrimoniale*. – (1) Dati provvisori. – (2) Sono inclusi i BTP assoggettati alla separazione delle cedole (*coupon stripping*).

Tavola a13.33

Forme pensionistiche complementari: struttura del mercato

(numero di unità e milioni di euro)

	Numero fondi (1)		Numero iscritti (2)		Totale attività (3)	
	2018	2019 (4)	2018	2019 (4)	2018	2019 (4)
Fondi pensione istituiti dopo la riforma del 1993 (4)	77	75	4.468.385	4.715.706	70.546	79.616
Fondi negoziali	33	33	3.002.321	3.160.206	50.410	56.136
Fondi aperti	43	41	1.462.072	1.551.223	19.624	22.844
Fondi pensione istituiti prima della riforma del 1993	251	235	650.312	650.717	32.202	35.894
Piani individuali pensionistici	70	70	3.645.873	3.773.649	37.330	42.542
Totale (5)	**398**	**380**	**8.764.570**	**9.140.072**	**140.078**	**158.052**

Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia e Covip.
(1) I dati relativi ai piani individuali pensionistici di tipo assicurativo e al totale includono solo le polizze pensionistiche adeguate al D.lgs. 252/2005. – (2) Al lordo di possibili duplicazioni, ad eccezione di quelle dovute ai soggetti iscritti contemporaneamente ai PIP adeguati al D.lgs. 252/2005 e ai restanti piani individuali pensionistici. Per i fondi istituiti prima della riforma del 1993, i dati sono stimati. – (3) I dati relativi ai fondi pensione istituiti prima della riforma del 1993 includono i fondi autonomi e quelli interni di cui si ha la composizione di portafoglio degli attivi. – (4) Dati provvisori. – (5) I dati includono il fondo pensione per i dipendenti della Banca d'Italia.

Fondi pensione ed Enti di previdenza: principali attività (1)

(valori di bilancio; consistenze di fine periodo in milioni di euro)

VOCI	2018				2019 (2)			
		Fondi pensione		Enti di previdenza (5)		Fondi pensione		Enti di previdenza (5)
		Istituiti prima della riforma del 1993 (3)	Istituiti dopo la riforma del 1993 (4)			Istituiti prima della riforma del 1993 (3)	Istituiti dopo la riforma del 1993 (4)	
Liquidità	8.634	2.483	6.151	5.731	8.644	2.335	6.309	5.363
Portafoglio titoli	89.494	26.026	63.468	48.931	104.101	30.215	73.886	49.288
Obbligazioni	55.240	14.405	40.835	19.527	61.858	16.326	45.532	19.999
Azioni	18.960	5.028	13.932	7.135	24.518	6.268	18.250	6.283
Quote di fondi comuni	15.294	6.593	8.701	22.269	17.725	7.621	10.104	23.007
Mutui e altre attività finanziarie	4.553	3.645	908	27.448	1.194	1.795	-601	29.672
Immobili	1.684	1.684	..	4.894	1.550	1.550	..	4.708
Totale attività	**104.365**	**33.838**	**70.527**	**87.004**	**115.489**	**35.895**	**79.594**	**89.031**

Fonte: elaborazioni su dati ADEPP, Banca d'Italia, Covip.
(1) La composizione delle attività è parzialmente stimata. – (2) Dati provvisori. – (3) I dati includono i fondi autonomi e quelli interni di cui si hanno informazioni sulla composizione degli attivi. – (4) È incluso il fondo pensione per i dipendenti della Banca d'Italia. La voce "mutui e altre attività finanziarie" è al netto delle passività. – (5) Dati riferiti agli enti iscritti all'ADEPP.

Rendimenti dei fondi comuni mobiliari e dei principali investimenti alternativi (1)

(valori percentuali)

ANNI		Fondi comuni (2)			Investimenti alternativi					
		di cui:			Azioni italiane (3)	Azioni estere (4)	BTP (5)	CCT (5)	BOT (6)	Obbligazioni estere (7)
		azionari	bilanciati	obbligazionari						
1990	-3,5	-13,3	-8,0	10,5	-23,6	-25,7	12,1	14,2	11,2	-0,8
1991	9,9	7,5	7,3	11,6	2,7	21,2	13,6	13,2	11,2	17,6
1992	8,3	5,2	3,9	11,3	-6,9	21,8	9,8	10,4	11,1	35,9
1993	25,4	37,1	32,8	19,9	39,6	42,6	25,0	17,3	12,1	29,8
1994	-2,4	-3,6	-1,2	-1,3	4,1	1,0	-0,8	7,4	7,4	-4,0
1995	6,8	1,3	3,9	10,4	-5,8	18,0	15,6	11,3	9,0	16,7
1996	9,3	8,4	9,5	9,4	10,9	10,1	19,2	9,9	8,9	-1,1
1997	11,8	30,3	24,8	6,6	60,8	33,6	11,4	6,1	5,7	18,1
1998	9,4	22,2	18,1	5,2	43,2	17,3	10,4	5,3	4,3	7,0
1999	12,6	35,7	16,7	0,3	24,8	45,8	-1,5	3,3	3,2	12,5
2000	-3,6	-8,8	-0,5	4,3	3,9	-6,9	6,3	4,4	3,8	9,4
2001	-8,0	-17,0	-7,2	2,8	-23,5	-11,7	6,6	4,9	4,7	4,3
2002	-9,1	-26,3	-12,1	2,2	-21,4	-31,7	8,7	3,8	3,3	1,2
2003	3,6	10,1	5,6	1,6	18,1	11,5	3,7	2,4	2,8	-5,0
2004	3,4	7,3	4,5	2,3	21,8	7,0	7,6	2,1	2,3	2,2
2005	6,5	17,1	9,7	2,1	17,8	26,0	5,3	2,0	2,2	8,1
2006	4,2	11,4	3,3	0,4	23,5	8,2	0,0	3,1	2,6	-5,1
2007	0,3	-1,6	-0,6	1,3	-4,7	-0,9	1,7	4,0	3,7	-0,2
2008	-9,7	-38,8	-15,7	2,1	-46,1	-37,7	5,5	2,0	4,0	17,0
2009	6,9	25,4	10,9	4,5	27,8	27,6	8,0	4,4	2,6	-1,4
2010	2,5	8,8	4,0	1,6	-5,1	20,2	-0,3	-1,5	1,0	14,1
2011	-3,2	-12,2	-4,8	-0,2	-19,2	-1,8	-5,5	-6,4	2,0	10,7
2012	8,2	12,3	9,9	8,1	13,9	14,3	19,8	13,6	6,0	-0,4
2013	4,9	15,7	8,1	1,6	24,5	22,3	6,6	5,8	1,5	-9,1
2014	4,7	9,2	7,4	4,3	2,2	19,9	14,4	3,0	0,4	14,5
2015	2,1	9,2	5,4	0,6	20,6	11,0	4,5	1,8	0,0	8,3
2016	2,0	4,3	2,1	2,4	-4,8	11,7	0,7	0,3	-0,2	4,7
2017	2,4	9,7	3,1	0,8	17,8	7,9	0,7	0,7	-0,4	-6,2
2018	-5,5	-11,4	-5,9	-3,3	-12,3	-4,0	-1,4	-4,0	0,4	4,8
2019	13,0	25,0	11,1	7,1	29,0	31,4	10,0	5,5	-0,2	7,7

Fonte: Banca d'Italia e Refinitiv.
(1) Rendimenti a 12 mesi di fine anno, salvo diversa indicazione. – (2) Dati al netto di imposte e commissioni riferiti a fondi comuni e Sicav armonizzati di diritto italiano; sono esclusi i fondi di fondi. – (3) Variazione percentuale dell'indice di capitalizzazione dei titoli quotati alla borsa italiana; include i dividendi. – (4) Variazione percentuale dell'indice Morgan Stanley delle borse mondiali; sono inclusi i dividendi e si tiene conto delle variazioni del tasso di cambio. – (5) Variazione percentuale dell'indice di capitalizzazione dei titoli quotati alla borsa italiana; fino al 1998, calcolata al netto della ritenuta del 12,5 per cento. – (6) Tasso all'emissione dei BOT a 12 mesi all'inizio dell'anno; fino al 1998, calcolato al netto della ritenuta del 12,5 per cento. – (7) Variazione percentuale dell'indice J.P. Morgan dei mercati obbligazionari mondiali, escluso il mercato italiano; sono incluse le cedole e si tiene conto delle variazioni del tasso di cambio.

Fondi comuni mobiliari: raccolta netta e patrimonio netto nei principali paesi europei e negli Stati Uniti (1)

(dati annuali)

VOCI		Italia	Francia	Germania	Lussemburgo e Irlanda	*di cui:* controllati da intermediari italiani	Area dell'euro (2)	Regno Unito	Stati Uniti (3)
					Raccolta netta *(milioni di euro)*				
Totale	**2018**	**-2.549**	**-4.600**	**8.359**	**108.997**	**1.352**	**112.415**	**-24.155**	**-164.545**
	2019	**-11.709**	**-19.300**	**4.483**	**359.338**	**13.612**	**344.850**	**-19.322**	**58.994**
Azionari	2018	-52	7.400	22	97.178	1.894	117.380	-16.554	-232.439
	2019	-1.192	-15.500	-921	7.007	-1.290	-11.572	-15.785	-322.183
Bilanciati (4)	2018	4.961	-5.600	9.815	35.774	5.090	42.901	-4.293	-81.215
	2019	-4.677	-8.900	6.044	22.745	533	15.379	-6.763	-43.926
Obbligazionari	2018	-6.559	4.700	-1.826	-23.580	-5.594	-35.515	-2.179	1.632
	2019	-4.080	-5.700	-258	264.294	11.879	266.505	579	278.027
Monetari	2018	-899	-11.100	348	-375	-39	-12.351	-1.129	147.477
	2019	-1.760	10.800	-383	65.292	2.490	74.538	2.647	147.076
					Patrimonio netto di fine anno *(miliardi di euro)*				
Totale	**2018**	**245**	**783**	**348**	**5.171**	**303**	**7.315**	**1.092**	**15.798**
	2019	**252**	**823**	**408**	**6.236**	**344**	**8.371**	**1.283**	**18.953**
in % del PIL (5)	2018	13,9	33,4	10,3	::	::	63,2	45,6	86,4
	2019	14,1	34,0	11,9	::	::	70,3	50,8	96,3

Fonte: elaborazioni su dati Assogestioni, Banca d'Italia, EFAMA e Investment Company Institute.
(1) I dati relativi ai paesi europei si riferiscono ai fondi comuni aperti armonizzati. – (2) I dati che si riferiscono all'area euro non comprendono Estonia, Lettonia Lituania e, solo per la raccolta netta, il Belgio. – (3) Sono esclusi i fondi monetari riservati. – (4) Sono incluse anche altre tipologie di fondi (per i fondi italiani e per quelli esteri controllati da intermediari italiani, i fondi flessibili). – (5) Il dato su Lussemburgo e Irlanda non viene riportato in quanto il fenomeno non è confrontabile con gli altri paesi riportati nella tavola.

Mercato interbancario dei depositi (e-MID) (1) (2)

(depositi in euro; composizione per scadenza; milioni di euro)

PERIODI	Volumi medi giornalieri negoziati							
	Overnight	*Tomorrow next*	*Spot next*	1 settimana	1 mese	3 mesi	Altre	Totale
1999	9.618	2.199	877	453	148	56	778	14.129
2000	11.916	2.103	575	450	147	53	491	15.736
2001	12.079	1.679	500	394	177	55	478	15.363
2002	14.050	1.755	551	354	219	69	584	17.582
2003	15.307	1.390	266	215	142	66	393	17.779
2004	18.642	871	133	203	154	77	438	20.517
2005	19.331	1.101	244	192	114	112	729	21.821
2006	21.363	1.060	246	294	111	63	1.071	24.207
2007	20.557	815	89	260	101	78	464	22.363
2008	11.790	580	57	223	108	54	571	13.383
2009	4.899	115	15	102	51	21	216	5.420
2010	4.764	78	18	54	14	7	155	5.090
2011	4.344	81	5	33	21	4	199	4.687
2012	2.507	42	8	29	5	2	100	2.692
2013	1.889	13	4	12	1	1	65	1.986
2014	2.121	13	3	14	1	0	55	2.207
2015	1.841	7	0	8	4	2	36	1.898
2016	1.896	78	3	10	1	3	55	2.045
2017	1.544	48	1	11	2	0	118	1.724
2018	387	5	0	7	3	1	175	578
2019	169	1	0	2	1	1	17	191
2018 – gen.	551	–	–	5	–	1	344	902
feb.	1.020	–	–	7	8	–	464	1.500
mar.	551	14	–	55	–	–	838	1.459
apr.	315	–	1	8	1	–	269	592
mag.	293	9	–	1	–	–	26	330
giu.	431	1	–	0	1	–	34	466
lug.	295	27	–	1	2	–	32	356
ago.	224	0	–	2	2	–	24	252
set.	233	4	–	2	3	1	14	258
ott.	191	4	–	1	4	4	24	228
nov.	224	–	–	0	4	1	10	239
dic.	319	2	1	3	7	1	23	354
2019 – gen.	436	1	–	2	–	–	28	467
feb.	326	1	–	3	7	–	17	353
mar.	184	1	–	3	–	–	16	204
apr.	182	2	–	2	5	–	22	212
mag.	157	0	0	4	1	6	16	185
giu.	112	10	–	2	1	1	20	145
lug.	166	1	0	1	1	–	19	189
ago.	131	–	–	0	–	5	11	147
set.	79	0	–	2	–	–	15	96
ott.	47	–	–	–	–	–	10	57
nov.	148	1	–	–	–	–	19	167
dic.	62	–	–	–	–	–	6	68

(1) L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta all'arrotondamento. – (2) I dati sono disponibili fino al 31.12.2019, data di chiusura del mercato.

Mercato dei pronti contro termine su MTS (MTS/PCT) (1)

(composizione per comparto e scadenza; dati in milioni di euro)

PERIODI	Volumi medi giornalieri negoziati						
	Comparto		Scadenza				
	General collateral	*Special Repo*	Overnight	*Tomorrow next*	*Spot next*	Altre	Totale
1999	10.538	9.173	11	2.423	16.602	674	19.711
2000	11.891	9.879	37	3.623	17.388	723	21.771
2001	16.271	11.567	50	6.805	20.330	653	27.837
2002	28.352	14.490	44	11.606	30.352	841	42.842
2003	29.682	19.214	45	11.238	36.606	1.007	48.896
2004	31.198	23.928	1.012	11.084	42.051	980	55.126
2005	17.875	33.614	4.557	8.036	38.033	864	51.489
2006	21.620	37.771	6.931	8.671	42.927	862	59.391
2007	24.264	38.753	9.968	8.990	43.406	653	63.017
2008	31.521	29.080	16.119	10.033	33.752	697	60.601
2009	37.280	23.644	8.760	13.716	37.732	717	60.924
2010	29.318	32.235	7.426	12.467	41.098	562	61.552
2011	21.173	38.608	7.444	12.010	39.690	637	59.781
2012	20.181	38.349	5.268	11.545	41.140	576	58.529
2013	24.484	49.051	4.979	11.583	55.986	987	73.534
2014	19.831	53.806	5.546	13.958	53.382	750	73.636
2015	22.819	52.833	5.233	22.983	46.982	455	75.652
2016	20.314	54.425	4.175	21.128	48.886	550	74.738
2017	16.164	76.634	5.278	25.840	61.005	676	92.798
2018	18.926	79.622	5.663	27.733	64.404	748	98.547
2019	32.585	89.138	7.145	34.541	78.688	1.350	121.722
2018 – gen.	13.757	72.635	5.016	23.951	56.926	499	86.391
feb.	19.216	79.986	5.336	30.029	62.951	887	99.202
mar.	17.508	79.202	5.246	26.981	63.549	934	96.709
apr.	19.523	78.267	6.720	28.774	61.828	468	97.789
mag.	19.939	85.915	6.110	31.611	67.366	767	105.853
giu.	18.220	88.310	6.247	30.894	68.743	647	106.530
lug.	26.784	78.944	6.773	31.779	66.707	469	105.727
ago.	20.449	75.801	5.007	28.294	62.361	587	96.249
set.	19.490	82.229	6.607	27.926	66.457	729	101.719
ott.	14.979	84.326	4.709	23.045	70.381	1.170	99.305
nov.	19.055	79.615	4.985	26.163	66.608	914	98.670
dic.	18.193	70.233	5.203	23.347	58.972	905	88.425
2019 – gen.	24.185	82.118	7.479	26.898	70.633	1.294	106.302
feb.	28.983	92.539	6.927	36.176	76.952	1.467	121.522
mar.	33.593	89.379	6.571	32.734	82.039	1.628	122.971
apr.	28.812	91.497	7.641	33.320	77.245	2.103	120.308
mag.	26.729	97.479	7.758	34.002	80.839	1.611	124.207
giu.	28.402	95.455	8.799	37.192	76.558	1.308	123.856
lug.	40.536	89.343	7.845	37.991	82.923	1.119	129.878
ago.	33.879	94.178	5.497	36.259	85.066	1.236	128.057
set.	39.314	91.880	6.620	38.034	85.276	1.263	131.193
ott.	43.753	83.432	6.732	37.429	82.003	1.022	127.185
nov.	36.937	83.016	7.346	35.558	75.911	1.138	119.953
dic.	25.897	79.340	6.522	28.900	68.807	1.007	105.237
2020 – gen.	34.471	76.567	8.527	30.676	69.819	2.015	111.037
feb.	31.603	77.785	8.057	30.671	68.229	2.431	109.388
mar.	27.841	83.295	7.162	28.896	73.560	1.518	111.136

(1) L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta all'arrotondamento. Sono escluse le operazioni concluse mediante le funzionalità di richiesta di quotazione (RFQ) e di registrazione di operazioni effettuate fuori mercato (*OTC registration*).

Mercato telematico all'ingrosso dei titoli di Stato (MTS)
Titoli di Stato italiani (1)

(composizione per strumento; dati in milioni di euro)

PERIODI	Volumi medi giornalieri negoziati					
	BOT	BTP	BTI	CCT	CTZ	Totale
1999	155	7.299	–	1.283	565	9.301
2000	214	5.714	–	1.299	521	7.748
2001	264	6.351	–	1.819	644	9.078
2002	630	5.196	–	2.183	546	8.555
2003	694	4.501	8	2.407	768	8.378
2004	1.116	4.033	63	1.657	537	7.405
2005	1.192	3.258	140	1.176	451	6.216
2006	1.568	3.318	150	912	479	6.427
2007	1.374	3.450	242	1.011	445	6.522
2008	609	1.847	259	462	240	3.416
2009	579	1.506	112	437	227	2.861
2010	670	1.854	145	413	345	3.428
2011	896	1.591	206	371	319	3.383
2012	685	1.135	97	139	181	2.237
2013	1.113	1.744	164	306	267	3.594
2014	1.876	2.876	172	540	401	5.866
2015	1.806	2.118	140	426	346	4.837
2016	2.030	2.476	88	390	402	5.387
2017	1.543	2.268	156	475	322	4.765
2018	1.583	2.139	198	360	312	4.591
2019	1.418	1.628	129	240	237	3.652
2018 – gen.	1.800	3.254	355	641	389	6.440
feb.	1.902	3.210	357	686	440	6.595
mar.	1.492	3.261	252	540	433	5.978
apr.	1.423	2.598	224	661	312	5.217
mag.	2.043	2.948	301	536	412	6.242
giu.	1.191	1.004	131	169	235	2.730
lug.	1.349	1.065	137	137	200	2.889
ago.	1.132	1.237	114	103	159	2.745
set.	2.164	1.925	165	233	225	4.713
ott.	1.899	2.082	142	226	266	4.614
nov.	1.389	1.660	108	224	300	3.680
dic.	1.215	1.426	87	157	368	3.253
2019 – gen.	2.070	1.785	85	279	274	4.493
feb.	1.670	2.039	105	200	214	4.228
mar.	1.124	1.854	108	251	231	3.568
apr.	1.331	1.659	140	198	249	3.576
mag.	1.157	1.654	135	168	247	3.360
giu.	1.233	1.948	148	149	203	3.681
lug.	1.297	1.701	80	199	221	3.498
ago.	877	1.337	80	223	180	2.697
set.	1.216	1.361	119	318	199	3.213
ott.	1.333	1.237	183	313	197	3.263
nov.	1.708	1.697	169	369	351	4.294
dic.	2.003	1.265	193	217	276	3.953
2020 – gen.	1.639	1.918	232	240	270	4.299
feb.	1.392	2.864	149	238	327	4.970
mar.	692	1.568	70	97	312	2.738

(1) L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta agli arrotondamenti.

Mercato finanziario: valori mobiliari emessi da residenti (1)

(milioni di euro)

PERIODI	Titoli di debito delle Amministrazioni pubbliche								Totale
	Amministrazioni centrali							Amministrazioni locali	
	BOT	CTZ	CCT	BTP	BTP indicizzati	Titoli internazionali	Totale		
					Emissioni lorde				
2013	218.336	38.157	19.544	153.376	50.085	1.155	480.653	330	480.983
2014	182.407	32.969	24.452	179.248	42.558	1.730	463.364	430	463.793
2015	164.130	27.388	29.503	167.798	22.476	4.000	415.294	356	415.650
2016	152.694	18.991	28.854	179.256	25.656	3.036	408.486	210	408.696
2017	151.601	28.660	31.923	185.630	29.246	0	427.059	469	427.528
2018	151.653	29.169	23.863	169.754	26.539	0	400.977	0	400.977
2019	160.839	31.156	14.771	179.442	20.621	7.300	414.129	0	414.129
					Rimborsi				
2013	228.356	23.043	17.417	124.157	303	4.297	397.622	1.568	399.191
2014	198.010	56.645	30.018	98.739	15.050	2.100	400.611	1.523	403.135
2015	174.552	31.487	27.472	142.720	0	9.217	385.499	5.870	391.369
2016	160.655	28.035	15.329	107.764	36.376	8.528	356.738	2.664	359.402
2017	152.113	27.574	33.694	117.444	53.169	3.487	387.675	1.606	389.280
2018	150.801	24.270	27.923	129.580	15.227	3.705	351.555	1.179	352.734
2019	154.363	25.608	18.061	147.966	18.292	3.074	367.415	1.067	369.231
					Emissioni nette				
2013	-10.020	13.981	1.770	31.124	49.547	-3.666	82.687	-1.238	81.449
2014	-15.603	-24.125	-5.308	86.795	28.180	-565	69.325	-1.094	67.231
2015	-10.422	-4.182	2.039	28.603	24.250	-3.803	36.436	-5.514	30.922
2016	-7.961	-9.040	13.646	76.657	-9.654	-4.910	58.690	-2.454	56.236
2017	-512	1.152	-1.824	72.505	-23.607	-3.466	44.054	-1.137	42.917
2018	852	4.652	-5.139	39.177	11.440	-3.500	47.432	-1.179	46.253
2019	6.476	5.336	-3.304	36.609	2.488	4.243	51.798	-1.067	49.981
					Consistenze di fine periodo				
2013	141.099	76.427	124.717	1.123.102	185.026	46.569	1.697.648	29.141	1.736.239
2014	125.496	52.751	119.151	1.203.611	212.534	46.519	1.760.718	28.296	1.797.464
2015	115.074	48.651	121.181	1.228.689	235.010	43.060	1.792.273	22.908	1.823.631
2016	107.113	39.607	134.707	1.300.180	224.290	39.376	1.845.830	20.490	1.874.770
2017	106.601	40.692	132.936	1.368.366	200.367	35.914	1.885.239	19.293	1.912.982
2018	107.453	45.591	128.876	1.408.540	211.680	32.565	1.935.018	18.134	1.961.602
2019	113.929	51.139	125.586	1.440.016	214.008	37.664	1.982.606	17.126	2.007.431

(1) Cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Mercato finanziario: valori mobiliari emessi da residenti.*

continua

Mercato finanziario: valori mobiliari emessi da residenti (1)

(milioni di euro)

Titoli di debito di altri emittenti				Totale titoli di debito	Azioni quotate
Banche	Società non finanziarie	Imprese di assicurazione	Altri intermediari finanziari		
			Emissioni lorde		
163.484	29.453	602	32.582	707.104	1.138
151.104	16.716	4.708	24.396	660.717	12.310
107.176	17.304	1.438	33.893	575.462	5.736
91.287	18.990	870	55.403	575.247	6.792
89.451	36.621	527	57.030	611.157	14.945
91.049	16.646	775	71.815	581.262	2.563
92.821	29.102	1.385	93.532	630.970	4.936
			Rimborsi		
242.817	8.228	98	50.367	700.701	0
303.202	13.152	930	44.962	765.380	0
213.935	18.973	203	49.274	673.754	0
159.081	21.707	75	53.862	594.127	0
148.508	14.904	83	41.778	594.553	0
126.081	20.342	818	56.535	556.508	0
92.447	31.289	2.571	66.340	561.879	0
			Emissioni nette		
-79.955	21.225	504	-17.785	5.437	1.138
-152.673	3.564	3.778	-20.566	-98.665	12.310
-107.167	-1.669	1.236	-15.381	-92.060	5.736
-68.142	-2.717	795	1.541	-12.287	6.792
-59.398	21.716	444	15.252	20.932	14.945
-35.378	-3.696	-43	15.280	22.417	2.563
178	-2.187	-1.186	27.192	73.978	4.936
			Consistenze di fine periodo		
878.342	124.929	8.513	208.284	2.956.307	451.996
727.756	131.225	12.363	187.337	2.856.144	457.005
621.882	130.164	13.665	172.146	2.761.488	538.279
555.638	123.667	14.296	173.369	2.741.740	468.273
489.181	144.608	14.705	189.914	2.751.390	556.967
452.781	140.971	16.155	204.181	2.775.689	473.319
451.493	138.807	15.005	230.465	2.843.201	555.564

(1) Cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Mercato finanziario: valori mobiliari emessi da residenti.*

Sistema di deposito accentrato Monte Titoli

(dati di fine periodo)

PERIODI	Aderenti				Strumenti finanziari accentrati (valori nominali in miliardi di euro)						Numero di movimentazioni dirette (5) (6)
	Intermediari finanziari	Depositari centrali esteri	Altri (1)	Totale	Azioni e warrant (2)	Titoli di Stato	Obbligazioni	Titoli esteri (3)	Titoli sub-depositati (4)	Totale	
2013 – 1° trim.	137	9	2.275	2.421	182	1.643	1.021	28	106	2.980	620
2° trim.	134	12	2.256	2.402	181	1.686	1.006	27	102	3.002	617
3° trim.	131	12	2.250	2.393	182	1.683	980	25	97	2.967	524
4° trim.	126	12	2.254	2.392	182	1.682	963	24	95	2.946	628
2014 – 1° trim.	124	12	2.266	2.402	166	1.729	915	20	89	2.919	672
2° trim.	123	13	2.282	2.418	169	1.776	892	21	85	2.943	724
3° trim.	122	14	2.269	2.405	175	1.753	854	16	83	2.881	657
4° trim.	116	15	2.283	2.414	173	1.746	816	13	83	2.831	759
2015 – 1° trim.	108	15	2.301	2.424	176	1.800	769	15	85	2.845	770
2° trim.	77	15	2.309	2.401	176	1.813	739	14	90	2.832	....
3° trim.	76	15	2.342	2.433	173	1.806	720	14	85	2.798	....
4° trim.	75	15	2.358	2.448	176	1.778	705	14	78	2.751	....
2016 – 1° trim.	74	15	2.382	2.471	185	1.841	668	11	84	2.789	....
2° trim.	74	15	2.401	2.490	200	1.863	665	11	83	2.822	....
3° trim.	73	15	2.401	2.489	170	1.833	654	16	81	2.754	....
4° trim.	71	15	2.419	2.505	188	1.834	637	13	84	2.756	....
2017 – 1° trim.	71	15	2.413	2.499	173	1.874	624	13	98	2.782	....
2° trim.	70	15	2.458	2.543	117	1.890	611	11	111	2.740	....
3° trim.	69	14	2.483	2.566	115	1.893	605	10	103	2.726	....
4° trim.	67	13	2.545	2.625	117	1.876	603	10	102	2.708	....
2018 – 1° trim.	64	13	2.545	2.622	130	1.912	576	9	89	2.716	....
2° trim.	65	13	2.502	2.580	128	1.935	551	8	90	2.712	....
3° trim.	65	13	2.549	2.627	127	1.945	558	8	91	2.728	....
4° trim.	62	13	2.586	2.661	126	1.934	596	8	89	2.753	....
2019 – 1° trim.	62	13	2.648	2.723	126	1.963	586	7	85	2.767	....
2° trim.	60	13	2.639	2.712	118	1.992	598	7	84	2.799	....
3° trim.	59	13	2.690	2.762	117	1.987	584	7	84	2.779	....
4° trim.	58	13	2.761	2.832	123	1.968	610	7	87	2.795	....

Fonte: Monte Titoli spa.
(1) Enti emittenti, SGR e intermediari finanziari iscritti nell'elenco di cui all'art. 107 del D.lgs. 385/1993. – (2) Inclusi i diritti e le quote dei fondi. Per i warrant, numero di titoli accentrati moltiplicato per il valore convenzionale di 0,3 euro. – (3) Titoli emessi da soggetti di diritto estero. – (4) Titoli esteri depositati dalla Monte Titoli, per conto degli aderenti, presso depositari centrali esteri. – (5) Numero di movimentazioni dei conti di gestione accentrata effettuata direttamente dagli aderenti (giri titoli), dato espresso in migliaia. – (6) Dal 31.8.2015 operazioni *free of payment* (FOP) regolate in T2S.

Tavola a14.6

Servizio di liquidazione gestito da Monte Titoli e operato mediante la piattaforma T2S

PERIODI	Aderenti al servizio di liquidazione *(dati di fine periodo)*					Operazioni regolate	Controvalore regolato (1) *(miliardi di euro)*			
	Banche	SIM	Esteri (2)	Altri (3)	Totale	Numero *(migliaia)*	Azioni	Obbligazioni	Titoli di Stato	Totale
2015 – 31.8/30.9	96	4	8	13	121	1.201	116	15	2.073	2.204
2015 – 4° trim	96	4	8	13	121	4.840	431	84	9.005	9.520
2016 – 1° trim.	96	4	9	12	121	5.097	941	104	16.905	17.950
2° trim.	50	4	18	56	128	5.838	995	98	16.276	17.369
3° trim.	50	3	18	59	130	4.938	764	71	14.996	15.831
4° trim.	49	3	18	59	129	5.838	946	79	14.507	15.532
2017 – 1° trim.	47	3	21	60	131	6.796	956	92	16.340	17.388
2° trim.	47	4	20	62	133	6.250	1.508	326	13.144	14.978
3° trim.	50	3	18	59	130	5.699	1.087	301	12.495	13.883
4° trim.	48	7	18	87	160	6.208	1.203	601	14.253	16.057
2018 – 1° trim.	45	7	18	86	156	7.197	1.312	720	13.742	15.774
2° trim.	46	7	18	89	160	7.406	2.271	218	13.970	16.459
3° trim.	45	7	18	92	162	6.415	2.402	149	13.296	15.847
4° trim.	44	7	18	94	163	6.841	1.254	235	14.735	16.224
2019 – 1° trim.	44	7	18	96	165	6.577	1.139	129	14.830	16.098
2° trim.	42	7	18	99	166	6.549	1.585	95	15.548	17.228
3° trim.	41	7	18	100	166	6.281	1.305	121	17.949	19.375
4° trim.	40	7	19	101	167	6.256	1.645	153	16.554	18.352

Fonte: Monte Titoli spa.
(1) Dall'1.1.2016 il controvalore regolato comprende anche la valorizzazione delle operazioni FOP. – (2) Partecipanti esteri. – (3) Banca d'Italia, Ministero dell'Economia e delle finanze, controparti centrali, altri organismi.

Tavola a14.7

Cassa di compensazione e garanzia: partecipanti (1)

PERIODI	XCOM	IDEM	MTA	MTS	MOT	IDEX	AGREX	ICSD
				Generali				
2017 – 1° trim.	1	25	16	10	13	7	3	14
2° trim.	1	25	16	10	13	7	3	14
3° trim.	1	24	16	10	13	6	3	14
4° trim.	1	23	16	10	13	6	3	14
2018 – 1° trim.	3	23	16	9	13	6	3	14
2° trim.	3	23	16	9	13	6	3	14
3° trim.	3	23	17	9	13	6	3	14
4° trim.	3	23	16	9	13	5	2	13
2019 – 1° trim.	3	29	17	9	13	6	2	13
2° trim.	3	29	18	8	14	6	2	14
3° trim.	3	29	18	8	14	6	2	14
4° trim.	0	29	18	8	14	6	2	14
2020 – 1° trim.	0	29	17	9	13	6	2	13
				Individuali				
2017 – 1° trim.	6	13	15	46	17	0	0	17
2° trim.	6	13	17	47	18	0	0	17
3° trim.	7	13	17	45	18	0	0	17
4° trim.	7	10	17	44	19	0	0	17
2018 – 1° trim.	7	9	14	44	19	0	0	17
2° trim.	7	9	14	42	19	0	0	17
3° trim.	7	9	14	41	19	0	0	17
4° trim.	7	9	14	40	18	0	0	17
2019 – 1° trim.	6	10	14	39	18	0	0	18
2° trim.	6	10	15	42	18	0	0	18
3° trim.	6	10	15	42	17	0	0	17
4° trim.	0	10	15	42	17	0	0	17
2020 – 1° trim.	0	10	15	46	18	0	0	17
				Clienti negoziatori				
2017 – 1° trim.	0	31	55	13	24	10	2	21
2° trim.	0	30	52	11	23	10	2	21
3° trim.	0	28	52	11	23	10	2	21
4° trim.	0	27	51	8	19	9	1	19
2018 – 1° trim.	0	28	51	8	20	7	1	20
2° trim.	0	28	53	8	19	7	1	19
3° trim.	0	29	54	8	20	6	1	20
4° trim.	0	31	53	8	22	4	1	19
2019 – 1° trim.	0	38	62	8	25	4	1	20
2° trim.	0	38	62	5	25	4	1	20
3° trim.	0	33	60	5	24	4	1	20
4° trim.	0	34	61	5	24	4	1	20
2020 – 1° trim.	0	34	61	4	24	3	1	20

Fonte: Cassa di compensazione e garanzia spa.
(1) Valori di fine periodo.

Tavola a14.8

Cassa di compensazione e garanzia

PERIODO	Margini iniziali (1) *(milioni di euro)*	Default Fund (1) *(milioni di euro)*				
		IDEM/MTA	MTS/MOT/XCOM	IDEX	AGREX	MIC
2017 – 1° trim.	13.101,12	983,01	4.097,15	10,81	0,28	191,13
2° trim.	12.466,51	1.491,55	4.402,64	10,85	0,27	187,78
3° trim.	9.359,96	1.052,32	3.710,88	11,02	0,26	225,02
4° trim.	9.485,84	1.087,33	3.578,60	10,76	0,27	76,31
2018 – 1° trim.	8.963,13	1.239,51	3.679,73	6,70	0,20	159,85
2° trim.	10.435,53	1.789,95	3.707,77	2,20	0,20	86,85
3° trim.	12.041,07	1.392,74	4.380,38	2,54	0,20	9,66
4° trim.	12.585,92	1.000,82	4.176,79	3,97	0,16	8,05
2019 – 1° trim.	13.641,74	861,80	4.778,80	3,73	0,15	7,55
2° trim.	14.272,00	2.228,12	4.621,75	2,13	0,15	7,72
3° trim.	15.100,79	1.651,99	5.720,00	1,70	0,15	4,38
4° trim.	14.751,76	2.214,29	6.025,08	2,36	0,15	5,71
2020 – 1° trim.	14.281,62	2.315,48	5.262,35	2,59	0,15	0,24

Fonte: Cassa di compensazione e garanzia spa.
(1) Valori medi giornalieri.

Tavola a14.9

Sistemi di regolamento lordo e netto nella UE per pagamenti di importo elevato (1)

(flussi medi giornalieri in miliardi di euro)

PAESI	2015	2016	2017	2018	2019	Variazioni percentuali 2019/18
Sistemi di regolamento lordo (TARGET2)						
Italia	126	72	70	71	66	-7,0
Germania	618	596	631	657	706	7,5
Francia	308	277	262	229	296	29,3
Spagna	224	180	106	63	64	1,6
Paesi Bassi	235	270	268	272	181	-33,5
Altri UEM	309	318	339	389	403	3,6
Totale UEM	**1.821**	**1.713**	**1.676**	**1.681**	**1.716**	**2,1**
Paesi non UEM	15	22	21	15	15	0,0
Totale UE	**1.835**	**1.735**	**1.697**	**1.696**	**1.731**	**2,1**
Euro1 (2)	**196**	**190**	**200**	**203**	**208**	**2,5**

Fonte: BCE.
(1) L'eventuale mancata quadratura è dovuta agli arrotondamenti. – (2) Euro1: EBA *Euro Clearing System*.

Principali categorie di operazioni regolate nel sistema TARGET2-Banca d'Italia (1)

(miliardi di euro)

PERIODI	Flussi totali (2)						
		di cui:					
		pagamenti interbancari (3)		clientela		sistemi ancillari (5)	operazioni con Banca d'Italia
			di cui: transfrontalieri (4)		*di cui:* transfrontalieri (4)		
2008 (6)	23.755	14.782	7.891	1.561	485	4.534	2.879
2009	31.457	19.514	11.050	2.252	615	5.718	3.974
2010	32.477	21.432	12.273	2.402	672	5.199	3.445
2011	32.572	21.796	12.079	2.519	705	4.353	3.903
2012	32.198	17.651	8.803	2.448	860	4.550	7.549
2013	37.168	23.348	11.411	2.213	740	5.472	6.134
2014	41.140	26.946	13.366	2.100	713	5.749	6.345
2015	31.929	21.704	11.633	2.062	754	3.944	4.219
2016	18.144	12.164	9.140	1.998	763	1.049	2.933
2017	17.485	11.428	8.349	2.072	846	1.389	2.596
2018	17.845	11.889	8.734	2.133	881	1.420	2.403
2019	16.493	10.556	8.497	2.182	946	1.463	2.291
2020 – 1° trim.	4.153	2.633	2.194	565	261	350	605

(1) L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta agli arrotondamenti; cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Sistemi di pagamento: flussi trattati nei sistemi di compensazione e regolamento italiani*. – (2) Non sono comprese le operazioni regolate nei conti HAM. – (3) Sono inclusi i pagamenti regolati su base lorda dei sistemi ancillari di Monte Titoli, Cassa di compensazione e garanzia ed e-MID (il sistema e-MID non è più attivo dal 31.12.2019). Dal 31.8.2015, in coincidenza dell'avvio della piattaforma T2S per la comunità finanziaria italiana, le tipologie di pagamenti regolate su base lorda dal sistema ancillare Monte Titoli si sono notevolmente ridotte. – (4) Pagamenti transfrontalieri in uscita al netto delle operazioni con la Banca d'Italia. – (5) Saldi multilaterali (pagamenti regolati su base netta) a debito e a credito rivenienti dai cicli di compensazione di BI-Comp ed Express II. Dal 31.8.2015 questa funzionalità del sistema Express II è stata dismessa in coincidenza dell'avvio della piattaforma T2S per la comunità finanziaria italiana. – (6) I dati del 2008 partono dal 19 maggio, data in cui la comunità finanziaria italiana è migrata a TARGET2.

Diffusione degli strumenti di pagamento diversi dal contante: confronti internazionali relativi al 2018 (1)

PAESI	Numero operazioni pro capite con strumenti diversi dal contante					Variazioni % medie annue nel periodo 2015-18			
	Totale	Assegni	Bonifici	Disposizioni di incasso	Operazioni con carte di pagamento (2)	Assegni	Bonifici	Disposizioni di incasso	Operazioni con carte di pagamento
Paesi dell'area dell'euro									
Austria	222	0,1	65,8	52,0	98,7	-15,0	1,6	-0,4	10,3
Belgio	373	0,1	140,7	43,9	188,0	24,7	3,9	-1,0	8,7
Cipro	131	13,3	23,3	10,3	79,3	3,2	12,2	17,4	17,0
Estonia	388	..	122,9	–	261,8	0,0	5,0	–	8,4
Finlandia	533	..	177,9	….	332,5	-37,5	3,1	….	8,3
Francia	349	26,0	60,0	62,6	198,4	-8,7	3,9	4,1	8,5
Germania	273	0,1	77,8	128,1	64,3	-23,3	2,9	5,2	10,8
Grecia	112	0,6	31,6	2,4	62,4	-8,1	15,3	15,5	66,5
Irlanda	335	5,6	63,6	27,0	….	-2,4	18,0	7,5	….
Italia	111	2,5	24,1	19,6	64,8	-9,8	3,7	11,2	14,1
Lettonia	262	….	92,3	..	163,7	0,0	7,5	-25,0	14,4
Lituania	206	….	65,6	..	117,2	0,0	2,6	–	18,7
Lussemburgo	5.438	0,5	129,2	31,8	5.276,2	0,0	7,7	6,6	17,9
Malta	126	….	30,2	….	….	-30,1	8,7	….	….
Paesi Bassi	506	..	149,3	81,8	275,2	-12,9	5,6	4,9	9,4
Portogallo	243	4,7	29,1	23,7	178,6	-10,1	2,6	10,7	9,5
Slovacchia	180	..	78,5	…	….	0,0	7,3	…	…
Slovenia	207	..	75,1	19,9	96,6	0,0	1,1	1,8	9,7
Spagna	175	1,0	24,4	42,8	100,7	-10,8	5,8	-0,5	14,2
Area dell'euro	**246**	**6,0**	**61,4**	**59,3**	**133,0**	**-9,1**	**4,2**	**3,6**	**13,3**
Regno Unito	417	5,2	70,3	65,5	342,6	-15,0	3,7	3,6	8,8
UE	**272**	**5,3**	**62,6**	**49,0**	**141,7**	**-9,8**	**4,9**	**4,0**	**12,6**
Italia-2019 (3)	125	2,2	25,0	20,4	77,2	-10,2	3,8	15,8	15,1

Fonte: elaborazioni su dati BCE, BRI, Poste Italiane spa e Banca d'Italia. Per la metodologia di calcolo cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Strumenti di pagamento: diffusione (confronti internazionali)*.
(1) La composizione e le variazioni percentuali sono calcolate con riferimento al numero di operazioni effettuate; sono compresi gli strumenti offerti da altri operatori (ad es., emittenti di carte di credito). Per l'Italia, le Disposizioni di incasso includono gli incassi commerciali (ad es., RIBA) e addebiti diretti. Eventuali mancate quadrature del totale sono dovute a operazioni non attribuibili nelle categorie di strumenti di pagamento indicate. – (2) Incluse operazioni con moneta elettronica. – (3) Variazioni percentuali calcolate rispetto all'anno precedente. Il dato sulle carte di pagamento dal 2018 risente delle segnalazioni di operatori rilevanti in precedenza residenti all'estero autorizzati in Italia.

Sportelli automatici e terminali POS: confronti internazionali relativi al 2018

PAESI	Sportelli automatici					Terminali POS				
	Numero sportelli *(migliaia)*	Var. perc. medie annue nel periodo 2015-18	Numero abitanti per sportello	Numero operazioni per sportello	Importo medio operazioni in euro	Numero terminali POS *(migliaia)*	Var. perc. medie annue nel periodo 2015-18	Numero abitanti per terminale	Numero operazioni per terminale	Importo medio operazioni in euro
Area dell'euro										
Austria	12,8	-1,5	688	23.219	178	142	1,1	62	5.041	46
Belgio	9,7	-4,6	1.175	28.784	148	218	6,0	52	8.388	47
Cipro	0,5	0,0	1.800	37.400	182	....	....	....	....	....
Estonia	0,8	4,0	1.625	43.625	117	38	7,4	34	8.217	17
Finlandia	1,6	-7,5	3.438	....	....	....	....	....	....	....
Francia	54,9	-6,3	1.226	27.565	98	1.829	3,6	37	6.612	40
Germania	85,9	-0,3	965	24.540	184	1.179	0,7	70	3.650	59
Grecia	5,6	-4,4	1.911	43.107	181	565	34,5	19	1.397	40
Irlanda	3,0	-4,3	1.633	53.967	....	230	19,1	21	4.314	....
Italia	47,7	-1,0	1.267	21.576	196	3.171	14,7	19	1.235	59
Lettonia	1,0	-2,3	1.900	48.700	117	43	10,9	44	5.810	16
Lituania	1,1	-4,0	2.545	53.909	159	55	9,0	51	....	....
Lussemburgo	0,6	5,0	1.000	25.000	193	183	9,6	3	2.207	54
Malta	0,2	0,0	2.500	....	....	....	....	....	....	....
Paesi Bassi	5,9	-4,8	2.915	46.068	152	512	6,5	34	8.260	31
Portogallo	14,1	-2,8	730	33.709	72	348	6,7	30	3.586	53
Slovacchia	2,8	0,9	1.929	....	....	....	....	....	....	....
Slovenia	1,6	-1,5	1.313	35.188	114	35	2,1	59	5.363	32
Spagna	53,4	1,5	875	17.740	133	1.643	7,7	28	2.555	40
Area dell'euro	**303,3**	**-1,9**	**1.127**	**26.315**	**150**	**10.499**	**9,7**	**33**	**3.535**	**37**
Regno Unito	63,4	-2,2	1.049	37.823	80	2.694	12,2	25	6.805	45
UE	**426,1**	**-1,7**	**1.206**	**28.138**	**135**	**15.205**	**9,6**	**34**	**4.425**	**36**
Italia-2019 (1)	49,1	-0,2	1.229	20.695	200	3.590	14,4	17	1.297	55

Fonte: elaborazioni su dati BCE, BRI e Banca d'Italia. Per la metodologia di calcolo cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Strumenti di pagamento: diffusione di sportelli automatici e POS (confronti internazionali)*.
(1) Variazioni percentuali calcolate rispetto all'anno precedente. Il dato sul numero di terminali POS dal 2018 e degli ATM nel 2019 risente delle segnalazioni di operatori rilevanti in precedenza residenti all'estero autorizzati in Italia.

Principali strumenti di pagamento alternativi al contante: composizione del numero dei pagamenti per settore di attività nel 2019 (1)

VOCI	Nord		Centro		Sud e Isole		Italia	
	Numero *(milioni)*	Composizione percentuale	Numero *(milioni)*	Composizione percentuale	Numero *(milioni)*	Composizione percentuale	Numero *(milioni)*	Composizione percentuale
Famiglie								
Assegni	43	1,2	19	1,2	24	1,9	85	1,4
Bonifici	257	7,5	90	5,8	79	6,4	426	6,8
Disposizioni di incasso	535	15,5	186	11,9	179	14,5	900	14,4
Carte di pagamento	2.610	75,8	1.263	81,1	949	77,1	4.822	77,4
Totale	**3.445**	**100,0**	**1.557**	**100,0**	**1.231**	**100,0**	**6.233**	**100,0**
Imprese								
Assegni	17	3,3	11	4,8	14	8,2	41	4,6
Bonifici	307	60,8	153	70,0	129	75,6	588	65,8
Disposizioni di incasso	181	35,9	55	25,2	28	16,2	264	29,5
Totale	**505**	**100,0**	**219**	**100,0**	**170**	**100,0**	**894**	**100,0**
Altro								
Assegni	4	1,9	2	0,9	1	0,9	8	1,3
Bonifici	189	84,1	224	87,7	77	89,9	491	86,6
Disposizioni di incasso	31	14,0	29	11,4	8	9,2	69	12,1
Totale	**225**	**100,0**	**256**	**100,0**	**86**	**100,0**	**567**	**100,0**
Italia								
Assegni	64	1,5	31	1,5	39	2,6	134	1,7
Bonifici	753	18,0	467	23,0	285	19,2	1.505	19,6
Disposizioni di incasso	748	17,9	270	13,3	215	14,4	1.233	16,0
Carte di pagamento	2.610	62,5	1.263	62,2	949	63,8	4.822	62,7
Totale	**4.175**	**100,0**	**2.032**	**100,0**	**1.487**	**100,0**	**7.694**	**100,0**

Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia.
(1) Eventuali mancate quadrature dei totali sono dovute ad arrotondamenti; cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Strumenti di pagamento principali alternativi al contante: composizione del numero dei pagamenti per settore di attività*.

Strumenti di pagamento diversi dal contante nel 2019

VOCI	Numero			Importo		
	Migliaia	Composizione percentuale	Variazione percentuale sul 2018	Milioni	Composizione percentuale	Variazione percentuale sul 2018
Assegni	**134.127**	**1,8**	**-11,9**	**375.237**	**4,2**	**-8,4**
Assegni bancari (1)	119.574	1,6	-11,8	237.956	2,6	-10,2
Assegni circolari	14.553	0,2	-12,4	137.281	1,5	-5,2
Bonifici e disposizioni di incasso (2)	**2.737.803**	**36,4**	**4,0**	**8.350.056**	**93,0**	**-5,8**
Bonifici	1.505.111	20,0	3,8	7.311.072	81,4	-6,6
di cui: automatizzati	814.841	10,8	6,6	4.671.464	52,0	-4,1
Disposizioni di incasso	**1.232.692**	**16,4**	**4,3**	**1.038.984**	**11,6**	**0,8**
di cui: automatizzate	1.226.826	16,3	4,4	988.785	11,0	1,2
Addebiti preautorizzati	979.193	13,0	6,5	462.382	5,1	3,1
Riba	178.719	2,4	-2,3	491.107	5,5	-0,7
Mav	68.914	0,9	-4,5	35.296	0,4	4,6
Operazioni con carte di pagamento su POS (3)	**4.656.774**	**61,9**	**16,4**	**256.524**	**2,9**	**9,8**
Totale	**7.528.704**	**100,0**	**11,0**	**8.981.817**	**100,0**	**-5,5**

Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia.
(1) Non sono compresi gli assegni emessi per operazioni di approvvigionamento contante. Per la metodologia di calcolo cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Strumenti di pagamento diversi dal contante*. – (2) Non sono compresi gli incassi gestiti dalle banche presso i propri sportelli per operazioni di varia natura (ad es., rimborso di mutui e pagamenti di imposte e tasse, reversali di incasso di enti pubblici). Il dato sui bonifici risente di un intervento di riclassificazione e rettifica di alcune tipologie di operazioni di trasferimento fondi che non rientrano nella categoria dei servizi di pagamento al dettaglio. – (3) Il dato sulle carte di pagamento dal 2018 risente delle segnalazioni di operatori rilevanti in precedenza residenti all'estero autorizzati in Italia.

Tavola a14.15

Carte di pagamento: diffusione e operatività nel 2018 e nel 2019 (1)

VOCI	2018		2019	
	Numero *(milioni)*	Importi *(milioni)*	Numero *(milioni)*	Importi *(milioni)*
Carte di credito				
In circolazione	26.617	–	27.077	–
di cui: attive	14.707	–	15.424	–
Operazioni di pagamento	1.052.392	80.336	1.215.972	87.989
Carte di debito				
In circolazione	55.770	–	7.207	–
di cui: abilitate POS	55.744	–	57.178	–
Operazioni di prelevamento su ATM	1.028.677	201.589	1.015.341	202.871
Operazioni su POS	2.207.579	123.593	2.470.951	131.928
Carte prepagate				
In circolazione	27.511	–	28.934	–
Operazioni di pagamento	739.276	29.737	969.851	36.607

Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia.
(1) Per la metodologia di calcolo cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Strumenti di pagamento: diffusione e operatività delle carte di pagamento*. Il dato sulle carte di pagamento dal 2018 risente delle segnalazioni di operatori rilevanti in precedenza residenti all'estero autorizzati in Italia.

Tavola a14.16

Operazioni di approvvigionamento del contante (1)

VOCI	2017		2018		2019	
	Numeri *(migliaia)*	Importi *(milioni)*	Numeri *(migliaia)*	Importi *(milioni)*	Numeri *(migliaia)*	Importi *(milioni)*
Da sportelli tradizionali	170.515	155.080	152.714	141.794	140.346	130.858
Da sportelli automatici:						
con carte di debito	1.027.347	198.367	1.028.678	201.589	1.015.341	202.871
con carte di credito	33.735	6.741	35.539	7.274	35.580	7.271
con carte prepagate	115.274	18.503	133.313	21.513	153.014	24.354
Totale	**1.346.871**	**378.692**	**1.350.244**	**372.170**	**1.344.281**	**365.353**

Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia.
(1) Per la metodologia di calcolo cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Strumenti di pagamento: operazioni di approvvigionamento del contante*.

Flussi trattati nel sistema di compensazione BI-COMP (1)

(miliardi di euro)

PERIODI	BI-Comp				
	Recapiti locale (4)	Dettaglio		Flussi totali	Saldi multilaterali (2) (3)
			di cui: trattati da CABI		
2008	654	2.795	–	3.449	444
2009	430	2.664	–	3.094	426
2010	377	2.671	–	3.048	469
2011	315	2.783	–	3.098	504
2012	263	2.529	37	2.792	434
2013	221	2.336	80	2.557	461
2014	191	1.255	125	1.446	361
2015	179	1.326	126	1.506	438
2016	173	1.733	122	1.905	681
2017	163	1.865	136	2.028	757
2018	65	1.939	142	2.004	771
2019	0	2.012	147	2.012	792
2020 – 1° trim.	–	471	30	471	187

Fonte: SIA e Banca d'Italia; cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Sistemi di pagamento: flussi trattati nei sistemi di compensazione e regolamento italiani*.
(1) L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta agli arrotondamenti. – (2) Somma degli sbilanci a debito di ogni aderente nei confronti di tutti gli altri a seguito della compensazione multilaterale. – (3) Sono comprese le operazioni della Banca d'Italia, del Tesoro e delle Poste Italiane spa. I saldi della Banca d'Italia includono le operazioni svolte per conto proprio, per conto del Tesoro e di altri enti pubblici. – (4) Il sottosistema Recapiti locale è stato dismesso l'1.4.2019.

Centrale di allarme interbancaria: distribuzione territoriale delle carte e degli assegni revocati (1)

(consistenze al 31.12.2019)

AREA GEOGRAFICA	Assegni						Carte di pagamento		
	Soggetti revocati	Assegni senza autorizzazione e senza provvista				Importo impagato medio	Soggetti iscritti per carta revocata	Carte revocate	
	Numero	Numero	Composizione percentuale	Importo in milioni di euro	Composizione percentuale	Euro	Numero	Numero	Composizione percentuale
Nord Ovest	6.174	13.911	14,9	46	14,8	3.275	33.768	38.855	22,7
Nord Est	2.850	6.682	7,1	28	9,2	4.207	18.827	21.489	12,5
Centro	6.917	18.203	19,5	56	18,2	3.079	29.133	34.689	20,2
Sud e Isole	18.495	54.618	58,4	177	57,6	3.240	64.339	75.931	44,3
Estero	46	96	0,1	0,9	0,3	..	312	376	0,2
Totale	**34.482**	**93.510**	**100,0**	**307**	**100,0**	**3.284**	**146.379**	**171.340**	**100,0**

Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia.
(1) L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta agli arrotondamenti; cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Strumenti di pagamento: carte e assegni revocati secondo i dati della Centrale di allarme interbancaria*.

Centrale di allarme interbancaria: distribuzione territoriale e settoriale degli assegni revocati (1)

(consistenze al 31.12.2019; importi in milioni di euro)

DESCRIZIONE	Nord Ovest		Nord Est		Centro		Sud e Isole		Italia ed estero	
	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo
Società non finanziarie	**3.750**	**17,5**	**2.605**	**16,2**	**7.024**	**30,5**	**17.263**	**98,2**	**30.653**	**162,4**
Imprese private	2.828	14,3	2.149	13,5	6.010	26,6	14.851	88,8	25.845	143,3
Quasi società non finanziarie	921	3,2	456	2,7	1.005	3,9	2.403	9,3	4.789	19,0
Altre	1	..	..	..	9	..	9	..	19	0,1
Famiglie	**9.998**	**27,0**	**3.973**	**11,6**	**11.002**	**25,2**	**36.885**	**77,8**	**61.915**	**141,8**
Famiglie consumatrici	7.141	20,0	2.533	7,5	7.710	17,5	24.757	49,2	42.193	94,3
Famiglie produttrici	2.857	7,0	1.440	4,1	3.292	7,6	12.128	28,7	19.722	47,5
Altro	**163**	**1,0**	**104**	**0,3**	**177**	**0,4**	**470**	**0,9**	**942**	**2,9**
Totale	**13.911**	**45,6**	**6.682**	**28,1**	**18.203**	**56,0**	**54.618**	**177,0**	**93.510**	**307,1**

Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia.
(1) L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta agli arrotondamenti; cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Strumenti di pagamento: carte e assegni revocati secondo i dati della Centrale di allarme interbancaria*.

NOTE METODOLOGICHE

Le note sono presentate in ordine alfabetico. La sequenza dei riferimenti che compare a destra nell'intestazione di ciascuna nota rispetta il seguente ordine: note alle tavole della Relazione, alle figure della Relazione, alle tavole dei riquadri, alle figure dei riquadri, alle tavole dell'Appendice (queste ultime sono contrassegnate con "a" e collegate con link alle rispettive tavole).

Attività e passività finanziarie dell'Italia

Tavv. 7.1, 7.3; figg. 7.1.b, 7.5.a; tavv. a7.1, a7.2, a7.3, a7.4, a7.5

I conti finanziari adottano i nuovi standard internazionali previsti dal Sistema europeo dei conti nazionali e regionali (SEC 2010). Il passaggio ai nuovi standard è stato concordato a livello internazionale e ha riguardato nel corso del 2014 tutti i paesi della UE. Esso è avvenuto parallelamente all'introduzione della sesta edizione del *Balance of Payments and International Investment Position* Manual dell'FMI (BPM6) al fine di armonizzare, in termini di contenuti e presentazioni, le statistiche con l'estero e i dati di contabilità nazionale.

Il criterio di registrazione dei dati corrisponde alla competenza economica, mentre la valutazione è di norma basata sui prezzi di mercato.

Un manuale sui conti finanziari del Paese è disponibile sul sito internet dell'Istituto: *I conti finanziari dell'Italia. Struttura e innovazioni dei conti*, Banca d'Italia, Statistiche, Metodi e fonti: manuali, 12 giugno 2018.

a) Cenni metodologici

Con l'adozione del SEC 2010 è cambiato lo schema di classificazione dei settori istituzionali. Il nuovo standard modifica la linea di demarcazione tra società finanziarie e non finanziarie, separando in particolare le holding finanziarie pure da quelle di gestione, e consente una migliore rappresentazione delle transazioni interne al settore finanziario e del ruolo svolto dalle società veicolo. La riclassificazione delle holding ha comportato una riduzione del debito privato non finanziario per circa 12 miliardi (poco più dello 0,7 per cento del PIL annuo) a fine 2013.

Con riferimento alle tavv. a7.1-a7.4, i settori non sono consolidati al loro interno, ossia le transazioni tra unità appartenenti al medesimo settore compaiono sia all'attivo sia al passivo. Il criterio di valutazione dei flussi è quello dei prezzi ai quali sono avvenute le transazioni. Le consistenze degli strumenti finanziari quotati e dei derivati sono valutate ai prezzi di mercato correnti alla fine del periodo di riferimento.

Nei conti finanziari il criterio della competenza si riflette, da un lato, sulla registrazione degli interessi che sono contabilizzati nel momento della loro maturazione sotto forma di reinvestimento nello strumento finanziario che li ha generati, dall'altro comporta l'alimentazione della sottovoce "altri" dello strumento "altri conti attivi e passivi", che incorpora le rimanenti poste di sfasamento tra flussi di competenza e flussi di cassa, principalmente relative a imposte, contributi e prestazioni sociali. Per il calcolo degli interessi di competenza viene adottato il criterio del debitore, in base al quale il rendimento rilevante è quello all'emissione. Nel caso dei titoli la registrazione per competenza si applica sia alle cedole in corso di maturazione, sia agli scarti all'emissione.

Ai fini del calcolo delle emissioni nette di BOT, le emissioni lorde di questi titoli sono contabilizzate al prezzo di aggiudicazione. Per le principali tipologie di titoli di Stato il valore secco di mercato si ottiene integrando le informazioni sulle singole emissioni al valore nominale con le osservazioni di prezzo giornaliere rilevate per i titoli trattati sul Mercato telematico per la negoziazione delle obbligazioni e dei titoli di Stato quotati (MOT).

A partire dai dati relativi al 2016 le informazioni sul portafoglio delle assicurazioni sono costruite sui dati contenuti nelle statistiche sulle disponibilità in titoli raccolte dall'Eurosistema (*Securities Holdings Statistics*, SHS). Le passività e le azioni non quotate nel portafoglio delle assicurazioni si basano sulle nuove segnalazioni che l'Ivass raccoglie nell'ambito del regime Solvency II.

Le consistenze in derivati al passivo delle Amministrazioni pubbliche riportano il saldo tra valori negativi e positivi associati ai vari contratti. Il valore associato a ciascun contratto è misurato sulla base delle quotazioni medie di mercato (media tra denaro e lettera), al lordo di eventuali fattori correttivi. I dati relativi alle Amministrazioni locali sono elaborati a partire dalle segnalazioni statistiche di vigilanza e della Centrale dei rischi, che rilevano solo i contratti conclusi con intermediari operanti in Italia. I dati sulle consistenze e i flussi delle Amministrazioni centrali sono forniti dal MEF e includono anche i contratti con controparti non residenti. Con l'adozione del SEC 2010 i derivati comprendono anche i valori relativi alle stock option di dipendenti.

La valutazione delle azioni e delle altre partecipazioni emesse da società non quotate viene effettuata con riferimento ai prezzi medi di borsa di società quotate appartenenti al medesimo settore, applicando coefficienti di rivalutazione ottenuti rapportando la capitalizzazione di borsa al patrimonio netto di bilancio. Al fine di ovviare alla scarsa rappresentatività delle società quotate rispetto all'universo delle società italiane di capitali, la valutazione ai prezzi di mercato è applicata alle sole società di dimensione comparabile a quella delle società quotate e limitatamente alle branche di attività con un numero sufficiente di società quotate. Per le rimanenti società la valutazione si basa sul patrimonio netto di bilancio.

Le consistenze di quote di fondi comuni italiani sono ripartite tra i settori sulla base delle informazioni di vigilanza prodotte dalle società di gestione dei fondi. Le emissioni nette di quote di fondi comuni comprendono anche i redditi da capitale conseguiti, che si considerano attribuiti ai soci e simultaneamente reinvestiti nel fondo. I fondi comuni monetari sono separati dai restanti fondi comuni per confluire nel settore delle Istituzioni finanziarie monetarie (IFM).

La voce "riserve tecniche di assicurazione" comprende le riserve delle imprese di assicurazione e dei fondi pensione e i fondi di quiescenza; non vengono incluse le riserve degli enti di previdenza. Con l'adozione del SEC 2010 la voce include ora anche le riserve per escussione di garanzie standard, i diritti dei fondi pensione nei confronti dei gestori dei fondi e i diritti a prestazioni non pensionistiche.

Con l'adozione del SEC 2010, i dati relativi al resto del mondo sono ora compilati secondo gli standard del BPM6 (cfr. il capitolo 10: *La domanda estera e la bilancia dei pagamenti* nella *Relazione annuale* sul 2015).

b) Fonti

Le principali fonti informative utilizzate sono: Matrice dei conti e altre segnalazioni di vigilanza; Centrale dei rischi; Centrale dei bilanci; Sistema informativo fondi di investimento aperti; Cerved; bilancio della Banca d'Italia; bilancio degli enti di previdenza; altre informazioni fornite dal Ministero dell'Economia e delle finanze (Ragioneria generale dello Stato e Dipartimento del Tesoro), Istat, Cassa depositi e prestiti spa, Consob, Borsa Italiana spa, Ivass, Covip.

Banche: conti economici

Tavv. a13.12, a13.13

I dati pubblicati sono tratti dalle segnalazioni di vigilanza individuali. Sono escluse la Cassa depositi e prestiti spa e le filiali di banche italiane operanti all'estero. Le principali differenze rispetto alla fig. 13.6 e alla tav. a13.14, che riportano invece i dati tratti dalle segnalazioni di vigilanza consolidate per le banche appartenenti a gruppi – e individuali – per quelle non appartenenti a gruppi –, sono dovute ai seguenti motivi: (a) le segnalazioni consolidate includono i costi e i ricavi delle società (bancarie, finanziarie e strumentali) estere, ma incluse nel perimetro di consolidamento di gruppi bancari italiani; (b) le segnalazioni consolidate includono i costi e i ricavi delle società non bancarie (finanziarie e strumentali) italiane, ma incluse nel perimetro di consolidamento di gruppi bancari italiani; (c) le segnalazioni individuali comprendono costi e ricavi generati da rapporti intragruppo.

Nella tav. a13.12, con l'eccezione delle informazioni riportate per memoria, i dati sono ottenuti considerando soltanto le banche per le quali le informazioni di conto economico sono disponibili sia per l'anno di riferimento sia per quello precedente. Dal 2016 i dati di conto economico sono tratti dalle segnalazioni di vigilanza armonizzate a contenuto statistico (Finrep). Alcuni aggregati presentano conseguentemente leggere discontinuità nei criteri di calcolo rispetto agli anni precedenti. Le poste di bilancio a cui sono rapportate le voci dei conti economici vengono calcolate come media di 13 dati mensili, attribuendo peso 1 al mese di dicembre dell'anno di riferimento e a quello dell'anno precedente e peso 2 ai mesi intermedi; se l'informazione è basata su dati semestrali, la media è calcolata su 3 semestri, attribuendo peso 1 all'ultimo semestre dell'anno e a quello dell'anno precedente e peso 2 al semestre intermedio.

I dati della tav. a13.13 escludono le banche per le quali non sono disponibili nell'anno le informazioni di conto economico e le filiali di banche estere, per le quali non sono disponibili dati di bilancio coerenti con le ripartizioni per controparte degli interessi attivi e passivi.

Banche e gruppi bancari: esposizione verso non residenti

Tav. a13.11

I dati sono elaborati secondo le linee guida definite dalla BRI (*Guide to the international financial statistics*, luglio 2009) per la redazione delle *International Consolidated Banking Statistics* e si riferiscono all'aggregato dei *foreign claims*, definiti come somma delle esposizioni della capogruppo e delle filiali e filiazioni estere verso soggetti non residenti nella nazione di insediamento della capogruppo. Le esposizioni sono calcolate con riferimento al "debitore ultimo", al netto delle operazioni di trasferimento del rischio.

La quota sulle esposizioni estere è calcolata in percentuale del totale dei *foreign claims* riportati dalle banche segnalanti alla BRI, escluse le esposizioni domestiche.

Di seguito si riporta la distribuzione per area geopolitica dei paesi verso cui sono presenti esposizioni delle banche italiane.

Paesi appartenenti all'area dell'euro (esclusa l'Italia):

– Austria, Belgio, Cipro, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Portogallo, Slovacchia, Slovenia, Spagna;

altri paesi industriali:

– Andorra, Australia, Canada, Città del Vaticano, Danimarca, Fær Øer, Giappone, Islanda, Liechtenstein, Norvegia, Nuova Zelanda, Regno Unito, San Marino, Stati Uniti, Svezia, Svizzera;

paesi in via di sviluppo:

– Europa: Albania, Bosnia ed Erzegovina, Bulgaria, Croazia, Kosovo, Macedonia, Montenegro, Polonia, Repubblica Ceca, Romania, Serbia, Turchia, Ungheria;

– paesi dell'ex URSS: Armenia, Azerbaigian, Bielorussia, Georgia, Kazakistan, Kirghizistan, Moldavia, Russia, Tagikistan, Turkmenistan, Ucraina, Uzbekistan;

– Africa e Medio Oriente: Algeria, Angola, Arabia Saudita, Benin, Botswana, Burkina Faso, Burundi, Camerun, Capo Verde, Ciad, Costa d'Avorio, Egitto, Emirati Arabi Uniti, Eritrea, Etiopia, Gabon, Gambia, Ghana, Gibuti, Giordania, Guinea, Guinea Bissau, Guinea Equatoriale, Iran, Iraq, Israele, Kenya, Kuwait, Liberia, Libia, Madagascar, Malawi, Mali, Marocco, Mauritania, Mozambico, Namibia, Niger, Nigeria, Oman, Palestina (terr. aut.), Qatar, Repubblica Centrafricana, Repubblica del Congo, Repubblica Democratica del Congo, Ruanda, Senegal, Seychelles, Sierra Leone, Siria, Somalia, Sudafrica, Sudan, Swaziland, Tanzania, Togo, Tunisia, Uganda, Yemen, Zambia, Zimbabwe;

– Asia e Pacifico: Afghanistan, Bangladesh, Bhutan, Brunei, Cambogia, Cina, Corea del Nord, Corea del Sud, Figi, Filippine, India, Indonesia, Laos, Malaysia, Maldive, Marshall, Mongolia, Myanmar, Nepal, Nuova Caledonia, Pakistan, Papua Nuova Guinea, Polinesia Francese, Salomone, Sri Lanka, Taiwan, Territorio Britannico dell'Oceano Indiano, Thailandia, Tonga, Vietnam, Wallis e Futuna;

– Centro e Sud America: Argentina, Belize, Bolivia, Brasile, Cile, Colombia, Costa Rica, Cuba, Dominica, Ecuador, El Salvador, Giamaica, Grenada, Guatemala, Guyana, Haiti, Honduras, Messico, Nicaragua, Paraguay, Perù, Repubblica Dominicana, Saint Lucia, Saint Vincent e Grenadine, Suriname, Trinidad e Tobago, Turks e Caicos, Uruguay, Venezuela;

– centri offshore: Anguilla, Antigua e Barbuda, Antille Olandesi (fino a dicembre del 2010), Aruba, Bahama, Bahrein, Barbados, Bermuda, Curaçao (dal 2011), Cayman, Gibilterra, Guernsey, Hong Kong, Isola di Man, Isole Vergini britanniche, Jersey, Libano, Macao, Mauritius, Panama, Saint Kitts e Nevis, Samoa, Singapore, Sint Maarten - parte olandese, Vanuatu.

Banche e gruppi bancari: redditività e adeguatezza patrimoniale

Figg. 13.6, 13.7; tavv. a13.14, a13.15

Nella fig. 13.6 e nella tav. a13.14 il margine di intermediazione è definito sommando al margine di interesse gli altri ricavi netti, rappresentati dalla somma delle commissioni, dei profitti e perdite da operazioni finanziarie e degli altri proventi netti. Il risultato di gestione è definito sottraendo dal margine di intermediazione i costi operativi. Con riguardo a questi ultimi, sono escluse le rettifiche di valore su attività immateriali connesse con gli avviamenti, riclassificate tra gli accantonamenti. Tra gli avviamenti sono inclusi gli avviamenti negativi (*badwill*) e le svalutazioni delle DTA effettuate da un grande gruppo bancario che, al pari di quelle sugli avviamenti, hanno avuto un effetto neutro sui requisiti patrimoniali essendo già dedotte dal patrimonio di vigilanza.

Il risultato operativo netto è definito sottraendo dal risultato di gestione le rettifiche di valore nette e gli accantonamenti; sommando il risultato operativo netto e i proventi non ricorrenti si ottiene l'utile lordo. L'utile di pertinenza della capogruppo è ottenuto sottraendo dall'utile lordo le imposte sul reddito del periodo e l'utile di pertinenza di terzi e aggiungendo l'utile dei gruppi di attività in via di dismissione. Tale valore non è inclusivo delle predette componenti riclassificate tra gli avviamenti. L'utile di pertinenza della capogruppo comprende l'utile al netto delle imposte delle banche non appartenenti a gruppi.

Il rendimento del capitale e delle riserve (*return on equity*, ROE), al netto delle componenti straordinarie, è calcolato escludendo dall'utile netto le plusvalenze da dismissioni. Sono altresì escluse le svalutazioni riclassificate tra gli avviamenti.

I valori riportati nella tavola a13.14 non possono essere utilizzati per calcolare i tassi di variazione degli aggregati di conto economico riportati nel testo del capitolo poiché questi ultimi riguardano solamente le banche per le quali le informazioni di conto economico sono disponibili sia per l'anno di riferimento sia per quello precedente.

Riguardo alla fig. 13.7 e alla tav. a13.15, dal 1° gennaio 2014 sono in vigore le nuove regole sul capitale delle banche (Basilea 3), così come definite in ambito europeo dalla direttiva UE/2013/36 (Capital Requirements Directive, CRD4), dal regolamento UE/2013/575 (Capital Requirements Regulation, CRR) e dalle loro successive modifiche. A tale normativa si rimanda per la definizione di capitale primario di classe 1 (*common equity tier 1*, CET1), capitale di classe 1 (*tier 1*), totale dei fondi propri, nonché per il calcolo delle attività ponderate per il rischio.

Per ulteriori riferimenti in proposito, si veda anche la circolare della Banca d'Italia 286/2013 (Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare), disponibile sul sito internet dell'Istituto.

Banche e società finanziarie: matrici di transizione tra classi di anomalia nel rimborso dei prestiti

Tavv. a7.6, a7.7

Per ogni data di riferimento la clientela delle banche e delle società finanziarie che segnalano in Centrale dei rischi è stata suddivisa in quattro classi caratterizzate da segnali di crescente difficoltà nel rimborso: prestiti privi di anomalia, scaduti da oltre 90 giorni, altri prestiti deteriorati, in sofferenza. Tali classi sono definite come segue:

– prestiti in sofferenza: esposizione complessiva per cassa degli affidati segnalati come in sofferenza per oltre il 10 per cento dell'esposizione complessiva per cassa sul sistema;

– altri prestiti deteriorati: esposizione complessiva per cassa degli affidati non rientranti nella precedente classe, ma segnalati come in sofferenza o come altri prestiti deteriorati per oltre il 20 per cento dell'esposizione complessiva per cassa sul sistema;

– prestiti scaduti da oltre 90 giorni: esposizione complessiva per cassa degli affidati non rientranti nelle precedenti classi, ma segnalati come in sofferenza o come altri prestiti deteriorati o come scaduti da oltre 90 giorni per oltre il 50 per cento dell'esposizione complessiva per cassa sul sistema;

– prestiti privi di anomalia: esposizione complessiva per cassa degli affidati non rientranti nelle precedenti classi.

La matrice di transizione tra due date è stata costruita confrontando la classificazione di ciascun censito all'inizio e alla fine del periodo di osservazione. L'entità delle transizioni tra i diversi stati di anomalia è calcolata attribuendo a ogni cliente l'ammontare dell'esposizione per cassa verso il sistema alla data iniziale. I censiti che risultano usciti dal perimetro di censimento alla data finale, e per i quali almeno un intermediario ha segnalato un passaggio a perdita, sono stati classificati come "perdite".

Sulla base delle matrici è possibile costruire indicatori sintetici relativi alla dinamica della qualità del credito tra le due date di interesse, come il saldo tra la frazione dei prestiti che transitano verso stati di anomalia più lieve (miglioramenti) e quella dei prestiti che passano in categorie più gravi (peggioramenti).

La definizione della categoria "Altri prestiti deteriorati" non è omogenea nel periodo considerato. A partire da gennaio del 2015 è in vigore una nuova definizione di crediti deteriorati armonizzata a livello europeo. Per una descrizione delle sottoclassi che compongono il totale dei crediti deteriorati cfr. la circolare della Banca d'Italia 272/2008 (Matrice dei conti).

Banche: nuove sofferenze e nuovi prestiti deteriorati rettificati in rapporto ai prestiti

Tav. a13.10

Flussi annuali delle nuove sofferenze rettificate e dei nuovi prestiti deteriorati rettificati (default rettificato) in rapporto rispettivamente ai prestiti non in sofferenza rettificata e ai prestiti non deteriorati rettificati alla fine dell'anno precedente. Si definisce sofferenza rettificata l'esposizione bancaria di un affidato, quando questi sia segnalato:

a) in sofferenza dall'unico intermediario che ha erogato il credito;

b) in sofferenza da un intermediario e tra gli sconfinamenti dall'unico altro intermediario esposto;

c) in sofferenza da un intermediario e l'importo della sofferenza sia almeno il 70 per cento dell'esposizione complessiva per cassa sul sistema ovvero vi siano sconfinamenti pari o superiori al 10 per cento;

d) in sofferenza da almeno due intermediari per importi pari o superiori al 10 per cento dell'esposizione complessiva per cassa sul sistema.

Si definisce situazione di deterioramento rettificato (default rettificato) l'esposizione bancaria di un affidato, quando questi si trovi in una delle seguenti situazioni:

a) l'importo totale delle sofferenze è maggiore del 10 per cento dell'esposizione complessiva per cassa sul sistema;

b) l'importo totale delle sofferenze e degli altri prestiti deteriorati è maggiore del 20 per cento dell'esposizione complessiva per cassa sul sistema;

c) l'importo totale delle sofferenze, degli altri prestiti deteriorati e dei prestiti scaduti da oltre 90 giorni è maggiore del 50 per cento dell'esposizione complessiva per cassa sul sistema.

Banche residenti in Italia: situazione dei conti per categoria

Tav. a13.8

I dati si riferiscono alle banche residenti in Italia e alla Cassa depositi e prestiti spa, compresa tra le banche sotto forma di società per azioni, e non includono l'operatività delle filiali all'estero delle banche italiane.

La classificazione per categorie prevede lo spostamento di banche tra gruppi istituzionali nel caso di modifica della loro forma societaria.

La definizione degli aggregati rispecchia i criteri armonizzati stabiliti dall'Eurosistema. I titoli includono le quote dei fondi comuni monetari sottoscritti da banche. La voce "attività sull'estero" include prestiti, titoli in portafoglio, azioni e partecipazioni con tutti i settori residenti negli altri paesi dell'area dell'euro e nel resto del mondo. La voce "passività sull'estero" include tutte le forme di deposito di tutti i settori residenti negli altri paesi dell'area dell'euro e nel resto del mondo. Dal 2017 la voce "obbligazioni emesse" e quella "titoli in portafoglio emessi da residenti" non includono le obbligazioni di propria emissione riacquistate; la voce "capitale e riserve" include anche i proventi e gli oneri riconosciuti direttamente nel patrimonio. Per la definizione delle altre voci, cfr. la nota *Banche: situazione riassuntiva dei conti*; per la numerosità delle singole classi a fine 2019, cfr. nel *Glossario* la voce *Banche*.

Banche, SIM e SGR: attività di gestione patrimoniale

Tavv. a13.31, a13.32

Per ciascuna categoria di intermediario, i dati si riferiscono alle sole gestioni proprie su base individuale. Le "altre attività finanziarie" sono costituite prevalentemente da strumenti derivati, diritti e warrant. I dati sulla raccolta e sugli acquisti netti non includono le acquisizioni e le cessioni di attività di gestione patrimoniale tra intermediari, prevalentemente connesse a operazioni di trasformazione o di fusione/incorporazione. L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta agli arrotondamenti.

Banche: situazione riassuntiva dei conti

Figg. 13.1, 13.2; tavv. a13.4, a13.5, a13.6

Gli aggregati sono coerenti con quelli adottati dall'Eurosistema per l'area dell'euro. I dati si riferiscono alla situazione contabile di fine periodo e sono relativi alle banche residenti in Italia e alla Cassa depositi e prestiti spa.

I "prestiti" includono, oltre agli impieghi vivi, le sofferenze, gli altri prestiti deteriorati e le operazioni pronti contro termine attive. I titoli di proprietà quotati detenuti nel portafoglio delle banche sono segnalati al *fair value* alla data di riferimento della segnalazione; gli altri titoli di proprietà sono indicati al valore contabile. La voce "titoli diversi da azioni" include le quote dei fondi comuni monetari sottoscritti da banche. Le partecipazioni sono al lordo dei corrispondenti fondi di svalutazione. Dal 2017 i titoli in portafoglio sono al netto delle obbligazioni proprie riacquistate. La voce "immobilizzazioni" è composta da mobili, immobili, immobilizzazioni in

leasing finanziario in attesa di locazione e immobilizzazioni immateriali. Da gennaio 2019, a seguito dell'entrata in vigore del principio contabile internazionale IFRS16, la voce "immobilizzazioni" include anche il valore delle immobilizzazioni in leasing operativo.

I "depositi" includono i conti correnti, i depositi con durata prestabilita e rimborsabili con preavviso, le operazioni pronti contro termine passive. I depositi in conto corrente comprendono anche gli assegni circolari, mentre non comprendono i conti correnti vincolati. I depositi con durata prestabilita includono i certificati di deposito, i conti correnti vincolati e i depositi a risparmio vincolati; comprendono anche quelli emessi per la raccolta di passività subordinate. Da gennaio 2019, a seguito dell'entrata in vigore dell'IFRS16, includono anche il valore delle immobilizzazioni in leasing operativo. I depositi rimborsabili con preavviso includono i depositi a risparmio liberi e le forme di raccolta postale della Cassa depositi e prestiti spa. Le "obbligazioni emesse", registrate al valore nominale, comprendono anche quelle emesse per la raccolta di passività subordinate, nonché i *reverse convertible*, i titoli di mercato monetario e, prima del 2017, le obbligazioni di propria emissione riacquistate. La voce "obbligazioni" include le obbligazioni con garanzia statale ai sensi del DL 201/2011, convertito con modificazioni dalla L. 214/2011. Dal 2017 le "obbligazioni" emesse non includono le obbligazioni di propria emissione riacquistate. La voce "capitale e riserve" è composta dal capitale sociale, dalle riserve, dagli strumenti rappresentativi del patrimonio netto diversi da capitale e riserve, nonché dai fondi rettificativi su esposizioni per cassa. Dal 2015 la voce include lo sbilancio profitti e perdite e il saldo tra utili e perdite portati a nuovo, precedentemente imputati alle voci "altre attività" e "altre passività". Dal 2017 la voce "capitale e riserve" include anche i proventi e gli oneri riconosciuti direttamente nel patrimonio, precedentemente inclusi nelle voci "altre attività" e "altre passività".

I prestiti includono tutti quelli cartolarizzati, o altrimenti ceduti, che non soddisfano i criteri di cancellazione previsti dai principi contabili internazionali (IAS), in analogia alla redazione dei bilanci. I titoli in portafoglio includono quelli, riacquistati dalla stessa banca, emessi a fronte di cartolarizzazioni di prestiti ceduti e non cancellati. I depositi includono, nella voce "depositi con durata prestabilita oltre 2 anni", le somme rivenienti da cartolarizzazioni e dalle altre cessioni di prestiti utilizzate per finanziare le attività cedute e non cancellate e l'acquisto di titoli delle proprie cartolarizzazioni non cancellate.

Gli "altri residenti" comprendono le famiglie, le società non finanziarie, le assicurazioni, i fondi pensione, i fondi comuni di investimento non monetari e le altre istituzioni finanziarie non monetarie. Le "altre Amministrazioni pubbliche" comprendono gli enti locali e di previdenza. Le statistiche adottano la settorizzazione del Sistema europeo dei conti (SEC 2010). I "prestiti alle Amministrazioni pubbliche" sono calcolati secondo il criterio del debitore principale. Gli "altri paesi dell'area dell'euro" includono i diversi paesi dell'area a partire dal rispettivo anno di adozione della valuta comune.

Nelle statistiche compilate secondo i criteri comuni stabiliti nell'Eurosistema i dati sui flussi e sui tassi di variazione sono calcolati al netto di discontinuità statistiche. Le serie storiche delle consistenze possono registrare discontinuità statistiche; in particolare quelle dei depositi e dei prestiti interbancari con controparti residenti in Italia, e quelle relative a "capitale e riserve" e "azioni e partecipazioni emesse da IFM residenti in Italia" possono essere influenzate da discontinuità dovute agli effetti della riorganizzazione dei gruppi bancari.

Per ulteriori dati, maggiori informazioni e dettagli cfr. il fascicolo *Banche e moneta: serie nazionali*, pubblicato con cadenza mensile all'interno della collana Statistiche sul sito internet della Banca d'Italia. Le serie storiche complete dei dati pubblicati nella *Relazione annuale* e in *Banche e moneta: serie nazionali* sono disponibili sul sito internet dell'Istituto: *Base dati statistica (BDS)*.

Per maggiori dettagli metodologici e informazioni sulle discontinuità statistiche cfr. *Banche e moneta: serie nazionali*, Banca d'Italia, Statistiche. Metodi e fonti: note metodologiche.

Per il calcolo dei tassi di crescita cfr. la nota *Credito alle imprese*.

Bilancia dei pagamenti e posizione patrimoniale verso l'estero

Tav. 10.1; tavv. a10.2, a10.10, a10.11

Le statistiche sono compilate secondo gli standard del BPM6, a cui si rinvia per una trattazione completa. Con l'adozione del BPM6 si è abbandonata la convenzione di segno che ha tradizionalmente caratterizzato il conto finanziario: valori positivi (negativi) dal lato delle attività indicano ora un incremento (una riduzione) delle attività, come già avveniva dal lato delle passività; il saldo del conto finanziario si ottiene quindi per differenza tra flussi netti di attività e flussi netti di passività. Coerentemente il BPM6 prevede che "errori e omissioni" sia pari alla differenza tra il saldo del conto finanziario e la somma dei saldi del conto corrente e del conto capitale.

Nel "conto corrente" sono comprese tutte le transazioni tra residenti e non residenti che riguardano voci diverse da quelle finanziarie; si distingue tra merci, servizi, redditi primari e redditi secondari.

Le "merci" comprendono le merci in generale, le esportazioni nette di beni con operazioni di *merchanting* (l'acquisto da parte di un operatore italiano di merci da un operatore non residente e la successiva rivendita dei medesimi beni a un altro soggetto non residente, senza che le merci transitino fisicamente per la frontiera italiana), l'oro non monetario. Le merci sono registrate secondo la definizione FOB (valutazione alla frontiera del paese esportatore); le statistiche del commercio estero presentano invece tipicamente, per le importazioni, la definizione CIF (valutazione alla frontiera del paese importatore).

Nei "servizi" si distingue fra servizi di lavorazione per conto terzi (*processing*), servizi di manutenzione e riparazione, trasporti, viaggi, altri servizi (costruzioni, servizi assicurativi e pensionistici, servizi finanziari, servizi informatici, di informazione e telecomunicazione, compensi per l'utilizzo della proprietà intellettuale, altri servizi alle imprese, servizi personali, culturali e ricreativi e beni e servizi delle Amministrazioni pubbliche). I trasporti includono i servizi di trasporto di persone e beni da un luogo a un altro e i servizi di supporto e ausiliari connessi al trasporto, compresi i servizi postali e di corriere. Sono esclusi i servizi di assicurazione connessi al trasporto, le provviste di bordo, le riparazioni e il noleggio senza equipaggio. I viaggi comprendono i beni e i servizi acquistati dai viaggiatori (o acquistati per loro conto o comunque a essi forniti) che si trattengono meno di un anno in un paese in cui non sono residenti.

I "redditi primari" rappresentano il compenso che spetta alle unità istituzionali per il loro contributo al processo di produzione o per la fornitura di attività finanziarie o per la locazione di risorse naturali. Includono redditi da lavoro, redditi da capitale e altri redditi primari.

I redditi da lavoro sono registrati quando il datore di lavoro e il lavoratore risiedono in economie differenti. Per l'economia in cui risiede il datore di lavoro, consistono nel compenso complessivo (salari, stipendi e altri benefici, compresi contributi sociali, assicurazioni private o fondi pensione) riconosciuto a lavoratori non residenti. Per l'economia in cui risiede il lavoratore, consistono nel compenso complessivo riconosciutogli da imprese non residenti. Se non sussiste un rapporto di lavoro dipendente, il compenso costituisce un acquisto di servizi.

I redditi da capitale derivano dalla detenzione/emissione di attività/passività finanziarie verso l'estero da parte dei residenti e comprendono gli interessi, i dividendi e gli utili reinvestiti. In linea con le relative voci del conto finanziario sono classificati in redditi da investimenti diretti, da investimenti di portafoglio, da altri investimenti e da attività di riserva. I redditi da capitale devono essere contabilizzati in base al principio della competenza (cioè quando essi maturano).

Gli altri redditi primari sono classificati secondo il settore istituzionale dell'economia segnalante (Amministrazioni pubbliche o altri settori) e comprendono le imposte sulla produzione e sulle importazioni, i sussidi alla produzione e i compensi derivanti dall'utilizzo di risorse naturali (fitti di terreni e diritti di sfruttamento di giacimenti).

I "redditi secondari" comprendono i trasferimenti correnti tra residenti e non residenti, cioè l'offerta di risorse reali o di attività finanziarie da parte di un'unità istituzionale residente a una non residente (e viceversa) senza una corrispondente contropartita economica. Sono diversi dai

trasferimenti in conto capitale e sono ripartiti in funzione del settore istituzionale che effettua o riceve il trasferimento nell'economia segnalante (Amministrazioni pubbliche o altri settori).

I trasferimenti correnti delle Amministrazioni pubbliche includono le imposte correnti sul reddito e sul patrimonio, i contributi e le prestazioni sociali, gli aiuti internazionali correnti, i trasferimenti correnti diversi e le risorse proprie della UE (IVA e risorse basate sul reddito nazionale lordo).

I trasferimenti correnti degli altri settori comprendono: le imposte correnti sul reddito e sul patrimonio, i contributi e le prestazioni sociali, i trasferimenti correnti diversi (tra cui i trasferimenti personali fra famiglie residenti e non residenti quali le rimesse dei lavoratori), i premi netti di assicurazione contro i danni, gli indennizzi di assicurazione contro i danni e le rettifiche per variazione dei diritti pensionistici.

Il "conto capitale" include le acquisizioni e cessioni lorde di attività non finanziarie non prodotte ("attività intangibili") e i trasferimenti in conto capitale. Le prime comprendono gli scambi di proprietà tra residenti e non residenti di: (a) risorse naturali, (b) brevetti, licenze, contratti di leasing e altri contratti e (c) risorse di marketing (marchi di fabbrica, nomi commerciali) e avviamento commerciale. Le acquisizioni e le cessioni sono registrate separatamente su base lorda, anziché netta. La registrazione nel conto capitale concerne solo la vendita o l'acquisto di tali attività, ma non il loro uso. I trasferimenti in conto capitale includono i trasferimenti di proprietà di beni capitali, i trasferimenti di fondi collegati all'acquisizione o alla cessione di beni capitali e la remissione di debiti. I trasferimenti in conto capitale sono ripartiti in funzione del settore istituzionale che effettua o riceve il trasferimento nell'economia segnalante (Amministrazioni pubbliche o altri settori). Comprendono le imposte in conto capitale, i contributi agli investimenti e gli altri trasferimenti in conto capitale.

Nel "conto finanziario" sono compresi gli investimenti diretti, quelli di portafoglio, gli altri investimenti, i derivati e le riserve ufficiali.

Gli "investimenti diretti" si hanno quando un residente in un'economia ha il controllo o un grado significativo di influenza sulla gestione di un'impresa residente in un'altra economia. Tale situazione si realizza quando l'investitore possiede, direttamente o indirettamente, il 10 per cento o più dei diritti di voto nel capitale sociale dell'impresa partecipata (oltre il 50 per cento, l'impresa si considera controllata dall'investitore). Una volta stabilito l'investimento diretto, tutti i successivi flussi e/o consistenze finanziarie tra i relativi soggetti (o con altre imprese a essi collegate) sono registrati come transazioni o posizioni su investimenti diretti. Gli investimenti diretti sono classificati, in base allo strumento trattato, tra azioni e altre partecipazioni, utili reinvestiti e strumenti di debito.

Negli "investimenti di portafoglio" vengono registrate le transazioni tra residenti e non residenti che riguardano quote di fondi comuni, titoli azionari e di debito. Sono escluse le transazioni che confluiscono negli investimenti diretti e quelle in derivati finanziari, che ricevono separata evidenza.

Nella voce "altri investimenti" sono inclusi i crediti commerciali, i prestiti, i depositi e altre transazioni assimilabili.

Secondo la definizione armonizzata per la UEM, costituiscono "riserve ufficiali" (sia a livello nazionale sia a livello UEM) le attività liquide sotto il diretto controllo dell'autorità monetaria rappresentate da crediti vantati nei confronti di paesi non aderenti alla UEM e denominati in valute diverse dall'euro. I dati sulle riserve ufficiali sono calcolati su base lorda, non tenendo quindi conto delle passività.

La posizione patrimoniale verso l'estero indica la consistenza delle attività e delle passività finanziarie (in valuta e in euro) di un'economia verso il resto del mondo. Lo schema di presentazione della posizione patrimoniale verso l'estero utilizza gli stessi criteri classificatori del conto finanziario:

(a) funzionale (investimenti diretti, di portafoglio, derivati e stock option conferite ai dipendenti, altri investimenti, riserve ufficiali), (b) per settore residente che detiene l'attività o ha emesso la passività, (c) per strumento. Le assegnazioni di DSP sono considerate come assunzioni di passività (incluse tra gli "altri investimenti") da parte dell'autorità monetaria del paese membro assegnatario, a causa del potenziale obbligo di restituzione (le disponibilità in DSP sono invece comprese nelle attività di riserva).

La bilancia dei pagamenti e la posizione patrimoniale verso l'estero sono raccordabili. La variazione della consistenza delle attività e passività finanziarie sull'estero, intervenuta in un intervallo di tempo, è attribuibile ai flussi finanziari (transazioni di conto finanziario della bilancia dei pagamenti) e agli aggiustamenti di valutazione (relativi alle variazioni tra inizio e fine periodo dei tassi di cambio e dei prezzi delle attività sottostanti) e ad altri aggiustamenti.

Bilancia dei pagamenti e saldo TARGET2

Tav. 10.2

La posizione di ciascuna banca centrale nazionale (BCN) dell'Eurosistema sul sistema di pagamento TARGET2 riflette l'afflusso netto di liquidità per il paese a seguito delle transazioni transfrontaliere effettuate sul sistema dalla BCN o dal settore bancario nazionale, per conto proprio o della clientela. Tale saldo rappresenta un credito (se attivo) o un debito (se passivo) nei confronti della BCE e viene registrato nelle statistiche sull'estero alla voce "conti e depositi" degli "altri investimenti" del settore Banca centrale. Il saldo può essere letto come contropartita contabile di tutte le transazioni, commerciali e finanziarie, eseguite fra residenti e non residenti; pertanto, utilizzando l'identità contabile della bilancia dei pagamenti è possibile mettere in luce le principali contropartite del saldo. Per ulteriori informazioni, cfr. *Bilancia dei pagamenti e posizione patrimoniale sull'estero*, Banca d'Italia, Statistiche, 19 febbraio 2019.

Bilancia dei pagamenti: investimenti diretti

Tavv. a10.7, a10.8

Dal 2013 i dati relativi ai flussi di investimenti diretti per branca sono compilati secondo il criterio direzionale esteso che costituisce una modalità di presentazione dei dati sugli investimenti diretti alternativa rispetto al criterio attività/passività introdotto dal BPM6. Quest'ultimo criterio, utilizzato per il calcolo degli aggregati complessivi nella bilancia dei pagamenti e posizione patrimoniale sull'estero di un paese, prevede la contabilizzazione in termini lordi delle attività e delle passività, indipendentemente dalla direzione del legame di partecipazione. Il criterio direzionale esteso tiene invece conto della direzione del legame di investimento diretto ed è pertanto più idoneo ai fini della presentazione dei dati per branca e paese controparte. Secondo tale criterio il *reverse investment* (cioè le attività che un'impresa residente oggetto di investimento diretto detiene nei confronti dell'impresa investitrice non residente, e simmetricamente le passività che un'impresa investitrice residente detiene nei confronti dell'impresa non residente oggetto di investimento diretto) viene registrato come diminuzione dell'investimento diretto iniziale. Il criterio direzionale esteso tiene inoltre conto dei rapporti tra società sorelle, assumendo che l'operazione verso la controparte sorella sia effettuata per conto della casa madre.

Anche i dati relativi alle consistenze di investimenti diretti per branca e paese sono compilati secondo il criterio direzionale esteso. La presenza di consistenze negative di investimenti diretti è resa possibile dalla convenzione di registrazione dei finanziamenti intrasocietari: quando una società estera partecipata raccoglie fondi sul mercato e li presta alla società partecipante, i fondi relativi vengono registrati negli investimenti diretti come disinvestimenti, in riduzione dell'investimento diretto preesistente.

Bilancio della Banca d'Italia: attività e passività

Tav. a3.1

Nella tavola sono presentati i dati del bilancio secondo lo schema contabile armonizzato adottato dalle banche centrali dell'Eurosistema. I dati del bilancio soggetti a valutazione si differenziano da quelli pubblicati nel volume *Il bilancio della Banca d'Italia:* e da quelli mensili pubblicati sul sito internet della Banca d'Italia nelle sezioni *Bilancio e Situazioni contabili mensili* poiché sono calcolati secondo i criteri statistici, che differiscono da quelli contabili. In particolare a fini statistici le voci in valuta e i titoli vengono valutati a cambi e prezzi correnti mensilmente, mentre a fini

contabili sono rivalutati solo trimestralmente; inoltre a fini statistici sono valutati tutti i titoli in portafoglio mentre in bilancio e nelle situazioni contabili mensili sono mantenuti al costo i titoli detenuti fino a scadenza e quelli acquistati per finalità di politica monetaria.

La voce "oro e crediti in oro" comprende l'oro di proprietà e in deposito presso terzi.

La voce "attività in valuta verso non residenti nell'area dell'euro" comprende titoli in valuta emessi da non residenti nell'area euro (esclusi quelli per investimento delle riserve patrimoniali e degli accantonamenti ricompresi nelle "altre attività"), crediti per operazioni temporanee, depositi e altri crediti in valuta, nonché biglietti esteri. Comprende inoltre i "crediti verso l'FMI" costituiti dalla tranche di riserva netta (ossia la quota di partecipazione del Paese all'FMI, al netto della quota nazionale in euro a disposizione dell'FMI stesso), dalle disponibilità di diritti speciali di prelievo (DSP) e dai crediti nei confronti dei *General Arrangements to Borrow* (GAB) e dei *New Arrangements to Borrow* (NAB), dai prestiti derivanti da accordi speciali, dai depositi rientranti nella *Poverty Reduction and Growth Trust* (PRGT).

Nelle "attività in valuta verso residenti nell'area dell'euro" sono inclusi titoli in valuta (esclusi i titoli per investimento delle riserve patrimoniali e degli accantonamenti, ricompresi nelle "altre attività"), crediti per operazioni temporanee, depositi e altri crediti in valuta.

Le "attività in euro verso non residenti nell'area dell'euro" includono titoli in euro emessi da non residenti (esclusi quelli per investimento delle riserve patrimoniali e degli accantonamenti ricompresi nelle "altre attività"), crediti e conti correnti in euro verso non residenti.

I "prestiti in euro a IFM dell'area dell'euro" comprendono i crediti per le operazioni di politica monetaria. Le "operazioni di rifinanziamento principali" e "a più lungo termine" sono operazioni di finanziamento a pronti con patto di riacquisto a termine; le "operazioni temporanee di *fine-tuning*" vengono effettuate con frequenza non regolare per ridurre gli effetti di fluttuazioni non previste della liquidità sui tassi di interesse; le operazioni temporanee "di tipo strutturale" sono pronti contro termine posti in essere per modificare la posizione strutturale dell'Eurosistema nei confronti del settore finanziario. Le "operazioni di rifinanziamento marginale" rappresentano la liquidità overnight concessa, su iniziativa delle controparti, contro attività stanziabili a garanzia, a un predefinito tasso di interesse. I "crediti connessi a scarti di garanzia" rappresentano importi versati a IFM in seguito a incrementi di valore di attività concesse a garanzia di crediti verso le controparti stesse.

I "titoli in euro emessi da residenti nell'area dell'euro" includono sia i titoli detenuti per finalità di politica monetaria sia gli altri titoli in euro emessi da residenti (esclusi quelli per investimento delle riserve patrimoniali e degli accantonamenti, ricompresi nelle "altre attività").

La voce "crediti verso le Amministrazioni pubbliche" identifica crediti sorti precedentemente all'avvio della seconda fase della UEM, costituiti dai titoli rivenienti dalla conversione del preesistente conto corrente di tesoreria (titoli *ex lege* 483/93) e dai titoli rivenienti dalle cessate gestioni degli ammassi obbligatori. Nel dicembre 2002 i BTP 1 per cento *ex lege* 483/93 sono stati oggetto di concambio (ai sensi della L. 289/2002) con altri titoli di valore equivalente a condizioni di mercato.

Nelle "attività verso l'Eurosistema" sono comprese la quota di partecipazione al capitale della BCE, i crediti derivanti dal trasferimento di oro e valute alla BCE all'avvio dell'euro, la posta (se attiva) di correzione della circolazione (cfr. la voce "circolazione" nel passivo); la voce "altre attività nette" è costituita principalmente dal saldo attivo del conto TARGET. Le quote percentuali di partecipazione delle banche centrali nazionali al capitale della BCE sono disponibili sul sito internet di quest'ultima.

Le "altre attività" comprendono principalmente gli investimenti a fronte del capitale, delle riserve patrimoniali, degli accantonamenti e fondi in titoli di Stato, in obbligazioni, in quote di partecipazione, in azioni o in altre attività; la cassa (monete di Stato nelle casse della Banca d'Italia); i crediti diversi verso lo Stato; i ratei e i risconti; i crediti per imposte anticipate; le immobilizzazioni materiali e immateriali; il saldo provvisorio, se negativo, tra spese e rendite dell'esercizio; le partite attive da regolare o in sospeso e altre attività residuali o non rilevanti per l'Eurosistema.

Anche i dati evidenziati nel passivo derivano da informazioni contabili, riclassificate e riferite a settori di attività economica secondo i criteri statistici indicati dal Sistema europeo dei conti (SEC 95 e SEC

2010). Dal gennaio 2002, in adesione agli accordi contabili tra le banche centrali dell'Eurosistema, la circolazione di banconote in euro è calcolata secondo il meccanismo di ripartizione delle banconote in circolazione dell'intera area dell'euro (*capital share mechanism*). In base a tale criterio una quota pari all'8 per cento del valore delle banconote in euro in circolazione nell'area è attribuito alla BCE, su base mensile; il rimanente 92 per cento è attribuito, sempre su base mensile, alle banche centrali, secondo le rispettive quote di partecipazione al capitale della BCE. La differenza tra la circolazione calcolata secondo tali schemi contabili e il valore delle banconote messe in circolazione è rilevata da ciascuna banca centrale nelle voci "attività/passività verso l'Eurosistema". Dal gennaio 2003 le banconote in lire sono escluse dalla voce "circolazione" e incluse nella voce "altre passività". Nel dicembre del 2011 le banconote residue in lire sono state estinte.

Le "passività in euro verso IFM dell'area dell'euro" comprendono i depositi detenuti presso la Banca da istituzioni creditizie connessi con la politica monetaria (conti correnti, inclusa la riserva obbligatoria, depositi overnight, depositi a tempo determinato, operazioni temporanee di *fine-tuning* e altri conti).

Le "passività in euro verso altri residenti nell'area dell'euro" comprendono i depositi e le altre passività verso le Amministrazioni pubbliche o verso altre controparti diverse dalle IFM; in particolare, le disponibilità del Tesoro per il servizio di tesoreria.

Le "passività in euro verso non residenti nell'area dell'euro" comprendono i depositi per il servizio di gestione delle riserve in euro che la Banca svolge per conto di banche centrali di paesi che non hanno adottato l'euro e di enti internazionali, nonché altri depositi di soggetti non residenti tra i quali il Comitato di risoluzione unico (Single Resolution Board, SRB).

Le "passività in valuta verso residenti nell'area dell'euro" comprendono passività verso la Pubblica amministrazione a fronte degli anticipi ricevuti per la gestione del servizio di incassi e pagamenti in valuta verso l'estero, nonché depositi per operazioni temporanee poste in essere con controparti residenti e altre passività; le "passività in valuta verso non residenti nell'area dell'euro" comprendono depositi di soggetti esteri, debiti per operazioni temporanee e altre passività verso l'estero.

Le "rivalutazioni" comprendono le plusvalenze non realizzate derivanti dalla controvalutazione delle attività e passività in titoli e valuta estera a prezzi e cambi di fine mese.

Nella voce "capitale e riserve" sono compresi il capitale sociale e le riserve patrimoniali.

Le "passività verso l'Eurosistema" comprendono la posta (se passiva) di correzione della circolazione (cfr. la voce "banconote in circolazione") e, nella sottovoce "altre passività nette", il saldo passivo del conto TARGET intestato alla BCE.

Le "altre passività" comprendono gli accantonamenti, i vaglia ordinari e speciali, i depositi relativi a servizi di cassa svolti dalla Banca d'Italia, gli altri depositi costituiti per obblighi di legge, i debiti diversi verso lo Stato, i ratei e i risconti, le ritenute fiscali e le imposte da versare all'erario, le banconote residue in lire fino a novembre del 2011; questa voce comprende anche l'utile dell'esercizio da distribuire e il saldo provvisorio, se positivo, tra spese e rendite dell'esercizio in corso, nonché le partite passive da regolare o in sospeso e altre passività residuali o non rilevanti per l'Eurosistema.

Le "contropartite dei DSP dell'FMI" comprendono il debito del Paese verso l'FMI in DSP, derivante dalle assegnazioni ricevute dal Fondo stesso in proporzione alla quota di partecipazione.

Conti nazionali: valori concatenati

Tavv. 2.1, 4.1, 5.2, 6.1; figg. 2.1, 5.2, 12.2; tav. a2.1

Nei sistemi di contabilità nazionale in uso nei paesi della UE, il calcolo dei valori concatenati ha sostituito quello a prezzi costanti, adottato fino al 2004. Mentre le quantità a prezzi costanti erano calcolate impiegando indici di prezzo a base fissa, i valori concatenati sono ottenuti deflazionando le poste in valore tramite indici di prezzo a base mobile, che rispecchiano la graduale evoluzione della composizione dei panieri di beni e servizi di riferimento. Il metodo di calcolo si compone di tre fasi. Dapprima si stimano, per ciascuna posta della contabilità nazionale e per ciascun anno e trimestre, gli indici di volume basati sui prezzi dell'anno precedente; quindi si procede al loro

"concatenamento", cumulando le variazioni tra due periodi successivi, a partire dall'anno scelto come riferimento (il 2015 nell'attuale versione dei conti); infine l'indice di volume così ottenuto viene moltiplicato per il valore a prezzi correnti della rispettiva posta nell'anno di riferimento, allo scopo di derivare la serie storica espressa in valori monetari.

Credito alle famiglie

Tav. 7.2

I prestiti includono i crediti in sofferenza e i pronti contro termine. Le variazioni percentuali dei prestiti bancari sono corrette per tenere conto dell'effetto di cartolarizzazioni, riclassificazioni, aggiustamenti di valore, variazioni di cambio e altre variazioni non derivanti da transazioni; quelle riferite alle società finanziarie tengono conto delle cartolarizzazioni e delle riclassificazioni. Per il calcolo dei tassi di crescita, cfr. la nota *Credito alle imprese*. I prestiti per l'acquisto di abitazioni includono quelli destinati alle ristrutturazioni edilizie.

Il credito al consumo comprende i finanziamenti concessi, ai sensi degli artt. 121 e 122 del TUB, a persone fisiche che agiscono per scopi estranei all'attività di impresa. Sono inclusi i crediti relativi all'utilizzo di carte di credito che prevedono un rimborso rateale. Le informazioni relative alle banche e alle società finanziarie sono tratte dalle segnalazioni statistiche di vigilanza. Fino a dicembre del 2015 le società finanziarie considerate sono quelle iscritte nell'elenco speciale di cui alla previgente formulazione dell'art. 107 del TUB; dal 2016 sono quelle inserite nel nuovo albo unico istituito a luglio 2015 in seguito alla riforma del Titolo V del TUB introdotta dal D.lgs. 141/2010.

I dati sulle erogazioni di credito al consumo per i paesi dell'area dell'euro non includono i crediti concessi mediante le carte di credito; per l'Italia il dato include i prestiti dalle società finanziarie.

Per la definizione dei settori "Famiglie consumatrici e produttrici" e "Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie", cfr. *I conti finanziari dell'Italia. Struttura e innovazioni dei conti*, Banca d'Italia, Statistiche. Metodi e fonti: manuali, 12 giugno 2018.

Cfr. anche nel *Glossario* le voci *Prestiti per l'acquisto di abitazioni*, *Credito al consumo*, *Società finanziarie ex art. 107 del TUB (ante D.lgs. 141/2010)* e *Intermediari finanziari iscritti nell'albo ex art. 106 del TUB (post D.lgs. 141/2010)*.

Credito alle imprese

Tav. 7.4

I prestiti includono i crediti in sofferenza e i pronti contro termine e si riferiscono ai settori delle società non finanziarie e delle famiglie produttrici. Le variazioni percentuali dei prestiti bancari sono corrette per tenere conto dell'effetto di cartolarizzazioni, riclassificazioni, aggiustamenti di valore, variazioni di cambio e altre variazioni non derivanti da transazioni; quelle riferite alle società finanziarie tengono conto delle cartolarizzazioni e delle riclassificazioni.

I prestiti delle società finanziarie si riferiscono alle società iscritte nell'elenco speciale di cui alla previgente formulazione dell'art. 107 del TUB fino a dicembre 2015; dal 2016 si riferiscono alle società finanziarie inserite nel nuovo albo unico istituito a luglio 2015 in seguito alla riforma del Titolo V del TUB introdotta dal D.lgs. 141/2010. Cfr. anche nel *Glossario* le voci *Società finanziarie ex art. 107 del TUB (ante D.lgs. 141/2010)* e *Intermediari finanziari iscritti nell'albo ex art. 106 del TUB (post D.lgs. 141/2010)*.

I tassi di crescita a 12 mesi sono calcolati mediante la formula seguente:

$$gt = [(Xt * Xt{-}1 * Xt{-}2 * Xt{-}3 * Xt{-}4 * Xt{-}5 * Xt{-}6 * Xt{-}7 * Xt{-}8 * Xt{-}9 * Xt{-}10 * Xt{-}11) - 1] * 100$$

dove $X_t = (F_t / S_{t-1} + 1)$, F_t è il flusso nel mese t, e S_t è il livello delle consistenze alla fine del mese t. Il flusso F_t è ottenuto come:

$$F_t = S_t - S_{t-1} + A_t$$

La serie *At* introduce un fattore di correzione che tiene conto dei cambiamenti dovuti a riclassificazioni, variazioni del cambio, aggiustamenti di valore e altre variazioni diverse da quelle originate da transazioni.

La serie S_t include i prestiti cartolarizzati e cancellati dal bilancio. Dal giugno 2010 tali informazioni sono tratte dalle segnalazioni di vigilanza. In precedenza l'ammontare delle cartolarizzazioni era stimato come segue:

$$\sum_{j=0,\ldots n} Z_{t-j}\,(1-x)^j$$

dove Z_{t-j} è il flusso di crediti cartolarizzati nel mese $t-j$ da luglio del 2000 e x è il tasso di rimborso mensile dei prestiti cartolarizzati; quest'ultimo è stimato sulla base dei rimborsi dei prestiti bancari per settore e forma tecnica ed è costante nel tempo.

Famiglie: confronto internazionale di attività e passività finanziarie

Figg. 7.1.a, 7.2.a; tav. a7.5

Le informazioni provengono da elaborazioni effettuate sulla base dei dati diffusi dalla BCE, da fonti nazionali e dall'Eurostat. L'area dell'euro si riferisce a quella composta da 19 paesi. Nonostante la maggiore comparabilità dovuta all'adozione nei paesi europei del Sistema europeo dei conti (SEC 2010), permangono ancora differenze nelle statistiche, dovute in particolare al metodo di valutazione adottato nei singoli paesi per le azioni di società non quotate. I dati statunitensi non sono armonizzati e si riferiscono alle sole famiglie consumatrici e alle istituzioni senza scopo di lucro.

Con riferimento ai dati per l'Italia cfr. la nota *Attività e passività finanziarie dell'Italia*.

Famiglie: erogazioni per classe di rischio

Fig. 7.3.b

La classe di rischio è attribuita al debitore nel sistema di informazioni creditizie EURISC gestito da Crif spa. La classificazione della clientela in rischio basso, medio e alto è ottenuta sulla base di metodologie statistico-quantitative (*credit scoring*) che forniscono una rappresentazione, in termini predittivi o probabilistici, del profilo di rischio, affidabilità o puntualità nei pagamenti del cliente. Il *credit scoring* è adottato dagli intermediari finanziari per valutare le richieste di finanziamento.

Famiglie: *European Union statistics on income and living conditions* (EU-SILC)

Fig 7.3.a

Il progetto relativo alle statistiche comunitarie sul reddito e sulle condizioni di vita delle famiglie in Europa (*European Union statistics on income and living conditions*, EU-SILC), deliberato dal Parlamento europeo e coordinato dall'Eurostat, rappresenta una delle principali fonti di dati per i rapporti periodici della UE sulla situazione sociale e sulla diffusione della povertà nei paesi membri.

La popolazione di riferimento comprende tutte le famiglie residenti nei paesi che aderiscono al progetto al momento della raccolta dei dati. Tutti i componenti delle famiglie sono campionati, ma solo quelli di 16 anni e più sono intervistati direttamente. Sebbene il focus principale del progetto sia la stima dei redditi individuali e familiari, sono rilevate anche informazioni relative a vari aspetti delle condizioni di vita, quali le caratteristiche dell'abitazione di residenza e le spese per essa sostenute, gli indicatori di deprivazione materiale e di benessere. La struttura di campionamento è basata su un panel ruotato che prevede, ogni anno, un campione trasversale costituito da quattro gruppi di rotazione. Ogni sottogruppo permane nella rilevazione per quattro anni, consentendo di ottenere sia stime trasversali sia longitudinali. Per l'Italia l'Istat partecipa con l'indagine sul reddito e le condizioni di vita, condotta – con cadenza annuale a partire dal 2004 – presso un campione di circa 29.000 famiglie italiane. L'Eurostat diffonde attraverso il sito web istituzionale statistiche ufficiali relative a un ampio insieme di aspetti collegati al tema del benessere economico e sociale, tra cui indici di disuguaglianza dei redditi, misure dell'incidenza della povertà relativa e dell'esclusione sociale.

Finanza pubblica: debito delle Amministrazioni pubbliche

Tavv. a11.5, a11.6, a11.7

Il debito delle Amministrazioni pubbliche, calcolato in coerenza con i criteri metodologici definiti nel regolamento CE/2009/479 del Consiglio dell'Unione europea, è pari alla somma delle passività, valutate al valore facciale, afferenti alle seguenti categorie: monete e depositi, titoli diversi dalle azioni, prestiti. Il debito è consolidato tra e nei sottosettori, ossia esclude le passività nei confronti degli enti appartenenti alle Amministrazioni pubbliche (elementi di consolidamento).

La tav. a11.5 riporta l'analisi per strumenti, valuta e vita residua del debito delle Amministrazioni pubbliche. La tav. a11.6 riporta il debito, consolidato e non consolidato, dei sottosettori delle Amministrazioni pubbliche (Amministrazioni centrali, Amministrazioni locali ed Enti di previdenza); il debito non consolidato include anche le passività del sottosettore considerato verso gli altri sottosettori delle Amministrazioni pubbliche, fornendo una misura della situazione debitoria complessiva degli enti, a prescindere dalla natura (pubblica o privata) del soggetto creditore. Vengono inoltre riportate la spaccatura per detentore del debito delle Amministrazioni pubbliche (Banca d'Italia, altre istituzioni finanziarie monetarie, altre istituzioni finanziarie, altri residenti e non residenti) e il debito al netto del sostegno finanziario ai paesi della UEM e delle disponibilità liquide del Tesoro. La tav. a11.7 riporta alcune informazioni di dettaglio (per comparto, strumento e area geografica) relative al debito delle Amministrazioni locali.

Finanza pubblica: finanziamento del fabbisogno delle Amministrazioni pubbliche

Tav. a11.9

La tavola presenta il fabbisogno delle Amministrazioni pubbliche e dei suoi sottosettori. Il fabbisogno è calcolato dal lato della copertura, ovvero come saldo tra accensioni e rimborsi di passività finanziarie (monete e depositi, titoli diversi dalle azioni e prestiti). Si riporta inoltre il fabbisogno al netto delle dismissioni mobiliari.

Rispetto alla variazione del debito, il fabbisogno non tiene conto della variazione delle disponibilità liquide del Tesoro (un aumento di queste ultime accresce il debito ma non il fabbisogno). Inoltre fabbisogno e variazione del debito non coincidono per effetto di alcune differenze metodologiche nella loro compilazione. In particolare: (a) nel fabbisogno, con l'eccezione dei BOT, le emissioni di titoli e il rimborso di titoli zero coupon sono valutati al netto ricavo, mentre nel debito esse sono incluse al valore facciale; (b) nel fabbisogno le passività denominate in valuta estera sono convertite al tasso di cambio vigente al momento della regolazione dell'operazione, mentre nel debito la conversione è effettuata al tasso di cambio di fine periodo; (c) nel fabbisogno la rivalutazione dei titoli indicizzati nel capitale espleta i suoi effetti solo all'atto del rimborso mentre nel debito viene periodicamente imputata.

Finanza pubblica: raccordo tra l'indebitamento netto e la variazione del debito (*stock-flow adjustment*)

Tav. a11.8

La tavola presenta il raccordo tra l'indebitamento netto e la variazione del debito delle Amministrazioni pubbliche, i due principali indicatori di finanza pubblica. Rispetto all'indebitamento netto, la variazione del debito è influenzata dalle acquisizioni nette di attività finanziarie (acquisti al netto delle vendite) e dalla variazione delle passività non incluse nel debito delle Amministrazioni pubbliche (principalmente passività commerciali e passività in strumenti finanziari derivati). Ad esempio l'erogazione di prestiti a favore dei paesi della UEM in difficoltà finanziaria determina un aumento della attività finanziarie e, a parità di condizioni, del debito, mentre non influenza l'indebitamento netto. Similmente una riduzione delle passività commerciali determina un aumento del debito ma non dell'indebitamento netto. Il debito risente inoltre degli effetti della variazione del tasso di cambio delle passività in valuta (che vengono valutate al tasso di cambio di fine periodo) e delle emissioni/rimborsi sopra/sotto la pari (nel

debito i titoli sono valutati sempre al valore facciale, determinando quindi scarti e premi). La riga "discrepanza statistica" riporta eventuali differenze non spiegate tra l'indebitamento netto e la variazione del debito, dovute principalmente all'eterogeneità delle fonti informative utilizzate per il raccordo.

Fondi comuni aperti di diritto italiano istituiti da intermediari italiani

Tavv. a13.28, a13.29

Le tavole presentano il bilancio statistico delle consistenze e delle transazioni al valore di mercato delle principali attività e passività dei fondi comuni aperti di diritto italiano istituiti da intermediari italiani. Sono inclusi i fondi aperti di diritto italiano istituiti da intermediari residenti negli altri paesi della UE in possesso del passaporto europeo. Sono esclusi i fondi monetari, mentre sono inclusi i fondi di fondi.

Le statistiche seguono i criteri armonizzati stabiliti nell'ambito dell'Eurosistema e sono coerenti con le definizioni del SEC 2010.

Le voci "altre attività finanziarie" e "altre passività" rappresentano una categoria residuale e comprendono tutte le voci non classificate nelle altre categorie; in particolare includono gli interessi maturati e non corrisposti sui depositi e sui prestiti e le posizioni in derivati.

La variazione delle consistenze può essere dovuta, oltre che alle transazioni, alle rivalutazioni di prezzo, alle variazioni dei tassi di cambio (nel caso di strumenti denominati in valuta diversa dall'euro) o a riclassificazioni statistiche.

Imprese: *Indagine sulle imprese industriali e dei servizi* (Invind)

Tav. 6.2; figura del riquadro: *Gli effetti sui lavoratori di una caduta della domanda o di una riduzione del credito: l'evidenza dalla recessione del 2008-09* del capitolo 8; tav. a6.2

La rilevazione sulle imprese dell'industria in senso stretto con 20 addetti e oltre ha riguardato, per l'anno 2019, 2.248 aziende (di cui 1.467 con almeno 50 addetti). Il campione delle imprese dei servizi privati non finanziari (attività di commercio, alberghi e ristorazione, trasporti e comunicazioni, servizi alle imprese) con 20 addetti e oltre include 941 aziende (di cui 635 con almeno 50 addetti). Il tasso di partecipazione è stato pari al 64,0 e al 59,8 per cento, rispettivamente, per le imprese industriali e per quelle dei servizi.

Le interviste sono svolte annualmente dalle Filiali della Banca d'Italia nel periodo febbraio-maggio dell'anno successivo a quello di riferimento. La numerosità campionaria teorica dei singoli strati è determinata applicando per classe dimensionale e area geografica il metodo noto come *optimum allocation to strata*, che consente di minimizzare l'errore standard delle medie campionarie attraverso il sovracampionamento degli strati a più elevata varianza (in particolare il sovracampionamento ha riguardato le imprese di maggiori dimensioni e quelle con sede amministrativa nell'Italia meridionale). Il metodo di assegnazione sopra descritto si applica con l'obiettivo di minimizzare la varianza degli stimatori della dinamica delle variabili investimenti, occupazione e fatturato.

Il riporto all'universo dei dati campionari è poi ottenuto attribuendo a ciascuna impresa un coefficiente di ponderazione che tiene conto del rapporto tra numero di unità rilevate e numero di unità presenti nell'universo di riferimento a livello di classe dimensionale, di area geografica e di settore di attività economica.

Le stime relative agli investimenti e al fatturato sono calcolate attraverso medie robuste ottenute ridimensionando i valori estremi (con segno sia positivo sia negativo) delle distribuzioni delle variazioni annue, sulla base del 5° e 95° percentile; il metodo è stato applicato tenendo conto delle frazioni sondate in ciascuno strato del campione (*Winsorized Type II Estimator*). I deflatori utilizzati sono stimati dalle stesse imprese.

Nella presentazione dei dati per area geografica, le aziende sono classificate in base alla sede amministrativa. È anche utilizzata l'informazione (direttamente rilevata presso le imprese) circa l'effettiva ripartizione percentuale degli investimenti e degli addetti tra le aree in cui sono localizzati gli stabilimenti.

Per informazioni più dettagliate sull'indagine cfr. *Indagine sulle imprese industriali e dei servizi*, Banca d'Italia, Statistiche, Metodi e fonti: note metodologiche, 3 luglio 2017.

La Banca d'Italia attraverso il sistema BIRD offre la possibilità di svolgere elaborazioni sui dati raccolti. Il sistema è progettato in modo da garantire il rispetto della riservatezza dei dati individuali, cui l'utente non può accedere direttamente. Cfr. sul sito internet della Banca d'Italia: *Indagine sulle imprese industriali e dei servizi* e *Sondaggio congiunturale sulle imprese industriali e dei servizi*, dove è disponibile la documentazione relativa all'utilizzo del sistema.

Imprese: *Indagine straordinaria sugli effetti del coronavirus* (Iseco)

Figura A, figura B e figura C del riquadro: *Gli effetti della pandemia di Covid-19 secondo le indagini presso le imprese* del capitolo 6

La Banca d'Italia ha condotto un'indagine straordinaria sulle imprese italiane dell'industria in senso stretto e dei servizi privati non finanziari con almeno 20 addetti per approfondire le conseguenze dell'emergenza sanitaria. L'indagine straordinaria ha coinvolto complessivamente 3.503 imprese (2.391 dell'industria in senso stretto e 1.112 dei servizi privati non finanziari).

Le interviste sono state svolte dalle Filiali della Banca d'Italia tra il 16 marzo e il 14 maggio 2020. Il campione di riferimento coincide con quello dell'*Indagine sulle imprese industriali e dei servizi* (Invind), condotta tra il 29 gennaio e il 14 maggio, cfr. *Indagine sulle imprese industriali e dei servizi*, Banca d'Italia, Statistiche, Metodi e fonti: note metodologiche, 3 luglio 2017.

La stima della variazione del fatturato nel primo semestre del 2020 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente è calcolata come media pesata delle variazioni rilevate per ogni singola impresa. Per le restanti variabili le stime sono riferite a quote percentuali pesate.

Nella presentazione dei dati per area geografica, le aziende sono classificate in base alla sede amministrativa.

Per informazioni più dettagliate sull'indagine cfr. *Metodologia dell'Indagine straordinaria sugli effetti del coronavirus*, Banca d'Italia, Statistiche, Metodi e fonti: note metodologiche, di prossima pubblicazione.

La Banca d'Italia attraverso il sistema BIRD offre la possibilità di svolgere elaborazioni sui dati raccolti. Il sistema è progettato in modo da garantire il rispetto della riservatezza dei dati individuali, cui l'utente non può accedere direttamente. Cfr. sul sito internet della Banca d'Italia: *Indagine sulle imprese industriali e dei servizi* e *Sondaggio congiunturale sulle imprese industriali e dei servizi*, dove è disponibile la documentazione relativa all'utilizzo del sistema.

Imprese: indice destagionalizzato della produzione industriale

Fig. 6.3; tav. a6.1

L'indice generale e quelli relativi ai singoli settori di attività economica sono, in base 2015=100, destagionalizzati e corretti per il diverso numero dei giorni lavorativi mediante la procedura TRAMO-SEATS. La destagionalizzazione avviene in maniera diretta; a livello infrannuale pertanto i dati aggregati destagionalizzati possono differire dalla media ponderata delle componenti destagionalizzate. La classificazione delle attività economiche segue i criteri dell'Ateco 2007.

Gli indici per raggruppamenti principali di industrie si basano sulle definizioni armonizzate fissate in sede comunitaria. Anch'essi sono in base 2015=100 e destagionalizzati con la procedura TRAMO-SEATS.

Per maggiori dettagli, cfr. Istat, *Gli indici della produzione industriale. La nuova base 2015*, Nota informativa, 19 marzo 2018, e Istat, *Gennaio 2018. Produzione industriale*, Statistiche flash, 19 marzo 2018.

Imprese: leva finanziaria e contributi delle classi dimensionali alla sua variazione

Fig. 7.5.b

La definizione delle classi dimensionali è in linea con quanto stabilito dalla raccomandazione CE/2003/361:

– microimprese: meno di 10 addetti e fatturato o attivo non superiori a 2 milioni di euro;

– piccole imprese: meno di 50 addetti e fatturato o attivo non superiori a 10 milioni di euro;

– medie imprese: meno di 250 addetti e fatturato o attivo non superiori rispettivamente a 50 e 43 milioni di euro;

– grandi imprese: almeno 250 addetti e fatturato o attivo superiori rispettivamente a 50 e 43 milioni di euro.

La determinazione dei contributi alla variazione della leva finanziaria si basa sui bilanci di un campione aperto di società di capitale non finanziarie presenti negli archivi Cerved tra il 2007 e il 2018. In ognuno dei sottoperiodi analizzati si calcola la variazione della leva, che si scompone nel contributo di ciascuna classe dimensionale c nell'anno t.

Il contributo è definito come L(c,t) – L(c,t-k), dove:

L(c,t) = Leva(c,t)*w(c,t),

con w(c,t) la quota della somma dei debiti finanziari con il patrimonio netto della classe dimensionale c sul totale di tutte le imprese.

Imprese: natalità e mortalità di impresa

Fig. 6.1

Il tasso di natalità netta d'impresa è la differenza tra il tasso di natalità lorda e quello di mortalità. Il tasso di natalità lorda (mortalità) è calcolato come rapporto tra il numero di iscrizioni (cancellazioni) del trimestre e lo stock di imprese attive a inizio periodo, registrati dalle Camere di commercio italiane e raccolti dalla Società consortile di informatica delle Camere di commercio italiane per azioni (Infocamere). A partire dal primo trimestre del 2009 i tassi di mortalità sono calcolati al netto delle cancellazioni di ufficio.

Imprese: redditività e copertura degli investimenti

Fig. 7.4

Gli oneri finanziari netti, dati dalla differenza tra interessi pagati e interessi percepiti, sono stimati sulla base dei conti finanziari, delle segnalazioni statistiche di vigilanza e dei dati dell'Anagrafe Titoli. Gli altri indicatori si basano sulle voci di contabilità nazionale dell'ISTAT. Il margine operativo lordo (MOL), utilizzato nel calcolo del rapporto oneri finanziari netti/MOL, è ottenuto sottraendo dal valore aggiunto al costo dei fattori i redditi dei lavoratori dipendenti e quelli imputabili ai lavoratori autonomi. L'autofinanziamento è calcolato sottraendo dal MOL gli oneri finanziari netti, gli utili distribuiti e le imposte correnti e in conto capitale, e aggiungendo il saldo proventi e oneri diversi, i trasferimenti e le variazioni di altri fondi nelle disponibilità aziendali. Gli investimenti includono le scorte.

Il rapporto MOL/attivo nella figura 7.4 è calcolato utilizzando i dati di bilancio di fonte Cerved (Cvd). Il dato al 2019 è stimato attraverso l'utilizzo di variabili macroeconomiche, in particolare, il MOL di fonte contabilità nazionale (CN) e le passività finanziarie di fonte conti finanziari (CF).

$$\left[\widehat{\frac{MOL}{Attivo}}\right]_{2019} = \left[\frac{MOL(Cvd)}{Attivo(Cvd)}\right]_{2018} + \widehat{\beta} * \left\{\left[\frac{MOL(CN)}{Passività\ fin.(CF)^{corr}}\right]_{2019} - \left[\frac{MOL(CN)}{Passività\ fin.(CF)}\right]_{2018}\right\}.$$

Le passività finanziarie nei CF, $Passività\ fin.(CF)^{corr}$ includono l'effetto delle variazioni del prezzo di mercato. Per tenerne conto, $Passività\ fin.(CF)^{corr}$ è calcolata sommando il flusso di passività finanziarie nel 2019 alle consistenze delle stesse nel 2018.La stima di β è effettuata con la seguente regressione lineare sulle variazioni:

$$\Delta_j\left[\frac{MOL(Cvd)}{Attivo(Cvd)}\right] = \beta * \left\{\left[\frac{MOL(CN)}{Passività\ fin.(CF)^{corr}}\right]_j - \left[\frac{MOL(CN)}{Passività\ fin.(CF)}\right]_{j-1}\right\} + \gamma\, d_{2008} + u_j,$$

dove Δj è la variazione dell'indicatore tra j-1 e j, con j=1,…, t-1; d_{2008} è una dummy per il 2008.

Imprese: suddivisione per classe di rischio

Figg. 7.6, 7.7.b

La classificazione delle imprese per categoria di rischio è basata su un punteggio assegnato da Cerved (il CeBi-Score4 con la componente geosettoriale) secondo modelli statistici che analizzano i bilanci dell'impresa. Nella fig. 7.6 si definiscono "sane" le imprese con punteggio pari a 1 (sicurezza elevata) e 2 (sicurezza), "solvibili" quelle con punteggio pari a 3 (solvibilità elevata) e 4 (solvibilità); "vulnerabili" quelle con punteggio pari a 5 (vulnerabilità) e 6 (vulnerabilità elevata); "rischiose" quelle con punteggio pari a 7 (rischio), 8 (rischio elevato), 9 (rischio molto elevato) e 10 (rischio massimo). Nella fig. 7.7.b si definiscono "emittenti con rischio basso" le imprese emittenti con punteggio compreso tra 1 e 4, "emittenti con rischio alto" quelli con punteggio compreso tra 5 e 10.

Indicatori coincidenti del ciclo economico dell'area dell'euro (€-coin) e dell'Italia (Ita-coin)

Fig. 2.1.b; tav. a2.2

L'indicatore €-coin, elaborato dalla Banca d'Italia e diffuso in collaborazione con il Centre for Economic Policy Research (CEPR), è il risultato di uno studio del Dipartimento Economia e statistica della Banca d'Italia; la stima mensile è disponibile sul sito internet dell'Istituto.

L'indicatore è costruito sulla base di un'ampia banca dati, composta da circa 150 serie mensili che partono dal 1987, relative a Germania, Francia, Italia, Spagna, Paesi Bassi, Belgio e area dell'euro. Tali serie comprendono: PIL, produzione industriale, flussi commerciali, salari, occupazione, prezzi, aggregati monetari, tassi di interesse, indici di borsa, altre variabili di natura finanziaria, inchieste congiunturali presso imprese e consumatori. A queste si aggiungono alcune variabili di Stati Uniti e Regno Unito, nonché statistiche relative alle quotazioni internazionali delle materie prime.

La banca dati viene utilizzata per separare – secondo una metodologia descritta in dettaglio in F. Altissimo, R. Cristadoro, M. Forni, M. Lippi e G. Veronese, *New eurocoin: tracking economic growth in real time*, "The Review of Economics and Statistics", 92, 2010, pp. 1024-1034, pubblicato anche in Banca d'Italia, Temi di discussione, 631, 2007 – la dinamica irregolare delle serie storiche, dipendente da fattori transitori e idiosincratici che non influenzano in modo diffuso l'evoluzione dell'economia dei paesi membri, da quella sistematica, che è comune a tutta l'area e dispiega i suoi effetti su orizzonti temporali rilevanti per lo studio del ciclo economico e per la politica monetaria.

L'indicatore Ita-coin, elaborato dalla Banca d'Italia, fornisce una stima mensile della tendenza di fondo dell'economia italiana e si associa all'analogo indicatore €-coin sviluppato per l'area dell'euro; tale stima è disponibile sul sito internet dell'istituto: *Indicatore ciclico coincidente (ITA-coin)*.

La stima dell'indicatore si basa sull'informazione proveniente da un ampio insieme di variabili, di natura sia quantitativa (produzione industriale, inflazione, vendite al dettaglio, flussi di interscambio, indici azionari) sia qualitativa (fiducia di famiglie e imprese, indicatori PMI), relative all'Italia e alla Germania, in quanto principale partner commerciale.

L'ipotesi alla base del modello è che la correlazione fra tali indicatori sia guidata da un numero contenuto di shock comuni, che spiegano perciò la dinamica ciclica dell'economia. Maggiori

dettagli sulla metodologia di stima di Ita-coin e sui risultati sono riportati in V. Aprigliano e L. Bencivelli, *Ita-coin: a new coincident indicator for the Italian economy*, Banca d'Italia, Temi di discussione, 935, 2013.

In occasione della diffusione del dato di novembre 2019 il dataset utilizzato per la stima di Ita-coin è stato ampliato con nuove informazioni relative ai servizi (indici PMI, spesa per acquisto di servizi, servizi finanziari), che hanno comportato la revisione dell'indicatore a partire dal 2010.

Indicatori di competitività di prezzo basati sui prezzi alla produzione di manufatti

Tav. a10.1

L'indicatore di competitività di prezzo di un determinato paese è definito come media ponderata degli indicatori di competitività bilaterali, basati sui prezzi alla produzione dei manufatti e calcolati rispetto a un insieme fisso di 60 partner commerciali. Nella ponderazione:

a) per tener conto dell'evoluzione nella composizione geografica dei flussi commerciali di beni, si utilizza una matrice dei pesi riferita al triennio 1999-2001 per le serie storiche dal loro inizio fino a dicembre 2004 e una matrice dei pesi riferita al triennio 2009-2011 per le osservazioni successive;

b) sui mercati di sbocco si considera la concorrenza sia degli altri esportatori sia dei produttori locali.

L'indicatore di competitività di prezzo di un paese può essere anche espresso come media ponderata dell'indicatore di competitività di prezzo all'importazione, che misura la capacità di competere sul mercato domestico con le produzioni importate, e l'indicatore di competitività di prezzo all'esportazione, che coglie l'abilità di misurarsi con gli altri esportatori e con i produttori locali sui mercati di destinazione delle merci. L'indicatore di competitività all'esportazione può essere, a sua volta, disaggregato per mercato di sbocco, ad esempio riferendosi al solo mercato interno all'area dell'euro o al solo mercato esterno.

Ciascun indicatore di competitività di prezzo può essere inoltre scomposto nella componente dell'indicatore di competitività nominale, legata all'andamento dei tassi di cambio nominali, e nella componente che misura i prezzi relativi tra paesi.

A partire da dicembre 2018, la Banca d'Italia diffonde un esteso set di indicatori di competitività di prezzo, che include gli indicatori complessivi di 12 paesi e le loro diverse disaggregazioni.

Per maggiori dettagli sulla metodologia sottostante, cfr. A. Felettigh e C. Giordano, *A novel three-market view of price competitiveness*, "Journal of Economic and Social Measurement", 44, 2-3, 2019, pp. 89-116, pubblicato anche in Banca d'Italia, Questioni di economia e finanza, 447, 2018.

Indici dei prezzi al consumo: area dell'euro

Fig. 2.2; tavv. a2.3, a2.4

Gli indici armonizzati dei prezzi al consumo per i paesi della UE sono diffusi dall'Eurostat. I dati sono rilevati ed elaborati dai singoli istituti nazionali di statistica sulla base di metodi omogenei. Di conseguenza tali indicatori si prestano a essere utilizzati nella comparazione dell'inflazione al consumo tra i diversi paesi. In ciascuno di essi la struttura e l'articolazione degli indici rispecchiano sostanzialmente quelle dell'indice nazionale dei prezzi al consumo: di fatto nella maggior parte dei casi le differenze tra i due indicatori sono minime (cfr. anche la nota *Indici dei prezzi al consumo: Italia*).

Indici dei prezzi al consumo: Italia

Tav. 9.1; fig. 9.1; tavv. a9.1, a9.2

L'Istat pubblica tre indici dei prezzi al consumo: per l'intera collettività nazionale (Nic), per le famiglie di operai e impiegati (Foi) e l'indice armonizzato (IPCA). I tre indicatori sono costruiti sulla base di un'unica rilevazione dei dati. Per il calcolo degli indici si utilizza dal gennaio 1999

il metodo del concatenamento. La loro base di calcolo (il periodo al quale sono riferiti i prezzi utilizzati al denominatore delle medie semplici) è il dicembre dell'anno precedente; la base di riferimento dei pesi (il periodo rispetto al quale si calcolano i pesi) è data dalla struttura dei consumi delle famiglie nella media dell'anno precedente; infine la base di riferimento per tutti e tre gli indici (il periodo nel quale essi sono posti pari a 100) è attualmente il 2015. Gli indici Nic e Foi si differenziano dall'IPCA soprattutto per la definizione di prezzo che viene considerata: quando il prezzo di vendita di un prodotto è diverso da quello effettivamente pagato dal consumatore (come ad es. nel caso dei medicinali per i quali c'è un contributo da parte del Sistema sanitario nazionale) gli indici Nic e Foi considerano il prezzo pieno di vendita, mentre l'IPCA quello effettivamente pagato dal consumatore. Questa differenza incide anche sulla struttura di ponderazione dei tre indicatori: nel Nic e nel Foi ad esempio il peso della divisione "Servizi sanitari e spese per la salute" risulta significativamente più alto che nell'IPCA. Quest'ultimo inoltre tiene conto anche delle riduzioni temporanee di prezzo (saldi, sconti e promozioni) ed esclude, sulla base di regolamenti comunitari, alcuni prodotti come le lotterie, il lotto e i concorsi pronostici. Il Foi è ormai utilizzato quasi esclusivamente a fini legislativi (adeguamento dei canoni di locazione, dei contratti, ecc.), nella versione al lordo delle variazioni delle imposte indirette e al netto dei consumi di tabacchi.

Indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno: Italia e area dell'euro

Tavv. a2.5, a9.3

Gli indici dei prezzi alla produzione misurano l'evoluzione dei prezzi che si formano nelle transazioni relative a merci vendute dai produttori industriali sul mercato interno. In tutti i paesi le voci incluse nel paniere dell'indice sono classificate in base sia alla destinazione economica del prodotto (beni di consumo, di investimento e intermedi) sia al settore produttivo. Diversamente dall'indice armonizzato dei prezzi al consumo, i prezzi alla produzione non sono stati oggetto di un processo di armonizzazione completo e vi sono differenze importanti nella composizione dei panieri dei vari paesi. Tali prezzi sono però stati oggetto di un processo di parziale armonizzazione da parte dell'Eurostat, che attualmente elabora gli indici per i paesi della UE sulla base dei dati trasmessi mensilmente dagli istituti nazionali di statistica, seguendo una classificazione per branca di attività economica omogenea tra paesi e definita in base ai gruppi NACE rev. 2.

Dall'inizio del 2018 l'Istat calcola gli indici dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno nella nuova base 2015=100, in linea con la normativa comunitaria. Le principali modifiche apportate all'indice hanno riguardato i criteri di classificazione dei prodotti, la composizione del paniere dell'indice e la struttura di ponderazione. In particolare, con riferimento alla classificazione per destinazione economica dei prodotti – denominata per raggruppamenti principali di industrie –, le varie voci sono raggruppate in beni di consumo, durevoli e non durevoli, beni strumentali, prodotti intermedi non energetici e beni energetici. L'attribuzione dei singoli prodotti a queste categorie avviene in base alla "destinazione prevalente" di ciascun prodotto, in linea con quanto raccomandato dall'Eurostat.

Intermediari finanziari iscritti nell'albo ex art. 106 del TUB: rischi e adeguatezza patrimoniale

Tavv. a13.23, a13.24, a13.25

Tutti i dati sono desunti dalle segnalazioni di vigilanza trasmesse dagli intermediari finanziari iscritti nell'albo ex art. 106 del TUB.

Per neutralizzare la discontinuità nelle serie storiche dei dati indotta dalle iscrizioni e cancellazioni in corso d'anno, nelle tavv. a13.23, a13.24 e a13.25 è stato utilizzato un campione costante di intermediari finanziari che hanno trasmesso le segnalazioni alla fine di entrambi gli esercizi 2018 e 2019.

I dati della tav. a13.24 sono desunti dalle segnalazioni trasmesse alla fine di ciascun esercizio da tutti gli intermediari a ciascuna data. Le grandezze dell'attivo, del passivo e dei crediti di firma sono espresse a valori netti (di presumibile realizzo). I dati settorizzati per area geografica e settore di attività economica sono basati su valori lordi (incluse eventuali svalutazioni).

Mercato del lavoro: Comunicazioni obbligatorie

Figura A e figura B del riquadro: *L'andamento delle posizioni di lavoro dipendente nel settore privato durante l'emergenza sanitaria* del capitolo 8

Le comunicazioni obbligatorie sono segnalazioni che i datori di lavoro pubblici e privati devono trasmettere al Ministero del Lavoro e delle politiche sociali in caso di assunzione, proroga, trasformazione e cessazione dei rapporti di lavoro e per tutte le circostanze che possono modificare il rapporto di lavoro in corso di svolgimento.

Mercato del lavoro: Google Trends

Fig. 8.1

Google Trends fornisce informazioni sulla frequenza di ricerca di una determinata parola o frase sul motore di ricerca Google. I dati, di natura campionaria, sono aggiornati in tempo reale e normalizzati in base all'area geografica e all'intervallo di tempo di riferimento.

Mercato del lavoro: *Rilevazione sulle forze di lavoro*

Tavv. 8.1, 8.2; figg. 5.1, 8.1; figura B del riquadro: *L'andamento delle posizioni di lavoro dipendente nel settore privato durante l'emergenza sanitaria* del capitolo 8

La rilevazione dell'Istat ha base trimestrale e, dal primo trimestre del 2004, è continua per cui le informazioni vengono rilevate in tutte le settimane dell'anno e le medie annue si riferiscono alla media delle rilevazioni. Ogni trimestre l'indagine rileva i principali aggregati dell'offerta di lavoro, intervistando un campione di circa 70.000 famiglie (circa 78.000 fino al 2011) su un totale di circa 1.400 comuni. La popolazione di interesse è costituita da tutti i componenti delle famiglie residenti in Italia, anche se temporaneamente emigrati all'estero, mentre esclude i membri permanenti delle convivenze (ospizi, orfanotrofi, istituti religiosi, caserme, ecc.; cfr. nel *Glossario* la voce: *Rilevazione sulle forze di lavoro*). La distinzione tra italiani e stranieri è basata sulla cittadinanza.

Mercato finanziario: valori mobiliari emessi da residenti

Tav. a14.4

Emissioni lorde: valore nominale dei titoli collocati ad eccezione delle azioni, che sono espresse al valore di mercato; i titoli in valuta sono convertiti in euro al tasso di cambio della data di emissione; per i BTP€i (BTP indicizzati all'inflazione dell'area dell'euro) e i BTP Italia il capitale nominale non è rivalutato per il tasso di inflazione.

Rimborsi: valore nominale dei titoli rimborsati, inclusi quelli oggetto di rimborso anticipato; i titoli in valuta sono convertiti in euro al tasso di cambio della data di scadenza; per i BTP€i e i BTP Italia il capitale nominale non è rivalutato per il tasso di inflazione.

Emissioni nette: valore nominale dei titoli collocati al netto degli scarti di emissione e dei rimborsi. Per i BOT: differenza tra il valore nominale delle emissioni e quello dei rimborsi.

Mercato italiano dei fondi comuni: patrimonio e raccolta netti

Tav. a13.27

La tavola presenta le serie storiche del patrimonio netto e della raccolta netta dei fondi comuni istituiti da intermediari italiani e di quelli istituiti da intermediari esteri commercializzati in Italia.

Le statistiche sui fondi comuni di diritto italiano emessi da intermediari italiani seguono i criteri armonizzati stabiliti nell'ambito dell'Eurosistema e disciplinati nel regolamento BCE/2013/38.

La fonte dei dati sui fondi di diritto estero di intermediari italiani e sui fondi di intermediari esteri è Assogestioni. I valori della raccolta e del patrimonio dei prodotti di diritto estero promossi da società estere si riferiscono alla sola quota relativa alla clientela italiana; qualora quest'ultima risulti prevalente, i valori si riferiscono al prodotto nel suo complesso.

I fondi comuni di diritto italiano emessi da intermediari italiani sono raggruppati seguendo la tassonomia stabilita nell'ambito dell'Eurosistema, che si basa sulla tipologia di investimento prevalente del fondo.

La raccolta netta tiene conto delle emissioni di nuove quote e dei rimborsi; non riflette le variazioni del patrimonio dovute a rivalutazioni e riclassificazioni.

Sistemi di pagamento: flussi trattati nei sistemi di compensazione e regolamento italiani

Tavv. a14.10, a14.17

Il saldo multilaterale rappresenta lo sbilancio di ogni aderente nei confronti di tutti gli altri complessivamente considerati (tavv. a14.10, a14.17).

Per evitare duplicazioni, nel calcolo dell'importo dei flussi regolati in TARGET2-Banca d'Italia (tav. a14.10), le operazioni domestiche – che vengono rilevate a carico di entrambe le controparti – sono state conteggiate una sola volta. Le operazioni con la Banca d'Italia comprendono i prelievi e i versamenti di contante, le operazioni di politica monetaria, i pagamenti per conto del Tesoro e gli altri pagamenti tra la Banca d'Italia e le banche commerciali.

I flussi totali in compensazione sono costituiti dal totale delle partite a debito (o a credito) presentate dagli aderenti: ciascuna transazione, che nell'ambito della compensazione figura sia a carico del debitore sia a carico del creditore, è conteggiata una sola volta. Sono comprese le operazioni della Banca d'Italia. Queste ultime includono le operazioni svolte per conto proprio, per conto del Tesoro e di altri enti pubblici. I saldi multilaterali di BI-Comp sono calcolati sommando gli sbilanci degli aderenti debitori nei confronti di tutti gli altri (tav. a14.17).

Strumenti di pagamento: carte e assegni revocati secondo i dati della Centrale di allarme interbancaria

Tavv. a14.18, a14.19

I dati, tratti dalla Centrale di allarme interbancaria (CAI), riguardano le informazioni fornite dalle banche e dagli intermediari finanziari sulle irregolarità nell'emissione di assegni bancari e postali e nell'utilizzo delle carte di pagamento. Le segnalazioni sono cancellate dall'archivio per scadenza del termine di iscrizione o in conseguenza di errori di segnalazione.

Gli importi si riferiscono al valore facciale dell'assegno. L'area geografica considerata è quella della provincia di localizzazione del soggetto revocato (residenza nel caso di persone fisiche, sede legale nel caso di persone giuridiche).

I totali comprendono anche le informazioni relative ai soggetti revocati aventi domicilio o sede legale all'estero e quindi non coincidono, di norma, con la somma dei valori relativi alle singole aree geografiche nazionali.

Il numero dei soggetti iscritti per aver emesso assegni privi di provvista o di autorizzazione presente nella CAI al 31 dicembre 2019 si riferisce ai soggetti iscritti nell'archivio dal 1° luglio 2019, in quanto la disciplina della CAI prevede che i nominativi revocati restino iscritti in archivio per sei mesi.

Il numero dei soggetti iscritti per avere utilizzato irregolarmente le carte di pagamento presente nella CAI al 31 dicembre 2019 si riferisce ai soggetti iscritti nell'archivio dal 1° gennaio 2018, in quanto la disciplina della CAI prevede che i nominativi revocati per tale fattispecie restino iscritti in archivio per due anni.

Strumenti di pagamento: diffusione (confronti internazionali)

Tav. a14.11

I dati sono tratti dalle pubblicazioni statistiche della BCE (*Statistical Data Warehouse - Payments Statistics*) e della BRI (*Statistics on payment, clearing and settlement systems in the CPSS countries*).

Sono inclusi i servizi offerti dai differenti circuiti (sistema bancario, postale e altri operatori). In particolare per l'Italia:

- la voce "assegni" comprende gli assegni bancari (esclusi quelli emessi per prelevare contante), circolari, su fondi a disposizione e postali;
- la voce "bonifici" include le operazioni bancarie della specie, i versamenti in conto corrente postale, i postagiro e i vaglia postali;
- la voce "disposizioni di incasso" comprende i pagamenti bancari della specie, le Riba, i Mav e gli effetti;
- la colonna relativa alle "carte di pagamento" si riferisce alle operazioni effettuate in Italia e all'estero con carte di debito, con carte di credito bancarie e *travel and entertainment* e con moneta elettronica. Sono esclusi i pagamenti effettuati con carte emesse da istituzioni non finanziarie (fidelity card).

Strumenti di pagamento: diffusione di sportelli automatici e POS (confronti internazionali)

Tav. a14.12

I dati sono tratti dalle pubblicazioni statistiche della BCE (*Statistical Data Warehouse - Payments Statistics*) e della BRI (*Statistics on payment, clearing and settlement systems in the CPSS countries*).

Le operazioni su sportelli automatici includono i prelievi di contante. Il numero di sportelli automatici (ATM) e POS è riferito all'intero sistema bancario, finanziario e postale.

Strumenti di pagamento: diffusione e operatività delle carte di pagamento

Tav. a14.15

I dati sulle carte di pagamento sono riferiti alle banche, all'operatore postale, agli istituti di pagamento e agli istituti di moneta elettronica autorizzati in Italia. Sono esclusi i pagamenti effettuati con carte a spendibilità limitata (ad es. fidelity card). Per carte attive si intendono quelle utilizzate almeno una volta nell'anno.

Strumenti di pagamento diversi dal contante

Tav. a14.14

Gli assegni circolari comprendono gli assegni vidimati e gli assegni su fondi a disposizione (o di traenza), che permettono al beneficiario di incassare, mediante la sottoscrizione degli assegni stessi (per traenza e per quietanza), i fondi messi a sua disposizione da un terzo presso la banca.

La voce "bonifici" include i pagamenti tramite bollettini postali, i postagiro e i vaglia postali.

I pagamenti tramite bollettini postali incassati attraverso cosiddette reti terze sono conteggiati solo una volta in capo all'operatore postale. Tale metodologia ha comportato una revisione della relativa serie storica a partire dal 2014.

La voce "disposizioni di incasso" comprende: le disposizioni eseguite mediante addebito preautorizzato dei conti; gli incassi di effetti e di ricevute bancarie cartacee ed elettroniche (Riba); i pagamenti mediante avviso (Mav).

Si considerano disposizioni automatizzate di pagamento e di incasso quelle disposte da clientela mediante supporti magnetici o via rete.

Le operazioni di pagamento su POS comprendono quelle effettuate con carte di credito, di debito e prepagate.

Strumenti di pagamento: operazioni di approvvigionamento del contante

Tav. a14.16

Sono riportati i numeri e gli importi delle operazioni di approvvigionamento di contante da conti bancari e postali. Le operazioni sono effettuate presso sportelli automatici (ad es. ATM) o presso gli sportelli tradizionali.

Le operazioni presso sportelli tradizionali includono quelle effettuate con assegni o con altri strumenti (ad es. ordinativi, bonifici interni).

Nel caso dei prelievi da sportelli automatici, gli strumenti utilizzati sono le carte di pagamento.

Strumenti di pagamento principali alternativi al contante: composizione del numero dei pagamenti per settore di attività

Tav. a14.13

I dati sono riferiti al circuito bancario e postale. Dai bonifici sono esclusi quelli non eseguiti tramite conto corrente.

Il settore "famiglie" riguarda le famiglie consumatrici, il settore "imprese" considera le società non finanziarie e le famiglie produttrici, il settore "altro" comprende la Pubblica amministrazione, gli istituti sociali e previdenziali, gli enti creditizi, le società finanziarie e assicurative.

I dati sono raccolti sulla base della provincia di esecuzione dell'operazione e non necessariamente coincidono con i totali riportati nella tav. a14.14. Sono escluse le operazioni all'estero.

Tassi di interesse sui prestiti e sui depositi bancari

Fig. 7.2.b; tav. a13.7

I tassi di interesse sono rilevati secondo criteri armonizzati stabiliti dall'Eurosistema e sono tratti da una rilevazione campionaria mensile avviata nel gennaio 2003 in applicazione del regolamento CE/2002/63 (BCE/2001/18). Successivamente la rilevazione dei tassi di interesse armonizzati è stata modificata come previsto dai regolamenti BCE/2009/7, BCE/2013/34 e BCE/2014/30. Alla fine del 2019 il campione era composto da 55 banche, che rappresentavano circa l'84 per cento dei prestiti e l'83 per cento dei depositi dell'intero sistema creditizio italiano.

I tassi di interesse segnalati riguardano le consistenze in essere e le nuove operazioni relative alle principali forme di raccolta e di impiego in euro, effettuate con famiglie e società non finanziarie residenti nell'area dell'euro dalle banche residenti in Italia. Nel settore delle famiglie sono incluse anche le famiglie produttrici e le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie.

Le informazioni statistiche sui tassi di interesse bancari comprendono i dati della Cassa depositi e prestiti spa. Per i dati di fine anno, i tassi di interesse sulle nuove operazioni si riferiscono alle nuove operazioni effettuate nel mese di dicembre dell'anno corrispondente, quelli sulle consistenze si riferiscono ai saldi dei conti alla fine del mese di dicembre dell'anno corrispondente.

Per ulteriori dati, maggiori informazioni e dettagli cfr. il fascicolo *Banche e moneta: serie nazionali*, pubblicato con cadenza mensile all'interno della collana Statistiche sul sito internet della Banca d'Italia. Le serie storiche complete dei dati pubblicati nella *Relazione annuale* e in *Banche e moneta: serie nazionali* sono disponibili sul sito internet dell'Istituto: *Base dati statistica (BDS)*.

Per maggiori dettagli metodologici, cfr. *Banche e moneta: serie nazionali*, Banca d'Italia, Statistiche. Metodi e fonti: note metodologiche. Cfr. inoltre nel *Glossario* le voci *Prestiti per l'acquisto di abitazioni* e *Credito al consumo*.

DESCRIZIONE DEI PRINCIPALI PROVVEDIMENTI IN MATERIA ECONOMICA

La suddivisione in parti corrisponde a quella seguita per il testo

L'ECONOMIA NELL'AREA DELL'EURO

LA POLITICA MONETARIA NELL'AREA DELL'EURO

Tassi di interesse ufficiali dell'Eurosistema

Il 12 settembre 2019 il Consiglio direttivo della Banca centrale europea ha deciso di ridurre il tasso di interesse sui depositi presso l'Eurosistema di dieci punti base, al -0,50 per cento, e di mantenere invariati i tassi sulle operazioni di rifinanziamento principali e sulle operazioni di rifinanziamento marginale rispettivamente allo 0,00 e allo 0,25 per cento. Il Consiglio ha inoltre affermato di attendersi che i tassi di interesse di riferimento della BCE si mantengano su livelli pari o inferiori a quelli attuali finché non vedrà le prospettive di inflazione convergere saldamente su un livello sufficientemente prossimo ma inferiore al 2 per cento nel suo orizzonte di proiezione e tale convergenza non si rifletterà coerentemente nelle dinamiche dell'inflazione di fondo.

Il 30 aprile 2020 il Consiglio direttivo ha deciso che i tassi di interesse sulle operazioni di rifinanziamento principali, sulle operazioni di rifinanziamento marginale e sui depositi presso l'Eurosistema rimarranno invariati rispettivamente allo 0,00, allo 0,25 e al -0,50 per cento. Il Consiglio si attende che i tassi di interesse di riferimento della BCE si mantengano su livelli pari o inferiori a quelli attuali finché non vedrà le prospettive di inflazione convergere saldamente su un livello sufficientemente prossimo ma inferiore al 2 per cento nel suo orizzonte di proiezione e tale convergenza non si rifletterà coerentemente nelle dinamiche dell'inflazione di fondo.

Operazioni di politica monetaria

Il 7 marzo 2019 il Consiglio direttivo della BCE ha deciso di introdurre una nuova serie di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (*Targeted Longer-Term Refinancing Operations*, TLTRO3). Queste avranno cadenza trimestrale, saranno condotte tra settembre del 2019 e marzo del 2021 e avranno una scadenza di due anni. Le controparti potranno ottenere finanziamenti per un importo non superiore al 30 per cento dell'ammontare di prestiti idonei al 28 febbraio 2019, a un tasso di interesse indicizzato a quello sulle operazioni di rifinanziamento principali (ORP) per la durata di ciascuna operazione. Il Consiglio ha deciso inoltre che le operazioni di rifinanziamento dell'Eurosistema continueranno a essere condotte mediante aste a tasso fisso con piena aggiudicazione dell'importo richiesto almeno sino alla fine del periodo di mantenimento delle riserve che avrà inizio a marzo del 2021.

Il 6 giugno 2019 il Consiglio direttivo ha approvato i parametri fondamentali della terza serie di TLTRO3 annunciate il 7 marzo 2019. Il Consiglio ha deciso che per ciascuna operazione sarà fissato un tasso di interesse superiore di dieci punti base rispetto al tasso medio applicato alle ORP condotte nell'arco della durata della rispettiva TLTRO. Le controparti che nel periodo compreso tra la fine di marzo del 2019 e la fine di marzo del 2021 avranno erogato prestiti netti idonei superiori al proprio valore di riferimento beneficeranno di un tasso inferiore sulle TLTRO3 che potrà essere ridotto fino a raggiungere un livello pari al tasso medio applicato ai depositi presso l'Eurosistema per la durata dell'operazione con l'aggiunta di dieci punti base.

Nella riunione del 12 settembre 2019 il Consiglio direttivo ha adottato le seguenti misure. In primo luogo ha deciso di riprendere gli acquisti netti nell'ambito del programma ampliato di acquisto di attività finanziarie (*Expanded Asset Purchase Programme*, APP) a un ritmo mensile di 20 miliardi di euro a partire dal 1° novembre 2019. Il Consiglio ha dichiarato di attendersi che gli acquisti proseguiranno finché necessario a rafforzare l'impatto di accomodamento dei suoi tassi di riferimento e che termineranno poco prima che il Consiglio direttivo inizierà a innalzare i tassi di riferimento. Il capitale rimborsato sui titoli in scadenza nell'ambito dell'APP continuerà a essere reinvestito per intero per un prolungato periodo di tempo successivamente alla data in cui il Consiglio inizierà a innalzare i tassi di interesse di riferimento, e in ogni caso finché sarà necessario per mantenere condizioni di liquidità favorevoli e un ampio grado di accomodamento monetario.

In secondo luogo il Consiglio direttivo ha deciso di modificare alcuni parametri fondamentali delle TLTRO3, ossia di prolungare la durata di tutte le operazioni da due a tre anni e di ridurne il costo. Per ciascuna operazione il tasso di interesse è pari al tasso medio sulle ORP per la durata della rispettiva TLTRO. Concedendo prestiti netti idonei superiori a un valore di riferimento, nelle TLTRO3 le banche beneficeranno di un tasso di interesse inferiore, che potrà essere ridotto fino a raggiungere un livello pari al tasso medio sulla *deposit facility* per la durata dell'operazione.

In terzo luogo, il Consiglio ha introdotto un sistema a due livelli per la remunerazione delle riserve, in cui parte della liquidità in eccesso detenuta dalle banche sarà esente dal pagamento del tasso di interesse negativo sui depositi presso l'Eurosistema. La liquidità in eccesso (ossia l'ammontare di riserve eccedenti le riserve obbligatorie minime detenute nei conti correnti presso l'Eurosistema) che beneficia dell'esenzione è remunerata allo 0,0 per cento, anziché al tasso sui depositi presso l'Eurosistema, attualmente pari al -0,5 per cento. Il Consiglio direttivo ha stabilito che l'ammontare massimo di liquidità in eccesso a cui è destinata l'esenzione (riserva esente) sia pari a sei volte il requisito di riserva minima di un intermediario. Il moltiplicatore e il tasso di remunerazione sulla liquidità eccedente che usufruisce dell'esenzione possono essere modificati nel tempo per garantire che le banche continuino a concedere prestiti ai loro clienti a condizioni che riflettano pienamente l'orientamento di politica monetaria desiderato. La decisione diventa operativa a partire dal settimo periodo di mantenimento delle riserve del 2019, con inizio il 30 ottobre 2019.

Nella riunione del 12 marzo 2020 il Consiglio direttivo ha adottato un insieme articolato di misure di politica monetaria. Ha innanzitutto deciso di condurre, temporaneamente, nuove operazioni di rifinanziamento a più lungo termine *(Longer-Term Refinancing Operations*, LTRO) mediante una procedura d'asta a tasso fisso con piena aggiudicazione degli importi richiesti, a un tasso di interesse pari a quello medio sui depositi presso l'Eurosistema. Queste LTRO forniranno liquidità a condizioni favorevoli per coprire l'intervallo fino all'operazione TLTRO3 di giugno 2020.

Il Consiglio ha poi deciso di introdurre condizioni più favorevoli per le TLTRO3: nel periodo compreso fra giugno 2020 e giugno 2021 a tutte le operazioni TLTRO3 in essere si applicherà un tasso di interesse inferiore di 25 punti base rispetto al tasso medio sulle ORP. Le controparti che manterranno i propri livelli di erogazione di credito beneficeranno di un tasso di interesse più basso in queste operazioni che, nel periodo che terminerà a giugno 2021, potrà essere ridotto fino a raggiungere un livello inferiore di 25 punti base rispetto al tasso medio applicato ai depositi presso l'Eurosistema. Inoltre, l'ammontare totale massimo che da questo momento in poi le controparti potranno ottenere in prestito nelle operazioni TLTRO3 è incrementato al 50 per cento del rispettivo stock di prestiti idonei al 28 febbraio 2019. Il Consiglio direttivo ha inoltre incaricato i comitati dell'Eurosistema di studiare misure di allentamento dei criteri di idoneità applicabili alle garanzie per assicurare che le controparti continuino a poter usufruire appieno del supporto al finanziamento.

Infine il Consiglio ha annunciato che una dotazione temporanea aggiuntiva di 120 miliardi di euro per ulteriori acquisti netti di attività sarà resa disponibile sino alla fine dell'anno, assicurando un contributo notevole dei programmi di acquisto per il settore privato. Unitamente all'APP in corso, questa misura sosterrà condizioni di finanziamento favorevoli per l'economia reale in fasi di accresciuta incertezza. Gli acquisti netti di attività proseguiranno finché sarà necessario rafforzare l'impatto di accomodamento dei tassi di riferimento della BCE e termineranno poco prima che il Consiglio stesso decida di iniziare a innalzarli.

Il 15 marzo 2020, attraverso un'azione coordinata con altre banche centrali, tra cui la Riserva federale, il Consiglio ha annunciato la decisione di rafforzare l'offerta di liquidità in dollari. Ha introdotto operazioni in valuta statunitense a 84 giorni, in aggiunta a quelle settimanali, e ha ridotto il costo di tutte le operazioni al tasso sugli *overnight interest rates* (OIS) in dollari più 25 punti base, a partire dalle operazioni previste nella settimana del 16 marzo.

Il 18 marzo 2020, nell'ambito di una riunione straordinaria, il Consiglio direttivo ha deciso di avviare un nuovo programma temporaneo di acquisto di titoli del settore privato e pubblico per contrastare i gravi rischi a cui il meccanismo di trasmissione della politica monetaria e le prospettive per l'area dell'euro sono esposti a causa dell'insorgere e della rapida propagazione del coronavirus (Covid-19). Il nuovo programma di acquisto di titoli pubblici e privati per l'emergenza pandemica (*Pandemic Emergency Purchase Programme*, PEPP) avrà una dotazione finanziaria complessiva di 750 miliardi di euro. Gli acquisti includeranno tutte le categorie di attività ammissibili nell'ambito dell'APP in corso. Il Consiglio porrà termine agli acquisti netti di attività nell'ambito del PEPP quando riterrà conclusa la fase critica di diffusione del Covid-19, ma in ogni caso non prima della fine del 2020.

Il Consiglio direttivo ha inoltre deciso: (a) di estendere la gamma delle attività ammissibili alla carta commerciale emessa da società non finanziarie, con adeguato merito di credito; (b) di allentare i requisiti in materia di garanzie ampliando la portata degli schemi di credito aggiuntivi (*Additional credit claims*, ACC) includendo i crediti relativi al finanziamento del settore societario.

Il 20 marzo 2020 il Consiglio direttivo, per migliorare l'offerta di liquidità in dollari statunitensi e in coordinamento con le altre principali banche centrali, ha deciso di modificare da settimanale a giornaliera la frequenza delle operazioni di swap in questa valuta a 7 giorni. Le operazioni con frequenza giornaliera hanno avuto inizio lunedì 23 marzo 2020 e proseguiranno finché sarà opportuno per sostenere il regolare funzionamento dei mercati della provvista in dollari. Le operazioni con scadenza a 84 giorni rimarranno invariate a frequenza settimanale.

Il 7 aprile 2020 il Consiglio direttivo ha adottato un insieme di misure sulle garanzie stanziabili nelle operazioni di rifinanziamento per mitigare l'inasprimento delle condizioni finanziarie nell'area dell'euro. In particolare, il Consiglio ha deciso di estendere ulteriormente l'ambito degli schemi di credito aggiuntivi ACC che potranno includere prestiti garantiti dal settore pubblico e dal Governo a imprese, PMI, lavoratori autonomi e famiglie, per fornire liquidità ai prestiti che beneficiano dei nuovi schemi di garanzia adottati dai paesi membri in risposta alla pandemia di Covid-19. Ha inoltre accresciuto temporaneamente il proprio livello di tolleranza al rischio attraverso una riduzione generalizzata degli scarti di garanzia per tutte le attività stanziabili; ha ridotto a zero (da 25.000 euro) la soglia di importo minimo per i prestiti domestici; ha aumentato (al 10 per cento dal 2,5) il limite di concentrazione previsto per l'utilizzo a garanzia di obbligazioni bancarie senior non garantite emesse da un ente creditizio o da altri soggetti con cui tale ente abbia stretti legami. Queste misure sono temporanee, legate alla durata della crisi pandemica e a quella del PEPP, e saranno rivalutate entro la fine del 2020.

Il 22 aprile 2020 il Consiglio direttivo ha adottato misure per mitigare l'effetto sulla disponibilità di garanzie di possibili declassamenti di titoli pubblici e privati da parte delle agenzie di rating, che darebbero altrimenti luogo a un irrigidimento prociclico delle condizioni finanziarie.

Nella riunione del 30 aprile 2020 il Consiglio ha adottato le seguenti decisioni. In primo luogo, ha ridotto il tasso di interesse sulle TLTRO3 nel periodo compreso tra il 24 giugno 2020 e il 23 giugno 2021 a 50 punti base al di sotto del tasso medio sulle ORP nel corso dello stesso periodo. Inoltre le controparti i cui prestiti netti idonei raggiungeranno la soglia definita beneficeranno, nel periodo tra il 24 giugno 2020 e il 23 giugno 2021, di un tasso di interesse inferiore di 50 punti base rispetto al tasso medio applicato ai depositi presso l'Eurosistema per la durata dello stesso periodo.

In secondo luogo, ha introdotto una nuova serie di operazioni non mirate di rifinanziamento a più lungo termine per l'emergenza pandemica (*Pandemic Emergency Longer-Term Refinancing Operations*, PELTRO) per sostenere le condizioni di liquidità del sistema finanziario dell'area dell'euro e contribuire a preservare l'ordinato funzionamento dei mercati monetari fornendo un efficace supporto dopo la fine delle LTRO temporanee condotte a partire da marzo del 2020. Le PELTRO, costituite da sette operazioni

di rifinanziamento aggiuntive, inizieranno a maggio 2020 e avranno scadenze scaglionate tra luglio e settembre 2021, in linea con la durata delle misure di allentamento dei criteri di idoneità applicabili alle garanzie. Saranno condotte mediante procedure d'asta a tasso fisso con piena aggiudicazione degli importi richiesti, a un tasso di interesse inferiore di 25 punti base rispetto a quello medio sulle ORP per la durata di ciascuna PELTRO.

Il Consiglio direttivo ha inoltre ribadito che gli acquisti nell'ambito del PEPP continueranno a essere effettuati in maniera flessibile nel corso del tempo, fra le varie classi di attività e i vari paesi, finché non riterrà conclusa la fase critica legata all'emergenza sanitaria, ma in ogni caso sino alla fine del 2020. Il Consiglio è assolutamente pronto a incrementare l'entità del PEPP e ad adeguarne la composizione, nella misura necessaria e finché le circostanze lo richiederanno.

Il 30 aprile 2020 il Consiglio direttivo ha confermato che gli acquisti netti nell'ambito dell'APP continueranno a un ritmo mensile di 20 miliardi di euro, unitamente agli acquisti nel quadro della dotazione temporanea aggiuntiva di 120 miliardi di euro, sino alla fine del 2020. Il Consiglio continua ad attendersi che gli acquisti netti mensili di attività nel quadro dell'APP proseguiranno finché sarà necessario rafforzare l'impatto di accomodamento dei tassi di riferimento della BCE e che termineranno poco prima che il Consiglio stesso decida di iniziare a innalzarli. Il capitale rimborsato sui titoli in scadenza nel quadro dell'APP continuerà a essere reinvestito, integralmente, per un prolungato periodo di tempo successivamente alla data in cui il Consiglio direttivo inizierà a innalzare i tassi di interesse di riferimento della BCE, e in ogni caso finché sarà necessario per mantenere condizioni di liquidità favorevoli e un ampio grado di accomodamento monetario.

L'ECONOMIA ITALIANA

LE IMPRESE

Misure di contenimento dell'epidemia di Covid-19

Decreto legge 17 marzo 2020 n. 18 ("cura Italia")

Il decreto introduce misure di potenziamento del servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse con l'emergenza epidemiologica da Covid-19, al fine di contrastarne gli effetti sull'economia.

Secondo l'art. 62 commi 1 e 6, la rilevazione Intrastat sugli scambi commerciali con i paesi dell'Unione europea ricade tra gli adempimenti per i quali le imprese possono posticipare la trasmissione delle dichiarazioni relative ai mesi di febbraio, marzo, aprile e maggio 2020 entro il 30 giugno 2020, senza incorrere in sanzioni.

Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 22 marzo 2020

Il decreto contiene ulteriori disposizioni attuative del DL 6/2020, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da Covid-19, applicabili sull'intero territorio nazionale.

Il DPCM 22 marzo 2020 ha imposto la sospensione, fino al 3 aprile 2020, di tutte le attività produttive industriali e commerciali, con l'esclusione di quelle di alcuni settori considerati essenziali (esplicitate nell'allegato al decreto) e di quelle necessarie per il funzionamento delle relative filiere; sono inoltre escluse dalla sospensione le attività dell'aerospazio e della difesa, quelle dei servizi di pubblica utilità e quelle degli impianti a ciclo continuo dalla cui interruzione derivi un grave pregiudizio all'impianto stesso o un pericolo di incidenti. Alcune eccezioni alla sospensione sono state previste, ad esempio, per le imprese che svolgono la propria attività produttiva con modalità di lavoro agile. Le misure disposte dal DPCM 22 marzo 2020 sono state successivamente prorogate fino alla data del 3 maggio 2020 dal DPCM 1° aprile 2020 e, con marginali modifiche, dal DPCM 10 aprile 2020 e dal DPCM 26 aprile 2020.

Decreto del Ministero dello Sviluppo economico 25 marzo 2020. Modifiche al DPCM 22 marzo 2020.

Tale decreto ha modificato l'elenco delle attività produttive industriali e commerciali ritenute essenziali, escluse dalla misura di chiusura prevista dal DPCM 22 marzo 2020, integrandolo anche con l'attività delle agenzie di lavoro interinale, con quella dei call-center e con le attività e gli altri servizi di sostegno alle imprese. La chiusura di alcuni nuovi rami produttivi è stata compensata dalla definizione di essenzialità di altre attività in precedenza sospese. Per tutte le attività, sospese o attive, restavano consentite le attività organizzate in forme di lavoro a distanza.

LE CONDIZIONI FINANZIARIE DI FAMIGLIE E IMPRESE

Moratoria dei prestiti (art. 56 del decreto legge 7 marzo 2020 n. 18 , "cura Italia")

Il decreto cura Italia prevede una moratoria per le micro, piccole e medie imprese operanti in Italia *in bonis* al 17 marzo 2020 e che dichiarino (tramite autocertificazione) di aver subìto in via temporanea carenze di liquidità in conseguenza della diffusione dell'epidemia da Covid-19. Non possono essere revocati dal 29 febbraio al 30 settembre 2020 le aperture di credito a revoca e i prestiti accordati a fronte di anticipi su crediti. Sono prorogati i prestiti non rateali e viene sospeso il pagamento delle rate di finanziamenti e dei canoni di leasing fino al 30 settembre 2020.

Fondo di garanzia per le PMI (art. 13 del decreto legge 8 aprile 2020 n. 23 , "liquidità")

Il decreto liquidità prevede per le imprese fino a 499 dipendenti la concessione gratuita e senza utilizzo del modello di valutazione del Fondo centrale di garanzia per le PMI per un importo massimo totale garantito pari a 5 milioni di euro. La garanzia del Fondo è concessa sui finanziamenti fino a sei anni per importi massimi che dovranno comunque essere inferiori al 25 per cento del fatturato e al doppio dei costi del personale in Italia dell'impresa nel 2019 e comunque non superiori al fabbisogno per costi del capitale di esercizio e per costi di investimento nei successivi 18 mesi (12 mesi nel caso di imprese con numero di dipendenti non superiore a 499). La percentuale di copertura può arrivare fino al 100 per cento, al ricorrere di determinate condizioni.

Garanzia SACE (artt. 1-2 del DL 23/2020, "liquidità")

Fino al 31 dicembre 2020 SACE può rilasciare a grandi imprese e PMI (che abbiano esaurito il plafond del Fondo centrale di garanzia di 5 milioni di euro) una garanzia per finanziamenti di durata inferiore a sei anni destinati a sostenere costi del personale, investimenti o capitale circolante impiegati in stabilimenti produttivi e attività imprenditoriali che siano localizzati in Italia. La garanzia copre il 90 per cento del finanziamento per imprese con meno di 5000 dipendenti e con fatturato inferiore a 1,5 miliardi di euro; l'80 per cento per imprese con più di 5000 dipendenti e con fatturato compreso tra 1,5 e 5 miliardi di euro. La garanzia copre infine il 70 per cento del finanziamento in caso di imprese con valore del fatturato superiore a 5 miliardi di euro. Il finanziamento deve avere durata massima di 72 mesi e l'importo garantito deve essere il valore maggiore tra il 25 per cento del fatturato annuo e il doppio dei costi del personale in Italia dell'impresa, entrambi relativi al 2019.

Accordo tra l'Associazione bancaria italiana (ABI) e l'associazione dei consumatori

L'accordo raggiunto tra l'ABI e l'associazione dei consumatori il 21 aprile 2020 prevede la sospensione del pagamento della quota capitale dei finanziamenti senza garanzia reale a rimborso rateale per una durata non superiore a dodici mesi, su richiesta dell'intestatario del finanziamento.

Nella sospensione sono inclusi: i prestiti a rimborso rateale e i mutui garantiti da ipoteche su immobili non di lusso erogati prima del 31 gennaio 2020 a persone fisiche per ristrutturazione, liquidità o acquisto di immobili non adibiti ad abitazione principale o pur essendo connessi all'acquisto dell'abitazione principale non presentano le caratteristiche idonee all'accesso del Fondo Gasparrini,

i prestiti finalizzati o personali, i prestiti di consolidamento. Sono escluse le cessioni del quinto dello stipendio o della pensione e le delegazioni di pagamento. Gli eventi per l'accesso al beneficio sono: (a) la cessazione del rapporto di lavoro subordinato o atipico; (b) la sospensione del lavoro o la riduzione dell'orario di lavoro per un periodo di almeno 30 giorni lavorativi consecutivi, anche in attesa dell'emanazione dei provvedimenti di autorizzazione dei trattamenti di sostegno del reddito; (c) la morte o l'insorgenza di condizioni di non autosufficienza; (d) per i lavoratori autonomi e i liberi professionisti una riduzione del fatturato superiore al 33 per cento rispetto a quello realizzato nell'ultimo trimestre del 2019.

La durata massima della sospensione è pari a dodici mesi; durante il periodo di sospensione il cliente può in qualsiasi momento richiedere il riavvio del piano di ammortamento.

Moratoria dell'Associazione italiana del credito al consumo e immobiliare (Assofin) per il credito ai consumatori

La moratoria promossa da Assofin in seguito all'emergenza sanitaria prevede la sospensione del pagamento delle rate di finanziamenti di importo superiore a 1.000 euro e di durata originaria superiore ai sei mesi. I beneficiari sono i titolari di contratti di credito al consumo che, a partire da una data successiva al 21 febbraio 2020 e sino alla data ultima del 30 giugno 2020, si trovino in temporanea difficoltà economica dovuta a: (a) cessazione del rapporto di lavoro subordinato o atipico; (b) sospensione o riduzione dell'orario di lavoro; (c) riduzione del fatturato di oltre il 33 per cento rispetto a quel realizzato nell'ultimo trimestre del 2019 per lavoratori autonomi e professionisti.

La sospensione deve essere espressamente richiesta dai possibili beneficiari ed è concessa dagli intermediari una volta verificata l'esistenza di una delle condizioni sopra indicate; può riguardare, alternativamente, il pagamento dell'intera rata mensile del finanziamento o il pagamento della sola quota capitale.

La durata massima del beneficio è pari a sei mesi; in accordo con il cliente possono essere previste durate inferiori.

Raccomandazione della Banca d'Italia su tematiche afferenti alle misure di sostegno economico predisposte dal Governo per l'emergenza Covid-19

La raccomandazione emanata dalla Banca d'Italia il 10 aprile 2020 contiene indicazioni rivolte agli intermediari riguardo all'applicazione delle misure varate dal Governo a sostegno all'economia. Le indicazioni sono fornite in materia di rapporti con la clientela, allo scopo di minimizzare i disagi per l'utenza e garantire la corretta e piena informativa dei destinatari delle misure governative.

In tema di prevenzione del crimine finanziario, si raccomanda agli intermediari, in sede di valutazione delle richieste di finanziamento, di continuare a sottoporre la clientela agli obblighi previsti dalla disciplina in materia di antiriciclaggio.

Fondo di solidarietà per la sospensione delle rate dei mutui prima casa (Fondo Gasparrini)

Il Fondo Gasparrini, istituito presso il Ministero dell'Economia e delle finanze con la L.244/2007, introduce la possibilità per i titolari di un mutuo fino a 250.000 euro contratto per l'acquisto della prima casa di beneficiare della sospensione per 18 mesi del pagamento delle rate al verificarsi di situazioni di temporanea difficoltà.

Il Fondo è stato rifinanziato con 400 milioni di euro e, come disposto dall'art. 54 del DL 18/2020 (decreto "cura Italia") e successivamente dall'art.12 del DL 23/2020 (decreto "liquidità"), la platea dei potenziali beneficiari è stata allargata alle seguenti categorie: (a) lavoratori che hanno subito una sospensione o una riduzione dell'orario di lavoro per un periodo di almeno 30 giorni; (b) lavoratori autonomi e professionisti che hanno registrato una riduzione del fatturato di oltre il 33 per cento rispetto a

quello realizzato nell'ultimo trimestre del 2019; (c) i titolari di mutui per un importo massimo di 400.000 euro; (d) i titolari di muti che fruiscono della garanzia del Fondo di garanzia per i mutui prima casa.

L'accesso al fondo è stato inoltre esteso ai mutui contratti da meno di dodici mesi.

Restano valide le altre casistiche di temporanea difficoltà economica: (a) cessazione del rapporto di lavoro subordinato; (b) cessazione dei rapporti di lavoro atipici; (c) morte o riconoscimento di handicap grave di un titolare del mutuo.

Fino al termine dell'emergenza sanitaria, per l'accesso al Fondo non sarà necessaria la presentazione dell'indicatore della situazione economica equivalente (ISEE) e potranno farne richiesta anche coloro che hanno già usufruito in passato della sospensione del mutuo, purché abbiamo regolarmente pagato le rate degli ultimi tre mesi.

LA FINANZA PUBBLICA

Imposte dirette

a) Imposte sul reddito. – La legge 30 dicembre 2018, n. 145 (legge di bilancio 2019) ha prorogato al 2019 la detrazione dalle imposte sul reddito del 65 per cento (ridotta al 50 per alcune categorie di lavori di ristrutturazione edilizia; le norme ordinarie a regime prevedono una quota del 36 per cento) delle spese sostenute nell'anno per interventi di riqualificazione energetica degli immobili. Per questa agevolazione, fruibile in dieci quote annuali di pari importo, la misura del 65 per cento, inizialmente disposta per le spese sostenute dal 6 giugno al 31 dicembre 2013 dal decreto legge 4 giugno 2013, n. 63 (convertito dalla legge 3 agosto 2013, n. 90), è stata prorogata agli anni successivi da diversi provvedimenti (cfr. il punto a) del paragrafo *Imposte dirette* della sezione *Descrizione dei principali provvedimenti in materia economica* nell'Appendice della *Relazione annuale* sul 2015, sul 2016, sul 2017 e sul 2018). Da ultimo, la legge 27 dicembre 2019, n. 160 (legge di bilancio 2020) ha esteso il beneficio nella stessa misura alle spese sostenute nel 2020.

Con la legge di bilancio 2020 è stata estesa la detrazione Irpef del 50 per cento alle spese sostenute nel 2020 per la ristrutturazione edilizia, fino a un ammontare complessivo di 96.000 euro per unità immobiliare (in luogo del 36 per cento, con limite massimo di 48.000 euro, previsto dalle norme ordinarie); la detrazione è ripartita in dieci quote annuali di pari importo. Il beneficio, in vigore dalla metà del 2012, era già stato prorogato più volte negli anni precedenti; per le spese sostenute nel 2019 la proroga era stata disposta dalla legge di bilancio 2019. Il decreto legge 30 dicembre 2019, n. 162 (convertito dalla legge 28 febbraio 2020, n. 8) ha prorogato per il 2020 l'ulteriore agevolazione, introdotta dalla legge di bilancio 2018 e confermata per il 2019 dalla legge di bilancio 2019, per le spese sostenute per la sistemazione a verde di alcune aree private di edifici esistenti: tali spese, nel limite di 5.000 euro per unità immobiliare a uso abitativo, sono detraibili nella misura del 36 per cento in dieci quote annuali.

Con riferimento agli interventi di miglioramento dell'efficienza energetica e di riduzione del rischio sismico, il decreto legge 30 aprile 2019, n. 34 (convertito dalla legge 28 giugno 2019, n. 58), ha introdotto la possibilità di fruire delle detrazioni sotto forma di un contributo di pari ammontare, erogato come sconto sul corrispettivo dovuto, anticipato dal fornitore che ha effettuato gli interventi e a quest'ultimo rimborsato sotto forma di credito d'imposta, utilizzabile in compensazione in cinque quote annuali di pari importo. Una misura analoga è stata introdotta per l'agevolazione relativa agli interventi di adozione di misure antisismiche ma è rimasta in vigore per il solo 2019 in quanto abrogata dalla L. 160/2019 a decorrere dal 2020.

La legge di bilancio 2020 ha esteso al 2020 la detrazione Irpef del 50 per cento delle spese per mobili e grandi elettrodomestici destinati all'arredo degli immobili oggetto di ristrutturazioni effettuate a partire dal 1° gennaio 2019, nel limite di 10.000 euro; la misura, introdotta dal DL 63/2013 per l'anno 2013, era già stata estesa fino al 2019 da successivi provvedimenti. La detrazione è fruibile in dieci quote annuali (cfr. il punto a) del paragrafo *Imposte dirette* della sezione *Descrizione dei principali provvedimenti in materia economica* nell'Appendice della *Relazione annuale* sul 2015).

La legge di bilancio 2020 ha infine introdotto il beneficio della detraibilità al 90 per cento dalle imposte sul reddito delle spese sostenute nel 2020 per il recupero o restauro della facciata esterna degli edifici ubicati nei centri abitati. L'agevolazione è fruibile in dieci quote annuali.

Il decreto legge 5 febbraio 2020, n. 3 (convertito dalla legge 2 aprile 2020, n. 21) ha abolito a decorrere dal 1° luglio 2020 il credito di imposta per i lavoratori dipendenti con reddito medio-basso (cosiddetto bonus 80 euro) introdotto dal decreto legge 24 aprile 2014, n. 66 (convertito dalla legge 23 giugno 2014, n. 89; cfr. il punto a) del paragrafo *Imposte dirette* della sezione *Descrizione dei principali provvedimenti in materia economica* nell'Appendice della *Relazione annuale* sul 2014). La misura è stata sostituita da un trattamento integrativo da corrispondere ai percettori di reddito da lavoro dipendente e assimilati nel caso in cui l'imposta lorda dovuta sia superiore alla detrazione spettante per lavoro dipendente e il reddito complessivo non sia superiore a 28.000 euro. Il beneficio è pari a 600 euro per l'anno 2020 e a 1.200 a decorrere dal 2021. Per il solo periodo 1° luglio – 21 dicembre 2020, lo stesso provvedimento ha disposto l'applicazione di una detrazione fiscale per redditi di lavoro dipendente e assimilati superiori a 28.000 euro. L'importo massimo è di 480 euro e diminuisce all'aumentare del reddito, in misura meno pronunciata fra i 28.000 e gli 35.000 euro e più rapida oltre gli 35.000, fino ad azzerarsi in corrispondenza di un reddito complessivo pari a 40.000 euro.

A decorrere dal 1° gennaio 2019 la legge di bilancio 2018 ha aumentato da 2.840,51 a 4.000 euro il limite di reddito complessivo per considerare fiscalmente a carico i figli di età non superiore a ventiquattro anni. Resta invariato a 2.840,51 euro il limite di reddito per i figli di età superiore a ventiquattro anni e per gli altri familiari.

Con la legge di bilancio 2020 la detraibilità del 19 per cento degli oneri sostenuti è stata condizionata al pagamento con strumenti tracciabili. La condizione non si applica alle spese sostenute per l'acquisto di medicinali e dispositivi medici nonché alle prestazioni sanitarie rese dalle strutture pubbliche o da strutture private accreditate al Servizio sanitario nazionale. La stessa legge ha introdotto la riduzione delle detrazioni al crescere del reddito, prevedendo che gli oneri generali diversi dalle spese sanitarie e dagli interessi passivi su mutui siano detraibili in misura decrescente oltre la soglia di reddito di 120.000 euro e che il beneficio si annulli per redditi superiori a 240.000 euro.

La legge di bilancio ha inoltre introdotto un premio sotto forma di rimborso per le persone fisiche maggiorenni residenti nel territorio dello Stato che, fuori dall'esercizio di attività di impresa, arte o professione, effettuino abitualmente acquisti con strumenti di pagamento elettronici da soggetti che svolgono attività di vendita di beni e di prestazione di servizi. Le modalità di funzionamento del rimborso vanno stabilite con decreto del Ministro dell'Economia e delle finanze (MEF); per questa misura è istituito un fondo dell'importo di 3 miliardi di euro annui per sia per il 2021 sia per il 2022; lo stanziamento potrà essere integrato dalle maggiori entrate derivanti dall'emersione di base imponibile. Il decreto legge 26 ottobre 2019, n. 124 (cosiddetto decreto fiscale 2020, convertito nella legge 19 dicembre 2019, n. 157) ha ridotto la soglia del divieto di trasferimento di denaro contante e titoli al portatore da 3.000 a 2.000 euro a decorrere dal 1° luglio 2020 e a 1.000 euro dal 1° gennaio 2022. Lo stesso provvedimento ha istituito dal 1° luglio 2020 un credito d'imposta a favore degli esercenti attività di impresa, arti e professioni, pari al 30 per cento delle commissioni addebitate per le transazioni effettuate con mezzi elettronici di pagamento, a condizione che ricavi e compensi dell'anno precedente non superino i 400.000 euro. Infine, il decreto fiscale 2020 e la relativa legge di conversione sono intervenuti sulla lotteria degli scontrini introdotta con la legge di bilancio 2017 e non ancora avviata, fissandone l'inizio al 1° luglio 2020 e apportandovi modifiche, con la detassazione dei premi e la previsione di premi aggiuntivi rispetto a quelli ordinari per chi utilizza mezzi elettronici di pagamento e per gli esercenti che certifichino le cessioni di beni o prestazioni di servizi con la trasmissione telematica dei corrispettivi.

Con la legge di bilancio 2019 è stata aumentata dal 95 al 100 per cento, a decorrere dal periodo di imposta 2021, la percentuale dell'acconto della cedolare secca sugli affitti. Sempre in materia di cedolare secca, la legge di bilancio 2020 ha reso strutturale l'applicazione dell'aliquota ridotta del 10 per cento sugli affitti a canone concordato. La riduzione rispetto all'aliquota ordinaria del 21 per cento era stata prevista per il quadriennio 2014-17 dal decreto legge 28 marzo 2014, n. 47 (convertito dalla legge 23 maggio 2014, n. 80) e prorogata al biennio 2018-19 dalla legge di bilancio 2018.

La legge di bilancio 2020 incrementa dal 20 al 26 per cento l'imposta sostitutiva sulle plusvalenze immobiliari realizzate da persone fisiche su cessioni di immobili posseduti da meno di cinque anni; l'imposta sostitutiva è stata introdotta nel 2006 come opzione alternativa alla tassazione Irpef della plusvalenza (cfr. il punto a) del paragrafo *Imposte dirette* della sezione *Descrizione dei principali provvedimenti in materia economica* nell'Appendice della *Relazione annuale* sul 2005).

La legge di bilancio 2019 ha abrogato l'imposta sul reddito di impresa (IRI) introdotta inizialmente dalla legge di bilancio 2017, che di fatto non ha mai trovato applicazione nel nostro sistema tributario (cfr. il punto a) del paragrafo *Imposte dirette* della sezione *Descrizione dei principali provvedimenti in materia economica* nell'Appendice della *Relazione annuale* sul 2016). La legge di bilancio 2018 ne aveva infatti differito di un anno l'entrata in vigore al periodo di imposta 2018 (posticipando gli effetti finanziari a partire dal 2019).

La legge di bilancio 2019 aveva anche abrogato la disciplina dell'Aiuto alla crescita economica (ACE), introdotta con il decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito dalla legge del 22 dicembre 2011, n. 214 e più volte modificata, da ultimo con il decreto legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito dalla legge 21 giugno 2017, n. 96 (cfr. il punto a) del paragrafo *Imposte dirette* della sezione *Descrizione dei principali provvedimenti in materia economica* nell'Appendice della *Relazione annuale* sul 2011 e sul 2017). La misura, che permette la deduzione ai fini delle imposte sul reddito del rendimento nozionale degli incrementi di capitale proprio dovuti a conferimenti in denaro e accantonamento di utili a riserva, è stata reintrodotta con la legge di bilancio 2020 e trova applicazione anche per l'anno d'imposta 2019. L'aliquota percentuale per il calcolo del rendimento nozionale del nuovo capitale proprio è fissata all'1,3 per cento. La stessa legge di bilancio 2020 ha abrogato con efficacia retroattiva al 2019 l'aliquota Ires agevolata (cosiddetta mini Ires) da applicare all'importo degli utili d'esercizio non distribuiti e accantonati a riserve disponibili, introdotta dalla legge di bilancio 2019 e modificata dal DL 34/2019.

Con la legge di bilancio 2019 e la legge di bilancio 2020 è stato riformato il cosiddetto regime forfetario, introdotto dalla legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016) per i lavoratori autonomi e gli imprenditori individuali che operano al di sotto di determinate soglie di ricavi (cfr. il punto a) del paragrafo *Imposte dirette* della sezione *Descrizione dei principali provvedimenti in materia economica* nell'Appendice della *Relazione annuale* sul 2015 e sul 2016). A decorrere dal 2019 la platea dei potenziali beneficiari è stata ampliata introducendo un unico limite massimo di ricavi per poter accedere al beneficio, pari a 65.000 euro annui, in luogo delle precedenti soglie differenziate in base al ramo di attività del contribuente, tutte inferiori al nuovo valore (cfr. il punto a) del paragrafo *Imposte dirette* della sezione *Descrizione dei principali provvedimenti in materia economica* nell'Appendice della *Relazione annuale* sul 2018). La legge di bilancio 2020 ha reintrodotto alcuni requisiti di accesso, ovvero una soglia massima di spese sostenute per il personale (20.000 euro), e una di redditi da lavoro dipendente o assimilati percepiti (30.000 euro); tali limitazioni erano state eliminate dalla legge di bilancio 2019. Il regime prevede un'imposta con aliquota pari al 15 per cento, calcolata su una base imponibile determinata forfettariamente, applicando al fatturato un coefficiente di redditività differenziato per settore. L'imposta è sostitutiva dell'Irpef, delle addizionali regionali e comunali e dell'IRAP; l'adesione al regime comporta il mancato addebito dell'IVA sulle operazioni attive e il venire meno del diritto alla detrazione su quelle passive. È inoltre prevista la riduzione del 35 per cento dei contributi previdenziali per i soggetti che esercitano attività di impresa.

È stato invece abrogato dalla legge di bilancio 2020 l'analogo regime opzionale di favore introdotto sempre dalla legge di bilancio 2019, e che avrebbe dovuto applicarsi dal 2020, per le persone fisiche esercenti attività di impresa, arti o professioni che nel periodo d'imposta precedente hanno conseguito ricavi o percepito compensi compresi tra 65.001 e 100.000 euro.

La legge di bilancio 2019 ha modificato la disciplina Irpef del trattamento delle perdite di impresa. Come già avviene per i soggetti Ires, le perdite sono compensabili solo con altri redditi di impresa (e non più con il reddito complessivo), ma riportabili anche agli anni successivi, nel limite dell'80 per cento dell'imponibile di ogni anno. La modifica ha effetto già per le perdite conseguite dal periodo di imposta 2017; la legge prevede per il periodo 2018-2020 una disciplina transitoria con limiti più bassi di compensabilità delle perdite, innalzandoli progressivamente fino a raggiungere nel 2021 il

valore a regime dell'80 per cento. Le perdite dei primi tre anni di attività, anch'esse compensabili solo con altri redditi di impresa, restano interamente utilizzabili.

A decorrere dal 2019 la legge di bilancio 2019 ha incrementato dal 20 al 40 per cento la percentuale di deducibilità dal reddito di impresa e da quello derivante dall'esercizio di arti e professioni dell'Imu relativa agli immobili strumentali. Ulteriori incrementi sono stati disposti dal DL 34/2019 e successivamente modificati dalla legge di bilancio 2020, che ha fissato la percentuale di deducibilità al 50 per cento per il 2019. La legge di bilancio 2020 ha inoltre disposto la deducibilità della nuova Imu (risultante dall'accorpamento di Tasi e Imu) al 60 per cento per il 2020 e 2021 e al 100 per cento a partire dal 2022.

La legge di bilancio 2019 ha modificato la disciplina del credito di imposta per le spese di ricerca e sviluppo, introdotta dal decreto legge 23 dicembre 2013, n. 145 (convertito dalla legge 21 febbraio 2014, n. 9; cfr. il punto c) del paragrafo *Imposte dirette* della sezione *Descrizione dei principali provvedimenti in materia economica* nell'Appendice della *Relazione annuale* sul 2015 e sul 2016). A decorrere dal 2019 la misura del beneficio è stata ridotta, tranne che per alcune categorie di spese, dal 50 al 25 per cento (è diminuito anche il beneficio massimo concedibile per singola impresa, da 20 a 10 milioni di euro). L'agevolazione in questa forma è rimasta in vigore solo per gli investimenti effettuati entro il 2019. Per il 2020 la legge di bilancio 2020 ha sostituito il beneficio con un credito d'imposta per le imprese che effettuano investimenti in ricerca e sviluppo, in transizione ecologica o digitale 4.0, in innovazione tecnologica e in altre attività innovative. La nuova agevolazione è destinata a tutte le imprese residenti nel territorio dello Stato incluse le stabili organizzazioni di soggetti non residenti. La norma definisce nel dettaglio i costi che possono essere inclusi nella base di calcolo del beneficio; l'importo del credito d'imposta è pari al 12 per cento della base di calcolo, fino a un massimo di 3 milioni di euro, per le spese di ricerca e sviluppo; del 6 per cento, fino a un massimo di 1,5 milioni, per le attività di innovazione tecnologica e per quelle di design e ideazione estetica; del 10 per cento, fino a un massimo di 1,5 milioni, per la transizione ecologica o digitale. Il credito è utilizzabile solo in compensazione in tre quote annuali di uguale importo, a decorrere dal periodo successivo a quello di maturazione.

Il DL 34/2019 ha introdotto una modalità alternativa per l'accesso al regime agevolato di tassazione dei proventi associati allo sfruttamento o alla cessione di beni immateriali realizzati attraverso lo svolgimento di attività di ricerca e sviluppo (cosiddetto *patent box*), introdotto con la legge di bilancio 2015 (cfr. il punto a) del paragrafo *Imposte dirette* della sezione *Descrizione dei principali provvedimenti in materia economica* nell'Appendice della *Relazione annuale* sul 2015 e sul 2017). A decorrere dal 2019, l'opzione per accedere all'agevolazione può essere esercitata dal contribuente calcolando e indicando il reddito agevolabile in sede di dichiarazione; in precedenza, in caso di utilizzo diretto dei beni immateriali da parte del titolare, era necessario stipulare un accordo preventivo (*ruling*) con l'amministrazione finanziaria.

La legge di bilancio 2019 ha posticipato al periodo d'imposta 2026 la deducibilità ai fini Ires e IRAP della quota di svalutazioni e perdite su crediti che gli enti creditizi e finanziari e le imprese di assicurazione avrebbero potuto dedurre nel 2018 secondo quanto previsto dal decreto legge 27 giugno 2015, n. 83, convertito dalla legge 6 agosto 2015, n. 132. La quota è pari al 10 per cento di svalutazioni e perdite maturate fino al 2014 e non ancora dedotte, sommate al 25 per cento di quelle registrate nel 2015 (cfr. il punto a) del paragrafo *Imposte dirette* della sezione *Descrizione dei principali provvedimenti in materia economica* nelle Appendici della *Relazione annuale* sul 2015). La deducibilità della quota del 12 per cento degli stessi componenti negativi, prevista per il 2019 dal DL 83/2015, è stata differita dalla legge di bilancio 2020 al periodo di imposta 2022 e ai tre successivi, in quote costanti.

La legge di bilancio 2019 ha rimodulato il profilo temporale della deducibilità, ai fini Ires e IRAP, degli ammortamenti degli avviamenti e delle altre attività immateriali che hanno generato attività per imposte anticipate convertibili in crediti di imposta (cfr. il punto a) del paragrafo *Imposte dirette* della sezione *Descrizione dei principali provvedimenti in materia economica* nelle Appendici della *Relazione annuale* sul 2013). L'ammontare complessivo delle quote non ancora dedotte al 31 dicembre 2017 è deducibile per il 3 per cento nel 2020, per il 10 nel 2021, per il 12 nel 2022 e fino al 2027, per il 5 nel 2028 e 2029. Non era stata concessa alcuna deducibilità per il periodo d'imposta 2018. La deducibilità

della quota del 5 per cento inizialmente prevista per il 2019 è stata spostata in avanti e ripartita in cinque quote costanti dal 2025 al 2029 dalla legge di bilancio 2020.

La legge di bilancio 2019 inoltre ha modificato la tempistica di deduzione delle rettifiche su crediti derivanti dalla prima applicazione del principio contabile internazionale sugli strumenti finanziari (IFRS 9). Le maggiori rettifiche su crediti vanno dedotte, ai fini Ires e IRAP, per quote del 10 per cento in dieci anni e non interamente nel 2018 come previsto dal decreto del MEF del 10 gennaio 2018. La deducibilità della quota relativa al 2019 è stata differita al 2028 dalla legge di bilancio 2020.

La legge di bilancio 2019 ha incrementato la percentuale dell'acconto dell'imposta sulle assicurazioni dal 59 all'85 per cento per il 2019, al 90 per il 2020 e al 100 per cento a decorrere dal 2021.

A decorrere dal periodo di imposta 2019, DL 124/2019 ha modificato le quote che determinano l'importo delle rate degli acconti Irpef, Ires e IRAP per i soggetti cui si applicano gli indici sintetici di affidabilità fiscale introdotti con il decreto legge 22 ottobre 2016, n. 193 (convertito dalla legge 1° dicembre 2016, n. 225); cfr. il punto a) del paragrafo *Imposte dirette* della sezione *Descrizione dei principali provvedimenti in materia economica* nell'Appendice della *Relazione annuale* sul 2016, sul 2017 e sul 2018). In luogo di due rate rispettivamente pari al 40 e al 60 per cento del dovuto, il versamento va effettuato in due rate di uguale importo.

Il DL 124/2019 ha limitato il campo di applicazione della compensazione dei crediti di imposta e ha introdotto misure volte a facilitarne il controllo da parte dell'amministrazione finanziaria. In particolare: a) in caso di accollo del debito d'imposta altrui, è precluso l'utilizzo in compensazione dei crediti di imposta dell'accollante; b) in caso di cessazione della partita IVA è esclusa la facoltà del contribuente di avvalersi della compensazione dei crediti; c) l'obbligo di utilizzare modalità di pagamento telematiche viene esteso a tutti i soggetti che intendono dar luogo a compensazione di crediti e non solo ai titolari di partita IVA. Sono introdotte sanzioni specifiche per l'utilizzo improprio di crediti in compensazione; d) è previsto l'obbligo di preventiva presentazione della dichiarazione dalla quale emerge il credito per la compensazione di crediti superiori a 5.000 euro relativi a imposte dirette e sostitutive.

Sempre il DL 124/2019 ha introdotto, per i committenti, l'obbligo di verificare il pagamento delle ritenute sui redditi da lavoro dipendente (e assimilati) trattenute dall'impresa appaltatrice o affidataria e dalle imprese subappaltatrici ai lavoratori direttamente impiegati nell'esecuzione di appalti o contratti assimilati, di importo annuo superiore a 200.000 euro, caratterizzati da prevalente utilizzo di manodopera presso le sedi di attività del committente con l'utilizzo di beni strumentali di proprietà di quest'ultimo. Il controllo avviene con la consegna da parte dell'affidatario delle deleghe di pagamento delle ritenute e di prospetti di dettaglio, oppure, in alternativa, di un certificato di regolarità fiscale rilasciato dall'Agenzia delle entrate (è stato rammentato che il certificato nei confronti delle Pubblica amministrazione deve essere sostituito da una autocertificazione); nel caso tale trasmissione non abbia luogo oppure risulti l'omesso o insufficiente versamento delle ritenute fiscali, il committente deve interrompere il pagamento dei corrispettivi maturati dall'impresa appaltatrice o affidataria.

b) Tassazione delle attività finanziarie. – Con la legge di bilancio 2019 è stata modificata la disciplina dei piani individuali di risparmio (PIR) introdotti dalla legge di bilancio 2017 (cfr. il punto b) del paragrafo *Imposte dirette* della sezione *Descrizione dei principali provvedimenti in materia economica* nell'Appendice della *Relazione annuale* sul 2016 e sul 2017). Le modifiche hanno riguardato i requisiti di composizione del portafoglio dei PIR costituiti a decorrere dal 1° gennaio 2019, con l'introduzione, tra l'altro, di una percentuale minima di quote o azioni di fondi per il venture capital (cfr. il punto b) del paragrafo *Imposte dirette* della sezione *Descrizione dei principali provvedimenti in materia economica* nell'Appendice della *Relazione annuale* sul 2018). Il DL 124/2019 ha rielaborato tali requisiti. A seguito delle modifiche, i PIR costituiti a decorrere dal 1° gennaio 2020 devono rispettare le seguenti condizioni: il patrimonio del PIR deve essere costituito, per almeno due terzi dell'anno, per il 70 per cento da strumenti finanziari, anche non negoziati in mercati regolamentati o in sistemi multilaterali di negoziazione, emessi o stipulati con imprese residenti nel territorio dello Stato o in paesi membri dell'Unione europea o all'Accordo sullo Spazio economico europeo (SEE) con stabile organizzazione nel territorio dello Stato; di tale quota, il 25 per cento deve essere investito in strumenti finanziari di

imprese non inserite nell'indice FTSE MIB della Borsa italiana o in indici equivalenti di altri mercati regolamentati e il 5 per cento in imprese non inserite né nell'indice FTSE MIB né nel FTSE Mid Cap della borsa italiana o in indici equivalenti di altri mercati regolamentati. Per le casse di previdenza e i fondi pensione, la legge di bilancio 2019 ha incrementato dal 5 al 10 per cento la quota di attivo patrimoniale che può essere investita in date tipologie di attività finanziarie, fra cui i PIR, i cui proventi beneficiano di esenzione da imposte sui redditi (cfr. il punto b) del paragrafo *Imposte dirette* della sezione *Descrizione dei principali provvedimenti in materia economica* nell'Appendice della *Relazione annuale* sul 2016 e sul 2017). Sempre il DL 124/2019 ha introdotto per i fondi di previdenza e i fondi pensione la possibilità di detenere più di un PIR.

Il DL 124/2019 ha previsto la tassazione progressiva in capo ai beneficiari italiani dei redditi distribuiti da trust opachi esteri stabiliti in paesi a fiscalità privilegiata non appartenenti alla UE europea né all'SEE.

c) Provvedimenti di carattere transitorio. – Con la legge di bilancio 2019 il regime opzionale della cedolare secca è stato esteso ai canoni di locazione relativi a contratti che abbiano per oggetto la locazione di immobili commerciali appartenenti alla categoria catastale C/1. L'agevolazione opera soltanto per i contratti stipulati nel 2019 per immobili con una superficie massima, escluse le pertinenze, di 600 mq; l'agevolazione inoltre non si applica qualora alla data del 15 ottobre 2018 risulti in corso un contratto non scaduto tra i medesimi soggetti e per lo stesso immobile, interrotto anticipatamente rispetto alla scadenza naturale.

La legge di bilancio 2019 ha previsto un incentivo all'acquisto di alcune autovetture e motocicli nuovi a trazione elettrica o ibrida. La misura è introdotta in via sperimentale per il triennio 2019-2021 per le autovetture e per il solo 2019 per i motocicli; l'incentivo è applicato come sconto dalle imprese costruttrici o importatrici che lo recuperano sotto forma di credito di imposta da utilizzare in compensazione. Il credito d'imposta per l'acquisto di queste autovetture è concesso fino al limite complessivo di spesa di 60 milioni per il 2019 e di 70 per il 2020 e il 2021. Riguardo ai motocicli la misura è stata prorogata al 2020 dal DL 162/2019.

Sempre per il triennio 2019-2021, la legge di bilancio 2019 ha introdotto un'imposta sull'acquisto e l'immatricolazione in Italia di autovetture le cui emissioni di biossido di carbonio superano 160 grammi per chilometro. L'importo è parametrato alla quantità di biossido di carbonio emesso e va da un minimo di 1.100 a un massimo di 2.500 euro. È stata inoltre introdotta una detrazione per le spese sostenute nel periodo 2019-2021 per l'acquisto e la posa in opera di infrastrutture di ricarica dei veicoli alimentati a energia elettrica. La detrazione, da ripartire in dieci quote annuali di pari importo, spetta nella misura del 50 per cento delle spese sostenute, per ammontare complessivo non superiore a 3.000 euro.

Il DL 34/2019 ha reintrodotto l'agevolazione per gli investimenti in nuovi beni materiali strumentali prevista dalla legge di stabilità 2016 e già prorogata dalle leggi di bilancio 2017 e 2018 (cfr. il punto c) del paragrafo *Imposte dirette* della sezione *Descrizione dei principali provvedimenti in materia economica* nell'Appendice della *Relazione annuale* sul 2016). Questa agevolazione consiste in una maggiorazione del 30 per cento (in luogo del 40 in vigore fino al 2017) del costo di acquisizione, con esclusivo riferimento alla determinazione delle quote di ammortamento e dei canoni di locazione finanziaria ai fini delle imposte sui redditi, ed è riservata agli acquisti effettuati dal 1° aprile al 31 dicembre 2019 da soggetti titolari di reddito di impresa o esercenti arti e professioni. Il DL 34/2019 ha introdotto un tetto all'ammontare degli investimenti agevolabili, prevedendo che la maggiorazione non si applichi alla quota di investimenti eccedente i 2,5 milioni di euro.

La legge di bilancio 2019 ha prorogato di un ulteriore anno, al 2019, due agevolazioni che permettevano la maggiorazione ai fini fiscali del costo di acquisizione di alcuni beni materiali e immateriali ad alto contenuto tecnologico, introdotte dalla legge di bilancio 2017 e prorogate dalla legge di bilancio 2018 (cfr. il punto c) del paragrafo *Imposte dirette* della sezione *Descrizione dei principali provvedimenti in materia economica* nell'Appendice della *Relazione annuale* sul 2017 e sul 2018), modificando la misura della maggiorazione per l'acquisto di beni strumentali materiali, commisurandola all'entità dell'investimento: essa è stata pari al 170 per cento per investimenti fino a 2,5 milioni, al 100 per cento per investimenti da 2,5 a 10 milioni, al 50 per cento per investimenti da 10 a 20 milioni.

Con la legge di bilancio 2020 sono state attivate, in sostituzione di quelle appena elencate, alcune agevolazioni per gli investimenti delle imprese (effettuati nel 2020 e, ad alcune condizioni, fino a giugno del 2021), sotto forma di un credito d'imposta per investimenti in beni materiali strumentali all'esercizio d'impresa, per investimenti in alcuni beni materiali tecnologici e in beni immateriali funzionali alla trasformazione tecnologica (cosiddetta agevolazione software, per cui la legge fornisce un elenco analitico di beni che possono essere oggetto dell'agevolazione). Possono accedere al beneficio le imprese residenti nel territorio dello Stato, incluse le stabili organizzazioni di soggetti non residenti. Dai beni materiali strumentali agevolabili sono escluse alcune categorie, fra le quali mezzi di trasporto e fabbricati. La misura del credito d'imposta dipende dalla natura dei beni acquistati: per i beni funzionali alla trasformazione tecnologica e digitale delle imprese secondo il modello Industria 4.0, elencati dalla legge di bilancio 2017, il credito d'imposta è riconosciuto nella misura del 40 per cento del costo, per la quota di investimenti fino a 2,5 milioni, e nella misura del 20 per cento per la quota di investimenti da 2,5 a 10 milioni; per l'agevolazione software, il credito d'imposta è riconosciuto nella misura del 15 per cento del costo, nel limite massimo di costi ammissibili pari a 700.000 euro; per gli altri beni l'agevolazione è del 6 per cento del costo entro il limite di costi di 2 milioni di euro. In quest'ultimo caso l'agevolazione è rivolta anche a esercenti arti e professioni. Il credito d'imposta è fruibile esclusivamente in compensazione e in cinque quote annuali di pari importo (tre nel caso di acquisto di beni immateriali).

La legge di bilancio 2020 ha prorogato, con modifiche, al 2020 il credito d'imposta per le spese sostenute dalle imprese per la formazione del personale con riferimento alle tecnologie ammesse dal piano nazionale Industria 4.0. Il credito è stato introdotto con la legge di bilancio 2018 e già prorogato di un anno con la legge di bilancio 2019 (cfr. il punto c) del paragrafo *Imposte dirette* della sezione *Descrizione dei principali provvedimenti in materia economica* nell'Appendice della *Relazione annuale* sul 2018). Per le piccole imprese, è stato stabilito che il credito d'imposta sia riconosciuto nella stessa misura prevista per il 2019, pari al 50 per cento delle spese ammissibili, fino ad un limite massimo pari a 300 mila euro a beneficiario. Per le imprese di medie dimensioni, il credito spetta in misura pari al 40 per cento delle spese, fino a un limite pari a 250 mila euro a beneficiario (300 mila euro nel 2019). Per le grandi imprese il credito d'imposta è riconosciuto nella misura del 30 per cento delle spese, fino ad un limite pari a 250 mila euro (200 mila euro nel 2019). Per tutte le imprese, fermi restando i suddetti limiti, la legge di bilancio 2020 innalza l'aliquota del credito al 60 per cento se l'attività di formazione riguarda lavoratori svantaggiati.

Con la legge di bilancio 2020 sono state prorogate al 31 dicembre 2020 le agevolazioni per l'acquisizione di beni strumentali nuovi destinati a strutture produttive nel Mezzogiorno introdotte dalla legge di stabilità 2016 per il periodo 2016-19 (cfr. il punto c) del paragrafo *Imposte dirette* della sezione *Descrizione dei principali provvedimenti in materia economica* nell'Appendice della *Relazione annuale* sul 2016).

Il DL 34/2019 ha introdotto un trattamento fiscale agevolato per le società che risultano da operazioni di fusione e scissione, effettuate a partire dalla data di entrata in vigore del decreto fino al 2022. In particolare, è previsto il riconoscimento fiscale gratuito del valore dell'avviamento e di quello attribuito ai beni strumentali (materiali e immateriali) per effetto della imputazione a tali poste di bilancio del disavanzo da concambio fino a un ammontare complessivo non superiore a 5 milioni. Disciplina analoga si applica alle operazioni di conferimento di azienda. Il valore è riconosciuto dall'esercizio successivo a quello dell'operazione e rileva ai fini delle imposte sui redditi e dell'IRAP. La disciplina non è applicabile a società appartenenti allo stesso gruppo o comunque collegate; le società devono comunque essere operative da almeno due anni. Sono previste norme antielusive.

La legge di bilancio 2020 ha prorogato per un ulteriore anno i termini per la rideterminazione da parte di persone fisiche, società semplici ed enti non commerciali del costo di acquisto di terreni e di quote di partecipazione in società non quotate, estendendola ai beni posseduti al 1° gennaio 2020. L'aliquota dell'imposta sostitutiva è stata rideterminata nella misura unica dell'11 per cento; l'imposta va versata integralmente entro il 30 giugno 2019 oppure suddivisa in tre rate annuali a decorrere dalla stessa data, con l'applicazione di un tasso di interesse. La precedente proroga, disposta dalla legge di bilancio 2019 (cfr. il punto c) del paragrafo *Imposte dirette* della sezione *Descrizione dei principali provvedimenti in materia economica* nell'Appendice della *Relazione annuale* sul 2018), aveva incrementato l'aliquota all'11 per cento per le partecipazioni qualificate e al 10 per i terreni e le partecipazioni non qualificate; in precedenza l'aliquota era unica e pari all'8 per cento.

Nel 2019 è stata applicata la procedura di definizione agevolata dei carichi tributari e contributivi disciplinata dal decreto legge 23 ottobre 2018, n. 119, convertito dalla legge 17 dicembre 2018, n. 136. La misura è analoga a quella introdotta con il DL 193/2016 e ampliata dal decreto legge 16 ottobre 2017, n. 148 (convertito dalla legge 4 dicembre 2017, n. 172 cfr. il punto c) del paragrafo *Imposte dirette* della sezione *Descrizione dei principali provvedimenti in materia economica* nell'Appendice della *Relazione annuale* sul 2016 e sul 2017) e permette l'estinzione dei carichi affidati all'agente per la riscossione dal 2000 al 2017 con il pagamento delle somme affidate, al netto di sanzioni e interessi (va corrisposto invece l'aggio di riscossione), con pagamento in un'unica soluzione entro il 31 luglio 2019 oppure dilazionato in massimo diciotto rate. I termini per l'adesione alla procedura, inizialmente fissati al 30 aprile 2019, sono stati riaperti dal DL 34/2019 che ha fissato la nuova scadenza al 31 luglio 2019. Per coloro che hanno optato per il pagamento rateizzato, la rata in scadenza a fine febbraio 2020 è stata prorogata al successivo 31 maggio dal decreto legge 2 marzo 2020, n. 9.

Un'ulteriore procedura per la definizione agevolata dei carichi affidati all'agente per la riscossione dal 2000 al 2017 è stata prevista dalla legge di bilancio 2019 per i debitori persone fisiche in una grave e comprovata situazione di difficoltà economica, individuata con un Indicatore della situazione economica equivalente (ISEE) del nucleo familiare inferiore a 20.000 euro. Allo stesso indicatore è commisurata la quota di debito da versare per perfezionare la definizione: 16 per cento con un ISEE fino a 8.500 euro, 20 per cento da 8.500 a 12.500 euro, 35 per cento oltre 12.500 euro. Il pagamento può essere effettuato in un'unica soluzione entro il 30 novembre 2019 oppure dilazionato, con pagamenti pari al 35 per cento entro il 30 novembre 2019, al 20 per cento il 31 marzo 2020, al 15 per cento il 31 luglio 2020, al 15 per cento il 31 marzo 2021 e per il restante 15 per cento con scadenza il 31 luglio 2021. La rata in scadenza a fine marzo 2020 è stata prorogata al successivo 31 maggio dal decreto legge 2 marzo 2020, n. 9.

Diversi provvedimenti emanati per fronteggiare l'emergenza sanitaria da Covid-19 hanno modificato le scadenze fiscali del 2020.

Il DL 9/2020 ha sospeso gli adempimenti tributari e contributivi in scadenza nel periodo compreso tra il 21 febbraio e il 30 aprile per i soggetti che hanno residenza, sede legale o sede operativa in alcuni comuni della Lombardia, del Veneto e dell'Emilia-Romagna i cui territori rientrano nella prima cosiddetta zona rossa di manifestazione del contagio, prevedendo l'effettuazione dei versamenti sospesi in unica soluzione entro il mese di maggio o, limitatamente ai versamenti contributivi, in cinque rate di pari importo a partire dal mese di maggio. Lo stesso decreto ha disposto la sospensione fino al 30 aprile 2020, e l'effettuazione in unica soluzione entro il 31 maggio, dei versamenti dei contributi previdenziali e assistenziali, dei premi per l'assicurazione obbligatoria e delle ritenute fiscali per le imprese del settore turistico con domicilio fiscale, sede legale o operativa in tutto il territorio nazionale.

Il DL 9/2020 ha inoltre prorogato al 30 settembre 2020 i termini per la presentazione del modello 730 per i redditi percepiti nel 2019, anticipando di un anno quanto già stabilito a decorrere dal 2021 dal DL 124/2019.

Con il decreto legge 17 marzo 2020, n. 18 (convertito dalla legge 24 aprile 2020, n. 27) sono stati prorogati dal 16 al 20 marzo tutti i versamenti alle Pubbliche amministrazioni. Lo stesso provvedimento ha esteso ad altri settori di attività economica la sospensione fino al 30 aprile dei versamenti per ritenute, contributi previdenziali e assistenziali e premi per l'assicurazione obbligatoria disposta dal DL 9/2020 per il settore turistico e ha previsto per i medesimi settori anche la sospensione dei pagamenti relativi all'IVA per il mese di marzo. La sospensione dei versamenti di ritenute fiscali e contributive è stata disposta fino al 31 maggio per le associazioni sportive dilettantistiche. Una sospensione dei versamenti per ritenute, IVA e contributi con scadenza tra l'8 e il 31 marzo 2020 è stata disposta invece per i soggetti esercenti attività di impresa, arti o professioni che hanno il domicilio fiscale, la sede legale o la sede operativa in tutto il territorio dello Stato, se i medesimi soggetti avevano ricavi o compensi non superiori a 2 milioni di euro nel periodo di imposta precedente al 2020. Per i soggetti aventi sede nelle provincie di Bergamo, Brescia, Cremona, Lodi e Piacenza, il decreto ha previsto che la proroga dei versamenti IVA dovuti entro il 16 marzo 2020 si applica a prescindere dal volume dei ricavi o compensi percepiti. I versamenti sospesi possono essere effettuati entro il 31 maggio in un'unica soluzione oppure rateizzati in massimo cinque rate mensili a decorrere da maggio 2020. Il decreto ha inoltre disposto, per i soggetti che nel corso del 2019 abbiano conseguito ricavi o compensi non superiori a 400.000 euro e che non abbiano sostenuto spese per lavoro dipendente nel mese di febbraio 2020, la non applicazione delle ritenute sui compensi

percepiti tra il 16 e il 31 marzo 2020, con possibilità di versarle in autoliquidazione entro il 31 maggio 2020 o in cinque rate mensili di pari importo a decorrere da maggio del 2020.

Il decreto legge 8 aprile 2020, n. 23 ha ampliato l'ambito delle misure di sospensione dei versamenti disposte dai provvedimenti precedenti. I versamenti nei confronti delle pubbliche amministrazioni dovuti nel mese di marzo, già prorogati dal 16 al 20 marzo dal DL 18/2020, sono stati ulteriormente prorogati fino al 16 aprile 2020. Fatto salvo quanto disposto dal DL 18/2020, i versamenti dovuti nei mesi di aprile e maggio 2020 per IVA, ritenute e contributi sociali sono stati sospesi per le imprese che abbiano subito un calo di ricavi o compensi nei mesi di marzo e aprile 2020 rispetto ai mesi corrispondenti del 2019 (del 33 per cento per soggetti con ricavi non superiori a 50 milioni annui; del 50 per cento per gli altri). Con riguardo ai soli versamenti IVA, ai soggetti aventi sede nelle provincie di Bergamo, Brescia, Cremona, Lodi e Piacenza la sospensione si applica in caso di riduzione dei ricavi o compensi del 33 per cento, anche con ricavi superiori a 50 milioni annui. I versamenti rinviati possono essere effettuati in un'unica soluzione entro il 30 giugno 2020 oppure rateizzati (in un massimo di cinque rate mensili) a decorrere da tale data. La stessa proroga è stata disposta, a prescindere dal requisito del calo di ricavi e compensi, per i soggetti che abbiano avviato un'attività dopo il 31 marzo 2019 e per gli enti non commerciali non esercenti attività d'impresa. Il decreto ha infine prorogato per i mesi di aprile e maggio 2020 la possibilità di richiedere la non applicazione delle ritenute sui compensi percepiti da soggetti con ricavi o compensi non superiori a 400.000 euro nel 2019, già prevista per il mese di marzo dal DL 18/2020. Le ritenute non applicate sono versate in autoliquidazione entro il 31 luglio 2020 o in cinque rate mensili di pari importo a decorrere da luglio del 2020.

Con riferimento al calcolo degli acconti d'imposta per il solo 2020, il DL 23/2020 ha anche limitato l'applicazione delle sanzioni degli interessi per insufficiente versamento degli acconti Irpef, Ires e IRAP al caso in cui lo scostamento dell'importo versato rispetto all'imposta che risulti effettivamente dovuta in sede di dichiarazione sia superiore al 20 per cento.

Il DL 23/2020, inoltre, sospende dal 23 febbraio al 31 dicembre 2020 i termini per porre in essere gli adempimenti previsti per il mantenimento delle agevolazioni per l'acquisto della prima casa.

Il DL 18/2020 ha introdotto un incentivo alla cessione da parte delle imprese di crediti deteriorati che consiste nella trasformazione in credito d'imposta, alla data della cessione dei crediti, delle attività per imposte anticipate relative a perdite fiscali e rendimento nozionale ACE. L'importo massimo di attività per imposte anticipate convertibile in credito d'imposta è pari al 20 per cento del valore nominale dei crediti ceduti e quest'ultimo rileva al massimo fino a 2 miliardi di euro. Per usufruire dell'agevolazione i crediti devono essere ceduti entro il 31 dicembre 2020 e deve essere esercitata l'opzione per il canone annuo già dovuto per l'applicazione della disciplina di trasformazione in credito d'imposta delle attività per imposte anticipate su crediti, avviamento e altre attività immateriali introdotto nel 2016 (cfr. il paragrafo *Disposizioni finanziarie e di ordinamento statale* della sezione *Descrizione dei principali provvedimenti in materia economica* nell'Appendice della *Relazione annuale* sul 2016). Viene contestualmente abrogato l'incentivo per promuovere la crescita dell'Italia meridionale introdotto dalla L. 58/2019, di conversione del DL 34/2019, mai entrato in vigore in attesa dell'autorizzazione della Commissione europea. L'incentivo prevedeva la trasformazione in credito d'imposta di attività per imposte anticipate relative a perdite fiscali, rendimento nozionale ACE e rettifiche derivanti dalla prima applicazione del principio contabile IFRS 9 in caso di aggregazioni tra imprese residenti nel meridione.

Imposte indirette

a) Imposta sul valore aggiunto. – Le leggi di bilancio per il 2019 e il 2020 sono intervenute sulle clausole di salvaguardia relative alle aliquote IVA per gli anni 2019 e seguenti, revocando o posticipando gli aumenti previsti dalle norme previgenti (cfr. il punto a) del paragrafo *Imposte indirette* della sezione *Descrizione dei principali provvedimenti in materia economica* nell'Appendice della *Relazione annuale* sul 2018). La legge di bilancio 2019 ha revocato gli aumenti previsti per il 2019 (dal 10 all'11,5 per cento per l'aliquota ridotta, dal 22 al 24,2 per cento per quella ordinaria), ha confermato l'aumento dell'aliquota ridotta al 13 per cento dal 2020 e previsto l'incremento di quella ordinaria al 25,2 dal

2020 e al 26,5 dal 2021. La legge di bilancio 2020 ha revocato gli aumenti previsti per il 2020 e rimodulato quelli degli anni seguenti: per effetto di tali variazioni l'aliquota ordinaria diminuisce dal 26,5 al 25 per cento (solo nel 2021) mentre quella ridotta diminuisce al 12 per cento dal 2021.

Dal 1° gennaio 2019 ha avuto attuazione l'estensione dell'obbligo di fatturazione elettronica a tutte le transazioni fra privati residenti o stabiliti in Italia, con l'eccezione dei soggetti che rientrano nel cosiddetto "regime di vantaggio" o che adottano il regime forfettario (cfr. il paragrafo *Disposizioni finanziarie e di ordinamento statale* della sezione *Descrizione dei principali provvedimenti in materia economica* nell'Appendice della *Relazione annuale* sul 2018). La disciplina in materia di fatturazione elettronica è accompagnata da misure di semplificazione e razionalizzazione degli obblighi di comunicazione di dati all'amministrazione finanziaria, prevedendo dal 2019 l'abrogazione dell'invio periodico dei dati di tutte le fatture emesse e ricevute dai soggetti passivi IVA (spesometro) e l'introduzione di una comunicazione mensile dei soli dati relativi alle operazioni con l'estero (esterometro). Il DL 124/2019 ha prorogato per tutto il 2020 il divieto di fatturazione elettronica, già vigente nel 2019, per le prestazioni sanitarie nei confronti di persone fisiche e previsto, per i soggetti tenuti all'invio dei dati al Sistema tessera sanitaria, l'obbligo dal 1° luglio 2020 di utilizzare strumenti tecnologici che garantiscano l'inalterabilità e la sicurezza delle informazioni inviate. Lo stesso decreto ha stabilito che a decorrere dal 1° gennaio 2020 la trasmissione dell'esterometro è trimestrale e dal 1° luglio 2020 l'Agenzia delle entrate metterà telematicamente a disposizione dei soggetti passivi IVA residenti in Italia le bozze dei registri IVA e delle comunicazioni periodiche, nonché, dal 2021, la bozza della dichiarazione IVA. Infine, il provvedimento ha stabilito che i dati delle fatture elettroniche vengano memorizzati dall'amministrazione finanziaria per lo svolgimento di accertamenti e analisi del rischio, fino al termine dell'ottavo anno successivo a quello di presentazione della dichiarazione fiscale (ovvero fino alla definizione di eventuali giudizi).

Il DL 119/2018 ha sancito l'obbligo di memorizzazione e trasmissione telematica dei corrispettivi giornalieri, non documentati da fattura, all'Agenzia delle entrate per i commercianti al dettaglio. L'obbligo decorre dal 1° gennaio 2020; è anticipato al 1° luglio 2019 per i soggetti con un volume d'affari annuo superiore a 400.000 euro. Viene anche meno l'obbligo di emissione di scontrini e ricevute fiscali, sostituiti da un documento commerciale che può essere integrato, prima dell'emissione e su espressa richiesta del cessionario, con il codice fiscale o la partita IVA di quest'ultimo.

A decorrere dal 1° gennaio 2021, il DL 124/2019 ha stabilito che i soggetti che esercitano il commercio al dettaglio e che adottano sistemi evoluti di incasso attraverso carte di debito e di credito e altre forme di pagamento elettronico che consentono la memorizzazione, l'inalterabilità e la sicurezza dei dati, possono assolvere mediante tali sistemi all'obbligo di memorizzazione elettronica e di trasmissione telematica all'Agenzia delle entrate dei dati relativi ai corrispettivi giornalieri.

Con il DL 124/2019 il meccanismo dell'inversione contabile – che prevede l'emissione della fattura senza addebito dell'IVA da parte dal cedente e il pagamento dell'imposta da parte del cessionario – è stato esteso alle prestazioni di servizi caratterizzate da prevalente utilizzo di manodopera effettuate presso le sedi di attività del committente e con l'utilizzo di beni strumentali di proprietà di quest'ultimo o ad esso riconducibili. La disciplina non è applicabile alle pubbliche amministrazioni e alle agenzie per il lavoro.

b) Altre imposte sugli affari. – La legge di bilancio 2019 ha revocato l'aumento delle accise stabilito dal decreto legge 24 giugno 2014, n. 91 (convertito dalla legge 11 agosto 2014, n. 116), che avrebbe dovuto determinare maggiori entrate nette non inferiori a 140,7 milioni nel 2019, a 146,4 nel 2020 e a 148,3 dal 2021. Lo stesso provvedimento ha ampliato da 350 a 400 milioni il gettito atteso dall'aumento delle accise disposto per il 2020 dalla legge di stabilità 2015; questo incremento è stato a sua volta revocato dalla legge di bilancio 2020, che ha disposto invece aumenti delle accise tali da determinare maggiori entrate non inferiori a 1.221 milioni di euro per l'anno 2021, 1.683 milioni per il 2022, 1.954 milioni per il 2023, 2.054 milioni per il 2024 e 2.154 milioni annui a decorrere dal 2025.

Con la legge di bilancio 2019 è stata istituita l'imposta sui servizi digitali. I soggetti passivi sono imprese o gruppi con ricavi globali non inferiori a 750 milioni, dei quali almeno 5,5 milioni derivanti da servizi digitali realizzati nel territorio dello Stato. Per servizi digitali si intendono: (a) la pubblicità mirata online; (b) la messa a disposizione di un'interfaccia digitale multilaterale che consenta l'interazione fra

gli utenti, anche al fine di facilitare la fornitura diretta di beni o servizi; (c) la trasmissione di dati raccolti da utenti e generati dall'utilizzo di un'interfaccia digitale. I ricavi ottenuti dalla fornitura di tali servizi costituiscono la base imponibile del tributo applicato, con aliquota del 3 per cento, se il servizio è prestato durante l'anno solare ad un utente localizzato nel territorio dello Stato. Sono esclusi i servizi prestati a società del medesimo gruppo. La legge di bilancio 2020 ha integrato la disciplina prevedendo tra l'altro alcune fattispecie escluse dall'imposta e aumentando da tre mesi a un anno la periodicità della liquidazione dell'imposta (il versamento deve avvenire entro il 16 febbraio dell'anno successivo a quello in cui sono stati percepiti i ricavi tassabili); non è più prevista, infine, la necessità dell'emanazione di un decreto ministeriale per l'entrata in vigore del tributo.

A decorrere dal 2021, la legge di bilancio 2019 ha aumentato dal 95 al 100 per cento la quota dell'acconto sull'imposta di bollo assolta in modo virtuale.

Il DL 34/2019, come modificato dal DL 124/2019, introduce, con efficacia dal 1° gennaio 2020, una specifica procedura per il caso di ritardato, omesso o insufficiente versamento dell'imposta di bollo dovuta sulle fatture elettroniche. Sulla base dei dati presenti nel Sistema di interscambio, infatti, l'amministrazione finanziaria comunica al contribuente le eventuali irregolarità e l'ammontare dovuto, comprensivo di sanzioni ed interessi. Il medesimo DL 124/2019, come modificato dal DL 23/2020, ha previsto la possibilità di differire il versamento delle prime due rate del tributo in questione – ordinariamente liquidato su base trimestrale – ove l'ammontare dovuto non sia superiore a 250 euro.

La legge di bilancio 2020 ha istituito l'imposta sulle bevande analcoliche edulcorate (cosiddetta *sugar tax*). Il soggetto passivo dell'imposta è: (a) il fabbricante nazionale, nel caso di vendita a rivenditori o direttamente a consumatori nel territorio dello Stato; (b) l'acquirente, nel caso di acquisto diretto di prodotti provenienti da paesi appartenenti alla UE; c) l'importatore, all'atto dell'importazione definitiva nel territorio dello Stato da paesi non appartenenti alla UE. La misura del tributo è di dieci euro per ettolitro (0,25 euro al chilogrammo per prodotti predisposti ad essere utilizzati previa diluizione); sono stabilite soglie massime di contenuto di edulcoranti al di sotto delle quali l'imposta non si applica. La disciplina decorre dal secondo mese successivo alla pubblicazione di un decreto del Ministro dell'Economia e delle finanze, da emanare entro il mese di agosto del 2020.

La legge di bilancio 2020 ha inoltre istituito un'imposta sul consumo dei manufatti da imballaggio per singolo impiego, realizzati anche parzialmente con materie plastiche, con l'esclusione dei dispositivi medici, dei manufatti destinati a contenere e proteggere preparati medicinali e dei prodotti compostabili. L'imposta è dovuta dal fabbricante (per gli imballaggi realizzati nel territorio nazionale), o dal soggetto che acquista gli imballaggi nell'esercizio di un'attività economica o dal cedente (qualora gli stessi provengano da altri paesi della UE) o dall'importatore (per gli imballaggi provenienti da paesi terzi). L'imposta è fissata nella misura di 0,45 euro per chilogrammo di materia plastica. L'accertamento dell'importo dovuto è effettuato sulla base di dichiarazioni trimestrali presentate dai soggetti obbligati entro la fine del mese successivo al trimestre solare cui la dichiarazione si riferisce. L'entrata in vigore è prevista per il secondo mese successivo alla pubblicazione di un provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle entrate e dei monopoli, da emanare entro il mese di maggio 2020.

La legge di bilancio 2020 ha incrementato il prelievo erariale unico (Preu) sulla raccolta realizzata mediante videogiochi a premio (Amusement with prizes; AWP) e videolotterie (Videolottery; VLT). Le aliquote erano già state incrementate dal decreto legge 12 luglio 2018, n. 87 (convertito dalla legge 9 agosto 2018, n. 96), dalla legge di bilancio 2019 e dal decreto legge 28 gennaio 2019, n. 4 (convertito dalla legge 28 marzo 2019, n. 26; cfr. il punto b) del paragrafo *Imposte indirette* della sezione *Descrizione dei principali provvedimenti in materia economica* nell'Appendice della *Relazione annuale* sul 2018). Per le AWP le aliquote passano dal 21,6 al 23,85 per cento nel 2020 e al 24 dal 2021; per le VLT, dal 7,9 all'8,5 per cento nel 2020 e all'8,6 nel 2021. Viene ridotta anche la percentuale minima destinata alle vincite dal 68 al 65 per cento per le AWP e dall'84 all'83 per cento le VLT. La legge di bilancio rivede anche il prelievo sulle vincite, che viene incrementato dal 12 al 20 per cento per le quote eccedenti il valore di 200 euro (per le VLT) e di 500 euro (per i giochi numerici a totalizzatore e per le lotterie istantanee).

La legge di bilancio 2020 ha incrementato la misura delle accise sui tabacchi. L'accisa minima, per ogni chilogrammo convenzionale, passa da 30 a 35 euro per i sigari, da 32 a 37 euro sui sigaretti e da 125 a 130 euro sul tabacco trinciato. Sono anche incrementate le aliquote di accisa per i tabacchi

lavorati; la decorrenza di quest'ultimo aumento, limitatamente ai sigari, è stata differita al 2021 dal DL 162/2019. Sempre dalla legge di bilancio 2020 viene inoltre introdotta un'imposta di consumo sui prodotti accessori ai tabacchi da fumo (ovvero le cartine, le cartine arrotolate senza tabacco e i filtri funzionali ad arrotolare le sigarette) pari a euro 0,0036 il pezzo contenuto in ciascuna confezione destinata alla vendita al pubblico.

Per la sospensione degli adempimenti relativi alle imposte indirette a seguito dell'emergenza sanitaria da Covid-19, cfr. il punto c) del paragrafo *Imposte dirette* in questa Appendice.

Finanza decentrata

a) Regole di bilancio. – La legge di bilancio 2020 ha confermato per le Regioni a statuto speciale, le Province autonome di Trento e Bolzano, le Città metropolitane, le Province e i Comuni la disciplina già dettata dalla L. 145/2018, che ha sancito la corrispondenza, per i singoli enti territoriali, tra il pareggio di bilancio e l'equilibrio contabile, oltre ad aver introdotto nuovi criteri per la spendibilità degli avanzi di amministrazione legati alla situazione finanziaria degli enti (cfr. il punto a) del paragrafo *Finanza decentrata* della sezione *Descrizione dei principali provvedimenti in materia economica* nell'Appendice della *Relazione annuale* sul 2018). Per le Regioni a statuto ordinario (RSO) la L. 160/2019 ha anticipato dal 2021 al 2020 la possibilità di utilizzare, ai fini del conseguimento dell'equilibrio di bilancio, sia l'avanzo di amministrazione sia il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa; la nuova disciplina relativa all'equilibrio di bilancio si applicherà integralmente dal 2021.

b) Tributi propri e trasferimenti. – In materia di tributi regionali il DL 124/2019 ha nuovamente differito di un anno, al 2021, l'entrata in vigore del sistema di finanziamento previsto dal decreto legislativo 6 maggio 2011, n. 68 per le funzioni relative ai livelli essenziali di assistenza e delle prestazioni. Lo stesso provvedimento ha inoltre stabilito che dal 2020 i pagamenti relativi alla tassa automobilistica siano effettuati esclusivamente attraverso il sistema dei pagamenti elettronici PagoPA.

Con riferimento ai tributi comunali, il DL 124/2019 ha stabilito l'innalzamento (da 5 a 10 euro a notte) dell'importo massimo dell'imposta di soggiorno che può essere applicata nei Comuni capoluogo di provincia con presenze turistiche che superino di venti volte il numero dei residenti. La L. 160/2019 ha previsto, a decorrere dal 2020, l'accorpamento di Tasi e Imu in un'unica imposta; viene fatta salva l'autonomia impositiva prevista dagli statuti della Regione Friuli-Venezia Giulia e delle Province Autonome di Trento e Bolzano, in cui si applicano rispettivamente l'Imis e l'Imi. La disciplina dell'imposta unificata ricalca sostanzialmente quella dei tributi preesistenti: l'aliquota base (compresa, a seconda del tipo di immobile, fra 0,1 e lo 0,86 per cento) può essere manovrata dai Comuni a determinate condizioni; dal 2021 gli spazi di manovrabilità delle aliquote saranno definiti con decreto del MEF. Fra le principali innovazioni si segnalano la soppressione del prelievo a carico degli inquilini, la possibilità per i Comuni di azzerare le aliquote e l'anticipo al 2022 della completa deducibilità dell'Imu sugli immobili strumentali. Resta confermata l'esenzione delle abitazioni principali non di lusso.

La L. 160/2019 ha altresì istituito, a decorrere dal 2021, il canone unico di concessione, in sostituzione delle vigenti forme di prelievo su occupazione di suolo pubblico e pubblicità (tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, imposta comunale sulla pubblicità e diritto sulle pubbliche affissioni, canone per l'installazione dei mezzi pubblicitari e canone per l'occupazione delle strade). Il DL 18/2020 (decreto "cura Italia") ha rinviato al 30 giugno il termine per la determinazione delle tariffe Tari, originariamente fissato al 30 aprile dal DL 124/2019.

La legge di bilancio 2020 ha anche disposto una riforma complessiva dell'attività di riscossione degli enti locali, prevedendo fra l'altro che tutte le somme a qualsiasi titolo riscosse affluiscano direttamente alla tesoreria degli enti ed estendendo anche all'ambito locale il ricorso all'accertamento esecutivo (in precedenza previsto per i soli tributi erariali).

In materia di trasferimenti alle Regioni, il DL 124/2019 ha differito al 2020 il termine per l'applicazione dei nuovi criteri di riparto del Fondo relativo al trasporto pubblico locale e per la

definizione con decreto ministeriale dei criteri con cui le RSO devono determinare livelli adeguati del servizio. Il provvedimento ha inoltre istituito un fondo compensativo delle minori entrate delle Regioni, con dotazione pari a 16 milioni per il 2019 destinati al recupero dei minori introiti IRAP nel biennio 2017-18. Con riferimento ai trasferimenti a Province e Città metropolitane, la L. 160/2019 ha incrementato i contributi destinati a tali enti per la manutenzione della rete viaria, la sicurezza delle strade e la manutenzione delle scuole.

Riguardo al sistema di trasferimenti ai Comuni, il DL 124/2019 ha modificato i criteri di riparto del Fondo di solidarietà comunale, riducendo dal 60 al 45 per cento per l'anno 2019 la quota da distribuire sulla base della differenza tra capacità fiscali e fabbisogni standard e incrementando tale quota di cinque punti percentuali in ciascuno degli anni successivi fino a raggiungere il 100 per cento nel 2030. Il provvedimento ha altresì incrementato di 30 milioni per l'anno 2019 il contributo straordinario per le fusioni di Comuni (previsto dal decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267).

Successivamente la legge di bilancio 2020 ha disposto: (a) il progressivo incremento della dotazione del Fondo di solidarietà comunale (per 100 milioni nel 2020, 200 nel 2021 e importi crescenti negli anni successivi fino a 560 milioni dal 2024) quale reintegro dei tagli stabiliti dal DL 66/2014 e allo scopo di finanziare l'introduzione di un meccanismo correttivo nella ripartizione del Fondo (da definire con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri entro la fine del 2020); (b) il raddoppio (a 10 milioni) della dotazione del Fondo nazionale integrativo per i Comuni montani a partire dal 2020; (c) l'estensione al triennio 2020-22 del contributo destinato ai Comuni per compensare le minori entrate derivanti dall'introduzione della Tasi (pari a 110 milioni l'anno, contributo previsto dalla L. 145/2019 ma solo per l'anno 2019); (d) ulteriori stanziamenti di risorse per sostenere le spese in conto capitale dei Comuni in materia di sviluppo sostenibile, sicurezza degli edifici e del territorio, progetti di rigenerazione urbana, interventi destinati nei Comuni del Mezzogiorno.

Nell'ambito dei provvedimenti diretti a fronteggiare l'epidemia da Covid-19, il DL 18/2020 ha istituito un fondo di 70 milioni nel 2020 per concorrere alle spese di sanificazione sostenute dagli enti locali e un ulteriore fondo di 10 milioni per la polizia locale. Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 28 marzo 2020 l'entità del Fondo di solidarietà comunale per il 2020 è stata rideterminata in circa 6,5 miliardi; il decreto ha anche definito il riparto fra i singoli Comuni e anticipato le scadenze per l'erogazione delle risorse (circa due terzi entro il mese di maggio e la parte rimanente a ottobre). L'ordinanza del Dipartimento Protezione civile n. 658 del 29 marzo 2020 ha assegnato ai Comuni fondi aggiuntivi per complessivi 400 milioni di euro per finanziare misure urgenti di solidarietà alimentare.

c) Altre disposizioni sull'ordinamento degli enti decentrati. – In materia di ordinamento contabile, la L. 160/2019 ha: (a) concesso agli enti che non presentano ritardi nei pagamenti la facoltà di contenere l'aumento dell'accantonamento al Fondo crediti di dubbia esigibilità al 90 per cento (rispetto al 95 per cento previsto per il 2020); (b) introdotto anche per il 2020 la possibilità di ricorrere a un'anticipazione di liquidità per il pagamento di debiti commerciali (da restituire entro il 30 dicembre 2020); (c) rinviato al 2021 l'obbligo di accantonamento al Fondo di garanzia debiti commerciali, previsto dalla legge di bilancio 2019; (d) elevato a cinque dodicesimi il limite delle anticipazioni di tesoreria per gli enti locali; (e) previsto la possibilità di accollo e ristrutturazione da parte dello Stato dei mutui a carico degli enti locali al fine di consentire la riduzione della spesa per interessi.

Il DL 162/2019 ha ampliato la possibilità per gli enti in crisi finanziaria di contrarre nuovi mutui per la copertura di spese di investimento e ha nuovamente rinviato al 31 dicembre 2020 l'obbligo di gestione associata delle funzioni fondamentali nei piccoli Comuni.

Il DL 124/2019 ha reso facoltativa l'adozione della contabilità economico patrimoniale per i Comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti.

Da ultimo anche il DL 18/2020 ha disposto una serie di interventi di carattere ordinamentale e contabile fra cui: (a) il rinvio delle scadenze di approvazione del bilancio di previsione 2020 e del rendiconto della gestione 2019 (rispettivamente al 31 luglio e al 30 giugno); (b) il differimento al 30 giugno 2020 dei termini relativi alle procedure di dissesto e predissesto; (c) la possibilità di utilizzare

la quota libera dell'avanzo di amministrazione e i proventi da concessioni edilizie per il finanziamento di spese correnti connesse con l'emergenza sanitaria; (d) l'innalzamento dell'entità dell'anticipazione finanziaria (dal 10 al 20 per cento del costo dell'intervento) che l'ente può chiedere per interventi finanziati tramite i Patti per lo sviluppo a valere su risorse del Fondo sviluppo e coesione 2014-2020; (e) il rinvio del rimborso di quote di capitale dei mutui concessi alle RSO e ai Comuni dal MEF e dalla Cassa depositi e prestiti spa trasferiti al MEF; il conseguente risparmio di spesa è destinato al rilancio dell'economia e al sostegno ai settori colpiti dall'epidemia di Covid-2019.

Infine il decreto legge 20 aprile 2020, n. 26 ha previsto il rinvio all'autunno delle consultazioni elettorali per gli enti territoriali.

Contributi sociali

La legge di bilancio 2020 ha prorogato per il biennio 2019-2020 l'applicazione del limite di età di 35 anni per i lavoratori la cui assunzione con contratto a tempo indeterminato dà diritto all'agevolazione contributiva introdotta dalla legge di bilancio 2018. Questa consiste nell'esonero per un periodo massimo di 36 mesi dal versamento del 50 per cento dei contributi previdenziali a carico dei datori di lavoro nel limite massimo di 3.000 euro annui; dal 2021 l'agevolazione sarà applicabile alle assunzioni a tempo indeterminato di lavoratori di età non superiore a 30 anni.

Il DL 4/2019, nel disciplinare il Reddito di cittadinanza (Rdc), ha previsto un'agevolazione contributiva per i datori di lavoro privati che assumano a tempo pieno e indeterminato soggetti beneficiari dell'RdC, attraverso l'apposita piattaforma digitale istituita presso l'Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro (ANPAL). Il beneficio consiste nell'esonero dal versamento dei contributi previdenziali e assistenziali a carico del datore di lavoro e del lavoratore, nel limite dell'importo mensile dell'RdC percepito dal lavoratore all'atto dell'assunzione, per un periodo pari alla differenza tra 18 mensilità e le mensilità già godute dal beneficiario stesso e comunque per un importo non superiore a 780 euro mensili e per un periodo non inferiore a cinque mensilità. L'importo massimo del beneficio mensile non può comunque eccedere l'ammontare totale dei contributi previdenziali e assistenziali a carico del datore di lavoro e del lavoratore assunto per le mensilità incentivate. Se l'assunzione avviene a conclusione di un percorso di formazione svolto presso enti di formazione accreditati e l'occupazione è coerente con il profilo formativo, il beneficio è suddiviso fra il datore di lavoro e l'ente di formazione. Le agevolazioni si applicano a condizione che il datore di lavoro realizzi un incremento occupazionale netto del numero di dipendenti rispetto alla media dei dodici mesi precedenti. In caso di licenziamento del beneficiario dell'RdC effettuato nei trentasei mesi successivi all'assunzione, il datore di lavoro è tenuto alla restituzione dell'incentivo fruito, salvo che il licenziamento avvenga per giusta causa o per giustificato motivo.

Con il DL 4/2019 è stata anche prevista, in via sperimentale per il triennio 2019-21, la possibilità di riscattare a condizioni agevolate i periodi non coperti da contribuzione fino a un massimo di cinque anni. Il versamento può aver luogo in unica soluzione ovvero in un massimo di 120 rate mensili; l'onere è detraibile dall'imposta lorda nella misura del 50 per cento con una ripartizione in cinque quote annuali. Il decreto ha anche consentito il riscatto agevolato del periodo di conseguimento della laurea da valutare con il sistema contributivo.

In materia di premi e contributi per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali, la legge di bilancio 2019 aveva individuato ulteriori spazi per la riduzione delle tariffe rispetto a quelli indicati dalla legge di stabilità 2014 (cfr. il paragrafo *Contributi sociali* della sezione *Descrizione dei principali provvedimenti in materia economica* nell'Appendice della *Relazione annuale* sul 2014), nella misura di 410 milioni di euro per l'anno 2019, 525 per il 2020 e 600 milioni per il 2021. Il DL 34/2019 aveva individuato risorse per estendere le riduzioni a decorrere dal 2023, con incrementi annuali fino a raggiungere i 715 milioni di euro per il 2031; con la legge di bilancio 2020 si è disposta la disponibilità di 500 milioni di euro da destinare al medesimo scopo per l'anno 2022.

Per la sospensione degli adempimenti relativi ai contribuiti sociali a seguito dell'emergenza sanitaria da Covid-19, cfr. il punto c) del paragrafo *Imposte dirette* in questa Appendice.

Prestazioni di protezione sociale

a) Prestazioni previdenziali. – Il decreto del MEF del 15 novembre 2019 ha confermato la misura dell'1,1 per cento per l'indicizzazione delle pensioni in essere nel 2019, già applicata in via provvisoria nel corso dell'anno; non è stato quindi effettuato alcun conguaglio. Lo stesso decreto ha stimato allo 0,4 per cento l'inflazione del 2019; tale valore verrà utilizzato per l'indicizzazione dei trattamenti in essere nel 2020.

L'indicizzazione ai prezzi è parziale per le pensioni di importo più elevato. La legge di bilancio 2019 ha stabilito che la rivalutazione ha luogo al 100 per cento solo per i trattamenti pensionistici complessivamente pari o inferiori a tre volte il trattamento minimo INPS; la percentuale scende progressivamente fino al 40 per cento per i trattamenti superiori a nove volte il minimo. Con la legge di bilancio 2020 la rivalutazione al 100 per cento, per il periodo 2020-21, è stata estesa alle pensioni pari o inferiori a quattro volte il minimo lasciando inalterate le altre quote; a decorrere dal 2022 lo stesso provvedimento ha fissato percentuali di rivalutazione come segue: (a) 100 per cento per i trattamenti fino a quattro volte il minimo; (b) 90 per cento per quelli tra quattro e cinque volte il minimo; (c) 75 per cento per quelli oltre cinque volte il minimo.

Sempre la legge di bilancio 2019 ha disposto che, per la durata di cinque anni, i trattamenti pensionistici diretti superiori 100.000 euro lordi sono ridotti del 15 per cento per la parte eccedente il predetto importo fino a 130.000 euro, del 25 per cento per la parte eccedente 130.000 euro fino a 200.000 euro, del 30 per cento per la parte eccedente 200.000 euro fino a 350.000 euro, del 35 per cento per la parte eccedente 350.000 euro fino a 500.000 euro e del 40 per cento per la parte eccedente 500.000 euro.

Il DL 4/2019, convertito dalla L. 26/2019, ha introdotto, in via sperimentale limitatamente al periodo 2019-2021, la possibilità di accedere al pensionamento per i lavoratori che abbiano raggiunto nel triennio un'età anagrafica di almeno 62 anni e un'anzianità contributiva di almeno 38 anni (quota 100). A decorrere dal 1° gennaio 2019 e fino al 2026, il DL 4/2019 ha inoltre sospeso l'adeguamento biennale alle aspettative di vita dell'anzianità contributiva necessaria per accedere alla pensione anticipata. Tale requisito resta quindi al livello di 42 anni e 10 mesi per gli uomini e 41 anni e 10 mesi per le donne (in base alla normativa previgente dal gennaio 2019 il requisito sarebbe aumentato di 5 mesi). Restano dunque sospese anche le modifiche alla modalità di calcolo dell'adeguamento alle aspettative di vita stabilite a decorrere dal 2019 dalla legge di bilancio 2018 (cfr. il punto a) del paragrafo *Prestazioni di protezione sociale* della sezione *Descrizione dei principali provvedimenti in materia economica* nell'Appendice della *Relazione annuale* sul 2017 e sul 2018). Vengono inoltre reintrodotte le cosiddette finestre pensionistiche: il trattamento anticipato decorre trascorsi tre mesi dalla data di maturazione dei predetti requisiti.

Il DL 4/2019 e la legge di bilancio 2020 hanno esteso, rispettivamente al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2020, il termine per la maturazione dei requisiti per l'esercizio della cosiddetta opzione donna, ovvero la possibilità di accedere alla pensione, calcolata interamente secondo il sistema contributivo, con un'anzianità contributiva di almeno 35 e un'età anagrafica di almeno 58 anni per le lavoratrici dipendenti e di 59 per le lavoratrici autonome.

Anche l'anticipo pensionistico sociale (cosiddetta Ape sociale) è stato prorogato, prima al 31 dicembre 2019 dal DL 4/2019 e poi dalla legge di bilancio 2020 al 31 dicembre 2020. La misura era stata introdotta in via sperimentale dalla legge di bilancio 2017 e la platea dei beneficiari era stata estesa con la legge di bilancio 2018 (cfr. il punto a) del paragrafo *Prestazioni di protezione sociale* della sezione *Descrizione dei principali provvedimenti in materia economica* nell'Appendice della *Relazione annuale* sul 2017).

b) Ammortizzatori sociali. – A seguito dell'emergenza sanitaria causata dall'epidemia di Covid-19, diversi provvedimenti hanno predisposto misure di sostegno per i lavoratori.

Il DL 9/2020 ha disposto interventi limitati alle aree più direttamente interessate dal contagio, ovvero la cosiddetta zona rossa individuata dal DPCM 1° marzo 2020 (comprendente alcuni

comuni di Lombardia, Veneto ed Emilia-Romagna). Con riferimento alle imprese, state semplificate le procedure per l'accesso alla cassa integrazione ordinaria (CIG); il periodo di trattamento, non superiore a tre mesi, non è conteggiato ai fini delle durate massime previste dalla legge. È inoltre reintrodotta la possibilità di presentare domanda per la CIG in deroga (CIGD), per la durata della sospensione del rapporto di lavoro fino ad un massimo di tre mesi; per le imprese operanti nelle aree delle regioni Lombardia, Veneto ed Emilia-Romagna non incluse nella zona rossa la durata massima è di un mese. È riconosciuta un'indennità mensile pari a 500 euro per un massimo di tre mesi in favore dei lavoratori autonomi, collaboratori coordinati e continuativi e altri professionisti operanti o residenti nella zona rossa.

Il DL 18/2020 (decreto "cura Italia") ha introdotto misure di sostegno che interessano l'intero territorio nazionale. In primo luogo, viene precluso per due mesi il ricorso alle procedure di licenziamento collettivo e il recesso da parte del datore dal contratto di lavoro per giustificato motivo. Per le attività sospese o ridotte a causa dell'emergenza sanitaria si prevede l'applicazione – per un massimo di nove settimane – della CIG e degli assegni a carico dei fondi di solidarietà; la concessione di tali trattamenti è estesa anche alle aziende per le quali la CIG è già attiva; i periodi di fruizione non sono conteggiati nel calcolo della durata massima dei trattamenti in corso, né ai fini della compartecipazione al costo. Per i lavoratori che non hanno accesso a tali tutele è prevista l'applicazione CIGD. A beneficio dei professionisti titolari di partita IVA e ai lavoratori titolari di rapporti di collaborazione coordinata e continuativa, iscritti alla Gestione separata, non titolari di pensione e non iscritti ad altre forme previdenziali obbligatorie viene disposta l'erogazione di una indennità una tantum di 600 euro per il mese di marzo 2020. Una indennità della stessa misura è prevista a beneficio di artigiani e commercianti.

c) Prestazioni per la famiglia e assistenziali. – A partire dal mese di aprile 2019 ha avuto attuazione la disciplina del Reddito di cittadinanza (RdC), introdotta dal DL 4/2019 e finanziata con un fondo istituito dalla legge di bilancio 2019. Il RdC è una misura di contrasto alla povertà e consiste in un reddito minimo garantito condizionato all'adesione a un percorso di inserimento lavorativo e/o di inclusione sociale da parte di tutti i componenti della famiglia beneficiaria (cfr. il punto c) del paragrafo *Prestazioni di protezione sociale* della sezione *Descrizione dei principali provvedimenti in materia economica* nell'Appendice della *Relazione annuale* sul 2018). A seguito dell'istituzione dell'RdC è stata disposta l'abrogazione del Reddito di inclusione (ReI), introdotto dal decreto legislativo 15 settembre 2017, n. 147 in attuazione della delega contenuta nella legge 15 marzo 2017, n. 33 (cfr. il punto c) del paragrafo *Prestazioni di protezione sociale* della sezione *Descrizione dei principali provvedimenti in materia economica* nell'Appendice della *Relazione annuale* sul 2017).

Il DL 119/2018 ha prorogato al 2019 l'assegno di natalità (cosiddetto bonus bebè), introdotto dalla legge di stabilità 2015 e riproposto dalla legge di bilancio 2018 (cfr. il punto c) del paragrafo *Prestazioni di protezione sociale* della sezione *Descrizione dei principali provvedimenti in materia economica* nell'Appendice della *Relazione annuale* sul 2014 e sul 2018). Il contributo, parametrato all'ISEE e pari a un massimo di 1.920 euro annui, è stato riconosciuto anche per i nati nel 2019 ma ne è stata ridotta la durata da tre a un anno. La legge di bilancio 2020 ha rinnovato la misura per i nati nel 2020, ne ha esteso la platea ai nuclei familiari con un indice ISEE superiore a 25.000 euro e ne ha rimodulato gli importi per gli ISEE superiori a 7.000 euro.

Per il riordino complessivo delle politiche di sostegno alle famiglie con figli La legge di bilancio 2020 ha istituito il Fondo assegno universale e servizi alla famiglia con una dotazione pari a 1 miliardo nel 2021 e 1,2 miliardi nel 2022.

La legge di bilancio 2020 ha inoltre incrementato il bonus per la frequenza di asili nido, introdotto con la legge di bilancio 2017 per i bambini nati dal 2016 in poi. Erogato con cadenza mensile a fronte di rette pagate e documentate, il beneficio prevedeva originariamente un contributo massimo annuale di 1.000 euro, parametrato su undici mensilità. Il bonus è stato poi incrementato con la legge di stabilità 2019, per il triennio 2019-2021, fino a 1.500 euro annuali. La legge di bilancio 2020 introduce la prova dei mezzi con l'utilizzo dell'ISEE e aumenta il beneficio massimo, a decorrere dal 2020, di 1.500 euro in caso di ISEE inferiore a 25.000 euro (arrivando così a 3.000 euro), e di 1.000 euro in caso di ISEE compreso fra 25.000 e 40.000 euro.

Il DL 18/2020 ha previsto la concessione per il 2020 di 15 giorni di congedo ordinario retribuito al 50 per cento o, in alternativa, la fruizione di un voucher pari a 600 euro per l'utilizzo di servizi di baby-sitting a sostegno dei lavoratori che devono occuparsi dei figli fino a 12 anni di età a seguito della chiusura delle scuole disposta a causa dell'epidemia di Covid-19. Viene anche introdotta per i mesi di marzo e aprile 2020 l'estensione di 12 giorni del periodo di permesso retribuito per i fruitori delle agevolazioni previste dalla legge 5 febbraio 1992, n. 104.

Lo stesso DL 18/2020, con uno stanziamento ulteriore di 0,4 miliardi, ha ampliato l'accesso al Fondo di solidarietà dei mutui per la prima casa includendo fra i potenziali beneficiari i lavoratori autonomi e i liberi professionisti che abbiano subito a partire dal 21 febbraio 2020 un calo del proprio fatturato trimestrale superiore al 33 per cento rispetto a quello dell'ultimo trimestre del 2019 in conseguenza della chiusura o della restrizione della propria attività operata in attuazione delle disposizioni adottate per l'emergenza sanitaria.

d) Prestazioni sanitarie. – A decorrere dal 1° settembre 2020, la legge di bilancio 2020 ha abolito la quota di partecipazione al costo per le prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale per gli assistiti non esentati (cosiddetto superticket) che era stata introdotta dalla legge 27 dicembre 2006, n. 296 (legge finanziaria 2007). A tale scopo, il fabbisogno sanitario nazionale standard cui concorre lo Stato è incrementato di 185 milioni di euro per l'anno 2020 e di 554 milioni annui a decorrere dal2021. La legge di bilancio 2019 aveva già stabilito un incremento del fondo (2 miliardi per il 2020 e ulteriori 1,5 per il 2021), a partire dal livello di 114,4 miliardi fissato per il 2019.

Per finanziare le maggiori spese in termini di materiali e di personale dovute all'emergenza sanitaria da Covid-19, il DL 18/2020 ha stanziato la somma di ulteriori 1,4 miliardi per il 2020.

Pubblico impiego

Nel 2019 ha avuto termine l'applicazione dei limiti al turnover fissati dalla L. 208/2015 per il triennio 2016-18 nella misura del 25 per cento della spesa relativa al personale cessato nell'anno precedente. È rimasto in vigore il limite del 100 per cento a decorrere dal 2019 stabilito dal decreto legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito dalla legge 11 agosto 2014, n. 114 (cfr. il paragrafo *Pubblico impiego* della sezione *Descrizione dei principali provvedimenti in materia economica* nell'Appendice della *Relazione annuale* sul 2014).

La legge di bilancio 2019 ha stanziato per il pubblico impiego risorse per 0,9 miliardi nel 2019, 2,0 nel 2020 e 2,6 nel 2021. Di questi, 650 milioni nel 2019, 925 nel 2020 e 1,3 miliardi dal 2021 sono destinati ad aumenti stipendiali e rinnovi contrattuali. La legge di bilancio 2020 ha disposto ulteriori incrementi ai fondi per la contrattazione collettiva nazionale, pari a 325 milioni per il 2020 e 1.600 a decorrere dal 2021. La stessa legge ha incrementato i fondi per il pagamento delle prestazioni di lavoro straordinario svolte dagli appartenenti alle Forze di polizia; ulteriori risorse sono destinate al finanziamento di provvedimenti volti alla valorizzazione del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco.

Il decreto legge 9 marzo 2020, n.14 ha disposto un piano straordinario di assunzioni a tempo determinato di personale sanitario per far fronte all'emergenza sanitaria da coronavirus. Il DL 18/2020 ha ampliato le risorse disponibili per nuove assunzioni e ha accresciuto la remunerazione oraria del lavoro straordinario prestato nell'ambito del Servizio sanitario nazionale.

Disposizioni finanziarie e di ordinamento statale

È proseguita nel 2019 la sospensione del regime di tesoreria unica mista, originariamente disposta dal decreto legge 24 gennaio 2012, n. 1 (convertito dalla legge 24 marzo 2012, n. 27) e prorogata, per il triennio 2015-17, dalla legge di stabilità per il 2015 e, per il quadriennio 2018-2021, dalla legge di bilancio per il 2018 (cfr. il paragrafo *Disposizioni finanziarie e di ordinamento statale* della sezione *Descrizione dei principali provvedimenti in materia economica* nell'Appendice della *Relazione annuale* sul 2011).

Il decreto legge 8 gennaio 2019, n. 1 (convertito dalla legge 8 marzo 2019, n. 16) ha disposto misure a sostegno di Banca Carige spa. In particolare, il MEF è stato autorizzato, fino al 30 giugno 2019 (termine prorogato al 31 dicembre 2019 dal DL 34/2019), a concedere la garanzia dello Stato su: (a) passività di nuova emissione di Banca Carige spa, che soddisfino determinati requisiti e fino a un valore nominale di 3.000 milioni di euro;(b) operazioni di *emergency liquidity assistance* (ELA) della Banca d'Italia a favore di Banca Carige spa. Il MEF è stato inoltre autorizzato a sottoscrivere, entro il 30 settembre 2019, azioni emesse da Banca Carige spa entro il limite massimo di un miliardo di euro.

Il decreto del MEF del 21 febbraio 2019 ha disposto l'avvio della sperimentazione per tre esercizi della contabilità integrata e del piano dei conti integrato delle amministrazioni centrali dello Stato, definito con il decreto del Presidente della Repubblica 12 novembre 2018, n. 140.

Il decreto legge 25 marzo 2019, n. 22 (convertito dalla legge 20 maggio 2019, n. 41) ha prorogato di 24 mesi il termine per la concessione di Garanzie sulla cartolarizzazione delle sofferenze (Gacs) sulle tranche senior delle operazioni di cartolarizzazione di sofferenze bancarie; la proroga decorre dal 27 maggio 2019, data di approvazione della stessa da parte della Commissione europea. La misura era stata originariamente introdotta dal decreto legge 14 febbraio 2016, n. 18 e più volte prorogata, da ultimo fino al 6 marzo 2019 (decreto del MEF del 24 ottobre 2018).

Il decreto legge 2 luglio 2019, n. 61 (convertito dalla legge 1° agosto 2019, n. 85) ha destinato al miglioramento dei saldi di finanza pubblica del 2019 i risparmi di spesa relativi alle misure riguardanti l'RdC e le pensioni contenute nel DL 4/2019. A salvaguardia di un obiettivo di miglioramento minimo dei saldi di 1,5 miliardi di euro, il decreto ha disposto un accantonamento corrispondente a valere sugli stanziamenti per i ministeri. La legge di assestamento del bilancio per l'anno 2019 (legge 1° ottobre 2019, n. 110) ha rivisto l'andamento tendenziale dei conti rispetto a quanto indicato nel *Documento di economia e finanza 2019*: la previsione delle entrate è stata rivista in aumento per 6,2 miliardi, quella delle spese al ribasso per 1 miliardi.

Il decreto legge 2 dicembre 2019, n. 137 (convertito dalla legge 30 gennaio 2020, n. 2) ha disposto la concessione di un ulteriore prestito di 400 milioni a Alitalia, Società Aerea Italiana spa in amministrazione straordinaria, per la durata di sei mesi. Altri finanziamenti erano stati disposti dal DL 50/2017, per 600 milioni, e dal DL 148/2017, per 300 milioni. Il DL 18/2020 ha previsto la nazionalizzazione di Alitalia (assieme ad Alitalia CityLiner), attraverso la creazione di una nuova società interamente controllata dal MEF o da una società a prevalente partecipazione pubblica anche indiretta.

Il decreto legge 16 dicembre 2019, n. 142 (convertito dalla 7 febbraio 2020, n. 5) ha stabilito l'assegnazione all'Agenzia nazionale per l'attrazione investimenti e lo sviluppo di impresa spa (Invitalia) di contributi in conto capitale fino all'importo massimo di 900 milioni da destinare al rafforzamento patrimoniale di Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale spa per la promozione di attività finanziarie e di investimento anche attraverso il ricorso all'acquisizione di partecipazioni al capitale di società bancarie e finanziarie.

Per mitigare gli effetti della pandemia da Covid-19 sulla liquidità delle imprese, è stato rafforzato il sistema delle garanzie pubbliche sui finanziamenti al sistema produttivo. In particolare, con i DD.LL. 18/2020 e 23/2020: (a) sono stati ampliati l'ambito di attività, la quota garantita e la dotazione finanziaria (1,7 miliardi per il 2020) del Fondo centrale di garanzia (FCG) per le piccole e medie imprese (PMI) e ne è stata semplificata l'operatività fino alla fine del 2020 (la garanzia del FCG può coprire anche una quota dei prestiti oggetto della moratoria straordinaria disposta dal DL 18/2020); (b) è stato istituito presso il MEF un fondo permanente (con una dotazione di 500 milioni per il 2020) per la concessione di garanzie sulle esposizioni assunte da Cassa depositi e prestiti spa in favore di intermediari finanziari che erogano prestiti a imprese di grandi dimensioni (le disponibilità del fondo sono attivate con modalità da definire con un decreto ministeriale); (c) è stata autorizzata la SACE spa a concedere fino al 31 dicembre 2020 garanzie su prestiti fino a un importo complessivo di 200 miliardi di euro (di cui 30 a favore di PMI, lavoratori autonomi e professionisti), beneficiando di diritto della garanzia dello Stato; (d) è stata ampliata l'operatività di SACE spa a sostegno delle esportazioni, mediante la disposizione di un'assunzione al 90 per cento da parte dello Stato dei suoi impegni derivanti dall'attività assicurativa sui rischi definiti non di mercato.

Parametri utili alla determinazione dei tassi di interesse da applicare alle operazioni di credito agevolato

Il tasso di riferimento corrisposto alle banche sulle operazioni di credito agevolato è ottenuto dalla somma di un parametro rappresentativo del livello dei tassi di interesse di mercato e di una commissione per oneri di intermediazione, variabile in funzione della tipologia di credito, determinata annualmente dal Ministero dell'Economia e delle finanze (deliberazione CICR del 3 marzo 1994 e decreti del Ministro del Tesoro del 21 dicembre 1994 e 23 dicembre 1998).

Per le operazioni con durata fino a 18 mesi il parametro di mercato è rappresentato dalla media dei rendimenti lordi in emissione dei BOT a 6 mesi e a 1 anno e dell'Euribor a 1 e a 3 mesi. Il rendimento composto medio ponderato dei BOT è reso noto mensilmente dalla Banca d'Italia (cfr. tav. A). Per le operazioni oltre i 18 mesi viene presa in considerazione la media mensile dei rendimenti lordi dei titoli pubblici soggetti a tassazione (Rendistato), anch'essi resi noti dalla Banca d'Italia (cfr. tav. B). Fanno eccezione le operazioni di credito all'esportazione e di credito navale, regolate dal DM 21 dicembre 1994.

Tavola A

Rendimento composto medio ponderato dei BOT a 6 e a 12 mesi

MESI	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
gennaio	0,667	0,203	-0,077	-0,266	-0,419	0,136	-0,296
febbraio	0,561	0,151	-0,037	-0,270	-0,402	0,086	-0,303
marzo	0,546	0,059	-0,059	-0,260	-0,416	-0,001	0,063
aprile	0,592	0,007	-0,128	-0,285	-0,410	0,020	0,375
maggio	0,571	0,016	-0,199	-0,329	0,398	0,035	
giugno	0,395	0,061	-0,136	-0,362	0,312	0,004	
luglio	0,308	0,065	-0,180	-0,357	0,203	-0,136	
agosto	0,208	0,009	-0,212	-0,346	0,557	-0,049	
settembre	0,253	0,026	-0,216	-0,353	0,326	-0,225	
Ottobre	0,336	-0,013	-0,266	-0,367	0,554	-0,216	
novembre	0,304	-0,067	-0,208	-0,415	0,377	-0,177	
dicembre	0,350	-0,022	-0,266	-0,436	0,286	-0,207	

Tavola B

Rendimento lordo medio mensile dei titoli pubblici soggetti a tassazione (Rendistato)

MESI	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
gennaio	2,830	1,329	0,968	1,207	1,210	1,962	0,828
febbraio	2,656	1,151	1,010	1,483	1,264	2,073	0,586
marzo	2,466	0,900	0,843	1,502	1,198	1,884	1,188
aprile	2,285	0,937	0,872	1,407	1,049	1,858	
maggio	2,241	1,256	0,922	1,330	1,488	1,940	
giugno	2,039	1,568	0,891	1,251	2,116	1,672	
luglio	1,942	1,433	0,727	1,337	2,002	1,152	
agosto	1,838	1,266	0,661	1,266	2,445	1,003	
settembre	1,679	1,279	0,725	1,254	2,267	0,573	
ottobre	1,757	1,102	0,855	1,227	2,844	0,599	
novembre	1,705	1,000	1,258	1,028	2,647	0,824	
dicembre	1,550	1,015	1,165	1,050	2,185	0,898	

La raccomandazione della Banca d'Italia sulla distribuzione di dividendi da parte delle banche italiane meno significative durante la pandemia da Covid-19

La raccomandazione emanata dalla Banca d'Italia il 27 marzo 2020 estende alle banche meno significative, sottoposte alla sua supervisione diretta, quella indirizzata dalla Banca centrale europea alle banche significative. La raccomandazione ha la finalità di mettere il sistema finanziario nella condizione migliore per assorbire le perdite che si materializzeranno a causa dell'emergenza sanitaria e per poter continuare a sostenere l'economia.

Tutte le banche e i gruppi bancari rientranti sotto la supervisione della Banca d'Italia sono pertanto invitati, almeno fino al 1° ottobre 2020, a non pagare dividendi, inclusa la distribuzione di riserve, e a non assumere alcun impegno irrevocabile per il pagamento dei dividendi per gli esercizi finanziari 2019 e 2020, nonché ad astenersi dal riacquisto di azioni miranti a remunerare gli azionisti.

La Banca d'Italia ha altresì richiesto agli intermediari di adottare un approccio prudente e lungimirante nello stabilire le politiche di remunerazione variabile.

I MERCATI MONETARI E FINANZIARI

Servizi di pagamento

Decreto legge 26 ottobre 2019, n. 124 (decreto fiscale 2020), modificato dalla legge di conversione 19 dicembre 2019, n. 157

Il Decreto fiscale 2020 ha introdotto alcune disposizioni che interessano il settore dei pagamenti. Si tratta di interventi che favoriscono l'utilizzo dei pagamenti elettronici attraverso diverse misure, tra cui le agevolazioni fiscali che completano il quadro delle disposizioni già contenute nella legge di bilancio del 2020, adottata con la legge 27 dicembre 2019, n. 160.

In particolare dal 1° luglio 2020 agli esercenti attività di impresa, arte e professioni spetta un credito d'imposta pari al 30 per cento delle commissioni addebitate per le transazioni effettuate con carta di debito, di credito o prepagata o mediante altri strumenti di pagamento elettronici tracciabili. Il credito è riconosciuto per le commissioni dovute in relazione a cessioni di beni e prestazioni di servizi resi nei confronti di consumatori finali dal 1° luglio 2020, a condizione che i ricavi e i compensi relativi all'anno precedente non siano di ammontare superiore a 400.000 euro.

Provvedimento della Banca d'Italia del 21 aprile 2020. Disposizioni di attuazione dell'articolo 22 comma 5 del DL 124/2019 (decreto fiscale 2020), modificato dalla L. 157/2019

In attuazione delle previsioni del decreto fiscale 2020, la Banca d'Italia – al fine di tutelare la trasparenza in materia di costi delle commissioni bancarie – ha definito le modalità e i criteri con cui i prestatori di servizi di pagamento, che hanno stipulato un contratto di convenzionamento con gli esercenti, devono trasmettere agli stessi, mensilmente e per via telematica, l'elenco delle transazioni effettuate e le informazioni relative alle commissioni corrisposte.

Decreto legge 8 aprile 2020, n. 23. Misure urgenti in materia di accesso al credito e di adempimenti fiscali per le imprese di poteri speciali nei settori strategici, nonché interventi in materia di salute e lavoro, di proroga di termini amministrativi e processuali.

Nell'ambito delle misure adottate dal Governo per la gestione dell'emergenza, particolare rilievo ha assunto la decisione di sospendere gli effetti negativi connessi con il mancato pagamento degli assegni bancari e postali e dei titoli di credito emessi fino all'8 aprile 2020: in particolare con riferimento agli assegni, è stata prevista la sospensione dei termini di presentazione al pagamento, a beneficio di debitori e creditori, e la temporanea inapplicabilità del protesto e della disciplina sanzionatoria in materia di Centrale di Allarme Interbancaria qualora i relativi termini ricadano, o decorrano, nel periodo dal 9 marzo al 30 aprile 2020.

GLOSSARIO

Per i termini tecnici di uso più comune si rimanda al Glossario *disponibile sul sito internet della Banca d'Italia*

Accettazioni bancarie

Cambiali tratte spiccate dal cliente di una banca, la quale, nell'apporre la sua firma sul titolo per accettazione, diventa l'obbligato principale. Le accettazioni così rilasciate fanno parte dei crediti di firma.

Accordi europei di cambio (AEC)

Accordi che, nell'ambito del Sistema monetario europeo (SME; vedi), fissavano i limiti massimi di oscillazione bilaterale consentiti ai cambi di mercato. Partecipavano agli Accordi il marco tedesco, il franco francese, la lira italiana, la peseta spagnola, il fiorino olandese, il franco belga e quello lussemburghese, lo scellino austriaco, l'escudo portoghese, la corona danese, il marco finlandese, la sterlina irlandese, la dracma greca. La partecipazione della sterlina inglese è stata sospesa il 17 settembre 1992. (Vedi anche: Banda di oscillazione).

Accordi europei di cambio II (AEC II)

Entrati in vigore il 1° gennaio 1999, sostituiscono gli AEC e forniscono l'assetto per la cooperazione nelle politiche del cambio tra i paesi dell'area dell'euro e gli Stati membri della UE che non fanno parte dell'area dell'euro. La partecipazione agli AEC II è facoltativa, tuttavia vi è la presunzione che gli Stati membri con deroga vi aderiscano. Gli AEC II prevedono una banda di oscillazione standard di ±15 per cento rispetto alle parità centrali, ma ciò non preclude la creazione, su base bilaterale, di ulteriori bande di oscillazione. Gli interventi sul mercato dei cambi ai margini della banda di oscillazione sono, in linea di principio, automatici e illimitati, con disponibilità di finanziamento a brevissimo termine. La BCE e le banche centrali nazionali partecipanti al meccanismo possono tuttavia sospendere gli interventi automatici qualora questi confliggano con l'obiettivo primario della stabilità dei prezzi.

ACH

Vedi: *Automated clearing house*.

AIM Italia-Mercato alternativo del capitale

Mercato regolamentato di Borsa Italiana spa dedicato alle piccole e medie imprese italiane ad alto potenziale di crescita. È stato istituito il 1° marzo 2012 in seguito all'accorpamento dei mercati AIM Italia e MAC per razionalizzare l'offerta dei mercati dedicati alle Piccole e medie imprese (PMI).

Altre Amministrazioni pubbliche

Amministrazioni pubbliche locali ed Enti di previdenza e assistenza sociale (vedi: Settori istituzionali).

Altre economie avanzate

Australia, Corea del Sud, Danimarca, Hong Kong, Islanda, Israele, Macao, Norvegia, Nuova Zelanda, Porto Rico, Repubblica Ceca, San Marino, Singapore, Svezia, Svizzera e Taiwan.

Altri residenti

Fondi comuni non monetari, altre istituzioni finanziarie, società non finanziarie, imprese di assicurazione e fondi pensione, famiglie e Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie (Isp; vedi). Nei conti finanziari (Attività e passività finanziarie dell'Italia), alla voce "biglietti, monete e depositi a vista" e "altri depositi", gli altri residenti includono le amministrazioni pubbliche (vedi: Settori istituzionali).

Amministrazioni centrali

Vedi: Amministrazioni pubbliche.

Amministrazioni locali

Vedi: Amministrazioni pubbliche.

Amministrazioni pubbliche

Il settore raggruppa, secondo il criterio della contabilità nazionale, le unità istituzionali le cui funzioni principali consistono nel produrre servizi non destinabili alla vendita e nell'operare una redistribuzione del reddito e della ricchezza del Paese. Il settore è suddiviso in tre sottosettori.

Le Amministrazioni centrali comprendono le amministrazioni centrali dello Stato e gli enti economici, di assistenza e di ricerca, che estendono la loro competenza su tutto il territorio del Paese (Stato, organi costituzionali, Anas, altri).

Le Amministrazioni locali comprendono gli enti pubblici la cui competenza è limitata a una sola parte del territorio. Il sottosettore è articolato in: (a) enti territoriali (Regioni, Province e Città metropolitane, Comuni); (b) aziende sanitarie locali e ospedaliere; (c) istituti di cura a carattere scientifico e cliniche universitarie; (d) enti assistenziali locali (università e istituti di istruzione universitaria, opere universitarie, istituzioni di assistenza e beneficenza, altri); enti economici locali (camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, enti provinciali per il turismo, istituti autonomi case popolari, enti regionali di sviluppo, comunità montane, altri).

Gli Enti di previdenza comprendono le unità istituzionali centrali e locali la cui attività principale consiste nell'erogare prestazioni sociali finanziate attraverso contributi generalmente di carattere obbligatorio (INPS, INAIL e altri).

L'elenco dettagliato delle unità istituzionali appartenenti al settore delle Amministrazioni pubbliche viene elaborato dall'Istat sulla base del SEC 2010 (Sistema europeo dei conti nazionali e regionali). Esso è disponibile sul sito internet dell'Istituto di statistica e ai sensi della L. 196/2009 viene pubblicato annualmente sulla Gazzetta ufficiale.

Anti Money Laundering Committee

Subcomitato istituito nel 2011 dal comitato congiunto delle tre autorità di vigilanza europee – EBA, ESMA e EIOPA – chiamato ad assisterle nel compito di assicurare, tra l'altro, l'uniforme recepimento della regolamentazione europea antiriciclaggio. Il neoistituito Anti Money Laundering Committee – cui partecipa la Banca d'Italia – ha assunto le funzioni della disciolta AML Task Force, costituita nel 2006 dai Comitati europei di terzo livello (CEBS; CESR; CEIOPS).

Apprendistato

L'apprendistato si configura come un contratto di lavoro finalizzato alla formazione e all'occupazione dei giovani; accanto alla normale attività lavorativa è previsto un percorso di formazione professionale a carico del datore di lavoro al termine del quale il contratto può essere recesso o trasformato in un ordinario rapporto di lavoro subordinato a tempo indeterminato.

ASEAN (Association of Southeast Asian Nations)

L'Associazione delle nazioni dell'Asia sud-orientale è stata istituita nel 1967 con lo scopo di favorire lo sviluppo economico, il progresso sociale, la crescita culturale e la stabilità dei paesi dell'Asia

sud-orientale. Fanno parte dell'ASEAN: Filippine, Indonesia, Malaysia, Thailandia, Vietnam (ASEAN-5) e Brunei, Cambogia, Laos, Myanmar e Singapore.

ASEAN-5

Vedi: Paesi emergenti e in via di sviluppo. Paesi dell'ASEAN.

Asset-backed security

Titolo emesso nell'ambito di un'operazione di cartolarizzazione.

Asta a tasso fisso

Procedura d'asta nella quale il tasso di interesse viene stabilito preventivamente; le controparti indicano l'ammontare di fondi che intendono negoziare al tasso prefissato.

Asta marginale e competitiva

Procedure d'asta utilizzate per il collocamento dei titoli di Stato italiani e nelle operazioni di mercato aperto dell'Eurosistema. Con l'asta marginale i titoli vengono aggiudicati a un prezzo unico, pari al minimo accolto; con quella competitiva, invece, l'aggiudicazione avviene a un prezzo pari a quello al quale vengono presentate le richieste.

Ateco

Versione nazionale, sviluppata dall'Istat, della classificazione delle attività economiche definita in ambito europeo e approvata con regolamento CE/2006/1893 (NACE rev. 2). L'ultima classificazione è Ateco 2007, che ha sostituito la precedente Ateco 2002.

Attività monetarie dei residenti italiani

Attività incluse in M3 detenute dai residenti italiani appartenenti al settore detentore di moneta (vedi: Settore detentore delle attività monetarie).

Attivo totale dei gruppi bancari e delle banche

Ammontare complessivo del totale dell'attivo consolidato dei gruppi bancari e del totale dell'attivo individuale delle banche non appartenenti a gruppi.

Ausiliari finanziari

Vedi: Settori istituzionali.

Autocollateralizzazione

Le operazioni di autocollateralizzazione consistono nella concessione automatica di credito infragiornaliero da parte della propria banca centrale a un operatore quando quest'ultimo non ha sul conto presso la banca centrale liquidità sufficiente ad assicurare il perfezionamento dell'operazione di acquisto titoli. La garanzia a fronte di tale credito può essere rappresentata sia da titoli idonei già disponibili sul conto dell'operatore sia dagli stessi titoli oggetto della transazione.

Autofinanziamento

Si ottiene sottraendo dal margine operativo lordo gli oneri finanziari netti (differenza tra gli oneri pagati e i proventi percepiti), gli utili distribuiti netti (quelli pagati meno quelli riscossi), le imposte correnti e in conto capitale pagate dalle imprese; al valore così ottenuto si sommano il saldo proventi e oneri diversi (la somma algebrica di rendite dei terreni e dei beni immateriali, premi netti di assicurazione contro i danni, indennizzi di assicurazione contro i danni), i trasferimenti e le variazioni dei fondi nelle disponibilità aziendali.

Automated clearing house (ACH)

È un'infrastruttura che consente ai partecipanti di scambiare in modo automatizzato flussi contenenti informazioni di pagamento secondo regole di business e standard condivisi. L'ACH può svolgere inoltre la compensazione delle posizioni a debito e a credito dei partecipanti derivanti dallo scambio dei flussi di pagamento e calcolare i saldi (bilaterali o multilaterali) da regolare.

Autorità europea delle assicurazioni e delle pensioni aziendali e professionali (European Insurance and Occupational Pensions Authority, EIOPA)

Istituita con il regolamento UE/2010/1094 del Parlamento europeo e del Consiglio, l'EIOPA è composta dai rappresentanti di alto livello delle autorità di vigilanza delle assicurazioni e delle pensioni aziendali dei Paesi della UE (vedi). L'EIOPA ha iniziato la sua operatività il 1° gennaio 2011, subentrando nei compiti e nelle responsabilità al Comitato delle autorità europee di vigilanza delle assicurazioni e delle pensioni aziendali o professionali (Committee of European Insurance and Occupational Pensions Supervisors, CEIOPS), che è stato contestualmente soppresso. L'EIOPA salvaguarda valori di pubblico interesse, quali la stabilità del sistema finanziario, la trasparenza dei mercati e dei prodotti finanziari, e tutela i titolari di polizze assicurative, gli aderenti e i beneficiari di schemi pensionistici. L'Autorità ha il compito di prevenire l'arbitraggio regolamentare, assicurare le condizioni di parità competitiva, promuovere la convergenza delle prassi di vigilanza, rafforzare il coordinamento internazionale della vigilanza, nell'interesse dell'economia nel suo complesso, comprese le istituzioni finanziarie, i consumatori e i lavoratori. Essa inoltre elabora criteri per l'individuazione e la misurazione del rischio sistemico, sviluppa e coordina efficaci e coerenti piani di risanamento e di risoluzione delle crisi. L'EIOPA fornisce consulenza alle istituzioni dell'Unione nel settore della regolamentazione e della vigilanza delle assicurazioni, delle riassicurazioni e delle pensioni aziendali e professionali, oltre che su questioni relative al governo aziendale, alla revisione contabile e all'informativa finanziaria.

Banche

L'aggregato comprende tutte le banche residenti in Italia; è inclusa la Cassa depositi e prestiti spa, classificata nelle statistiche armonizzate del Sistema europeo delle banche centrali come "altra istituzione finanziaria monetaria", rientrante nella categoria delle istituzioni creditizie (vedi: Cassa depositi e prestiti spa). Per maggiori informazioni sulle statistiche bancarie si rimanda alle note metodologiche contenute nella pubblicazione mensile *Banche e moneta: serie nazionali*.

Classificazione in categorie

	Banche al 31.12.2019
Spa	127
Filiali di banche estere	81
Popolari	22
Credito cooperativo	259
TOTALE	**489**

Banche dichiaranti alla Banca dei regolamenti internazionali

Banche situate nei paesi del Gruppo dei Dieci (vedi), in Australia, Austria, Brasile, Cile, Cipro, Corea del Sud, Danimarca, Finlandia, Grecia, Hong Kong (Cina), India, Indonesia, Irlanda, Lussemburgo, Malaysia, Messico, Norvegia, Portogallo, Singapore, Spagna, Sudafrica, Taiwan e Turchia, nonché nei principali centri finanziari offshore.

Banda di oscillazione

Nell'ambito degli Accordi europei di cambio (AEC; vedi) del Sistema monetario europeo (SME; vedi) era il campo di variazione consentito ai cambi di mercato tra ciascuna coppia di valute aderenti

agli Accordi. L'ampiezza della banda era fissata in ±2,25 per cento rispetto al tasso centrale per tutte le valute partecipanti, con esclusione della peseta spagnola e dell'escudo portoghese che usufruivano di una banda allargata (±6 per cento). Il 2 agosto 1993 la banda di oscillazione per tutte le valute è stata ampliata al ±15 per cento, con l'esclusione del rapporto bilaterale tra fiorino olandese e marco tedesco. Nell'ambito degli Accordi europei di cambio II (AEC II; vedi) è il campo di variazione consentito ai cambi di mercato tra l'euro e ciascuna delle valute degli Stati membri della UE non facenti parte dell'area dell'euro che aderiscono agli AEC II.

Bank Lending Survey (BLS)

Vedi: Indagine trimestrale sul credito bancario.

Bank of Italy remote access to micro data (BIRD)

La Banca d'Italia, tramite il sistema di elaborazione a distanza BIRD, offre la possibilità di svolgere elaborazioni sui dati raccolti con le proprie indagini. Il sistema rende disponibili gli archivi dell'*Indagine sulle imprese industriali e dei servizi* (vedi) e del *Sondaggio congiunturale sulle imprese industriali e dei servizi* (vedi), rispettivamente dal 1984 e dal 1993, dell'*Indagine sulle aspettative di inflazione e crescita* (vedi) dal 1999, del *Sondaggio congiunturale sul mercato delle abitazioni in Italia* (vedi) dal 2009 e dell'*Indagine sulle transazioni internazionali in servizi delle imprese non finanziarie e di assicurazione* (vedi) dal 2013. Il sistema garantisce il rispetto della riservatezza dei dati individuali, cui l'utente non può accedere direttamente. L'utilizzo è subordinato all'accettazione, da parte della Banca d'Italia, della richiesta di rilascio di un'utenza. La documentazione relativa all'utilizzo del sistema è disponibile sul sito internet della Banca d'Italia: *Bank of Italy Remote access to micro Data.*

Base monetaria

Il contributo italiano alla base monetaria dell'area dell'euro si calcola sommando al valore della Circolazione (vedi) i depositi in conto corrente delle istituzioni creditizie residenti in Italia presso la Banca d'Italia e i depositi overnight delle stesse presso l'Eurosistema.

Benchmark

Parametro di riferimento. Un titolo obbligazionario benchmark è quello più trattato all'interno di una categoria omogenea di titoli, ad esempio quella dei titoli di Stato decennali a tasso fisso. In finanza un benchmark è il termine di paragone utilizzato per valutare il rendimento e il rischio di un investimento ed è generalmente costituito da un indice di mercato o un'aggregazione di più indici, rappresentativi di un insieme di determinati strumenti finanziari.

BI-Comp

Sistema di compensazione multilaterale gestito dalla Banca d'Italia nel quale vengono compensate e inviate al regolamento operazioni di pagamento tra cui bonifici, addebiti diretti, pagamenti effettuati con carte di debito e assegni. In BI-Comp i pagamenti vengono compensati nell'ambito di sei cicli giornalieri, di cui uno notturno. Alla fine di ciascun ciclo BI-Comp determina per ogni aderente un saldo multilaterale, a debito o a credito, che invia al regolamento sui conti detenuti dagli intermediari in TARGET2 (vedi). Le attività che precedono la compensazione multilaterale dei pagamenti elettronici sono svolte da soggetti che operano in regime di libera concorrenza (*Automated clearing house*: vedi).

Bid-ask spread

Vedi: Differenziale lettera-denaro.

Bilancia dei pagamenti

Schema contabile che registra le transazioni economiche intervenute in un dato periodo tra i residenti e i non residenti in un'economia. Per residente in un'economia si intende ogni persona fisica o giuridica il cui centro di interessi economici risieda, su base non temporanea, in quella

economia. Le transazioni economiche si sostanziano nel passaggio di proprietà di risorse sia reali (beni, servizi, redditi) sia finanziarie: in quest'ultimo caso, esse comportano una variazione delle attività o delle passività finanziarie verso l'estero dei residenti.

BondVision Europe

Sistema multilaterale di negoziazione gestito da MTS spa (vedi), nel quale si scambiano sia titoli di Stato sia titoli corporate. Attraverso l'utilizzo di una piattaforma telematica il mercato mette direttamente in contatto gli operatori principali dell'MTS con altri intermediari e investitori istituzionali (imprese di assicurazioni e società di gestione del risparmio). Fino al 2017 mercato regolamentato all'ingrosso istituito con DM 4 giugno 2001.

Bridge loans

Prestiti a breve termine concessi in attesa che il prenditore ottenga un finanziamento alternativo (quale, ad es., un'emissione di azioni o di obbligazioni).

CABI

Vedi: Centro applicativo Banca d'Italia.

CABI/BI-Comp

Clearing and Settlement Mechanism (vedi) nel quale le funzioni di scambio delle informazioni di pagamento sono svolte dall'*automated clearing house* (vedi) CABI (vedi) e la compensazione e il regolamento avvengono tramite il sistema BI-Comp (vedi), entrambi gestiti dalla Banca d'Italia.

Capitale primario di classe 1

È il capitale di qualità primaria, come definito dall'art. 4 del regolamento UE/2013/575 (Capital Requirements Regulation, CRR). È costituito dagli elementi e strumenti di capitale computabili, al netto delle rettifiche e detrazioni previste. Per maggiori informazioni, cfr. CRR, Parte Due, Titolo I.

Capitalizzazione dei titoli quotati in borsa

La capitalizzazione di un titolo è il valore che si ottiene moltiplicando il prezzo di mercato del titolo per il numero totale dei titoli della specie emessi. Sommando la capitalizzazione di tutti i titoli del listino si ottiene la capitalizzazione di borsa (o del mercato).

Carry trade

Strategia finanziaria per la quale un investitore s'indebita per un dato ammontare nella valuta di un paese in cui i tassi di interesse sono bassi (*funding currency*), converte tale ammontare nella valuta di un paese in cui i tassi di interesse sono elevati (*target currency*) e acquista attività finanziarie denominate in quest'ultima divisa senza coprirsi dal rischio di cambio e con l'attesa di lucrare sul differenziale di interesse. Una variante di tale strategia consiste nel vendere valute per le quali il tasso di cambio a termine è apprezzato rispetto al tasso di cambio a pronti e contestualmente comprare valute per le quali il tasso di cambio a termine è deprezzato rispetto al tasso di cambio a pronti.

Cassa depositi e prestiti spa (CDP)

Istituto fondato nel 1863 alle dipendenze del Ministero delle Finanze e dotato, per effetto della L. 197/1983, di autonomia amministrativa e organizzativa. Esso è stato trasformato in società per azioni nel dicembre 2003 (cfr. il riquadro: *La trasformazione della Cassa depositi e prestiti in società per azioni e gli effetti sul debito pubblico*, in *Bollettino economico*, 42, 2004). Dal settembre 2006 la CDP è inclusa tra le Istituzioni finanziarie monetarie (IFM; vedi). Dalla stessa data è soggetta al regime di riserva obbligatoria dell'Eurosistema. Dall'ottobre 2007 i dati di bilancio della CDP sono inclusi nelle statistiche, compilate secondo i principi armonizzati del SEBC, sulla situazione dei conti delle banche e dei fondi comuni monetari residenti in Italia.

Cassa di compensazione e garanzia spa

Società per azioni che svolge la funzione di controparte centrale sui mercati azionari a pronti e dei derivati e su quelli dei derivati sull'energia e del grano gestiti da Borsa Italiana spa e, insieme a LCH SA (vedi), sul Mercato telematico dei titoli di Stato (MTS; vedi) e sui titoli italiani negoziati su EuroMTS (vedi) e BrokerTec.

CBI

Vedi: Consorzio CBI (*Customer to Business Interaction*).

Cassa integrazione guadagni (CIG)

Integrazione salariale destinata ai lavoratori interessati da riduzione dell'orario di lavoro o da sospensione dell'attività lavorativa.

***Central securities depository* (CSD)**

Vedi: Depositario centrale in titoli.

Centrale di allarme interbancaria (CAI)

Archivio informatizzato istituito presso la Banca d'Italia ai sensi della L. 386/1990 come modificata dal D.lgs. 507/1999. L'archivio è finalizzato a prevenire l'utilizzo anomalo degli assegni bancari e postali e delle carte di pagamento, ad aumentarne la sicurezza e a rafforzare la fiducia in tali strumenti.

Esso contiene le generalità dei soggetti:

a) che hanno emesso assegni bancari e postali senza autorizzazione o presentati al pagamento senza provvista, cioè senza che vi fossero fondi necessari per far fronte al pagamento dell'assegno;

b) ai quali sia stata revocata l'autorizzazione all'utilizzo di carte di credito e di debito a causa del mancato pagamento delle somme relative alle transazioni o ai prelevamenti effettuati con le suddette carte.

L'iscrizione in archivio dei soggetti che hanno tratto assegni senza autorizzazione o senza provvista determina l'applicazione della cosiddetta Revoca di sistema (vedi) che comporta il divieto, per la durata di sei mesi, di emettere assegni e di stipulare nuove convenzioni di assegno presso il sistema bancario e postale. L'iscrizione in archivio dei soggetti ai quali sia stata revocata l'autorizzazione all'utilizzo di carte di credito e di debito dura due anni, ma non comporta l'impossibilità di ottenere il rilascio di altre carte: tale scelta è lasciata ai singoli emittenti. Nell'archivio confluiscono anche i dati relativi alle sanzioni irrogate dagli Uffici territoriali del Governo (Prefetture) e dall'Autorità giudiziaria, nonché i dati anonimi identificativi degli assegni e delle carte "a rischio" (ad es., perché smarriti o rubati).

Centro applicativo Banca d'Italia (CABI)

Il centro applicativo Banca d'Italia è l'infrastruttura che consente a quest'ultima di gestire in autonomia, senza dover ricorrere ad *automated clearing house* (vedi) esterne, le attività di scambio dei pagamenti effettuati tramite bonifici in formato SEPA (vedi) propri e di pertinenza della Pubblica amministrazione, regolandoli in moneta di banca centrale. Tramite il CABI i pagamenti sono indirizzati verso le banche nazionali ed estere, purché aderenti ai sistemi di pagamento al dettaglio interoperabili con BI-Comp (vedi) o al sistema STEP2 (vedi).

CERT

Vedi: *Computer Emergency Response Team*.

CERTFin

Vedi: *Computer Emergency Response Team* per il settore finanziario italiano.

Cessione del quinto dello stipendio

La cessione del quinto dello stipendio è una particolare tipologia di prestito personale, destinata a lavoratori dipendenti e a pensionati. In tale forma tecnica il rimborso delle rate avviene tramite cessione di una quota dello stipendio o della pensione a favore del soggetto finanziatore. Tale quota, trattenuta direttamente in busta paga, non può eccedere la quinta parte dell'emolumento netto mensile. La materia è stata originariamente disciplinata dal DPR 180/1950, integrato e modificato da successivi interventi normativi.

Check image truncation

Procedura interbancaria per la presentazione al pagamento degli assegni in forma elettronica.

Chiave capitale

Quota percentuale del capitale della BCE sottoscritta da ciascuna banca centrale nazionale (BCN) appartenente al SEBC. L'articolo 29 dello Statuto del SEBC e della BCE prevede che tale quota sottoscritta da ciascuna BCN sia determinata in base al peso percentuale dello Stato membro di appartenenza rispetto alla popolazione totale e al prodotto interno lordo della UE; questi dati, che contribuiscono in pari misura alla ponderazione, sono comunicati alla BCE dalla Commissione europea. I coefficienti di ponderazione sono adeguati con cadenza quinquennale e ogni volta che un nuovo Stato membro entra a far parte della UE. La chiave capitale, calcolata con riferimento alle sole BCN dell'Eurosistema, è utilizzata nei rapporti finanziari tra le stesse, come, ad esempio, nel caso della redistribuzione del Reddito monetario (vedi).

CIG

Vedi: Cassa integrazione guadagni.

Circolante (o Contante)

È rappresentato dalla Circolazione (vedi) al netto della cassa contante delle banche.

Circolazione

Dal gennaio 2002, con l'introduzione delle banconote e monete in euro, la componente italiana della circolazione include una valutazione convenzionale di quella in euro basata sulla quota individuale di partecipazione al capitale della BCE e banconote e monete residue in lire; dal gennaio 2003 sono escluse le banconote e le monete residue in lire.

Classificazione dei prodotti per attività

È la classificazione statistica dei prodotti associata alle attività nella Comunità economica europea. Per prodotti si intendono quelli delle attività economiche, siano essi beni o servizi. Questa classificazione è allineata, a ogni livello di aggregazione, a quella utilizzata per le branche di attività economica (NACE).

Clearing and Settlement Mechanism (CSM)

Un'infrastruttura (o un insieme di infrastrutture) che svolge le funzioni di: (a) scambio delle informazioni di pagamento (*clearing*); (b) eventuale compensazione delle posizioni a debito e a credito dei partecipanti derivanti dallo scambio delle informazioni di pagamento con determinazione di una posizione finale per il regolamento (*netting*); (c) regolamento (*settlement*). Per il corretto operare di un CSM sono necessarie regole di funzionamento, di accesso e di esclusione dei partecipanti dall'infrastruttura, funzionalità operative, standard tecnici di colloquio tra partecipanti e con altre infrastrutture.

Club di Parigi

Struttura informale di coordinamento delle operazioni di ristrutturazione del debito pubblico dovuto a creditori ufficiali. Le sue riunioni sono normalmente convocate dal paese debitore per condurre le negoziazioni a livello multilaterale. Alle riunioni partecipano, in veste non ufficiale, anche i rappresentanti dell'FMI, della Banca Mondiale, dell'OCSE, dell'UNCTAD, della UE e delle Banche di sviluppo regionali che forniscono assistenza tecnica.

Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (Basel Committee for Banking Supervision, BCBS)

Istituito in seno alla Banca dei regolamenti internazionali nel 1974 su iniziativa dei governatori delle banche centrali del G10, è composto dai rappresentanti delle banche centrali e delle autorità di vigilanza di tredici paesi (Belgio, Canada, Francia, Germania, Giappone, Italia, Lussemburgo, Paesi Bassi, Regno Unito, Spagna, Stati Uniti, Svezia e Svizzera), a cui nel marzo 2009 si sono aggiunti altri sette paesi (Australia, Brasile, Cina, India, Messico, Russia e Corea del Sud) e ha come principale obiettivo il rafforzamento dell'efficacia della vigilanza a livello internazionale. L'obiettivo è perseguito attraverso lo scambio di informazioni e l'elaborazione di regole prudenziali e di condotta per le banche e le autorità di vigilanza. La BCE partecipa alle riunioni in qualità di osservatore.

Comitato economico e finanziario

Organo consultivo della UE istituito all'inizio della terza fase del processo di realizzazione della UEM. I Paesi della UE (vedi), la Commissione europea e la BCE nominano ciascuno non più di due membri del Comitato. I due membri nominati da ciascuno Stato sono scelti tra gli alti funzionari, rispettivamente, delle Amministrazioni statali e della banca centrale nazionale. I compiti del Comitato economico e finanziario sono elencati dall'art. 114 (2) del Trattato sull'Unione europea; fra questi è compreso l'esame della situazione economica e finanziaria dei Paesi della UE.

Comitato Pagamenti Italia

Organismo costituito nel 2015 e presieduto dalla Banca d'Italia con l'obiettivo di promuovere la cooperazione sui temi chiave del mercato dei pagamenti italiano. Vi partecipano associazioni di categoria rappresentative del mondo dei prestatori dei servizi di pagamento (banche, Poste, istituti di pagamento) e degli utenti (consumatori, imprese, esercenti), nonché fornitori di servizi tecnologici rilevanti per il sistema. Ai lavori sono invitati il Ministero dell'Economia e delle Finanze, il Ministero dello Sviluppo Economico e l'Agenzia per l'Italia Digitale.

Committee on Payments and Market Infrastructures (CPMI)

Il Committee on Payments and Market Infrastructures (CPMI) è un comitato attualmente composto da rappresentanti di 25 banche centrali che riferisce ai Governatori del *Global Economy Meeting* (GEM) della BRI. Il CPMI ha il compito di promuovere la sicurezza e l'efficienza dei pagamenti, la compensazione e la negoziazione di regolamenti e relativi accordi, sostenendo così la stabilità finanziaria internazionale.

Committee on the Global Financial System

Istituito dal Comitato dei governatori del Gruppo dei Dieci (vedi) per l'analisi e la sorveglianza dei mercati finanziari internazionali, per l'esame degli aspetti strutturali che abbiano rilevanza per la stabilità finanziaria e per l'eventuale raccomandazione di azioni a livello ufficiale. Dal gennaio 1999 questo Comitato sostituisce il preesistente Euro-Currency Standing Committee.

***Common equity tier 1* (CET1)**

Vedi: Capitale primario di classe 1.

***Computer Emergency Response Team* (CERT)**

Il *Computer Emergency Response Team* è un nucleo di esperti incaricati di fornire una risposta tempestiva alle emergenze informatiche che si verificano all'interno di un delimitato perimetro

(*constituency*). La *constituency* può essere una singola azienda o un ente, ma anche un'associazione di imprese, un settore economico o un intero paese. Il CERT identifica le misure necessarie a contenere gli effetti degli incidenti, neutralizzare le minacce e ripristinare il funzionamento dei sistemi colpiti. Comunica queste misure, dove necessario, alle strutture operative competenti e ne coordina l'esecuzione. Lavora in collaborazione con il *Security Operation Center* (SOC; vedi) dove presente. La maggioranza dei CERT svolge anche attività di prevenzione degli incidenti; l'acronimo, infatti, viene talvolta inteso come *computer emergency readiness team.*

Computer Emergency Response Team per il settore finanziario italiano (CERTFin)

Il *Computer Emergency Response Team* per il settore finanziario italiano è un'iniziativa cooperativa pubblico-privata finalizzata a innalzare la capacità di gestione dei rischi cibernetici degli operatori bancari e finanziari e la resilienza cibernetica del sistema finanziario italiano attraverso il supporto operativo e strategico alle attività di prevenzione, preparazione e risposta agli attacchi informatici e agli incidenti di sicurezza. Il CERTFin è operativo dal 1° gennaio 2017, è governato dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI) e dalla Banca d'Italia, che ne condividono la Presidenza, ed è operato dal Consorzio ABI Lab. I servizi sono messi a disposizione dei partecipanti su base cooperativa grazie al coinvolgimento degli operatori finanziari italiani.

Computer Security Incident Response Team (CSIRT)

Vedi: *Computer Emergency Response Team* (CERT).

Comunicazioni Obbligatorie

Le comunicazioni obbligatorie sono segnalazioni che i datori di lavoro pubblici e privati devono trasmettere al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali in caso di assunzione, proroga, trasformazione e cessazione dei rapporti di lavoro e per tutte le circostanze che possono modificare il rapporto di lavoro in corso di svolgimento.

Concambio *ex lege* 289/2002

Operazione di concambio, avvenuta alla fine del 2002, dei titoli di Stato all'1 per cento *ex lege* 483/1993 (ricevuti nel 1993 all'atto dell'estinzione del conto corrente di tesoreria) con titoli di Stato a condizioni di mercato. Il conto corrente di tesoreria, costantemente a debito del Tesoro dal 1969, era remunerato al tasso annuo dell'1 per cento e non poteva – ai sensi dell'art. 2 del D.lgs. 544/1948, modificato dalla L. 1333/1964 – superare alla fine del mese il 14 per cento delle spese finali del bilancio dello Stato e dei successivi stati di variazione. Ai sensi della L. 483/1993 il saldo del conto corrente di tesoreria al 31 dicembre 1993, pari a 76.206 miliardi di lire, è stato convertito in BTP remunerati all'1 per cento. Tali titoli sono stati ceduti all'emittente il 30 dicembre 2002 in concambio di titoli di Stato a rendimento di mercato, secondo quanto previsto dall'art. 65 della L. 289/2002.

Conglomerati finanziari

Gruppi societari che svolgono attività in misura significativa nel settore assicurativo e in quello bancario e/o dei servizi di investimento, soggetti a controlli di vigilanza aggiuntivi rispetto a quelli previsti a livello settoriale, per monitorare le interrelazioni fra le attività assicurative e bancario-finanziarie da essi svolte. I controlli di vigilanza supplementare riguardano l'adeguatezza del patrimonio, la concentrazione dei rischi, le transazioni infragruppo e il sistema dei controlli interni.

Consiglio della UE

Organismo della UE composto dai rappresentanti dei governi degli Stati membri, in genere i ministri responsabili degli argomenti in esame, e dal commissario europeo di volta in volta competente. La riunione del Consiglio della UE nella composizione dei Ministri dell'economia e delle finanze viene anche denominata Consiglio Ecofin.

Consiglio Ecofin

Vedi: Consiglio della UE.

Consiglio europeo

Organismo della UE composto dai Capi di Stato e di governo degli Stati membri, dal suo Presidente e dal Presidente della Commissione europea.

Consorzio CBI (*Customer to Business Interaction*)

Il Consorzio CBI è stato creato nel 2008 in prosecuzione delle attività dell'Associazione per il Corporate Banking Interbancario (ACBI) costituita nel 2001. CBI gestisce l'infrastruttura tecnica che permette l'interconnessione e lo scambio di flussi finanziari, informativi e documentali attraverso il colloquio telematico tra gli istituti finanziari consorziati e la loro clientela; offre ai consorziati servizi di corporate banking interbancario - "Servizio CBI".

Contante (o Circolante)

Vedi: Circolante.

Conti finanziari

Registrano, nelle tavole delle consistenze, le voci finanziarie degli stati patrimoniali dei Settori istituzionali (vedi), ossia l'ammontare delle attività e delle passività finanziarie dei settori a una certa data; nelle tavole dei flussi, le transazioni finanziarie che intervengono fra unità istituzionali in un dato intervallo di tempo. Una transazione finanziaria è una negoziazione tra due unità istituzionali che implica la creazione di un'attività finanziaria e, simultaneamente, di una passività finanziaria, oppure la liquidazione o il cambiamento di proprietà di un'attività finanziaria. Il conto finanziario di un settore istituzionale mostra le transazioni finanziarie nette, in ciascuna categoria di strumenti finanziari, all'attivo e al passivo del settore. Idealmente, le tavole dei flussi rappresentano il completamento dei conti economici dei settori istituzionali, rilevando le modalità di finanziamento dei settori che presentano un'eccedenza degli investimenti rispetto ai propri risparmi da parte dei settori per i quali si registra l'opposto. Nella pratica, tra la contabilità nazionale e i conti finanziari si determinano discrepanze derivanti dalle diversità delle fonti statistiche e delle metodologie utilizzate.

Conto del capitale

Registra le acquisizioni, al netto delle cessioni, di attività non finanziarie e misura la variazione del patrimonio netto dovuta al risparmio e ai trasferimenti in conto capitale. Esso riporta: in entrata, il risparmio lordo e i trasferimenti in conto capitale ricevuti; in uscita, gli investimenti e i trasferimenti in conto capitale effettuati. Il saldo evidenzia, per ciascun settore, l'indebitamento o l'accreditamento nei confronti degli altri settori, in particolare rispetto al resto del mondo qualora il saldo si riferisca all'intera economia.

Conto della distribuzione del prodotto interno lordo

Registra le operazioni di distribuzione del reddito direttamente collegate al processo produttivo. In entrata si riportano il Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato (PIL; vedi) e i contributi alla produzione; in uscita, le imposte sulla produzione e sulle importazioni e i redditi da lavoro dipendente di coloro che operano nel territorio economico del Paese. Il saldo è costituito dal risultato lordo di gestione.

Conto delle risorse e degli impieghi

È il conto che riflette l'uguaglianza tra le risorse e gli impieghi di beni e servizi finali dell'intera economia. Deriva dalla fusione, dopo il consolidamento degli scambi intermedi, del conto della

produzione, che illustra le operazioni relative al processo produttivo, e del conto di equilibrio dei beni e servizi, che descrive l'utilizzo dei prodotti disponibili.

Conto di utilizzazione del reddito

Mostra come il reddito lordo disponibile viene ripartito fra spesa per consumi finali e risparmio. Include una posta di rettifica destinata a far confluire nel risparmio delle famiglie la variazione dei loro diritti netti sulle riserve dei fondi pensione. Il saldo del conto di utilizzazione del reddito è il risparmio lordo. Deducendo gli ammortamenti si ottiene il risparmio netto.

Controparte centrale

Soggetto che si interpone tra due controparti di una transazione agendo come acquirente nei confronti del venditore e come venditore nei confronti dell'acquirente. Si protegge dal rischio di inadempienza di ciascuna delle due parti attraverso l'acquisizione di adeguate garanzie. La controparte centrale italiana è la Cassa di compensazione e garanzia spa (vedi), operativa dal 1992.

Costo del lavoro per unità di prodotto (CLUP)

Rapporto tra redditi unitari da lavoro dipendente e valore aggiunto (a prezzi base, quantità a prezzi concatenati con anno di riferimento 2010) unitario. L'input di lavoro, totale e dipendente, può essere misurato in persone, unità standard oppure ore lavorate.

Costo medio giornaliero

Criterio utilizzato in contabilità per determinare il valore delle rimanenze dei titoli, ottenuto come media ponderata tra il costo degli acquisti effettuati in una giornata e il costo medio del giorno precedente. Nel caso di cessioni, il risultato della negoziazione è determinato confrontando il prezzo di vendita con il costo medio giornaliero.

Costo medio netto giornaliero

Criterio utilizzato in contabilità per determinare il valore delle rimanenze di valute, ottenuto come media ponderata tra il costo degli acquisti netti effettuati in una giornata e il costo medio del giorno precedente. Nel caso di cessioni il risultato della negoziazione è determinato confrontando il prezzo di vendita con il costo medio degli acquisti del giorno, fino a concorrenza dell'ammontare di tali acquisti, e con il costo medio netto del giorno precedente, per le vendite eccedenti.

Covered bond

Obbligazioni garantite da attività destinate, in caso di insolvenza dell'emittente, al prioritario soddisfacimento dei diritti degli obbligazionisti. Per quanto la loro disciplina vari da paese a paese, questi strumenti si contraddistinguono per il duplice livello di protezione costituito dal portafoglio di attività poste a garanzia e dall'obbligo di rimborso in capo all'emittente. Nell'ordinamento italiano la L. 130/1999, disciplina la fattispecie delle obbligazioni bancarie garantite (art. 7-bis). Lo schema operativo prevede la cessione da parte di una banca a una società veicolo di attivi di elevata qualità creditizia (crediti ipotecari e verso pubbliche amministrazioni) e l'emissione da parte di una banca, anche diversa dalla cedente, di obbligazioni garantite dalla società veicolo a valere sugli attivi acquistati e costituiti in un patrimonio separato. I profili applicativi della disciplina sono contenuti nel regolamento ministeriale n. 310 del 14 dicembre 2006, nel decreto del Ministro dell'Economia e delle finanze del 12 aprile 2007 e nella circolare della Banca d'Italia 263/2006 (*Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche*). Una fattispecie diversa è quella dei covered bond emessi dalla Cassa depositi e prestiti spa (vedi) mediante l'istituzione, in base alla legge a essa applicabile, di un patrimonio separato da quello generale della Cassa e da ogni altro patrimonio della specie.

CPMI

Vedi: Committee on Payments and Market Infrastructures.

Credit default swap (CDS)

Vedi: Derivati su crediti.

Crediti agevolati

Operazioni eseguite a tasso inferiore a quello di mercato in virtù di provvedimenti legislativi che dispongono un concorso agli interessi.

Crediti deteriorati

Sofferenze, inadempienze probabili, crediti scaduti e/o sconfinanti deteriorati (vedi: voci corrispondenti). Il complesso delle esposizioni deteriorate corrisponde alla categoria dei *non-performing* come definita nel regolamento di esecuzione UE/2014/680 della Commissione europea e successive modificazioni e integrazioni. Nell'ambito delle partite deteriorate rientrano anche le esposizioni oggetto di concessioni deteriorate, che corrispondono alle *non-performing exposures with forbearance measures*, come definite nel regolamento sopra menzionato. Tali esposizioni sono classificate, a seconda dei casi, tra le sofferenze, le inadempienze probabili, oppure tra le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate.

Crediti scaduti e/o sconfinanti deteriorati

Esposizioni scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili.

Crediti sindacati

Vedi: Prestiti sindacati.

Credito al consumo

Il credito al consumo è il contratto con il quale viene dilazionato il pagamento del prezzo ovvero concesso un prestito o altra analoga facilitazione finanziaria al consumatore per l'acquisto di beni e di servizi per fini diversi da quelli professionali.

Credito totale

Finanziamenti totali al settore privato (vedi: Finanziamenti al settore privato) e debito delle Amministrazioni pubbliche.

Credito totale interno

Finanziamenti interni al settore privato (vedi: Finanziamenti al settore privato) e debito sull'interno delle Amministrazioni pubbliche.

Cross-border deposits

Vedi: Depositi transnazionali.

CSIRT

Vedi: *Computer Emergency Response Team*.

CSM

Vedi: Clearing and Settlement Mechanism.

Cybersecurity

Condizione in cui il cyberspazio risulta protetto – grazie a idonee misure di sicurezza fisica, logica e procedurale – rispetto a eventi di natura volontaria o accidentale, consistenti nell'acquisizione o nel trasferimento indebito di dati, nella loro modifica o nella distruzione illegittima o nel blocco dei sistemi informativi. Le misure di sicurezza informatiche includono: audit di sicurezza, gestione degli aggiornamenti (*patches*) di sicurezza, procedure di autenticazione, gestione degli accessi, analisi del rischio informatico, rilevazione e reazione a incidenti e attacchi informatici, mitigazione degli impatti, recupero delle componenti oggetto di attacco, addestramento e formazione del personale, nonché verifica e potenziamento della sicurezza fisica dei locali ove sono collocati i sistemi informativi e di comunicazione.

Debito pubblico

Con il termine (senza ulteriori specificazioni) si intende generalmente la consistenza delle passività finanziarie del settore delle Amministrazioni pubbliche come definita ai fini della procedura per i disavanzi eccessivi (Trattato sull'Unione europea e regolamento CE/2009/479; cfr. le note metodologiche relative alle tavole del capitolo 11: *La finanza pubblica*).

Depositario centrale in titoli (*central securities depository*, CSD)

Persona giuridica che detiene conti in titoli a nome e per conto dei propri clienti (per lo più istituti finanziari); offre servizi di regolamento e di custodia degli strumenti finanziari; registra le nuove emissioni di titoli nei propri libri contabili. Il depositario centrale che opera nel mercato italiano è Monte Titoli spa (vedi), fondato nel 1978.

Depositi

La voce comprende i conti correnti, i depositi con durata prestabilita e quelli rimborsabili con preavviso, le passività subordinate stipulate con una forma tecnica diversa dalle obbligazioni, le operazioni pronti contro termine passive. I depositi in conto corrente comprendono anche gli assegni circolari, mentre non comprendono i conti correnti vincolati. I depositi con durata prestabilita includono i certificati di deposito, compresi quelli emessi per la raccolta di prestiti subordinati, i conti correnti vincolati e i depositi a risparmio vincolati. I depositi rimborsabili con preavviso comprendono i depositi a risparmio liberi e altri depositi non utilizzabili per pagamenti al dettaglio.

Depositi overnight, a tempo, *broken date*

La voce comprende le seguenti tipologie di depositi:

a) overnight: scambio di fondi effettuato nella giornata di negoziazione con rientro nella giornata lavorativa successiva;

b) *tom-next* o *tomorrow-next*: scambio di fondi effettuato nel giorno lavorativo successivo alla giornata di negoziazione con rientro nella giornata lavorativa successiva;

c) *pot-next*: scambio di fondi effettuato nel secondo giorno lavorativo successivo alla giornata di negoziazione con rientro nella giornata lavorativa successiva;

d) depositi a tempo: scambio di fondi effettuato nel secondo giorno lavorativo successivo alla giornata di negoziazione con rientro a scadenze fisse (1 settimana, 2 settimane, 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11 o 12 mesi);

e) *broken date*: scambio di fondi con valuta iniziale e valuta finale liberamente concordate fra i contraenti purché di durata inferiore a un anno.

Depositi overnight presso l'Eurosistema

Operazioni dell'Eurosistema che le controparti, su propria iniziativa, possono utilizzare per costituire presso le BCN depositi overnight remunerati a un tasso di interesse prestabilito.

Depositi transnazionali (*cross-border deposits*)

Depositi detenuti al di fuori del paese di residenza del detentore.

Derivati sui crediti

I contratti derivati su crediti consentono di trasferire il rischio di credito relativo a una determinata attività finanziaria sottostante (*reference obligation*) da un soggetto che intende acquisire copertura dal suddetto rischio (*protection buyer*) a un soggetto che intende prestarla (*protection seller*). Tra le più diffuse tipologie di contratti derivati su crediti si ricordano i credit default swap, nei quali il *protection seller*, a fronte di un premio periodico, si impegna a effettuare un pagamento finale al *protection buyer* in caso di inadempienza da parte del soggetto cui fa capo la *reference obligation*.

Differenziale lettera-denaro (*bid-ask spread*)

Margine esistente tra il prezzo al quale un intermediario si impegna a vendere i titoli (lettera) e il prezzo al quale egli si impegna ad acquistarli (denaro). Sul mercato interbancario questo differenziale è dato dal margine tra il tasso di interesse al quale sono offerti i fondi su una determinata scadenza (lettera) e il tasso al quale i fondi sono domandati sulla medesima scadenza (denaro).

Disoccupati

Vedi: Rilevazione sulle forze di lavoro.

Disponibilità liquide del Tesoro

Includono il Conto disponibilità detenuto dal Tesoro presso la Banca d'Italia per i servizi di tesoreria, il Fondo per l'ammortamento di titoli di Stato, altri depositi vincolati a scadenza predeterminata, le operazioni OPTES riguardanti impieghi della liquidità del Tesoro presso il sistema bancario e sino a novembre 1994, il Conto corrente per il servizio di tesoreria provinciale e il Conto transitorio.

Doha Round

Negoziato di liberalizzazione commerciale multilaterale avviato nell'ambito dell'Organizzazione mondiale del commercio (vedi) nel novembre del 2001 a Doha (Qatar) e attualmente ancora in corso.

Domanda potenziale

Indicatore della domanda espressa dai mercati di sbocco per le esportazioni di un paese; è definito come la media delle importazioni complessive dei paesi controparte ponderata con le quote delle esportazioni del paese di riferimento verso i suddetti paesi.

Drenaggio fiscale

Il drenaggio fiscale o fiscal drag è un fenomeno legato alla progressività dell'imposta personale sul reddito e consiste nel maggior gettito tributario, in termini reali, indotto dall'inflazione. Nei sistemi in cui non è prevista l'indicizzazione ai prezzi degli scaglioni di reddito e/o delle detrazioni di imposta, l'inflazione accresce l'incidenza dell'imposta sull'imponibile, a parità di reddito reale.

Ecofin

Vedi: Consiglio della UE.

Economie di recente industrializzazione asiatiche

Vedi: Paesi di recente industrializzazione dell'Asia.

ECRB

Vedi: Euro Cyber Resilience Board for pan-European Financial Infrastructures.

Educazione finanziaria

Secondo la definizione dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE), è il processo attraverso il quale i risparmiatori e gli investitori, e in generale la più ampia platea dei consumatori dei servizi finanziari, migliorano la propria comprensione di prodotti e nozioni finanziarie e, attraverso l'informazione, l'istruzione e la consulenza, sviluppano le capacità e la fiducia necessarie per diventare maggiormente consapevoli dei rischi e delle opportunità finanziarie, per effettuare scelte informate, comprendere a chi chiedere supporto e mettere in atto altre azioni efficaci per migliorare il loro benessere finanziario.

e-MID SIM spa

Società costituita nel 1999 che gestisce il Mercato interbancario dei depositi e-MID (vedi) e i sistemi multilaterali di negoziazione e-MID Repo.

Enti di previdenza

Vedi: Amministrazioni pubbliche.

***Environmental, social and governance* (ESG)**

Indicatori di sostenibilità rispetto ai seguenti criteri:

a) ambientali (*environmental*), che considerano l'impatto su cambiamenti climatici, inquinamento e consumo di risorse naturali;
b) sociali (*social*), relativi a politiche di genere, diritti umani, standard lavorativi e sindacali;
c) di governo societario (*governance*), che riguardano politiche di retribuzione e composizione degli organi societari, procedure di controllo interno, diritti degli azionisti e contrasto della corruzione.

Eonia (*Euro overnight index average*)

Tasso di interesse, applicato ai prestiti interbancari in euro non garantiti con durata di un giorno (overnight), calcolato giornalmente come media ponderata dei tassi di interesse sui prestiti effettuati da un campione di banche con elevato merito di credito selezionato periodicamente dalla European Banking Federation. Dal 2 ottobre 2019 il tasso Eonia è calcolato come €STR incrementato di 8,5 punti base. L'Eonia, calcolato secondo questa metodologia, sarà pubblicato fino al 3 gennaio del 2022.

ERMS

Vedi: *Eurosystem Reserve Management Services*.

€STR (*Euro short-term rate*)

Dal 2 ottobre 2019, l'*euro short-term rate* (€STR) è un nuovo tasso di riferimento overnight per il mercato monetario della zona euro, che misura il costo della raccolta all'ingrosso non garantita con scadenza a un giorno di un campione di banche dell'area dell'euro. Lo €STR viene calcolato come media dei tassi di provvista non garantita (depositi) riferibili a transazioni con durata overnight condotte dalle banche segnalanti del Money Market Statistical Reporting (MMSR) con controparti finanziare (bancarie e non bancarie). Lo €STR è pubblicato dal 2 ottobre 2019 in ogni giornata operativa del sistema TARGET2, alle ore 8.00 sul sito della BCE.

ETF

Vedi: *Exchange-traded funds*.

Euro-Currency Standing Committee

Vedi: Committee on the Global Financial System.

Euro Cyber Resilience Board for pan-European Financial Infrastructures (ECRB)

Forum di alto livello per il dialogo strategico tra autorità ed industria sui temi della resilienza cibernetica. È presieduto dalla BCE, e vi partecipano rappresentanti di operatori paneuropei di infrastrutture del mercato finanziario, schemi di carte, fornitori di servizi critici, banche centrali e altre autorità e agenzie europee, tra cui ENISA ed Europol.

Euromercato

Insieme delle transazioni su valute depositate fuori dai confini del paese di emissione (eurovalute) e su titoli emessi da non residenti in valuta diversa da quella dei paesi in cui avviene il collocamento (eurotitoli o eurobbligazioni).

EuroMTS

EuroMTS (nome commerciale EBM MTF) è il sistema multilaterale di negoziazione per la contrattazione dei titoli obbligazionari benchmark (vedi) dei principali paesi dell'area dell'euro e si avvale della medesima piattaforma telematica dell'MTS. Attivato nell'aprile 1999 è stato gestito da EuroMTS ltd, società di diritto inglese, mentre dal 1° marzo 2019 è passato sotto la gestione di MTS spa.

Euro-note

Titolo a breve termine negoziabile emesso nell'ambito di una *Note issuance facility* (NIF; vedi).

European Financial Stabilisation Mechanism (EFSM)

Strumento per l'assistenza finanziaria temporanea ai paesi dell'area dell'euro in difficoltà, istituito con il regolamento UE/2010/407. L'EFSM può erogare prestiti fino a un massimo di 60 miliardi ed è amministrato dalla Commissione europea per conto della UE. Le operazioni di provvista sono garantite dal bilancio dell'Unione. L'EFSM è stato attivato per programmi di sostegno a Grecia, Irlanda e Portogallo.

European Financial Stability Facility (EFSF)

Strumento istituito per tutelare la stabilità finanziaria dell'area dell'euro a seguito della decisione del Consiglio della UE (vedi) del 9 maggio 2010 e giuridicamente costituito come società per azioni, con sede legale in Lussemburgo. Nel fornire nuovo sostegno ai paesi dell'area dell'euro in difficoltà, dal luglio 2013 è stato sostituito dallo European Stability Mechanism (ESM; vedi). L'EFSF rimane in attività per la gestione dei programmi ai quali ha già preso parte (quelli a favore di Grecia, Irlanda e Portogallo). La provvista delle risorse necessarie avviene attraverso l'emissione e il collocamento sul mercato di obbligazioni supportate dalla garanzia dei paesi dell'area dell'euro, secondo la quota di partecipazione al capitale della BCE. La capacità finanziaria iniziale, pari a circa 250 miliardi, è stata innalzata a 440, con l'accordo raggiunto dal Consiglio europeo del 25 marzo 2011, congiuntamente all'aumento delle garanzie da 440 a 780 miliardi.

European Stability Mechanism (ESM)

Meccanismo permanente per la gestione delle crisi la cui costituzione, concordata dal Consiglio europeo del 28-29 ottobre 2010, è stata portata a termine l'11 luglio 2011 con la sottoscrizione del Trattato che lo istituisce da parte dei 17 paesi allora appartenenti all'area dell'euro, poi emendato il 2 febbraio 2012. È divenuto operativo nell'ottobre 2012 e ha sostituito gradualmente lo European Financial Stability Facility (EFSF; vedi). L'ESM può concedere sostegno finanziario ai paesi membri dell'area dell'euro che ne facciano richiesta a condizioni non di favore e previa un'approfondita analisi che verifichi la loro solvibilità; a questo scopo, può utilizzare gli strumenti di intervento già a disposizione dell'EFSF. Dopo l'avvio del Meccanismo di vigilanza unico, nel dicembre 2014 a tali

strumenti è stata aggiunta la ricapitalizzazione diretta degli istituti bancari. La capacità di prestito dell'ESM è di circa 500 miliardi, garantita da un capitale iniziale di quasi 702 miliardi, di cui circa 80 conferiti dai singoli paesi in proporzione, salvo alcune correzioni, alla partecipazione al capitale della BCE e 622 sotto forma di capitale richiamabile.

***Eurosystem Reserve Management Services* (ERMS)**

Servizi di gestione delle riserve in euro offerti dalle banche centrali dell'Eurosistema a banche centrali di paesi esterni all'area dell'euro e a organismi sovranazionali. I servizi, la cui gamma include investimenti in cash e titoli e la custodia di titoli, sono forniti nel rispetto di condizioni armonizzate.

Eurosistema

È il sistema di banche centrali dell'area dell'euro responsabile dell'attuazione della politica monetaria unica e comprende la Banca centrale europea e le banche centrali nazionali dei Paesi dell'Unione europea che hanno adottato l'euro.

EuSEF

OICR alternativi rientranti nell'ambito di applicazione del regolamento UE/2013/346 e diretti a investire nel capitale di imprese la cui attività si caratterizza per finalità sociali.

EuVECA (*European venture capital funds*)

OICR alternativi rientranti nell'ambito di applicazione del regolamento UE/2013/345 e diretti a investire nel capitale iniziale di piccole imprese connotate da forti potenzialità di crescita ed espansione.

***Exchange-traded funds* (ETF)**

Fondi comuni di investimento che replicano l'andamento di un determinato indice di borsa; i certificati rappresentativi delle quote sono ammessi alla negoziazione in un mercato regolamentato.

Fabbisogno

Saldo riferito ai conti pubblici valutato in termini di cassa delle partite correnti, di quelle in conto capitale e di quelle di natura finanziaria. Può essere inoltre espresso come saldo fra le accensioni e i rimborsi di prestiti (che rappresenta il ricorso all'indebitamento nei confronti di altri soggetti, in forma di titoli, crediti bancari e altri strumenti finanziari). Nel primo caso il fabbisogno viene calcolato dal lato della formazione, nel secondo da quello della copertura (cfr. *Schema dei saldi della finanza pubblica* alla voce "indebitamento netto").

Fair value

È il corrispettivo al quale un'attività (passività) può essere scambiata (estinta) in una libera transazione tra parti consapevoli e disponibili.

Famiglie

Il settore comprende le famiglie consumatrici (individui o gruppi di individui nella loro qualità di consumatori) e le famiglie produttrici (imprese individuali, società semplici e di fatto, produttrici di beni e servizi non finanziari destinabili alla vendita, che impiegano fino a 5 addetti; unità produttrici di servizi ausiliari dell'intermediazione finanziaria senza addetti dipendenti). Pertanto, le risorse del settore sono costituite da redditi da lavoro dipendente e autonomo, da trasferimenti e da redditi da capitale e di impresa (vedi: Settori istituzionali).

Federal funds

Vedi: Tasso sui federal funds.

FIA

Vedi: OICR alternativo.

Finanziamenti al settore privato

La voce comprende le seguenti tipologie:

a) interni: prestiti delle Istituzioni finanziarie monetarie (IFM; vedi) agli Altri residenti (vedi) e obbligazioni collocate sull'interno dagli Altri residenti;

b) totali: finanziamenti interni al settore privato, prestiti esteri agli Altri residenti e obbligazioni emesse dagli Altri residenti possedute da residenti in altri paesi dell'area dell'euro e del resto del mondo.

Fiscal compact

Parte del Trattato sulla stabilità, sul coordinamento e sulla governance nella UEM, sottoscritto il 2 marzo 2012 da tutti i paesi allora aderenti alla UE con l'eccezione del Regno Unito e della Repubblica Ceca ed entrato in vigore, a partire dal 1° gennaio 2013, per i paesi della UE che l'hanno già ratificato.

Il fiscal compact impegna i paesi firmatari a inserire nella legislazione nazionale, preferibilmente a livello costituzionale, una norma che preveda il raggiungimento e il mantenimento del pareggio o di un avanzo di bilancio in termini strutturali e un meccanismo automatico di correzione in caso di scostamento, elaborato sulla base di principi comuni proposti dalla Commissione. Il disavanzo in termini strutturali non può essere superiore allo 0,5 per cento del PIL; può raggiungere l'1,0 per cento solo se il rapporto tra il debito e il prodotto è ampiamente inferiore al 60 per cento e se i rischi per la sostenibilità di lungo periodo dei conti pubblici sono limitati. I paesi sottoposti alla Procedura per i disavanzi eccessivi (vedi) sono tenuti a presentare alla Commissione e al Consiglio un dettagliato programma di riforme strutturali volte a correggere lo squilibrio rapidamente e in modo duraturo. Gli stati firmatari si impegnano infine a comunicare ex ante al Consiglio della UE (vedi) e alla Commissione europea i rispettivi piani di emissione del debito pubblico.

Fondazioni bancarie

Si tratta di ex banche pubbliche che, ai sensi della L. 218/1990, e del D.lgs. 356/1990, hanno effettuato il conferimento dell'azienda bancaria a società bancarie, finanziarie o strumentali di tali società, ricevendo in corrispettivo azioni rappresentative del capitale. Le fondazioni sono persone giuridiche private senza fine di lucro ai sensi del D.lgs. 153/1999, e successive modificazioni, che ne detta la disciplina civilistica e fiscale e regola la dismissione delle partecipazioni detenute nelle società conferitarie.

Fondi di private equity

Fondi che esercitano le attività di investimento nel capitale di rischio delle imprese per favorirne lo sviluppo.

Fondi intermediati totali

Totale dell'attivo di bilancio delle banche al netto delle spese e perdite e delle partite in sospeso (o viaggianti).

Fondi propri

Costituiti dalla somma degli elementi del Capitale primario di classe 1 (vedi), elementi aggiuntivi di classe 1 ed elementi di classe 2, al netto delle relative deduzioni. Per maggiori informazioni cfr.

la circolare della Banca d'Italia 285/2013 (*Disposizioni di vigilanza per le banche*), la circolare della Banca d'Italia 288/2015 (*Disposizioni di vigilanza per gli intermediari finanziari*) e il Regolamento per la gestione collettiva del risparmio del 19.1.2015 e successive modifiche.

Fondo comune di investimento

OICR (vedi) costituito in forma di patrimonio autonomo raccolto tra una pluralità di investitori, suddiviso in quote, istituito e gestito da un gestore.

Fondo d'integrazione salariale (FIS)

Il Fondo d'integrazione salariale fornisce strumenti di sostegno al reddito in caso di sospensione, riduzione o cessazione dell'attività lavorativa di aziende che occupano mediamente più di cinque dipendenti, che non rientrano nel campo di applicazione della cassa integrazione guadagni ordinaria e straordinaria.

Fondo di garanzia per le PMI

Il Fondo – istituito, in base all'art. 2, comma 100, lettera a), della L. 662/1996, dal Ministero delle Attività produttive (ora dello Sviluppo economico), alimentato con risorse pubbliche – garantisce o contro-garantisce operazioni, aventi natura di finanziamento ovvero partecipativa, a favore di piccole e medie imprese. Gli interventi del Fondo consistono essenzialmente in "garanzie dirette" a fronte di esposizioni di banche e di Intermediari finanziari iscritti nell'elenco di cui all'art. 106 del TUB (vedi) e in "contro-garanzie" a fronte delle garanzie rilasciate da confidi. Il Fondo rilascia garanzie per un importo multiplo rispetto alle risorse disponibili ("moltiplicatore"), nei limiti imposti dall'osservanza di uno specifico coefficiente di rischio.

Forme pensionistiche individuali

Forme di risparmio individuale, assoggettate alla disciplina fiscale della previdenza complementare, volte a integrare il trattamento pensionistico pubblico e quello derivante dall'adesione ai fondi pensione. Possono essere costituite sia attraverso l'adesione individuale a fondi pensione aperti, sia sottoscrivendo contratti assicurativi con finalità previdenziale, vale a dire polizze che prevedono l'erogazione della prestazione solo al compimento dell'età pensionabile e dopo aver soddisfatto requisiti di partecipazione minima.

***Forward rate agreements* (FRA)**

Contratti, generalmente scambiati su mercati *over-the-counter* (OTC), con cui le parti si accordano per ricevere (pagare) alla scadenza la differenza fra il valore calcolato applicando all'ammontare dell'operazione un tasso di interesse predeterminato e il valore ottenuto sulla base del livello assunto da un tasso di riferimento prescelto dalle parti.

Forze di lavoro

Vedi: Rilevazione sulle forze di lavoro.

Futures

Contratti standardizzati con cui le parti si impegnano a scambiarsi a un prezzo predefinito e a una data futura, valute, valori mobiliari o beni. Tali contratti sono negoziati su sedi di negoziazione dove viene garantita la loro esecuzione.

Gefia

Società autorizzata alla gestione di FIA in Italia (SGR, Sicaf, Sicav), in uno Stato della UE diverso dall'Italia (Gefia UE), ovvero in uno Stato non appartenente alla UE (Gefia non UE).

General collateral

Vedi: Mercato regolamentato dei pronti contro termine (MTS Repo).

Gestori di Organismi di investimento collettivo e del risparmio

SGR, Sicav e Sicaf che gestiscono direttamente i propri patrimoni, società di gestione UE, Gefia UE, Gefia non UE, gestori di EuVECA ed EuSEF.

Global bond

Titolo obbligazionario emesso simultaneamente sull'Euromercato (vedi) e sul mercato interno del paese nella cui valuta il titolo è denominato.

Gruppo dei Dieci (G10)

Belgio, Canada, Francia, Germania, Giappone, Italia, Paesi Bassi, Regno Unito, Stati Uniti, Svezia e Svizzera (G10).

Gruppo dei Sette (G7)

Canada, Francia, Germania, Giappone, Italia, Regno Unito e Stati Uniti (G7).

Gruppo dei Venti (G20)

Arabia Saudita, Argentina, Australia, Brasile, Canada, Cina, Corea del Sud, Francia, Germania, Giappone, India, Indonesia, Italia, Messico, Regno Unito, Russia, Stati Uniti, Sudafrica, Turchia. Partecipa inoltre la UE, rappresentata dalla Presidenza del Consiglio europeo e dalla BCE (G20).

***Household Finance and Consumption Survey* (HFCS)**

Indagine campionaria armonizzata su ricchezza, reddito e consumi delle famiglie dell'area dell'euro, coordinata dalla BCE e condotta dalle banche centrali nazionali dell'area dell'euro e da alcuni istituti nazionali di statistica. Le attività di rilevazione della prima edizione sono state condotte prevalentemente tra il 2010 e il 2011 su un campione complessivo di circa 62.000 famiglie. Per la seconda edizione dell'indagine sono state intervistate più di 84.000 famiglie principalmente tra il 2013 e il 2014. Per la terza edizione sono state intervistate più di 91.000 famiglie principalmente nel corso del 2017. Per l'Italia sono inclusi i dati armonizzati dell'Indagine sui bilanci delle famiglie italiane nel 2010, nel 2014 e nel 2016. Le informazioni raccolte permettono di svolgere studi comparativi sui livelli di benessere e sui diversi comportamenti economici delle famiglie dell'area. Per i principali risultati della terza edizione cfr. BCE, *The Household Finance and Consumption Survey: Results from the 2017 wave,* Statistics Paper Series, 36, 2020; per i dettagli metodologici dell'indagine, cfr. BCE, *The Household Finance and Consumption Survey: methodological report for the 2017 wave*, Statistics Paper Series, 35, 2020. Altri documenti di interesse e le informazioni per l'accesso ai microdati sono disponibili sul sito della BCE: *Household Finance and Consumption Network (HFCN).*

ICCREA/BI-Comp

Clearing and settlement mechanism (vedi) nel quale le funzioni di scambio delle informazioni di pagamento sono svolte dall'*automated clearing house* (vedi) gestita da ICCREA Banca e la compensazione e il regolamento avvengono tramite il sistema BI-Comp (vedi) gestito dalla Banca d'Italia.

Imel

Vedi: Istituti di moneta elettronica.

Imprese

Il settore comprende le imprese pubbliche e private (vedi: Settori istituzionali).

Inadempienze probabili

Esposizioni, diverse da quelle classificate tra le sofferenze, per le quali la banca valuta improbabile, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, che il debitore adempia integralmente le sue obbligazioni creditizie (in linea capitale e/o interessi), a prescindere dalla presenza di eventuali rate o importi scaduti e non pagati.

Incassi commerciali

Applicazione interbancaria che prevede la trasmissione attraverso il Sistema per la trasmissione telematica dei dati (Sitrad; vedi) delle informazioni contabili relative alle operazioni Mav, Riba e ad altre tipologie di incassi (vedi: Mav).

Indagine straordinaria presso le famiglie italiane

Tra fine aprile ed inizio maggio 2020 si è svolta un'indagine straordinaria su un campione di circa 3.000 individui per raccogliere informazioni qualitative sulla situazione economica e sulle aspettative delle famiglie alla luce dell'emergenza sanitaria determinata dalla diffusione del virus Covid-19.

***Indagine straordinaria sugli effetti del coronavirus* (Iseco)**

La Banca d'Italia nel 2020 ha condotto un modulo addizionale dell'*Indagine sulle imprese industriali e dei servizi*, con lo scopo di disporre tempestivamente delle principali informazioni relative all'impatto sulle condizioni del tessuto produttivo del Paese derivante dall'epidemia di Covid-19; cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Imprese:* Indagine straordinaria sugli effetti del coronavirus *(Iseco)*. Le interviste sono effettuate dalle Filiali della Banca d'Italia utilizzando lo stesso campione di imprese dell'industria in senso stretto e dei servizi privati non finanziari dell'indagine Invind (vedi: *Indagine sulle imprese industriali e dei servizi*). I principali risultati e dettagli sulla metodologia impiegata sono pubblicati nella collana Statistiche nel fascicolo relativo all'indagine Invind. I dati elementari sono disponibili attraverso il sistema di elaborazione a distanza BIRD (vedi: Bank of Italy remote access to micro data).

Indagine sui bilanci delle famiglie italiane

Dal 1965 la Banca d'Italia svolge un'indagine tra le famiglie italiane allo scopo di acquisire una più approfondita conoscenza dei loro comportamenti economici e della distribuzione del reddito e della ricchezza. I principali risultati e dettagli sulla metodologia impiegata sono pubblicati nella collana Statistiche. I dati elementari e la documentazione necessaria per il loro utilizzo sono disponibili sul sito internet della Banca d'Italia: *Bilanci delle famiglie italiane*.

Indagine sulle aspettative di inflazione e crescita

Dal 1999 la Banca d'Italia conduce un'indagine trimestrale sulle aspettative di inflazione e crescita. L'indagine, svolta fino al 2018 in collaborazione con il quotidiano *Il Sole 24 Ore,* raccoglie informazioni sulle aspettative delle imprese circa l'andamento del livello generale dei prezzi, della congiuntura e i loro giudizi su aspetti della propria attività. I principali risultati e dettagli sulla metodologia impiegata sono pubblicati nella collana Statistiche. I dati elementari sono disponibili attraverso il sistema di elaborazione a distanza BIRD (vedi: Bank of Italy remote access to micro data).

***Indagine sulle imprese industriali e dei servizi* (Invind)**

La Banca d'Italia conduce annualmente un'indagine sulle imprese industriali (dal 1972) e dei servizi privati non finanziari (dal 2002) con almeno 20 addetti e (dal 2007) delle costruzioni con almeno 10 addetti, con lo scopo di disporre tempestivamente delle principali informazioni relative all'andamento dell'economia e di effettuare analisi econometriche sul comportamento delle imprese. La rilevazione consente, tra l'altro, di acquisire informazioni sulle decisioni di investimento, sulla struttura dell'occupazione, sugli orari di lavoro e sulle retribuzioni, sulle esportazioni e sull'indebitamento; cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Imprese:* Indagine sulle imprese industriali e dei servizi *(Invind)*. L'analisi del settore delle costruzioni consente di seguire l'andamento della produzione anche in relazione alla realizzazione di opere pubbliche. Altri specifici comportamenti delle imprese vengono studiati attraverso la proposizione di sezioni monografiche del questionario che possono cambiare di anno in anno. L'estensione al settore dei servizi non include le imprese del settore del credito e assicurazioni né i servizi pubblici e gli altri servizi sociali e personali. Le interviste sono effettuate dalle Filiali della Banca d'Italia. I principali risultati e dettagli sulla metodologia impiegata sono pubblicati nella collana Statistiche. I dati elementari sono disponibili attraverso il sistema di elaborazione a distanza BIRD (vedi: Bank of Italy remote access to micro data).

Indagine sulle transazioni internazionali in servizi delle imprese non finanziarie e di assicurazione (direct reporting)

La Banca d'Italia conduce a partire dal 2008 una rilevazione campionaria sulle imprese non finanziarie e di assicurazione ai fini della compilazione delle statistiche di bilancia dei pagamenti e di posizione patrimoniale verso l'estero dell'Italia, denominata *direct reporting*. La rilevazione è disciplinata dal provvedimento della Banca d'Italia del 16 febbraio 2016 pubblicato sulla Gazzetta ufficiale della Repubblica italiana – Serie generale n. 50 del 1° marzo 2016. L'indagine ha finalità multiscopo e raccoglie informazioni relative alle transazioni con l'estero e alle consistenze in strumenti finanziari sull'estero delle imprese residenti. La documentazione relativa alle modalità di raccolta e al disegno campionario è riportata nel *Manuale della bilancia dei pagamenti e della posizione patrimoniale sull'estero dell'Italia*. I dati elementari sono disponibili attraverso il sistema di elaborazione a distanza BIRD (vedi: Bank of Italy remote access to micro data).

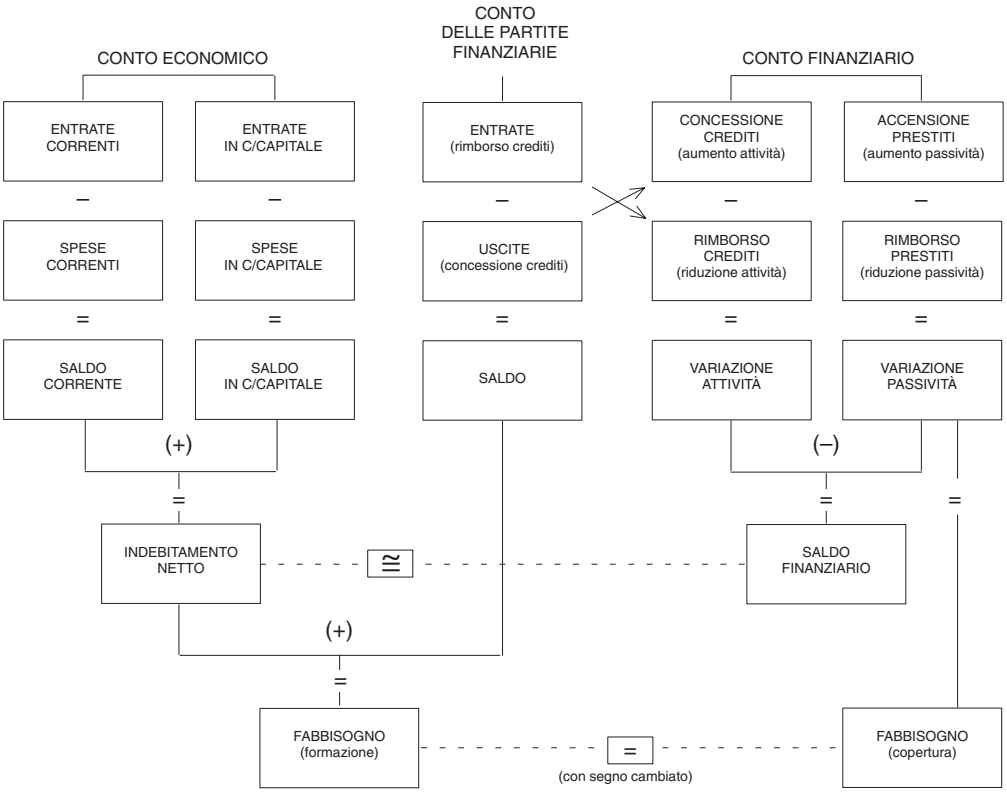
Indagine trimestrale sul credito bancario

L'indagine è condotta dalle BCN dei paesi che hanno adottato la moneta unica in collaborazione con la BCE ed è rivolta alle principali banche dell'area. Per l'Italia partecipano dieci gruppi creditizi. L'indagine consente di evidenziare in maniera distinta per le famiglie e le imprese i fattori che influenzano sia l'offerta sia la domanda di credito. Gli intermediari partecipanti sono chiamati a esprimere valutazioni qualitative sugli andamenti del trimestre trascorso e sulle prospettive per quello successivo.

Indebitamento netto

Saldo dei conti economici relativi al settore delle Amministrazioni pubbliche (sono cioè escluse le operazioni finanziarie; cfr. *Schema dei saldi della finanza pubblica*), calcolato con il criterio della competenza.

Schema dei saldi della finanza pubblica



Indicatore della situazione economica equivalente (ISEE)

Strumento che permette di misurare la condizione economica delle famiglie. È dato dal rapporto tra la somma dei redditi e del 20 per cento del patrimonio e un parametro che riassume le caratteristiche della famiglia. Quest'ultimo include non solo il numero dei componenti il nucleo familiare, ma anche alcune maggiorazioni da applicare in casi particolari, quali la presenza di un solo genitore o di figli minori o di componenti con handicap, o lo svolgimento di attività lavorativa da parte di entrambi i genitori.

Indicatori di competitività di prezzo

Vedi: Tasso di cambio effettivo.

Indice di Gini

L'indice di Gini è una misura della diseguaglianza nella distribuzione di un carattere trasferibile (per es. il reddito) tra i membri di una collettività. L'indice è compreso tra zero e uno: è pari a zero quando l'ammontare complessivo del carattere è equamente distribuito tra tutti i membri (nel caso del reddito, tutti gli individui percepiscono lo stesso reddito), mentre assume valore pari a 1 quando l'ammontare complessivo è posseduto da una sola unità (ovvero un solo individuo percepisce l'intero ammontare dei redditi mentre gli altri hanno reddito nullo).

Inflation swap

Vedi: Swap sui tassi di interesse, sulle valute e sui tassi di inflazione.

Infrastrutture finanziarie

Nell'ambito del sistema monetario e finanziario, le infrastrutture finanziarie consentono l'esecuzione dei pagamenti e delle disposizioni finanziarie. I principi del CPMI/Iosco (2012) fissano i requisiti richiesti alle infrastrutture sistemiche dei mercati finanziari quali i sistemi di pagamento rilevanti, sistemi di regolamento titoli e le infrastrutture a supporto del funzionamento dei mercati (controparte centrale depositari centrali, *trade repositories*). Le infrastrutture finanziarie sono sottoposte alla supervisione delle autorità monetarie per i profili di stabilità finanziaria e di regolare funzionamento del sistema.

Interest rate swap

Tasso di riferimento utilizzato per i mutui ipotecari a tasso fisso, calcolato giornalmente dalla Federazione delle banche europee, che indica il tasso di interesse medio al quale i principali istituti di credito europei stipulano swap a copertura del rischio di interesse.

Intermediari creditizi

Banche e intermediari finanziari di leasing, di factoring e di credito al consumo iscritti nell'albo ex art. 106 del TUB.

Intermediari finanziari iscritti nell'albo ex art. 106 del TUB

Soggetti diversi dalle banche, autorizzati all'esercizio delle attività di concessione di finanziamenti nei confronti del pubblico sotto qualsiasi forma o di riscossione dei crediti ceduti e servizi di cassa e pagamento nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione (*servicing*) ai sensi dell'articolo 2, commi 3, 6 e 6-bis della L. 130/1999; tali intermediari possono inoltre essere autorizzati a prestare servizi di pagamento, emissione e gestione di moneta elettronica e servizi di investimento, nonché esercitare altre attività consentite dalla legge e attività connesse o strumentali, nel rispetto delle disposizioni dettate dalla Banca d'Italia.

Investimento diretto

La sesta edizione del Manuale di bilancia dei pagamenti dell'FMI definisce "diretto" l'investimento fatto per acquisire un "interesse durevole" in un'impresa (*direct investment enterprise*) che opera in

un paese diverso da quello in cui risiede l'investitore. Gli investimenti diretti assumono tre forme principali: (a) acquisizione di partecipazioni azionarie o di altro tipo al capitale sociale dell'impresa estera (*equity*); (b) reinvestimento degli utili non distribuiti da parte dell'impresa estera; (c) conferimento di altri capitali *non-equity* (prestiti intersocietari, ecc.). L'FMI include nel novero delle *direct investment enterprises* solo quelle società nelle quali l'investitore acquisisce almeno il 10 per cento delle azioni (o delle quote di capitale) con diritto di voto.

Investitori istituzionali

Comprendono: le compagnie di assicurazione, i fondi pensione, gli OICVM (vedi) e le gestioni di patrimoni mobiliari.

Istituti di moneta elettronica (Imel)

Intermediari abilitati, insieme alle banche, all'emissione di moneta elettronica in regime di mutuo riconoscimento. Gli istituti di moneta elettronica possono altresì offrire servizi di pagamento. Gli istituti di moneta elettronica sono assoggettati a un regime di regolamentazione e controllo analogo a quello degli altri intermediari vigilati (requisiti all'accesso, regole sul capitale, presidi organizzativi); possono concedere credito a breve termine in connessione con i servizi di pagamento prestati diversi dalla moneta elettronica e svolgere altre attività commerciali (cosiddetti Imel ibridi).

Istituti di pagamento

Intermediari abilitati, insieme a banche e istituti di moneta elettronica (Imel), alla prestazione di servizi di pagamento in regime di mutuo riconoscimento. Gli istituti di pagamento sono assoggettati a un regime di regolamentazione e controllo analogo a quello degli altri intermediari vigilati (requisiti all'accesso, regole sul capitale, presidi organizzativi); possono concedere credito a breve termine in connessione con i servizi di pagamento prestati e svolgere altre attività commerciali (cosiddetti istituti di pagamento ibridi).

Istituzioni finanziarie monetarie (IFM)

Includono, oltre alle banche centrali, le banche, i fondi comuni monetari e le altre istituzioni finanziarie monetarie residenti, la cui attività consiste nel ricevere depositi e/o strumenti altamente sostituibili ai depositi da enti diversi dalle IFM e nel concedere crediti e/o effettuare investimenti in titoli per proprio conto. Le IFM comprendono anche gli istituti di moneta elettronica (Imel) e dal settembre 2006 la Cassa depositi e prestiti spa (CDP; vedi).

Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie (Isp)

Organismi senza scopo di lucro, dotati di personalità giuridica, che sono produttori privati di beni e servizi non destinabili alla vendita in favore delle famiglie.

Lavoro accessorio

Il lavoro accessorio, abrogato dal DL 25/2017, costituiva inizialmente una tipologia di impiego di natura meramente occasionale, confinato a determinati tipi di attività e di lavoratori, e retribuito dai cosiddetti voucher entro precisi limiti economici. Dopo averne progressivamente esteso il campo di applicazione, il legislatore, per limitarne l'uso improprio, aveva modificato la modalità di utilizzo del lavoro accessorio, imponendo al datore la segnalazione in via anticipata.

Lavoro a chiamata

Vedi: Lavoro intermittente.

Lavoro interinale o in somministrazione

Il lavoro interinale o in somministrazione, introdotto dalla L. 196/1997, costituisce una forma di occupazione a termine, mediante la quale un'impresa utilizza per un periodo determinato l'opera

di un lavoratore selezionato e assunto da un'altra impresa privata (agenzia). L'impresa utilizzatrice paga la prestazione lavorativa all'agenzia, che provvede a retribuire il lavoratore e a sostenere l'onere dei contributi previdenziali e assistenziali.

Lavoro intermittente

Il lavoro intermittente, o a chiamata, introdotto dalla L. 30/2003, costituisce una forma di occupazione mediante la quale un lavoratore si pone, dietro pagamento di una indennità mensile, a disposizione di un datore di lavoro che ne può utilizzare la prestazione lavorativa nei limiti previsti dalla legge. Sono previsti limiti minimi e massimi di età per il lavoratore dipendente, resi più stringenti dalla L. 92/2012.

Lavoro parasubordinato

Comprende quelle forme di impiego che prevedono un rapporto di collaborazione continua e coordinata tra il committente e il lavoratore, in modo personale e senza vincolo di subordinazione.

LCH ltd (LCH)

Società che opera come controparte centrale (vedi) sui mercati London Stock Exchange, Virt-x, LIFFE, London Metal Exchange e International Petroleum Exchange. Offre inoltre servizi di controparte centrale per le transazioni *over-the-counter* su titoli di Stato europei e altri titoli obbligazionari e su contratti swap.

LCH SA

Società bancaria che agisce come controparte centrale (vedi) sui mercati di Euronext, con l'eccezione di Euronext-LIFFE (vedi: LCH ltd), e sul mercato *over-the-counter* per le transazioni in contanti e pronti contro termine su titoli obbligazionari. Dal 16 dicembre 2002 essa svolge la funzione di controparte centrale sul Mercato telematico dei titoli di Stato (MTS; vedi), insieme alla Cassa di compensazione e garanzia spa (vedi).

Leva finanziaria

Vedi: *Leverage*.

Leverage

Indicatore di struttura finanziaria volto a cogliere il peso relativo dei debiti finanziari (a breve, a medio e a lungo termine) nel passivo delle imprese non finanziarie. È costituito dal rapporto tra i debiti finanziari e la somma di debiti finanziari e capitale di rischio.

***Macroeconomic Imbalances Procedure* (MIP)**

Procedura di sorveglianza degli squilibri macroeconomici introdotta nella UE con il cosiddetto *six-pack* (regolamenti UE/2011/1174 e UE/2011/1176). Tale procedura prevede un meccanismo di allerta basato su un insieme armonizzato di indicatori quantitativi (*scoreboard*), per i quali sono previste soglie minime e massime di criticità, che sono all'occasione integrati con altre informazioni utili per una più completa rappresentazione delle condizioni macroeconomiche di ogni paese. Il complesso degli indicatori è analizzato in un Rapporto annuale della Commissione europea (*Alert Mechanism Report*) e viene utilizzato per identificare annualmente i paesi da sottoporre a un'analisi più accurata (*in-depth review*), per ciascuno dei quali viene prodotto un rapporto approfondito allo scopo di identificare eventuali misure di correzione.

In caso di gravi squilibri tali da compromettere il corretto funzionamento della UEM, può essere avviata una procedura per gli squilibri macroeconomici. Quest'ultima – nel caso dei paesi appartenenti all'area dell'euro – può condurre all'imposizione di una sanzione sotto forma di deposito fruttifero, che viene convertito in multa in caso di inosservanza reiterata delle raccomandazioni del Consiglio della UE (vedi).

Margine operativo lordo

Si ottiene sottraendo dal valore aggiunto il reddito dei lavoratori dipendenti e quello imputabile ai lavoratori autonomi.

Market makers

Intermediari finanziari specializzati che su base continuativa si impegnano a quotare in acquisto e in vendita. Essi hanno di solito obblighi quantitativi di presenza sul mercato e, a volte, di competitività dei prezzi in acquisto (denaro) e in vendita (lettera) ai quali si impegnano a concludere le transazioni allo scopo di garantire liquidità e spessore al mercato.

Matrice dei conti

Schema informativo mediante il quale le banche inviano le segnalazioni di vigilanza alla Banca d'Italia.

Mav (Pagamento mediante avviso)

Ordine di incasso di crediti in base al quale la banca del creditore (banca assuntrice) provvede all'invio di un avviso al debitore, che può effettuare il pagamento presso qualunque sportello bancario (banca esattrice) e, in alcuni casi, presso gli uffici postali. La banca esattrice comunica alla banca assuntrice l'avvenuto pagamento attraverso il Sistema per la trasmissione telematica dei dati (Sitrad; vedi).

Meccanismi europei di cambio II (*Exchange rate mechanism II*)

Vedi: Accordi europei di cambio II.

Mercato interbancario collateralizzato (MIC)

Comparto anonimo garantito del Mercato interbancario dei depositi (e-MID; vedi), che ha cessato la propria attività a fine 2019, dove venivano scambiati depositi interbancari garantiti da controparte centrale.

Mercato interbancario dei depositi (e-MID)

Mercato per la negoziazione di depositi interbancari attraverso circuito telematico gestito da e-MID SIM spa (vedi: Depositi overnight, a tempo, *broken date*). Il mercato ha cessato la propria attività a fine 2019.

Mercato telematico azionario (MTA)

Mercato gestito da Borsa Italiana spa in cui si negoziano azioni (azioni ordinarie, azioni privilegiate, azioni di risparmio), obbligazioni convertibili, warrant, diritti di opzione e certificati rappresentativi di quote di OICR (vedi). Il segmento STAR del Mercato MTA di Borsa Italiana è dedicato alle medie imprese con capitalizzazione compresa tra 40 milioni e un miliardo di euro, che si impegnano a rispettare requisiti di eccellenza in termini di: alta trasparenza e alta vocazione comunicativa, alta liquidità (35 per cento minimo di flottante), corporate governance (l'insieme delle regole che determinano la gestione dell'azienda) allineata agli standard internazionali.

Mercato unico

È definito dall'art. 3 della versione consolidata del Trattato che istituisce la Comunità europea come un mercato caratterizzato dall'eliminazione, fra gli Stati membri, degli ostacoli alla libera circolazione di merci, persone, servizi e capitali. È entrato in vigore il 1° gennaio 1993.

MIC

Vedi: Mercato interbancario collateralizzato.

Minibond

Obbligazioni o titoli di debito introdotti con DL 83/2012, convertito dalla L. 134/2012. Gli emittenti devono essere società italiane non quotate, diverse da banche e da microimprese, con un fatturato superiore a 2 milioni di euro o con organico composto da almeno dieci dipendenti. La sottoscrizione di minibond è riservata a investitori istituzionali professionali e altri soggetti qualificati.

***Minimum requirement for own funds and eligible liabilities* (MREL)**

Requisito minimo di fondi propri e altre passività soggette a *bail-in* previsto dalla direttiva UE/2014/59 sul risanamento e la risoluzione delle banche (Bank Recovery and Resolution Directive, BRRD).

Moneta

Gli aggregati monetari dell'area dell'euro comprendono:

a) M1: circolante e depositi in conto corrente;

b) M2: M1, depositi con durata prestabilita fino a due anni, depositi rimborsabili con preavviso fino a tre mesi;

c) M3: M2, pronti contro termine, quote di fondi comuni monetari e obbligazioni con scadenza originaria fino a due anni. A partire dai dati di giugno 2010 sono escluse le operazioni pronti contro termine con controparti centrali.

I contributi nazionali agli aggregati monetari M1, M2 e M3 sono calcolati escludendo il circolante, poiché, con l'introduzione dell'euro, non è più direttamente misurabile la quantità di banconote e di monete effettivamente detenuta in ciascun paese.

Monte Titoli spa

Depositario centrale di titoli che gestisce il servizio di regolamento dei titoli mediante la piattaforma TARGET2-Securities (vedi).

MREL

Vedi: *Minimum requirement for own funds and eligible liabilities*.

MTS

Vedi: MTS Italy.

MTS Italy

Mercato regolamentato per la contrattazione all'ingrosso di titoli di Stato, istituito nel 1988 e privatizzato nel 1997. Si articola nei comparti Cash (compravendite a pronti; vedi: MTS Italy-segmento Cash) e Repo (pronti contro termine; vedi: MTS Italy-segmento Repo).

MTS Italy-segmento Cash

Il segmento MTS Italy Cash è un mercato all'ingrosso per la negoziazione a pronti di titoli di Stato italiani. A tale piattaforma possono aderire banche e imprese di investimento in possesso di particolari requisiti minimi, patrimoniali e professionali. I market maker si impegnano a inserire sul mercato, in via continuativa, nell'orario e con le modalità stabilite dalla MTS, proposte di acquisto e di vendita sugli strumenti finanziari che vengono assegnati mensilmente dalla Società stessa.

MTS Italy-segmento Repo

È il segmento del mercato MTS Italy gestito dalla società MTS spa (vedi), in cui vengono negoziati contratti pronti contro termine in titoli di Stato. I contratti pronti contro termine consistono in una vendita di titoli a pronti e contestuale impegno di riacquisto a termine (per la controparte, in un

simmetrico impegno di acquisto a pronti e vendita a termine); il prezzo è espresso in termini di tasso di interesse annuo. Esistono due tipi di contratti*: general collateral* e *special repo*. Il primo, per il quale non viene indicato il titolo sottostante, ha come finalità la concessione di un finanziamento garantito da titoli, che permette di ridurre i rischi di controparte; il secondo tipo, che presenta di norma tassi di interesse più bassi del primo, ha come obiettivo principale il prestito di un titolo specifico.

MTS Repo

Vedi: MTS Italy-segmento Repo.

MTS spa

Società che organizza e gestisce sistemi multilaterali per la negoziazione di titoli di Stato e garantiti dallo Stato, di titoli emessi da organismi internazionali partecipati da Stati e delle obbligazioni italiane ed estere. Più in dettaglio, MTS spa gestisce il mercato regolamentato all'ingrosso dei titoli di Stato MTS Italy, suddiviso nei due segmenti Cash e pronti contro termine (Repo), e il sistema multilaterale di scambio di depositi monetari in euro, MTS Depo. Entrambi i mercati sono vigilati dalla Banca d'Italia. MTS spa gestisce direttamente anche tre sistemi multilaterali di negoziazione di titoli obbligazionari, vigilati dalla Consob: BondVision Europe, MTS Cash Domestic Market e EBM.

Nazione più favorita

Nell'ordinamento dell'Organizzazione mondiale del commercio (OMC; vedi), la clausola della nazione più favorita (*most favoured nation*, MFN) impone il divieto di discriminazione tra i partner commerciali nei casi in cui non sia stato concluso un accordo bilaterale: uno Stato si impegna ad accordare a un altro paese trattamenti favorevoli in misura uguale a quelli concessi a uno o più Stati con i quali ugualmente non vi sono in essere accordi commerciali. In applicazione di questa clausola: (a) tutti i partner con i quali non siano state stipulate intese commerciali saranno trattati nella stessa maniera; (b) condizioni migliori potranno essere previste unicamente mediante appositi accordi tra Stati.

Nexi Payments spa

Società che fornisce servizi e infrastrutture per l'esecuzione di pagamenti tra banche, aziende, istituzioni e Pubblica amministrazione.

Nexi/BI-Comp

Clearing and settlement mechanism (vedi) nel quale le funzioni di scambio delle informazioni di pagamento sono svolte dall'*automated clearing house* (vedi) gestita da Nexi Payments spa (vedi) e la compensazione e il regolamento avvengono tramite il sistema BI-Comp (vedi) gestito dalla Banca d'Italia.

***Note issuance facilities* (NIF)**

Operazioni di finanziamento a medio termine in cui il prenditore avvia un programma di emissioni ripetute di titoli (notes) a breve termine; queste facilities garantiscono di norma, in caso di mancato collocamento delle note sul mercato a un prezzo minimo, la disponibilità di fondi al prenditore attraverso l'acquisto delle note rimaste invendute da parte di un gruppo di banche. A tali operazioni possono essere attribuiti nomi diversi, quali *revolving underwriting facilities* (RUF), *note purchase facilities* ed *Euro-note facilities*. Una variante è costituita dalle facilities a componenti multiple, o *multi-option facilities (MOF).*

Obbligazioni bancarie garantite

Vedi: Covered bond.

Occupati

Vedi: Rilevazione sulle forze di lavoro.

Occupati a tempo parziale

Vedi: Rilevazione sulle forze di lavoro.

Occupati dipendenti a tempo determinato

Vedi: Rilevazione sulle forze di lavoro.

Occupati equivalenti a tempo pieno

Vedi: Unità di lavoro.

Occupati equivalenti in CIG

Vedi: Cassa integrazione guadagni.

OICR (Organismi di investimento collettivo del risparmio)

Organismi il cui patrimonio è raccolto tra una pluralità di investitori mediante l'emissione e l'offerta di quote o azioni, gestito in monte nell'interesse degli investitori e in autonomia dai medesimi, in base a una politica di investimento predeterminata. La voce comprende i fondi comuni di investimento, le Sicav, le Sicaf, gli OICVM, i FIA, gli EuSEF e gli EuVECA.

OICVM (Organismi di investimento collettivo in valori mobiliari)

La voce comprende i fondi comuni di investimento e le Sicav (OICVM Italiani) nonché gli OICR costituiti in un altro Stato della UE (OICVM UE), rientranti nell'ambito di applicazione della direttiva CE/2009/65 (cosiddetta UCITS4). Si tratta di organismi collettivi che investono prevalentemente in valori mobiliari negoziati in mercati regolamentati.

OMC

Vedi: Organizzazione mondiale del commercio (World Trade Organization, WTO).

Onere medio del debito pubblico

Rapporto tra la spesa per interessi sostenuta dalle Amministrazioni pubbliche nell'anno e la consistenza del debito pubblico alla fine dell'anno precedente.

Oneri finanziari netti

Vedi: Autofinanziamento.

Operazioni dell'Eurosistema attivabili su iniziativa delle controparti

Vedi: Depositi overnight presso l'Eurosistema; Operazioni di rifinanziamento marginale.

Operazioni della Banca d'Italia

Le operazioni della Banca d'Italia sono effettuate in applicazione delle decisioni di politica monetaria adottate dal Consiglio direttivo della BCE. L'Eurosistema dispone di diverse tipologie di strumenti per la conduzione delle operazioni di mercato aperto: lo strumento più importante è rappresentato dalle operazioni temporanee (da attuarsi sulla base di contratti di vendita/acquisto a pronti con patto di riacquisto/vendita a termine o di prestiti garantiti). L'Eurosistema può anche fare ricorso a operazioni definitive, all'emissione di certificati di debito della BCE, agli swap in valuta e alla raccolta di depositi a tempo determinato.

Le operazioni di mercato aperto sono svolte dalle singole BCN su iniziativa della BCE, che ne stabilisce le modalità e le condizioni. Esse possono essere condotte sulla base di aste standard, aste veloci o procedure bilaterali. Con riferimento alle finalità perseguite, le operazioni temporanee di mercato aperto si possono distinguere in:

a) operazioni di rifinanziamento principali, effettuate con frequenza settimanale e scadenza a una settimana, mediante aste standard;

b) operazioni di rifinanziamento a più lungo termine, effettuate normalmente con frequenza mensile e scadenza a tre mesi, mediante aste standard; è inoltre possibile la conduzione, a frequenza irregolare, di operazioni con scadenze diverse, fino a 48 mesi;

c) operazioni di *fine-tuning*, senza cadenza prestabilita: mirano a regolare gli effetti sui tassi di interesse causati da fluttuazioni impreviste della liquidità nel mercato; sono di norma effettuate mediante aste veloci o procedure bilaterali e possono consistere in operazioni temporanee, definitive, di swap in valuta o di raccolta di depositi a tempo determinato;

d) operazioni di tipo strutturale: mirano a modificare il fabbisogno strutturale di liquidità del settore bancario nei confronti dell'Eurosistema, possono avere la forma di operazioni temporanee o di emissione di certificati di debito della BCE e sono effettuate dalle BCN attraverso aste standard; se le operazioni strutturali sono di tipo definitivo sono effettuate attraverso procedure bilaterali.

Operazioni di *fine-tuning*

Vedi: Operazioni della Banca d'Italia.

Operazioni di rifinanziamento a più lungo termine

Vedi: Operazioni della Banca d'Italia.

Operazioni di rifinanziamento marginale

Operazioni dell'Eurosistema che le controparti, su propria iniziativa, possono utilizzare per ottenere, dietro prestazione di garanzie, credito overnight a un tasso di interesse prestabilito.

Operazioni di rifinanziamento principali

Vedi: Operazioni della Banca d'Italia.

Operazioni di tipo strutturale

Vedi: Operazioni della Banca d'Italia.

Operazioni temporanee

della Banca d'Italia

Vedi: Operazioni della Banca d'Italia.

delle banche

Vendite (acquisti) di titoli a pronti alla (dalla) clientela, alla (dalla) Banca d'Italia, a (da) altri enti creditizi da parte delle banche e contestuale acquisto (vendita) a termine degli stessi titoli da parte del cedente (cessionario) a un prezzo concordato al momento della stipula del contratto. Vengono ricondotte nelle segnalazioni statistiche di vigilanza quelle operazioni che prevedono l'obbligo di acquisto (vendita) a termine.

Ore lavorate

Definizione della contabilità nazionale utilizzata nella misurazione del volume di lavoro complessivamente impiegato nell'attività produttiva svolta all'interno del paese. L'input di lavoro misurato dalle ore lavorate esclude le ore in CIG (vedi) e quelle retribuite ma non lavorate (per

ferie, festività soppresse, malattia, permessi e altro) e include quelle effettuate in aggiunta al normale orario di lavoro; comprende altresì le ore effettuate dai lavoratori irregolari, dagli occupati non dichiarati, dagli stranieri non residenti e nell'ambito dei secondi lavori.

Organismi di investimento collettivo del risparmio

Vedi: OICR.

Organismi di investimento collettivo in valori mobiliari

Vedi: OICVM.

Organizzazione mondiale del commercio (World Trade Organization, WTO)

Organismo internazionale istituito dal trattato dell'Uruguay Round (vedi); ha iniziato a operare il 1° gennaio 1995. Ha il compito di sorvegliare sull'applicazione dei trattati riguardanti gli scambi internazionali di beni e servizi e la protezione della proprietà intellettuale, di gestire il sistema di risoluzione delle controversie commerciali e di promuovere la liberalizzazione in settori ancora protetti. Ha sede a Ginevra.

Overnight

Vedi: Depositi overnight, a tempo, *broken date*.

***Overnight indexed swap* (OIS)**

Swap sui tassi di interesse in cui una controparte si impegna a pagare un tasso di interesse fisso ricevendo in cambio uno variabile basato sul valore medio di un indice overnight, quale per esempio il tasso Eonia (vedi), durante la durata del contratto.

Paesi a basso reddito per i quali si applica il *Debt Sustainability Framework*

Secondo la definizione adottata dal Fondo monetario internazionale la categoria include tutti i paesi che hanno accesso sia ai finanziamenti agevolati erogati dal *Poverty Reduction and Growth Trust* (PRGT), gestito dall'FMI, sia a quelli dell'Agenzia Internazionale per lo Sviluppo (IDA), nonché tutti quei paesi beneficiari di erogazioni a fondo perduto (*grants*) da parte della stessa IDA.

Paesi avanzati

Include i Paesi industriali (vedi), i Paesi di recente industrializzazione dell'Asia (*Newly industrialized Asian economies*, NIEs; vedi), Israele, Porto Rico, Repubblica Ceca e San Marino.

Paesi dell'Europa centrale e orientale

Albania, Bosnia ed Erzegovina, Bulgaria, Croazia, Kosovo, Macedonia del Nord, Montenegro, Polonia, Romania, Serbia, Turchia, Ungheria.

Paesi dell'ex URSS

Armenia, Azerbaigian, Bielorussia, Georgia, Kazakistan, Kirghizistan, Moldova, Russia, Tagikistan, Turkmenistan, Ucraina, Uzbekistan.

Paesi dell'OCSE

Australia, Austria, Belgio, Canada, Cile, Corea del Sud, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Giappone, Grecia, Irlanda, Islanda, Israele, Italia, Lettonia, Lussemburgo, Messico, Norvegia, Nuova Zelanda, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Repubblica Ceca, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Stati Uniti, Svezia, Svizzera, Turchia e Ungheria.

Paesi della UE

Fino al 31 gennaio 2020 comprendono i 15 paesi membri della UE già prima del maggio 2004 (UE-15: Austria, Belgio, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lussemburgo, Paesi Bassi, Portogallo, Regno Unito (uscito il 1° febbraio 2020), Spagna e Svezia) e i 13 paesi nuovi membri entrati a far parte della UE dopo tale data (Bulgaria, Cipro, Croazia, Estonia, Lettonia, Lituania, Malta, Polonia, Repubblica Ceca, Romania, Slovacchia, Slovenia e Ungheria).

Paesi di recente industrializzazione dell'Asia (*Newly industrialized Asian economies,* NIEs**)**

Corea del Sud, Hong Kong, Macao, Singapore e Taiwan.

Paesi emergenti e in via di sviluppo

Sono quelli non compresi tra i Paesi avanzati (vedi). Sono ulteriormente raggruppati in:

Paesi del Mercosur

Argentina, Brasile, Paraguay, Uruguay, Venezuela.

Paesi dell'ASEAN

Filippine, Indonesia, Malaysia, Thailandia, Vietnam (ASEAN-5) e Brunei, Cambogia, Laos, Myanmar e Singapore.

Paesi dell'OPEC

Algeria, Angola, Arabia Saudita, Ecuador (uscito il 1° gennaio 2020), Emirati Arabi Uniti, Gabon, Guinea Equatoriale, Iran, Iraq, Kuwait, Libia, Nigeria, Repubblica del Congo, Venezuela.

Paesi dell'OPEC+

Include i paesi OPEC (vedi) e gli altri paesi che hanno aderito all'accordo di riduzione della produzione di greggio nel dicembre 2016 (Russia, Azerbaigian, Bahrein, Brunei, Kazakistan, Malaysia, Messico, Oman, Sudan, Sudan del Sud).

Paesi emergenti e in via di sviluppo esportatori di fonti di energia

Algeria, Angola, Arabia Saudita, Azerbaigian, Bahrein, Brunei, Ciad, Ecuador, Emirati Arabi Uniti, Gabon, Guinea Equatoriale, Iran, Iraq, Kazakistan, Kuwait, Libia, Nigeria, Oman, Qatar, Repubblica del Congo, Russia, Sudan del Sud, Timor Orientale, Trinidad e Tobago, Turkmenistan, Venezuela, Yemen.

Paesi emergenti e in via di sviluppo non esportatori di fonti di energia

Sono quei paesi non compresi fra quelli esportatori di fonti di energia.

Paesi emergenti esportatori di petrolio

Algeria, Angola, Arabia Saudita, Azerbaigian, Bahrein, Brunei, Ciad, Ecuador, Emirati Arabi Uniti, Gabon, Guinea Equatoriale, Iran, Iraq, Kazakistan, Kuwait, Libia, Nigeria, Oman, Qatar, Repubblica del Congo, Russia, Sudan del Sud, Timor Orientale, Trinidad e Tobago, Turkmenistan, Venezuela, Yemen.

Paesi esportatori di petrolio del Medio Oriente e dell'Asia centrale

Algeria, Arabia Saudita, Azerbaigian, Bahrein, Emirati Arabi Uniti, Iran, Iraq, Kazakistan, Kuwait, Libia, Oman, Qatar, Turkmenistan, Yemen.

Paesi in via di sviluppo a basso reddito

Secondo la definizione adottata nel *World Economic Outlook* pubblicato ad aprile 2018 la categoria include i paesi che hanno un reddito pro capite inferiore a una certa soglia (fissata a 2.700 dollari nel 2016, a seguito dell'applicazione del metodo Atlas della Banca Mondiale) e che sono caratterizzati da un livello di sviluppo economico e da un grado di apertura finanziaria internazionale insufficienti per poter essere assimilati alle economie emergenti.

Paesi industriali

Include i Paesi dell'area dell'euro, Australia, Canada, Danimarca, Giappone, Islanda, Norvegia, Nuova Zelanda, Regno Unito, Stati Uniti, Svezia e Svizzera.

Paesi nuovi membri della UE

Vedi: Paesi della UE.

Patrimonio di vigilanza

Vedi: Fondi propri.

Patto di stabilità e crescita

Il Patto, varato dal Consiglio europeo nel 1997 ad Amsterdam, completa la definizione delle regole di bilancio europee rispetto a quanto già previsto dal Trattato di Maastricht e si articola in due parti: la prima stabilisce le regole atte a prevenire l'accumulazione di squilibri di bilancio eccessivi (parte preventiva); la seconda enuncia le procedure e le sanzioni volte alla correzione di tali squilibri (parte correttiva). Il Patto è stato modificato dal pacchetto di provvedimenti entrato in vigore il 13 dicembre 2011 (*six-pack*). Tali modifiche rispondono all'obiettivo di rafforzare i meccanismi di sorveglianza multilaterale, di aumentare gli incentivi alla disciplina di bilancio e di rafforzare l'automaticità del meccanismo sanzionatorio. Con il Patto i Paesi della UE (vedi) si impegnano a perseguire un obiettivo di medio termine per il proprio saldo di bilancio strutturale. Tale obiettivo, specifico per ciascun paese, può differire da una posizione di pareggio o di avanzo e si deve collocare non oltre il limite minimo di un disavanzo dell'1 per cento del PIL; esso è stabilito in modo da garantire un margine di sicurezza rispetto alla soglia del 3 per cento del PIL fissata dal Trattato di Maastricht per il disavanzo. I paesi che non hanno ancora conseguito il proprio obiettivo di medio termine devono conseguire un miglioramento del saldo strutturale di almeno lo 0,5 per cento del PIL l'anno come benchmark; l'entità del miglioramento viene poi modulata sulla base delle condizioni cicliche di ciascun paese e dell'incidenza del debito sul PIL. Il percorso di aggiustamento viene valutato anche sulla base del rispetto di un vincolo alla dinamica della spesa: il tasso di crescita non deve superare quello di medio periodo del PIL potenziale (deve essere inferiore per i paesi che non abbiano ancora raggiunto il proprio obiettivo di medio termine), a meno che la maggiore crescita della spesa non venga compensata da aumenti discrezionali delle entrate. Il Patto ha inoltre reso operativa la regola sul debito introdotta dal Trattato di Maastricht; in particolare, esso prevede che – qualora il rapporto tra il debito e il PIL superi il 60 per cento del prodotto – l'eccedenza debba diminuire di un ventesimo l'anno in un triennio. Tra l'altro il Patto precisa tempi e modalità di attuazione della Procedura per i disavanzi eccessivi (vedi) e stabilisce il contenuto dei programmi di stabilità e dei programmi di convergenza che devono essere aggiornati ogni anno rispettivamente dai paesi della UE che hanno già adottato la moneta unica e da quelli che non lo hanno ancora fatto (vedi: Programmi di stabilità). Con la comunicazione COM/2015/12 la Commissione europea ha chiarito i margini di flessibilità previsti dal Patto e in particolare le modalità con cui tenere conto – nel valutare il rispetto delle regole – delle condizioni cicliche dei paesi, degli shock macroeconomici che investono l'area e degli sforzi compiuti o programmati per promuovere la crescita attraverso l'attuazione di riforme strutturali mirate o il finanziamento di specifici progetti di investimento.

Il Patto di stabilità e crescita è costituito dai regolamenti CE/1997/1466 e CE/1997/1467, come emendati dai regolamenti CE/2005/1055 e CE/2005/1056, dai regolamenti UE/2011/1175 e UE/2011/1177, e dalla risoluzione del Consiglio europeo del 17 giugno 1997.

Patto di stabilità interno

Il Patto di stabilità interno, introdotto con la manovra di bilancio per il 1999, mira a coinvolgere le Amministrazioni locali nel perseguimento degli obiettivi concordati per i conti pubblici in sede europea. Le norme di applicazione del Patto sono state oggetto di frequenti revisioni (cfr. il paragrafo: *Finanza decentrata* della sezione *Descrizione dei principali provvedimenti in materia*

economica, vari anni). Dal 2016 il Patto di stabilità interno è stato sostituito dal pareggio di bilancio, ossia dall'obbligo di conseguire un saldo non negativo tra entrate e spese finali in termini di competenza.

Persone in cerca di occupazione

Vedi: Rilevazione sulle forze di lavoro.

Piani individuali di risparmio a lungo termine (PIR)

I piani individuali di risparmio a lungo termine (PIR), introdotti dalla legge di bilancio 2017 (L. 232/2016), sono strumenti di investimento che beneficiano di agevolazioni fiscali specializzati nei mercati azionari e obbligazionari italiani. Possono essere attivati attraverso l'investimento in fondi comuni, gestioni patrimoniali, contratti di assicurazione o depositi titoli. I PIR sono soggetti a restrizioni che riguardano la tipologia di beneficiari, gli importi massimi, la composizione del portafoglio e i tempi di detenzione degli strumenti. L'agevolazione fiscale consiste nell'esenzione totale sia dalla tassazione dei redditi derivanti dagli investimenti effettuati nei PIR sia dall'imposta di successione.

Piazza finanziaria italiana

Insieme dei mercati finanziari italiani, delle relative infrastrutture (anche di carattere tecnologico) e degli intermediari che operano su tali mercati, quali banche, altri intermediari finanziari, investitori istituzionali.

Polizze vita index linked

Polizze vita con prestazioni ancorate a indici di riferimento, normalmente tratti dai mercati azionari. La polizza può prevedere la garanzia di un capitale o rendimento minimo.

Polizze vita rivalutabili

Polizze vita con prestazioni collegate a una gestione separata di valori mobiliari. L'assicuratore garantisce la corresponsione del capitale assicurato e di una rivalutazione pari a una parte del rendimento della gestione separata.

Polizze vita unit linked

Polizze vita con prestazioni collegate al valore di fondi di investimento. La polizza può prevedere la garanzia di un capitale o rendimento minimo.

Posizione lavorativa

L'Istat definisce una posizione lavorativa come contratto di lavoro, esplicito o implicito, finalizzato allo svolgimento di una prestazione lavorativa contro corrispettivo di un compenso.

Posizione patrimoniale verso l'estero

Prospetto statistico che mostra, a una certa data, la consistenza delle attività e delle passività finanziarie di un paese verso il resto del mondo. Lo schema di presentazione della posizione patrimoniale verso l'estero utilizza gli stessi criteri classificatori del conto finanziario della bilancia dei pagamenti: funzionale, attività/passività, per strumento e settoriale. La bilancia dei pagamenti e la posizione patrimoniale sono raccordabili. La variazione della posizione patrimoniale netta verso l'estero, al netto degli aggiustamenti di valutazione (legati alle variazioni dei prezzi degli strumenti finanziari sottostanti e dei tassi di cambio) e di altri aggiustamenti, corrisponde al saldo del conto finanziario, che a sua volta coincide con la somma dei saldi del conto corrente e del conto capitale e della voce errori e omissioni della bilancia dei pagamenti.

Povertà assoluta

Sono considerate in povertà assoluta le persone che vivono in famiglie con una spesa inferiore a quella necessaria per acquistare un paniere di beni e servizi di riferimento la cui composizione varia in base alla dimensione e alla tipologia della famiglia; il valore monetario di tale paniere segue nel tempo le variazioni dei prezzi e si differenzia anche a seconda della ripartizione geografica e della dimensione del comune di residenza.

Pressione fiscale

Incidenza sul PIL (vedi) del complesso delle entrate tributarie e contributive. Comprende le imposte in conto capitale e i contributi sociali figurativi.

Prestiti delle banche

L'aggregato comprende, oltre agli impieghi, i pronti contro termine attivi, gli effetti insoluti al protesto e propri, le partite in sofferenza, i prestiti subordinati, le somme depositate dalle banche su conti facenti capo al Tesoro e altre voci di minore entità.

Prestiti per altri scopi

Crediti concessi alle famiglie per finalità connesse ad attività economiche e per scopi diversi dal consumo e dall'acquisto di immobili.

Prestiti per l'acquisto di abitazioni

Crediti concessi alle famiglie per effettuare investimenti immobiliari, ivi inclusi la costruzione e la ristrutturazione.

Prestiti sindacati

Operazioni di finanziamento in cui una o più istituzioni finanziarie capofila contrattano le condizioni con il debitore e organizzano il collocamento di quote del prestito presso altri intermediari.

Prestiti subordinati

Strumenti di finanziamento il cui schema negoziale prevede che i portatori dei documenti rappresentativi del prestito siano soddisfatti successivamente agli altri creditori in caso di liquidazione dell'ente emittente.

Prestito titoli

Le operazioni di prestito titoli sono contratti in cui una parte (il prestatore) consegna all'altra (il prestatario) una determinata quantità di titoli, e l'altra si impegna a restituire, a una data scadenza, titoli della medesima specie e quantità. A garanzia delle operazioni il prestatario può conferire denaro o valori mobiliari.

Prezzi al consumo

Indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale e per le famiglie di operai e impiegati

L'indice per l'intera collettività nazionale fa riferimento ai consumi finali delle famiglie originati da transazioni monetarie effettuate sul territorio economico nazionale. L'indice per le famiglie di operai e impiegati si riferisce ai consumi dell'insieme delle famiglie che fanno capo a un lavoratore dipendente operaio o impiegato; viene calcolato anche al netto dei tabacchi, come previsto dalla L. 81/1992. Quest'ultimo indicatore è utilizzato a fini legislativi.

Indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA)

L'indice armonizzato dei prezzi al consumo consente di confrontare i tassi di inflazione dei Paesi della UE (vedi); è prodotto dall'Istat, dal gennaio 1997, sulla base di metodologie comuni indicate dall'Eurostat.

Prezzi alla produzione dei prodotti industriali

L'indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali misura le variazioni nel tempo dei prezzi che si formano nel primo stadio di commercializzazione dei principali beni fabbricati da imprese con stabilimenti di produzione localizzati nel paese di riferimento e venduti all'interno del territorio nazionale (mercato interno) o direttamente esportati (mercato estero).

Principali paesi industriali

Canada, Francia, Germania, Giappone, Italia, Regno Unito e Stati Uniti.

Procedura per i disavanzi eccessivi

I Paesi della UE (vedi) devono evitare disavanzi eccessivi (art. 126 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea). A tal fine i paesi devono rispettare le regole di bilancio sancite dal Trattato. In particolare, il disavanzo deve essere inferiore al 3 per cento del PIL (vedi) e il debito deve essere inferiore al 60 per cento del prodotto o, se superiore, deve ridursi a una velocità adeguata. La Commissione europea controlla l'evoluzione dei conti pubblici nei singoli paesi e la conformità di quest'ultima rispetto ai limiti fissati per il disavanzo e il debito. Qualora un paese violi una o entrambe le suddette regole, viene avviata una procedura – denominata Procedura per i disavanzi eccessivi – volta a far riportare i conti pubblici del paese in esame in una situazione coerente con le regole di bilancio del Trattato. La procedura, i cui tempi e modalità di applicazione sono precisati dal Patto di stabilità e crescita (vedi), si articola in varie fasi e prende avvio con un rapporto della Commissione europea.

Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato (PIL)

Corrisponde alla produzione totale di beni e servizi dell'economia, diminuita dei consumi intermedi e aumentata dell'IVA e delle imposte indirette sulle importazioni. È pari alla somma dei valori aggiunti (vedi: Valore aggiunto) ai prezzi del produttore delle varie branche, aumentata dell'IVA e delle imposte indirette sulle importazioni.

Programmi di stabilità

Come previsto dal Patto di stabilità e crescita (vedi), ogni paese dell'area dell'euro deve presentare al Consiglio della UE (vedi) e alla Commissione europea, nell'ambito del semestre europeo, le informazioni necessarie ai fini della sorveglianza multilaterale – stabilita dal Trattato sul funzionamento dell'Unione europea – dell'economia e delle politiche economiche. Tali informazioni sono fornite annualmente entro la fine di aprile mediante documenti elaborati dai governi denominati programmi di stabilità. Tali documenti includono: informazioni sull'obiettivo di bilancio di medio termine, sul percorso di avvicinamento a tale obiettivo e sull'evoluzione del rapporto fra il debito e il prodotto; previsioni sulla crescita delle spese e delle entrate; le principali ipotesi sull'andamento atteso per le più importanti variabili macroeconomiche; una valutazione quantitativa degli interventi discrezionali di politica di bilancio e di altre politiche adottate e/o proposte per raggiungere gli obiettivi fissati nel programma; un'analisi dell'impatto sui conti pubblici di eventuali modifiche alle ipotesi macroeconomiche adottate. I programmi di stabilità vengono esaminati dalla Commissione europea e dal Comitato economico e finanziario (vedi); i loro rapporti costituiscono la base per la valutazione dei programmi da parte del Consiglio Ecofin (vedi), in particolare con riferimento al rispetto del complesso delle regole di bilancio europee. Anche i paesi della UE che non appartengono all'area dell'euro devono presentare annualmente documenti programmatici denominati programmi di convergenza.

Punto base (*Basis point*)

Corrisponde a un centesimo di punto percentuale.

Raccolta bancaria

Comprende i depositi e le obbligazioni.

Rapporto di turnover

Misura il grado di mobilità, o di liquidità, di uno stock di attività finanziarie. È calcolato come rapporto tra il volume di scambi e la consistenza in essere di attività finanziarie.

Redditi da lavoro dipendente

Costo sostenuto dai datori di lavoro per i lavoratori, a titolo di remunerazione del lavoro dipendente; include le Retribuzioni lorde (vedi) e gli oneri sociali – somma dei contributi sociali effettivi e dei contributi sociali figurativi – a carico delle imprese.

Redditi prelevati dai membri delle quasi-società

Quota dei profitti delle quasi-società (vedi: Settori istituzionali) prelevata dai membri delle stesse per il soddisfacimento dei propri bisogni individuali.

Reddito da signoraggio

È il reddito connesso con la funzione di emissione della moneta ed è definito, nell'ambito del SEBC, come reddito originato dagli attivi detenuti in contropartita della circolazione in euro. Il reddito da signoraggio della BCE è rappresentato dalla remunerazione dei crediti nei confronti delle BCN dell'Eurosistema, corrispondenti alla quota di banconote in euro convenzionalmente assegnata alla BCE (pari all'otto per cento della circolazione complessiva dell'Eurosistema). Tale reddito viene distribuito alle BCN in proporzione alla rispettiva quota di partecipazione al capitale della BCE. L'ammontare del reddito da signoraggio della BCE può essere ridotto, con decisione del Consiglio direttivo della BCE, in relazione ai costi sostenuti dalla stessa per l'emissione e la gestione operativa delle banconote in euro. Inoltre il Consiglio direttivo può decidere di non dar luogo, in tutto o in parte, alla distribuzione del reddito da signoraggio per: (a) assicurare che la ripartizione annuale complessiva degli utili non ecceda il profitto netto della BCE per l'esercizio; (b) destinarlo a un fondo di accantonamento (fondo di riserva generale) costituito, nel bilancio della BCE, a fronte dei rischi di cambio, di tasso di interesse, di credito e di prezzo dell'oro.

Reddito misto

Proventi affluiti alle famiglie come remunerazione delle prestazioni svolte dai proprietari delle imprese non costituite in forma di società e dai loro familiari; includono implicitamente la partecipazione agli utili delle stesse imprese.

Reddito monetario

Norme statutarie. – Secondo l'art. 32 dello Statuto del SEBC il reddito monetario delle BCN riviene dall'esercizio delle funzioni di politica monetaria da parte delle BCN stesse ed è definito – in generale – come reddito annuo originato dagli attivi detenuti in contropartita delle banconote in circolazione e dei depositi degli enti creditizi. È prevista la possibilità che, su delibera del Consiglio direttivo della BCE, dopo l'inizio della terza fase della UE il reddito monetario sia calcolato secondo un metodo alternativo per un periodo che non superi i cinque anni. L'ammontare del reddito monetario viene decurtato di un importo pari agli interessi pagati sui depositi degli enti creditizi. La somma dei redditi monetari delle BCN viene ripartita fra le stesse – attraverso la BCE – in proporzione alle quote versate di capitale della BCE, fatto salvo l'eventuale utilizzo dei redditi monetari, in base all'art. 33.2 dello Statuto, ai fini del ripianamento delle perdite della BCE (vedi: Ripianamento delle perdite d'esercizio della BCE).

Applicazione. – Prima dell'avvio della terza fase il Consiglio direttivo della BCE – a causa delle rilevanti differenze esistenti tra i bilanci delle diverse BCN – aveva deliberato l'adozione di un metodo di calcolo alternativo. Tale metodo (cosiddetto indiretto), utilizzato per il triennio1999-2001, non prendeva in considerazione i rendimenti effettivi degli attivi dei bilanci, ma applicava un unico tasso di riferimento (convenzionalmente pari al tasso marginale sulle operazioni di rifinanziamento principali dell'Eurosistema) a un aggregato di passività monetarie nei confronti di controparti del settore finanziario dell'area dell'euro relative alle operazioni di politica monetaria denominate in

euro (conti correnti inclusi i depositi di riserva obbligatoria; depositi overnight; depositi a tempo determinato; depositi collegati alle richieste di margini; depositi derivanti da operazioni temporanee di vendita finalizzate al drenaggio della liquidità; passività connesse all'emissione da parte della BCE di certificati di debito).

Con decisione del 6 dicembre 2001 il Consiglio direttivo della BCE ha stabilito, nonostante il persistere di una certa disomogeneità tra i bilanci delle BCN, di abbandonare il metodo alternativo. Sulla base del citato atto normativo, per l'esercizio 2002 il calcolo del reddito monetario è stato effettuato con il metodo indiretto ma con l'inclusione, nell'aggregato delle passività monetarie (*liability base*), delle banconote in circolazione e di talune passività (nette) intra Eurosistema (connesse con le transazioni TARGET (vedi) e con l'allocazione delle banconote in euro all'interno dell'Eurosistema).

A partire dall'esercizio 2003 viene adottato un metodo di calcolo semidiretto, in base al quale il reddito monetario (da accentrare) di ciascuna BCN è pari al reddito annuo che essa ottiene dai cosiddetti attivi *earmarkable*, detenuti in contropartita della *liability base*. Per ciascuna BCN la *liability base* è costituita principalmente da: banconote in circolazione; passività verso istituzioni creditizie dell'area dell'euro relative a operazioni di politica monetaria denominate in euro; passività intra Eurosistema (nette) risultanti dalle transazioni TARGET2 (vedi); passività intra Eurosistema (nette) derivanti dall'allocazione delle banconote in euro all'interno dell'Eurosistema. Gli interessi corrisposti sulle passività incluse nella *liability base* vengono dedotti dal reddito monetario da accentrare. Gli attivi *earmarkable* di ciascuna BCN sono costituiti principalmente da: rifinanziamento a istituzioni creditizie dell'area dell'euro per operazioni di politica monetaria; titoli detenuti per finalità di politica monetaria; crediti intra Eurosistema equivalenti al trasferimento delle riserve alla BCE; crediti intra Eurosistema (netti) risultanti dalle transazioni TARGET2; crediti intra Eurosistema (netti) derivanti dall'allocazione delle banconote in euro all'interno dell'Eurosistema; un determinato ammontare di oro e crediti in oro proporzionato alla quota di partecipazione al capitale della BCE. L'oro è considerato infruttifero; i titoli detenuti per finalità di politica monetaria, acquistati nell'ambito dei primi due programmi di acquisto di obbligazioni bancarie garantite (*Covered Bond Purchase Programme*, CBPP; decisioni BCE 2 luglio 2009, n. 16 e 3 novembre 2011, n. 17) e i titoli pubblici acquistati nell'ambito del programma di acquisto di attività del settore pubblico (*Public Sector Purchase Programme*, PSPP; decisione BCE 4 marzo 2015, n. 10) sono considerati fruttiferi in misura pari all'ultimo tasso marginale applicato alle operazioni di rifinanziamento principali dell'Eurosistema. Qualora l'ammontare degli attivi *earmarkable* ecceda o sia inferiore alla *liability base*, la differenza è compensata applicando alla stessa il tasso marginale praticato sulle operazioni di rifinanziamento principali dell'Eurosistema.

Reddito nazionale lordo disponibile

Corrisponde al PIL ai prezzi di mercato, più il saldo delle operazioni correnti con il resto del mondo relative a imposte indirette sulla produzione e sulle importazioni, contributi alla produzione, redditi da lavoro dipendente, redditi da capitale e di impresa, operazioni di assicurazione contro danni e altri trasferimenti unilaterali.

Il reddito nazionale lordo disponibile si ripartisce fra i diversi settori istituzionali. Il reddito lordo disponibile delle Amministrazioni pubbliche coincide con la somma dei consumi collettivi di loro competenza e dell'avanzo di bilancio; quello delle imprese corrisponde agli utili accantonati; quello delle famiglie consumatrici è pari alla somma dei redditi da lavoro dipendente e indipendente, dei redditi da proprietà (al lordo degli ammortamenti), delle prestazioni sociali e del saldo dei trasferimenti, al netto delle imposte correnti su reddito e patrimonio e dei contributi sociali.

Requisiti patrimoniali

Risorse patrimoniali minime richieste a banche, SIM, intermediari finanziari vigilati e SGR, commisurate al tipo di attività svolta e ai rischi finanziari sottostanti.

Retribuzioni lorde

Comprendono i salari, gli stipendi e le competenze accessorie corrisposti ai lavoratori dipendenti, al lordo delle trattenute erariali e previdenziali a loro carico.

Reverse charge

Meccanismo di contrasto all'evasione fiscale che, per alcuni settori industriali, prevede il trasferimento dell'obbligo di versare l'IVA dal fornitore all'acquirente dei beni o dei servizi.

***Reverse repo* (*Reverse repurchase agreement*)**

Le operazioni di *reverse repo* sono dei contratti pronti contro termine (vedi: Mercato regolamentato dei pronti contro termine; MTS Repo), attraverso cui la Riserva federale assorbe liquidità (riduzione della base monetaria) cedendo a pronti dei titoli detenuti nel proprio portafoglio e impegnandosi contestualmente al riacquisto a una data futura e a un prezzo prestabilito degli stessi, comprensivo di un tasso di remunerazione. Operazioni di *reverse repo* possono anche essere condotte tra controparti di mercato. In questo caso non determinano una variazione dell'ammontare delle riserve presenti nel sistema bancario, lasciando invariata la base monetaria.

Revoca di sistema

Revoca, per la durata di sei mesi, dell'autorizzazione a emettere assegni presso il sistema bancario e postale, comminata a un soggetto (persona fisica o giuridica) in seguito all'avvenuta iscrizione del suo nominativo nella Centrale di allarme interbancaria (vedi) per avere emesso assegni senza autorizzazione o senza provvista.

Rilevazione sulle forze di lavoro

Indagine campionaria condotta dall'Istat, utilizzata per la stima dei principali aggregati e indicatori del mercato del lavoro. Fino al quarto trimestre del 2003 essa veniva effettuata nei mesi di gennaio, aprile, luglio e ottobre; dal 2004 è condotta in tutte le settimane dell'anno.

Disoccupati (Persone in cerca di occupazione)

Includono le persone tra i 15 e i 74 anni di età non occupate che hanno effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro nelle quattro settimane che precedono la settimana di riferimento e sono disponibili a lavorare nelle due settimane successive.

Occupati

Persone residenti in età lavorativa (15 anni e oltre) che dichiarano di avere un'occupazione oppure di aver effettuato una o più ore di lavoro. Secondo la posizione professionale gli occupati possono essere: "dipendenti", se esercitano un lavoro alle dipendenze altrui e percepiscono una retribuzione sotto forma di salario o stipendio; "indipendenti", se svolgono un'attività lavorativa assumendo il rischio economico che ne consegue. Gli "occupati a tempo parziale" sono quelli che si dichiarano tali (nell'indagine dell'Istat non è ulteriormente precisata la definizione). Gli "occupati dipendenti a tempo determinato" sono quelli che dichiarano di svolgere un'attività di lavoro alle dipendenze con un contratto a termine. Per la definizione di "occupati equivalenti" usata in contabilità nazionale vedi: Unità di lavoro.

Persone in cerca di occupazione

Vedi: Disoccupati.

Forze di lavoro

Totale delle persone occupate e di quelle in cerca di occupazione (disoccupati, persone in cerca di prima occupazione e altre persone in cerca di occupazione).

Tassi di occupazione, di attività o partecipazione e di disoccupazione

Il "tasso di occupazione" è il rapporto tra il numero degli occupati e la popolazione in una certa classe di età; il "tasso di attività" o "di partecipazione" è il rapporto tra il totale delle forze di lavoro e la popolazione in una certa classe di età; in assenza di ulteriori qualificazioni i due tassi si

intendono riferiti alla popolazione tra i 15 e i 64 anni di età. Il tasso di disoccupazione è il rapporto tra il numero delle persone in cerca di occupazione e il totale delle forze di lavoro. Per misurare la quantità di lavoro inutilizzato nell'economia, quest'ultimo tasso può essere corretto per la CIG (vedi), considerando tra le persone senza lavoro gli addetti che dichiarano di essere stati collocati in CIG nel periodo di riferimento in misura proporzionale alle ore di CIG utilizzate; può inoltre essere ampliato per includere i lavoratori scoraggiati, ovvero coloro che pur essendo disponibili a lavorare immediatamente non cercano attivamente un'occupazione.

Ripianamento delle perdite di esercizio della BCE

Ai sensi dell'art. 33.2 dello Statuto del SEBC, l'eventuale perdita di esercizio della BCE viene ripianata, nell'ordine, come segue:

a) viene utilizzato il fondo di riserva generale della BCE;

b) su decisione del Consiglio direttivo della BCE, la restante perdita viene compensata con il Reddito monetario (vedi) dell'anno di riferimento in misura proporzionale agli importi assegnati a ciascuna BCN e fino a concorrenza dei medesimi.

Rischio di credito

Eventualità per il creditore che un'obbligazione finanziaria non venga assolta né alla scadenza né successivamente.

Rischio di liquidità

Eventualità per il creditore che un'obbligazione finanziaria venga assolta non alla scadenza, ma con ritardo non predeterminato anche se breve. Nei sistemi di pagamento prende la denominazione di rischio di regolamento.

Rischio di mercato

Rischio di subire perdite per effetto di variazioni avverse dei tassi di cambio e dei prezzi delle attività finanziarie.

Rischio operativo

Rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

Riserva obbligatoria

La riserva obbligatoria nell'area dell'euro è disciplinata dall'art. 19 dello Statuto del SEBC, dal regolamento CE/1998/2531, dal regolamento CE/1998/2818 e dal regolamento CE/2003/1745. Il regolamento della BCE ha stabilito che l'aggregato soggetto agli obblighi di riserva comprende le seguenti passività delle banche denominate in qualsiasi valuta: depositi, titoli di debito, strumenti di raccolta a breve termine. Sono escluse le passività nei confronti della BCE e delle banche centrali dei paesi che hanno adottato l'euro nonché delle altre banche soggette alla riserva obbligatoria dell'Eurosistema. Si applica un'aliquota pari a zero alle passività incluse nell'aggregato soggetto agli obblighi di riserva con scadenza superiore a due anni e ai pronti contro termine e una pari all'1,0 per cento alle rimanenti (2,0 per cento tra il 1° gennaio 1999 e il 17 gennaio 2012); viene riconosciuta un'esenzione di 100.000 euro dalla riserva dovuta. L'Eurosistema ha adottato il meccanismo della mobilizzazione della riserva obbligatoria, che prevede un rispetto dell'obbligo nella media del periodo di mantenimento. Fino al 23 gennaio 2004 il periodo di mantenimento della riserva obbligatoria aveva inizio il 24 di ciascun mese e termine il 23 del mese successivo. Dal 24 gennaio 2004 il periodo di mantenimento inizia nel giorno di regolamento dell'operazione di rifinanziamento principale immediatamente successiva alla riunione del Consiglio direttivo in cui si valuta l'orientamento della politica monetaria e termina nel giorno precedente la data del regolamento della corrispondente operazione successiva alla seguente riunione del Consiglio dedicata alla politica monetaria. Per le

istituzioni soggette agli obblighi di segnalazione, i dati di bilancio di fine mese vengono utilizzati ai fini della determinazione dell'aggregato soggetto a riserva per il periodo di mantenimento che ha inizio nel secondo mese successivo a tale data. Le banche possono movimentare l'intero ammontare del deposito. La misura della remunerazione della riserva obbligatoria è pari al tasso medio delle operazioni di rifinanziamento principali effettuate dall'Eurosistema durante il periodo di mantenimento.

Riserve ufficiali

Secondo la definizione armonizzata per la UEM, costituiscono riserve ufficiali le attività liquide sotto il diretto controllo dell'autorità monetaria rappresentate da crediti vantati nei confronti di paesi non aderenti alla UEM e denominati in valute diverse dall'euro. Questo criterio è valido per la determinazione dell'aggregato "riserve" sia a livello nazionale sia a livello UEM. I dati sulle riserve ufficiali sono calcolati su base lorda, non tenendo quindi conto delle passività. Le attività di riserva comprendono le sottovoci: oro monetario, diritti speciali di prelievo (DSP), posizione di riserva nell'FMI, valute estere (ulteriormente ripartite in valute e depositi, titoli, strumenti finanziari e derivati) e altre attività.

Risparmio gestito

Comprende: le assicurazioni vita, le forme pensionistiche individuali (escluso il TFR), i fondi comuni.

Risparmio lordo

Vedi: Conto di utilizzazione del reddito.

Risultato lordo di gestione

Vedi: Conto della distribuzione del prodotto interno lordo.

Saldo corretto per il ciclo economico

Il saldo dei conti pubblici corretto per gli effetti del ciclo economico fornisce una stima del saldo che si registrerebbe qualora il sistema economico si collocasse sul suo sentiero di crescita tendenziale, senza presentare fluttuazioni cicliche.

Saldo delle operazioni correnti con il resto del mondo

Nella contabilità nazionale, è l'eccedenza delle entrate sulle uscite del paese per le transazioni correnti con l'estero (merci, servizi, redditi dei fattori e trasferimenti correnti).

Saldo finanziario

Differenza tra il flusso complessivo delle attività finanziarie e quello delle passività dei diversi settori istituzionali. Concettualmente corrisponde all'accreditamento o all'indebitamento netto del conto del capitale della contabilità nazionale. Discrepanze tra questi due saldi possono essere determinate dalle diverse fonti utilizzate.

Saldo primario

Saldo dei conti pubblici, calcolato al netto degli interessi passivi.

Saldo strutturale

Saldo dei conti pubblici calcolato al netto degli effetti del ciclo economico e delle misure temporanee.

Saldo tendenziale

Saldo dei conti pubblici valutato nell'ipotesi di assenza di interventi da parte dell'autorità responsabile della politica di bilancio.

SCT Inst

Vedi: *SEPA instant credit transfer*.

SEC 2010

Nel 2014 i Paesi della UE (vedi) hanno adottato il nuovo sistema europeo dei conti nazionali e regionali (SEC 2010), che ha sostituito il SEC 95. Tra le principali differenze rispetto alla precedente versione, sono state introdotte innovazioni nelle metodologie e nelle pratiche di compilazione dei conti, nei metodi di misurazione nazionali e nelle fonti statistiche adottate.

***Security Operations Center* (SOC)**

Il *Security Operations Center* è un centro costituito all'interno di un'azienda o di un ente per erogare servizi di sicurezza informatica su base continuativa. In caso di emergenza lavora in collaborazione con il *Computer Emergency Response Team* (CERT; vedi) dove presente.

SEPA (*Single Euro Payments Area*)

La SEPA è l'area unica dei pagamenti in euro in cui il cittadino, l'impresa, la Pubblica amministrazione e ogni altro operatore economico possono effettuare e ricevere pagamenti in euro secondo regole, procedure operative e prassi di mercato uniformi. Alla SEPA aderiscono i paesi della UE e anche altri paesi non appartenenti alla UE. La SEPA rappresenta il naturale completamento del passaggio alla moneta unica per i pagamenti al dettaglio con strumenti diversi dal contante.

***SEPA instant credit transfer* (SCT Inst)**

Il *SEPA instant credit transfer* (SCT Inst) è un bonifico istantaneo in euro in formato SEPA (vedi) introdotto ufficialmente dallo European Payments Council (EPC) il 21 novembre 2017. Lo schema prevede un tempo massimo di esecuzione per ogni transazione di 10 secondi, con disponibilità del servizio 24 ore su 24 per 365 giorni l'anno. Il limite massimo di importo per transazione è pari a 15.000 euro, con possibilità per i partecipanti di decidere bilateralmente di incrementare il limite di importo e/o di ridurre il tempo di esecuzione.

Servizio del debito

Si riferisce al pagamento degli interessi e delle rate di ammortamento sul debito accumulato.

Settore detentore delle attività monetarie

Nella definizione adottata dal SEBC include gli Altri residenti (vedi) e le Altre Amministrazioni pubbliche (vedi).

Settore privato

Nei calcoli del risparmio comprende: famiglie, società finanziarie e non finanziarie.

Settori istituzionali

Raggruppamenti di unità istituzionali che manifestano autonomia e capacità di decisione in campo economico-finanziario e che, fatta eccezione per le famiglie, tengono scritture contabili separate. Il Sistema europeo dei conti (SEC 2010) classifica le unità istituzionali in base alla funzione principale e alla tipologia del produttore.

L'articolazione in settori istituzionali dei conti finanziari è la seguente (per le principali novità introdotte con il SEC 2010 cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Attività e passività finanziarie dell'Italia*):

a) società non finanziarie. Comprende società e quasi-società private e pubbliche: tra queste ultime figurano le aziende autonome, le Ferrovie dello Stato, le aziende

municipalizzate e consortili, le imprese a partecipazione statale, le altre imprese pubbliche. Per quasi-società si intendono quelle unità che, pur essendo prive di personalità giuridica, dispongono di contabilità completa e hanno un comportamento economico separabile da quello dei proprietari; esse comprendono le società in nome collettivo e in accomandita semplice, nonché le società semplici e di fatto e le imprese individuali con più di cinque addetti;

b) società finanziarie. Si articola in quattro sottosettori:

b.1) istituzioni finanziarie monetarie (IFM; vedi);

b.2) altri intermediari finanziari. Comprende società di finanziamento, SIM, società fiduciarie di gestione, fondi comuni non monetari e Sicav, altri OICR, altre imprese finanziarie;

b.3) ausiliari finanziari. Comprende le unità istituzionali la cui funzione principale consiste nell'esercitare attività strettamente connesse all'intermediazione finanziaria, ma non costituenti esse stesse intermediazione finanziaria. Vi appartengono autorità centrali di controllo dei mercati finanziari, quali la Consob e l'Ivass, enti vari preposti al funzionamento dei mercati, associazioni tra banche e tra imprese finanziarie e assicurative, società che gestiscono fondi comuni, mediatori e promotori finanziari, agenti di cambio con più di un addetto;

b.4) imprese di assicurazione e fondi pensione;

c) Amministrazioni pubbliche (vedi). Si articola in tre sottosettori:

c.1) Amministrazioni centrali;

c.2) Amministrazioni locali;

c.3) Enti di previdenza e assistenza sociale;

d) famiglie e Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie (Isp; vedi). Comprende gli individui o i gruppi di individui nella loro funzione di consumatori o in quella di produttori di beni e servizi, purché il loro comportamento economico e finanziario non sia tale da configurare una quasi-società;

e) resto del mondo.

SGR

Società con sede legale e direzione generale in Italia autorizzata alla gestione di OICR (vedi) e dei relativi rischi.

SIA spa

Vedi: Società interbancaria per l'automazione.

SIA/BI-Comp

Clearing and settlement mechanism (vedi) nel quale le funzioni di scambio delle informazioni di pagamento sono svolte dall'*automated clearing house* (vedi) gestita dalla SIA spa (vedi) e la compensazione e il regolamento avvengono tramite il sistema BI-Comp (vedi) gestito dalla Banca d'Italia.

Sicaf

OICR (vedi) costituito in forma di società per azioni a capitale fisso con sede legale e direzione generale in Italia avente per oggetto esclusivo l'investimento collettivo del patrimonio raccolto mediante l'offerta di proprie azioni e di altri strumenti partecipativi.

Sicav

OICR (vedi) costituito in forma di società per azioni a capitale variabile con sede legale e direzione generale in Italia avente per oggetto esclusivo l'investimento collettivo del patrimonio raccolto mediante l'offerta di proprie azioni.

SIM

Società diverse dalle banche e dagli intermediari finanziari vigilati che sono autorizzate alla prestazione di servizi di investimento ai sensi del Testo unico dell'intermediazione finanziaria (TUF). Le SIM, definite anche imprese di investimento, sono sottoposte alla vigilanza della Banca d'Italia per i profili di contenimento del rischio e di stabilità patrimoniale e alla vigilanza della Consob per quanto riguarda la trasparenza e la correttezza dei comportamenti. Quando le imprese autorizzate a svolgere servizi di investimento hanno sede legale e direzione generale in uno Stato appartenente all'Unione europea diverso dall'Italia sono definite imprese di investimento comunitarie. Se la sede è collocata al di fuori dell'Unione europea si parla di impresa di investimento extra comunitaria.

Sistema ancillare

Sistema gestito da un soggetto insediato nello Spazio economico europeo (SEE; vedi), sottoposto a vigilanza e/o sorveglianza da parte di un'autorità competente e che osserva gli obblighi di sorveglianza per l'ubicazione delle infrastrutture che offrono servizi in euro. Nei sistemi ancillari si effettuano lo scambio e/o la compensazione dei pagamenti e degli strumenti finanziari e le relative obbligazioni monetarie sono regolate in TARGET2 (vedi).

Sistema monetario europeo (SME)

Accordo di cooperazione monetaria tra i Paesi della UE (vedi), entrato in vigore il 13 marzo 1979 e cessato il 31 dicembre 1998 con l'inizio della terza fase della UEM, avente come obiettivo la creazione di un'area di stabilità monetaria in Europa. Esso comprendeva: l'istituzione dell'ecu quale unità di conto e strumento di riserva e di regolamento nella UE, amministrato dal Fondo europeo per la cooperazione monetaria fino al 31 dicembre 1993 e successivamente dall'IME; i meccanismi di cambio e di intervento (vedi: Accordi europei di cambio); il sostegno finanziario a breve termine e il concorso finanziario a medio termine; meccanismi comunitari per il finanziamento della bilancia dei pagamenti.

Sistema monetario europeo 2 (SME2)

Vedi: Accordi europei di cambio II.

Sistema per la trasmissione telematica di dati (Sitrad)

È una infrastruttura telematica che consente la trasmissione tra i partecipanti dei dati e dei flussi informativi connessi con l'esecuzione di operazioni bancarie e finanziarie. Sitrad si basa sull'utilizzo di infrastrutture tecnologiche di rete e standard di colloquio condivisi, nonché sull'operatività di centri applicativi che svolgono funzioni di elaborazione. Il sistema è disciplinato dalla *Convenzione per la partecipazione al sistema per la trasmissione telematica di dati* approvata dal comitato direttivo della Convenzione interbancaria per l'automazione (CIPA), dalle deliberazioni assunte dalla CIPA e dai regolamenti emanati dall'ABI e da Bancomat spa.

Sitrad

Vedi: Sistema per la trasmissione telematica di dati.

SOC

Vedi: *Security Operations Center*.

Social lending

Strumento attraverso il quale, tramite piattaforme online, una pluralità di soggetti può richiedere a una pluralità di potenziali finanziatori fondi rimborsabili per uso personale o per finanziare un progetto.

Società di gestione armonizzata

Società con sede legale e direzione generale in uno Stato membro della UE diverso dall'Italia autorizzata, ai sensi delle direttive comunitarie in materia di OICVM (vedi), a prestare il servizio di gestione collettiva del risparmio.

Società di gestione del risparmio

Vedi: SGR.

Società di gestione UE

Società autorizzata alla gestione di OICVM (vedi) in uno Stato della UE diverso dall'Italia.

Società di investimento a capitale fisso

Vedi: Sicaf.

Società di investimento a capitale variabile

Vedi: Sicav.

Società finanziarie ex art. 107 del TUB (ante D.lgs. 141/2010)

Intermediati finanziari iscritti, in base ai criteri fissati dal Ministro dell'Economia e delle finanze, nell'elenco speciale previsto dall'art. 107 del TUB, nella formulazione preesistente alla riforma introdotta dal D.lgs. 141/2010 e successive modifiche, e sottoposti a vigilanza della Banca d'Italia. Sono inclusi i confidi di maggiore dimensione, che superano determinate soglie di operatività fissate dal Ministero dell'Economia e delle finanze. La Banca d'Italia ha cessato la tenuta dell'elenco speciale a partire dal 12 maggio 2016 (art. 10 del D.lgs. 141/2010).

Società interbancaria per l'automazione (SIA spa)

È una società nata nel 1978 con sede legale a Milano attiva nella progettazione, realizzazione e gestione di infrastrutture e servizi tecnologici dedicati a istituzioni finanziarie, banche centrali, imprese e pubbliche amministrazioni, nelle aree dei pagamenti, della monetica, dei servizi di rete e dei mercati dei capitali. Il gruppo SIA eroga servizi in oltre 50 paesi tra Europa, Medio Oriente, Africa e Oceania, posizionandosi come operatore leader nell'elaborazione delle transazioni elettroniche e nella gestione delle infrastrutture di servizio europee, nei mercati dei processi autorizzativi per le carte di pagamento, dei servizi e sistemi di pagamento, delle soluzioni per gli intermediari finanziari e nell'area dei servizi di networking. È uno dei fornitori tecnologici di Target2 (vedi) e Target2 Securities (vedi).

Società non finanziarie

Vedi: Settori istituzionali.

Società per la cartolarizzazione dei crediti

Vedi: Società veicolo.

Società veicolo

Società che ha per oggetto esclusivo la realizzazione di una o più operazioni di cartolarizzazione e che, in tale ambito, emette strumenti finanziari negoziabili.

Sofferenze

Crediti al valore nominale nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili.

Sofferenze nette

Sofferenze al netto dell'ammontare complessivo delle perdite di valore.

Sofferenze rettificate

Esposizione complessiva per cassa di un affidato verso il sistema finanziario, quando questi viene segnalato alla Centrale dei rischi:

a) in sofferenza dall'unico intermediario che ha erogato il credito;

b) in sofferenza da un intermediario e tra gli sconfinamenti dall'unico altro intermediario esposto;

c) in sofferenza da un intermediario e l'importo della sofferenza è almeno il 70 per cento dell'esposizione complessiva verso il sistema finanziario o vi siano sconfinamenti pari o superiori al 10 per cento;

d) in sofferenza da almeno due intermediari per importi pari o superiori al 10 per cento del credito utilizzato complessivo per cassa.

Sondaggio congiunturale sulle imprese industriali e dei servizi

Dal 1993 la Banca d'Italia conduce, nel periodo settembre-ottobre, un sondaggio tra le imprese nel quale raccoglie informazioni qualitative sulle tendenze congiunturali. Il campione è in linea di principio coincidente con quello dell'indagine annuale sulle imprese industriali e dei servizi condotta dalla Banca d'Italia all'inizio dell'anno (vedi: *Indagine sulle imprese industriali e dei servizi*). I principali risultati e dettagli sulla metodologia impiegata sono pubblicati nella collana Statistiche. I dati elementari sono disponibili attraverso il sistema di elaborazione a distanza BIRD (vedi: Bank of Italy remote access to micro data).

Sondaggio congiunturale sul mercato delle abitazioni in Italia

La Banca d'Italia – in collaborazione con Tecnoborsa scpa e con l'Agenzia delle Entrate (Osservatorio del mercato immobiliare) – conduce un'indagine trimestrale sull'andamento del mercato delle abitazioni in Italia. L'indagine, avviata nel 2009, descrive le opinioni degli operatori sull'andamento delle compravendite di immobili residenziali, delle quotazioni nel trimestre di riferimento rispetto al precedente e sulle prospettive a breve termine locali e nazionali. I principali risultati e dettagli sulla metodologia impiegata sono pubblicati nella collana Statistiche. I dati elementari sono disponibili attraverso il sistema di elaborazione a distanza BIRD (vedi: Bank of Italy remote access to micro data).

Spazio economico europeo (SEE)

Lo Spazio economico europeo è stato costituito nel 1994 da Liechtenstein, Norvegia e Islanda, tre dei quattro Stati membri dell'Associazione europea di libero scambio, e dall'allora Comunità europea (oggi Unione europea). Lo SEE estende a questi tre paesi il mercato unico della UE e le sue quattro libertà fondamentali: la libera circolazione delle merci, dei servizi, dei capitali e delle persone. L'Accordo sullo SEE prevede inoltre una cooperazione nei campi della ricerca e dell'istruzione. In compenso, Liechtenstein, Norvegia e Islanda devono adottare la normativa europea riguardante i campi coperti dall'Accordo, quali ad esempio la concorrenza, gli aiuti di Stato e la tutela dei consumatori e dell'ambiente. La Svizzera (anch'essa Stato membro dell'Associazione europea di libero scambio) non fa parte dello SEE, ma ha stipulato accordi bilaterali con la UE.

Special repo

Vedi: Mercato regolamentato dei pronti contro termine (MTS Repo).

Split payment

Meccanismo di contrasto all'evasione fiscale che prevede che le Amministrazioni pubbliche, quando acquistano un bene o un servizio, versino l'IVA direttamente allo Stato anziché al fornitore.

Stabilizzatori automatici

Meccanismi economici, legati a fattori istituzionali, tendenti a contenere le fluttuazioni cicliche. Un esempio è costituito dall'imposta personale sul reddito: data la progressività dell'imposta, un'espansione/contrazione dell'attività economica determina una crescita/riduzione del prelievo che attenua la variazione del reddito. Si dicono automatici perché i loro effetti si manifestano in assenza di provvedimenti discrezionali.

STEP2

Sistema di pagamento paneuropeo che tratta bonifici e addebiti diretti in formato SEPA denominati in euro. Il sistema, noto anche come STEP2-T, è gestito dalla società EBA Clearing, che si avvale della collaborazione di SIA spa (vedi) quale partner tecnologico ed è stato classificato come sistema dei pagamenti di rilevanza sistemica con decisione del Consiglio Direttivo della BCE del 2014.

Surroga del mutuo

Operazione in cui un mutuatario sceglie una banca diversa da quella che ha originato inizialmente il finanziamento, trasferendo l'ipoteca, senza modificare l'importo del mutuo e senza costi addizionali.

***Survey on the Access to Finance of Enterprises* (SAFE)**

Indagine campionaria armonizzata sulle condizioni finanziarie delle imprese non finanziarie della UE, condotta dalla BCE in cooperazione con la Commissione europea dal 2009.

Swap sui tassi di interesse, sulle valute e sui tassi di inflazione

Operazione consistente nello scambio di flussi finanziari tra operatori secondo determinate modalità contrattuali. Nel caso di uno swap sui tassi di interesse, le controparti si scambiano flussi di pagamento di interessi calcolati su un valore nozionale (vedi) di riferimento in base a criteri differenziati (ad es. una controparte corrisponde un flusso a tasso fisso, l'altra a tasso variabile). Nel caso di uno swap sulle valute, le controparti si scambiano specifici ammontari di due diverse valute, restituendoli nel tempo secondo modalità predefinite che riguardano sia il capitale sia gli interessi. Nel caso di uno swap sul tasso di inflazione le controparti si scambiano flussi di pagamento calcolati su un valore nozionale di riferimento e sulla base dell'andamento di un determinato indice dei prezzi dei beni di consumo nel periodo di riferimento del contratto (ad es. una controparte corrisponde un flusso a tasso fisso, l'altra a tasso variabile che dipende dalla variazione dell'indice).

Tangible assets

Valore contabile degli attivi di una società calcolato escludendo le attività immateriali.

Tangible common equity

Definizione generalmente utilizzata dagli analisti nei mercati anglosassoni. Si tratta del valore contabile del patrimonio netto di una società calcolato escludendo le attività immateriali e gli strumenti di patrimonializzazione diversi dalle azioni ordinarie.

TARGET (Trans-European Automated Real-Time Gross Settlement Express Transfer System)

Sistema di regolamento lordo in tempo reale che le banche centrali della UE hanno realizzato per la terza fase della UEM (1999) per la gestione dei pagamenti di importo rilevante in euro. Il sistema, costituito dai sistemi di regolamento nazionali e dalle infrastrutture necessarie a collegarli, è stato dismesso il 19 maggio 2008, in concomitanza con il completamento della migrazione al nuovo sistema TARGET2 (vedi).

TARGET Instant Payment Settlement (TIPS)

Il *TARGET Instant Payment Settlement* è un servizio offerto dall'Eurosistema a partire da novembre 2018 per il regolamento dei pagamenti istantanei che consente il trasferimento di fondi in tempo reale, 24 ore al giorno per 365 giorni l'anno, tra i cittadini di tutta Europa su conti denominati in

moneta di banca centrale. Il servizio è interamente sviluppato e gestito dalla Banca d'Italia. Con TIPS l'Eurosistema intende promuovere la piena integrazione delle infrastrutture di mercato per l'offerta dei servizi finanziari anche nel campo dei pagamenti al dettaglio.

TARGET *services*

Servizi di pagamento per il mercato sviluppati e gestiti dall'Eurosistema che garantiscono il libero scambio di moneta, titoli e garanzie in tutta Europa.

Includono TARGET2 (per il regolamento dei pagamenti interbancari in euro di importo elevato e per le operazioni di politica monetaria), T2S (per il regolamento delle transazioni in titoli) e TIPS (per il regolamento dei pagamenti istantanei). Tutti i servizi regolano in moneta di banca centrale.

TARGET2

Sistema di regolamento lordo in tempo reale che rappresenta l'evoluzione di TARGET (vedi), sviluppato con lo scopo di soddisfare le esigenze derivanti dalla crescente integrazione finanziaria nell'ambito dell'area dell'euro. La relativa infrastruttura tecnica è stata realizzata dalle banche centrali di Francia, Germania e Italia; la Banca d'Italia e la Deutsche Bundesbank sono inoltre responsabili della gestione operativa del sistema. TARGET2 è costituito da una piattaforma unica condivisa che offre un servizio armonizzato con uno schema tariffario uniforme. Sebbene sia basato su una infrastruttura unica, TARGET2 è giuridicamente strutturato come una molteplicità di sistemi di pagamento costituita da tutti i sistemi componenti di TARGET2, designati come "sistemi" secondo le rispettive normative nazionali di attuazione della direttiva sulla *settlement finality*. TARGET2 è stato avviato il 19 novembre 2007 ed è divenuto pienamente operativo il 19 maggio 2008, con la conclusione della fase di migrazione.

TARGET2-Banca d'Italia

È la componente italiana di TARGET2 (vedi), a cui la piazza finanziaria italiana è migrata a partire dal 19 maggio 2008.

TARGET2-Securities (T2S)

Piattaforma tecnica comune – di proprietà dell'Eurosistema – per il regolamento contestuale delle transazioni in titoli, domestiche e transfrontaliere, sia per la componente titoli sia per il controvalore in moneta di banca centrale. Lo sviluppo è stato affidato alle banche centrali di Francia, Germania, Italia e Spagna (4CB). La Banca d'Italia e la Deutsche Bundesbank sono inoltre responsabili della gestione operativa della piattaforma dopo il suo avvio.

Tasso base o di riferimento sui crediti agevolati

Tasso attivo riconosciuto alle banche sulle operazioni di credito agevolato.

Tasso di attività

Vedi: Rilevazione sulle forze di lavoro.

Tasso di cambio effettivo

Indice sintetico del valore esterno di una moneta, costruito come media ponderata dei tassi di cambio della moneta stessa rispetto alle altre divise. I tassi di cambio effettivi nominali e reali sono rispettivamente basati sui tassi di cambio bilaterali nominali e reali; questi ultimi sono i tassi di cambio nominali corretti per l'andamento dei prezzi o dei costi. Secondo la terminologia della Banca d'Italia e dell'Eurosistema, per i paesi dell'area dell'euro si usa "indicatore di competitività di prezzo" in sostituzione di "tasso di cambio effettivo reale".

Tasso di disoccupazione

Vedi: Rilevazione sulle forze di lavoro.

Tasso di occupazione

Vedi: Rilevazione sulle forze di lavoro.

Tasso di partecipazione

Vedi: Rilevazione sulle forze di lavoro.

Tasso sui federal funds

Tasso di interesse a brevissimo termine sul mercato statunitense dei fondi federali, in cui si scambiano le riserve in eccesso detenute dalle aziende di credito presso la Riserva federale.

TED (T-bill EuroDollar) spread

Storicamente considerato una accurata misura delle tensioni sui mercati interbancario e monetario, è definito come differenza tra il rendimento del Libor a 3 mesi (ossia il costo sostenuto da una grande banca per reperire finanziamenti nel mercato interbancario) e quello del T-Bill di pari scadenza (ossia il rendimento del Titolo del tesoro a breve scadenza).

***Term Asset-Backed Securities Loan Facility* (TALF)**

Programma creato nel 2008 dalla Riserva federale per favorire l'emissione di *asset-backed securities* (vedi) aventi come attività sottostante prestiti di vario tipo a consumatori e imprese, tra cui i mutui commerciali. Nell'ambito della TALF, la Federal Reserve Bank di New York (FRBNY) ha messo a disposizione finanziamenti senza regresso fino a 200 miliardi di dollari ai detentori di determinate *asset-backed securities* con rating AAA aventi come attività sottostante crediti al consumo e prestiti alle piccole imprese recentemente erogati. L'FRBNY ha prestato un importo pari al valore di mercato delle *asset-backed securities* al netto di uno scarto di garanzia ed è stata garantita dalle *asset-backed securities* stesse. Il Dipartimento del Tesoro statunitense – nell'ambito del *Troubled Asset Relief Program* (TARP; vedi) – ha fornito 20 miliardi di dollari di protezione dal rischio di credito all'FRBNY in relazione alla TALF. L'erogazione di fondi nell'ambito della TALF è cessata nel giugno 2010; la garanzia fornita dal Tesoro è stata ridotta a 4,3 miliardi nel luglio 2010, a 1,4 miliardi nel giugno 2012 ed è stata azzerata nel gennaio 2013. Al 29 ottobre 2014 i finanziamenti erogati mediante la TALF erano stati integralmente rimborsati.

TIPS

Vedi: TARGET Instant Payment Settlement.

Too big to fail

Il problema del *too big to fail* sorge quando la minaccia del fallimento di un'istituzione finanziaria sistemica a livello internazionale (*Systemically Important Financial Institution*, SIFI) non lascia alle autorità altra opzione all'utilizzo di risorse pubbliche al fine di evitare fenomeni di instabilità finanziaria. La consapevolezza di tale circostanza incentiva le SIFI a un'eccessiva assunzione di rischi e rappresenta di fatto un significativo e implicito sussidio pubblico a un'impresa privata.

***Troubled Asset Relief Program* (TARP)**

Programma introdotto nel 2008 dal Dipartimento del Tesoro statunitense, in vigore fino al 3 ottobre 2010, per acquistare direttamente o assicurare attività finanziarie problematiche, generalmente di difficile valutazione. L'ammontare massimo di attività finanziarie detenibili in qualsiasi momento nell'ambito del TARP è stato fissato a 700 miliardi di dollari, e successivamente ridotto a 475 dal titolo XIII del Dodd-Frank Act. Il TARP è stato utilizzato per l'acquisto di azioni privilegiate di istituzioni finanziarie, il sostegno all'industria automobilistica, un programma per evitare pignoramenti delle abitazioni e altre iniziative con il settore privato.

Turnover velocity

Vedi: Rapporto di turnover.

Two-pack

Insieme di due regolamenti entrati in vigore nel maggio 2013. Il regolamento UE/2013/472 conferisce alla Commissione europea il potere di porre sotto sorveglianza rafforzata gli Stati membri dell'area dell'euro che ricevono assistenza finanziaria su base precauzionale e quelli la cui stabilità finanziaria è a rischio e che possono generare esternalità negative per gli altri Stati membri dell'area dell'euro. Il regolamento UE/2013/473, invece, definisce un calendario comune per la predisposizione dei documenti programmatici di bilancio. Gli Stati membri dell'area dell'euro sono tenuti a presentare entro il 30 aprile di ogni anno il loro piano di bilancio a medio termine ed entro il 15 ottobre il piano di bilancio annuale, entrambi basati su previsioni macroeconomiche prodotte o approvate da organismi indipendenti.

Two-tier system

Il *two-tier system* è il meccanismo di remunerazione delle riserve in eccesso depositate dalle istituzioni creditizie presso l'Eurosistema, in vigore dal 30 ottobre 2019. Il nuovo sistema a due livelli prevede che una quota delle riserve in eccesso rispetto alla riserva obbligatoria venga esentata dall'applicazione del tasso negativo della *deposit facility*; la quota esentabile è calcolata come multiplo della riserva obbligatoria. Il Consiglio direttivo della BCE ha fissato inizialmente a sei il multiplo della riserva obbligatoria da esentare e a 0 per cento il tasso di interesse da applicare alle riserve esentate; entrambi i parametri possono essere modificati.

Ufficio parlamentare di bilancio

Organismo indipendente istituito presso le Camere (L. 243/2012, in attuazione della L. cost. 1/2012), con compiti di analisi e verifica dell'andamento dei conti pubblici, produzione di previsioni indipendenti, valutazione dell'osservanza delle regole di bilancio e attivazione dei meccanismi correttivi in caso di scostamento dagli obiettivi. L'Ufficio è costituito da un Consiglio di tre membri, uno dei quali con funzioni di presidente.

Unione doganale

L'Unione doganale (cfr. artt. 28-32 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea) è un fondamento essenziale dell'Unione europea (UE) e del mercato unico. Gli Stati membri hanno concordato norme standardizzate che vengono applicate in modo uniforme da tutte le amministrazioni doganali della UE: i dazi esterni sono infatti comuni e definiti dal Consiglio della UE su proposta della Commissione europea. Inoltre non esistono dazi alle frontiere interne all'Unione doganale: tutte le merci circolano liberamente al suo interno, siano esse realizzate nella UE o importate dall'estero. All'Unione doganale partecipano anche Turchia, Andorra e San Marino.

Unità di lavoro

Definizione della contabilità nazionale utilizzata nella misurazione del volume di lavoro complessivamente impiegato nell'attività produttiva svolta all'interno del Paese, ricondotto a quantità omogenee in termini di tempo di lavoro. L'input di lavoro in unità standard (o "occupati equivalenti") esclude i lavoratori equivalenti in CIG e comprende il contributo dei lavoratori irregolari, degli occupati non dichiarati, degli stranieri non residenti e dei secondi lavori.

United Nations Global Compact

Iniziativa delle Nazioni Unite volta a promuovere l'adozione di politiche sostenibili, definite in dieci principi nelle aree dei diritti umani, del lavoro, della sostenibilità ambientale e della lotta alla corruzione. L'adesione è volontaria ed è aperta a imprese, governi, agenzie delle Nazioni Unite, organizzazioni sindacali e alla società civile.

Uruguay Round

Negoziato di liberalizzazione commerciale avviato, nel settembre 1986, a Punta del Este, in Uruguay, tra le nazioni partecipanti al GATT e concluso con l'accordo internazionale siglato nell'aprile del 1994 a Marrakech, in Marocco.

Valore aggiunto

Corrisponde alla differenza tra il valore della produzione totale e quello dei consumi intermedi necessari per ottenerla; è valutato ai prezzi del produttore, a quelli base e al costo dei fattori. I primi rappresentano il prezzo ricevibile dal produttore per unità di bene o servizio prodotta, esclusa l'IVA pagata dall'acquirente; i secondi sono ottenuti deducendo tutte le imposte sui prodotti, ma includendo ogni contributo ai prodotti. Il costo dei fattori si ottiene dai prezzi base, sottraendovi le imposte alla produzione e sommandovi i contributi alla produzione.

Valore nozionale

Valore dell'attività finanziaria a cui si riferisce un contratto derivato. Ad esempio, per uno swap sui tassi di interesse il valore nozionale è il capitale su cui sono calcolati gli interessi scambiati dalle controparti (vedi: Swap sui tassi di interesse, sulle valute e sui tassi di inflazione). Per un future su un indice di borsa – contratto nel quale le operazioni di vendita o di acquisto sono espresse in termini di valore di ciascuna delle unità che compongono l'indice (ad es. in un contratto che fa riferimento a un indice pari a 132 si fissa un prezzo unitario per ciascuna delle 132 unità che lo compongono) – il valore nozionale è calcolato come prodotto tra il valore unitario dell'indice e il numero di unità dell'indice cui si riferisce il contratto.

Valori mobiliari

Titoli di Stato, obbligazioni ordinarie e convertibili, azioni, quote di risparmio, warrant e diritti di opzione, quote di fondi comuni mobiliari.

Venture capital

Finanziamento mediante apporto di capitale di rischio, generalmente sotto forma di partecipazione di minoranza, spesso a imprese con alto potenziale di crescita. La partecipazione, usualmente detenuta per un arco di tempo medio-lungo in aziende nuove o di dimensioni medio-piccole, è diretta a favorire lo sviluppo delle imprese.

Very short-term credit facility

Linea di credito di brevissimo termine prevista dagli Accordi europei di cambio II (AEC II; vedi) per il finanziamento degli interventi ufficiali nei mercati dei cambi effettuati dalle banche centrali dei paesi che partecipano agli accordi.

Volatilità implicita (o Volatilità attesa)

Variabilità del prezzo di un'attività finanziaria o reale, desunta dal valore delle opzioni di acquisto o di vendita dell'attività stessa applicando formule quali quelle di Black e Scholes (cfr. ad es. F. Black, *The pricing of commodity contracts*, "Journal of Financial Economics", 1-2, 1976). Si differenzia dalla volatilità storica, che è calcolata sulle effettive variazioni passate del prezzo stesso.

Voucher

Vedi: Lavoro accessorio.

World Trade Organization (WTO)

Vedi: Organizzazione mondiale del commercio (World Trade Organization, WTO).

SIGLARIO

ABF	–	Arbitro Bancario Finanziario
ABI	–	Associazione bancaria italiana
ABS	–	*Asset-backed security*
ABSPP	–	*Asset-Backed Securities Purchase Programme*
ACC	–	*Additional credit claim*
ACH	–	*Automated clearing house*
ADEPP	–	Associazione degli enti previdenziali privati
AIFMD	–	Alternative Investment Fund Managers Directive
AIM	–	Alternative Investment Market
AMA	–	*Advanced Measurement Approach*
AME	–	Aliquote marginali effettive
ANFA	–	*Agreement on Net Financial Assets*
ANIA	–	Associazione nazionale fra le imprese assicuratrici
ANPAL	–	Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro
API	–	*Application Programming Interfaces*
AQR	–	*Asset quality review*
ASDI	–	Assegno di disoccupazione
ASEAN	–	Association of Southeast Asian Nations
ASIA	–	Archivio statistico delle imprese attive
ASpI	–	Assicurazione sociale per l'impiego
Ateco	–	Classificazione delle attività economiche
ATM	–	*Automated teller machine*
Avcp	–	Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture
BBA	–	*Bilateral Borrowing Agreements*
BCBS	–	Basel Committee on Banking Supervision
BCC	–	Banca di credito cooperativo
BCE	–	Banca centrale europea
BCN	–	Banche centrali nazionali
BEA	–	Bureau of Economic Analysis
BEI	–	Banca europea per gli investimenti
BES	–	Indicatori di benessere equo e sostenibile
BIRD	–	Bank of Italy remote access to micro data
BIRS	–	Banca internazionale per la ricostruzione e lo sviluppo
BLS	–	*Bank Lending Survey*
BOT	–	Buoni ordinari del Tesoro
BPM6	–	*Balance of Payments and International Investment Position Manual* (6 ed.)
BRI	–	Banca dei regolamenti internazionali
BRIC	–	Brasile, Russia, India e Cina
BRRD	–	Bank Recovery and Resolution Directive
BTP	–	Buoni del Tesoro poliennali
BTS	–	*Binding Technical Standards*
CABI	–	Centro applicativo della Banca d'Italia
CAI	–	Centrale di allarme interbancaria
CBI	–	*Customer to Business Interaction*
CBPP	–	*Covered Bond Purchase Programme*
CCBM	–	*Correspondent Central Banking Model*

CCG – Cassa di compensazione e garanzia
CCNL – Contratto collettivo nazionale di lavoro
CCP – *Central counterparties*
CCRT – *Catastrophe Containment and Relief Trust*
CCT – Certificati di credito del Tesoro
CDP – Cassa depositi e prestiti spa
CDS – Credit default swap
CE – Comunità europea
CEBI – Centrale dei Bilanci
CEBS – Committee of European Banking Supervisors
CEE – Comunità economica europea
CEIOPS – Committee of European Insurance and Occupational Pensions Supervisors
CEPR – Centre for Economic Policy Research
CERTBI – *Computer Emergency Response Team*
CERTFin – *Computer Emergency Response Team* per il settore finanziario italiano
CESR – Committee of European Securities Regulators
CET1 – *Common equity tier 1*
CICR – Comitato interministeriale per il credito e il risparmio
CIF – *Cost, insurance, freight*
CIG – Cassa integrazione guadagni
CIPA – Convenzione interbancaria per l'automazione
CIPE – Comitato interministeriale per la programmazione economica
CIT – *Check image truncation*
CLS – *Continuous Linked Settlement*
CLUP – Costo del lavoro per unità di prodotto
CMG – Crisis Management Group
CNEL – Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro
Confcommercio – Confederazione Generale Italiana delle Imprese, delle Attività Professionali e del Lavoro Autonomo
Confindustria – Confederazione generale dell'industria italiana
Consob – Commissione nazionale per le società e la borsa
Covid-19 – *COronaVIrusDisease*-(20)19
Covip – Commissione di vigilanza sui fondi pensione
CPA – Classificazione dei prodotti per attività
CPI – *Corruption perception index*
CpI – Centri per l'impiego
CPMI – Committee on Payments and Market Infrastructures
CPSS – Committee on Payment and Settlement Systems
CRD4 – Capital Requirements Directive
CRII – *Coronavirus Response Investment Initiative*
CRII+ – *Coronavirus Response Investment Initiative Plus*
Crif spa – Centrale Rischi Finanziari spa
CRR – Capital Requirements Regulation
CSD – *Central securities depository*
CSDR – Central Securities Depositories Regulation
CSIRT – *Computer Security Incident Response Team*
CSM – Clearing and settlement mechanism
CSPP – *Corporate Sector Purchase Programme*
CTZ – Certificati del Tesoro zero coupon
DAC – Development Assistance Committee
DDL – Disegno di legge
DD.LL. – Decreti legge
DD.MM. – Decreti ministeriali
DEF – Documento di economia e finanza
DL – Decreto legge

D.lgs. – Decreto legislativo
DM – Decreto ministeriale
DPB – Documento programmatico di bilancio
DPCM – Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri
DPR – Decreto del Presidente della Repubblica
DSP – Diritti speciali di prelievo
DSU – Dichiarazione sostitutiva unica
DTA – *Deferred tax asset*
EBA – European Banking Authority
ECMS – Eurosystem Collateral Management System
Ecofin – Economic and Financial Affairs Council
ECONS – Enhanced Contingency Solution
ECRB – Euro Cyber Resilience Board for pan-European Financial Infrastructures
EEA – European Environment Agency
EFAMA – European Fund and Asset Management Association
EFSF – European Financial Stability Facility
EFSM – European Financial Stabilisation Mechanism
EGDIP – *European Green Deal Investment Plan*
EIEF – Einaudi Institute for Economics and Finance
EIOPA – European Insurance and Occupational Pensions Authority
e-MID – Mercato interbancario dei depositi
EMIR – European Market Infrastructure Regulation
Enel – Ente nazionale energia elettrica
Eni – Ente nazionale idrocarburi
Eonia – *Euro overnight index average*
EPC – European Payments Council
EPPS – Eurosystem Production and Procurement System
ERMS – *Eurosystem Reserve Management Services*
ESA – European Supervisory Authority
ESG – *Environmental, social and governance*
ESM – European Stability Mechanism
ESMA – European Securities and Markets Authority
ESRB – European Systemic Risk Board
ESS – *European Social Survey*
€STR – Euro short-term rate
ETF – *Exchange-traded funds*
Euribor – Euro interbank offered rate
Eurostat – Istituto statistico delle Comunità europee
EU-SILC – *European Union statistics on income and living conditions*
EuVECA – *European venture capital funds*
EVCA – European Private Equity and Venture Capital Association
FCA – Fiat Chrysler Automobiles
FCL – *Flexible credit line*
FCM – Fondi comuni monetari
FEI – *Fondo europeo per gli investimenti*
FIA – Fondo di investimento alternativo (OICR alternativo)
FIS – Fondo di integrazione salariale
FMI – Fondo monetario internazionale
FOB – *Free on board*
FOMC – Federal Open Market Committee
FPC – Fondo pensione complementare per il personale della Banca d'Italia assunto dal 28 aprile 1993
FRA – *Forward Rate Agreements*
FSB – Financial Stability Board
FSI – Fondo Strategico Italiano spa

FTE – *Full time equivalent*
FTSE MIB – Financial Times Stock Exchange/Milano Indice Borsa
G7 – Gruppo dei Sette
G8 – Gruppo degli Otto
G10 – Gruppo dei Dieci
G20 – Gruppo dei Venti
GAAP – *Generally Accepted Accounting Principles*
GAB – *General Arrangements to Borrow*
GAFI – Gruppo di azione finanziaria internazionale
GATT – *General Agreement on Tariffs and Trade*
Gefia – Gestori di Fondi di Investimento Alternativi
Gepa – Gestione pagamenti
G-SIB – *Global Systematically Important Bank*
HFCS – *Household Finance and Consumption Survey*
HHI – *Herfindahl-Hirschman index*
IAS – *International Accounting Standards*
IASB – International Accounting Standards Board
IBF – *Indagine sui bilanci delle famiglie italiane*
ICAAP – *Internal Capital Adequacy Assessment Process*
ICCREA – Istituto centrale delle casse rurali e artigiane
ICI – Imposta comunale sugli immobili
ICP – Indagine Campionaria sulle Professioni
ICT – *Information and communication technology*
IDA – International Development Association
Idem – Italian Derivatives Market
Idex – Italian Derivatives Energy Exchange
IEA – International Energy Agency
IFM – Istituzioni finanziarie monetarie
IFRS – *International Financial Reporting Standards*
Imel – Istituti di moneta elettronica
Imu – Imposta municipale propria
INA – Istituto nazionale delle assicurazioni
INAIL – Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro
INAPP – Istituto nazionale per l'analisi delle politiche pubbliche
INPS – Istituto nazionale della previdenza sociale
INSEE – Institut National de la Statistique et des Études Économiques
Invind – *Indagine sulle imprese industriali e dei servizi*
Iosco – International Organization of Securities Commissions
IP – Istituto di pagamento
IPCA – Indice armonizzato dei prezzi al consumo
IPO – *Initial public offering*
IPZS – Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato
IRAP – Imposta regionale sulle attività produttive
IRB – *Internal Ratings-Based Approach*
IRC – *Incremental risk charge*
Ires – Imposta sul reddito delle società
Irpef – Imposta sul reddito delle persone fisiche
IRS – *Interest rate swap*
ISAC – *Information sharing and analysis center*
ISC – Indicatore sintetico di costo
ISCO – *International Standard Classification of Occupations*
ISDA – International Swaps and Derivatives Association
Iseco – *Indagine straordinaria sugli effetti del coronavirus*
ISEE – Indicatore della situazione economica equivalente
ISF – *Indagine straordinaria presso le famiglie italiane*

ISIN – *International securities identification number*
ISMA – International Securities Market Association
ISO – International Organization for Standardization
Isp – Istituzioni sociali private senza scopo di lucro al servizio delle famiglie
Istat – Istituto nazionale di statistica
ITU – International Telecommunication Union
IVA – Imposta sul valore aggiunto
Ivass – Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni
LBO – *Leveraged buy-out*
LCR – *Liquidity coverage ratio*
LIFFE – London International Financial Futures Exchange
LSE – London Stock Exchange
MAC – Mercato alternativo del capitale
Mav – Pagamento mediante avviso
MBS – *Mortgage-backed security*
MEF – Ministero dell'Economia e delle finanze
Mefop – Sviluppo mercato fondi pensione
Mercosur – Mercado Comum do Sul, Mercato Comune dell'America del Sud
MES – Meccanismo europeo di stabilità
MIC – Mercato interbancario collateralizzato
MIP – *Macroeconomic Imbalances Procedure*
MISE – Ministero dello Sviluppo Economico
MOL – Margine operativo lordo
MOT – Mercato obbligazionario telematico
MREL – *Minimum requirement for own funds and eligible liabilities*
MSCI – Morgan Stanley Capital International
MT – Monte Titoli
MTA – Mercato telematico azionario
MTF – *Multilateral trading facility*
MTS – Mercato telematico dei titoli di Stato
NAB – *New Arrangements to Borrow*
NACE – Nomenclatura generale delle attività economiche nella Comunità europea
NASpI – Nuova assicurazione sociale per l'impiego
NEET – *Not in education, employment or training*
NFA – *Net financial assets*
NGFS – Network for Greening the Financial System
Nic – Indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività
NIEs – *Newly industrialized Asian economies*
NOC – *Network Operations Center*
OCSE – Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico
OICR – Organismi di investimento collettivo del risparmio
OICVM – Organismi di investimento collettivo in valori mobiliari
OIS – *Overnight indexed swap*
OMC – Organizzazione mondiale del commercio
OMT – *Outright Monetary Transactions*
OPAS – Offerta pubblica di acquisto e scambio
OPEC – Organization of the Petroleum Exporting Countries
OPS – Offerta pubblica di scambio
OPV – Offerta pubblica di vendita
ORLT – Operazioni di rifinanziamento a più lungo termine
ORM – *Operational risk management*
ORP – Operazioni di rifinanziamento principali
OTC – *Over-the-counter*
OTF – *Organised trading facility*
PCT – Processo civile telematico

PELTRO – *Pandemic Emergency Longer-Term Refinancing Operations*
PEPP – *Pandemic Emergency Purchase Programme*
PD – *Probability of default*
PIAAC – *Programme for the International Assessment of Adult Competencies*
PIL – Prodotto interno lordo
PIP – Piani individuali pensionistici
PIR – Piani individuali di risparmio
PISA – *Programme for International Student Assessment*
PLL – *Precautionary and Liquidity Line*
PMI – Piccole e medie imprese
PNE – Posizione netta verso l'estero
PNR – Programma nazionale di riforma
POS – *Point of sale*
PRGT – *Poverty Reduction and Growth Trust*
PSD2 – revised Payment Services Directive
PSPP – *Public Sector Purchase Programme*
PVP – *Payment versus payment*
PVS – Paesi in via di sviluppo
QIS – *Quantitative Impact Study*
R&S – Ricerca e sviluppo
RCF – *Rapid Credit Facility*
RD – Regio decreto
RdC – Reddito di cittadinanza
RDL – Regio decreto legge
ReI – Reddito di inclusione
RFI – *Rapid Financing Instrument*
RFQ – *Request for a quote*
Riba – Ricevuta bancaria elettronica
ROA – *Return on assets*
ROB – Riserva obbligatoria
ROE – *Return on equity*
ROI – *Return on investment*
RRP – *Recovery and Resolution Plan*
RSO – Regioni a statuto ordinario
RSS – Regioni a statuto speciale
SACE – Servizi assicurativi del commercio estero
SAFE – *Survey on the Access to Finance of Enterprises*
SCT – *SEPA credit transfer*
SCT Inst – *SEPA instant credit transfer*
SDD – *SEPA direct debit*
SEBC – Sistema europeo di banche centrali
SEC 2010 – Sistema europeo dei conti nazionali e regionali
SEPA – *Single Euro Payments Area*
SGA – Società per la gestione di attività spa
SGR – Società di gestione del risparmio
SIA – Società interbancaria per l'automazione
Sicaf – Società di investimento a capitale fisso
Sicav – Società di investimento a capitale variabile
SIDIEF spa – Società italiana di iniziative edilizie e fondiarie
SIFI – *Systemically Important Financial Institutions*
SILV – Sistema informativo lavoro Veneto
SIM – Società di intermediazione mobiliare
Siope – Sistema informativo delle operazioni degli enti pubblici
SIPA – Sistema informatizzato dei pagamenti della Pubblica amministrazione
Siria – Sistema informativo per la rilevazione delle attività

Sitrad	–	Sistema per la trasmissione telematica di dati
SLL	–	*Short-term Liquidity Line*
SOC	–	*Security Operations Center*
SRB	–	Single Resolution Board
SREP	–	*Supervisory Review and Evaluation Process*
SRM	–	Single Resolution Mechanism
SSM	–	Single Supervisory Mechanism
SSS	–	*Securities Settlement System*
STEP	–	Short-Term European Paper
STEP2	–	Sistema di pagamento al dettaglio paneuropeo gestito dalla società EBA Clearing
SURE	–	*temporary Support to mitigate Unemployment Risks in an Emergency*
Svimez	–	Associazione per lo sviluppo dell'industria nel Mezzogiorno
SWIFT	–	Society for Worldwide Interbank Financial Telecommunications
T2S	–	TARGET2-Securities
TAEG	–	Tasso annuo effettivo globale
TAR	–	Tribunale amministrativo regionale
TARGET	–	Trans-European Automated Real-time Gross settlement Express Transfer system
Tasi	–	Tributo per i servizi indivisibili
TFR	–	Trattamento di fine rapporto
TIC	–	Tecnologia dell'informazione e della comunicazione
TIPS	–	TARGET Instant Payment Settlement
TLTRO	–	*Targeted Longer-Term Refinancing Operations*
TQP	–	Trattamento di quiescenza del personale
TUB	–	Testo unico bancario
TUF	–	Testo unico della finanza
TUIR	–	Testo unico delle imposte sui redditi
UCITS	–	*Undertakings for collective investment in transferable securities*
UE	–	Unione europea
UE-15	–	Paesi membri della UE fino ad aprile del 2004
UE-25	–	Paesi membri della UE da maggio del 2004 a dicembre del 2006
UE-27	–	Paesi membri della UE da gennaio del 2007 a giugno del 2013
UE-28	–	Paesi membri della UE da luglio del 2013
UEM	–	Unione economica e monetaria
UIF	–	Unità di informazione finanziaria per l'Italia
Ula	–	Unità di lavoro equivalente a tempo pieno
UNHCR	–	United Nations High Commissioner for Refugees
UNCTAD	–	United Nations Conference on Trade and Development
UST	–	Unità di servizio territoriale
VaR	–	*Value at Risk*
WIOD	–	*World Input-Output Database*
WTI	–	*West Texas Intermediate*

AMMINISTRAZIONE DELLA BANCA D'ITALIA

AL 29 MAGGIO 2020

DIRETTORIO

Ignazio VISCO	- Governatore
Daniele FRANCO	- Direttore generale
Luigi Federico SIGNORINI	- Vice Direttore generale
Alessandra PERRAZZELLI	- Vice Direttrice generale
Piero CIPOLLONE	- Vice Direttore generale

CONSIGLIERI SUPERIORI

Franca Maria ALACEVICH	Gaetano MACCAFERRI
Francesco ARGIOLAS	Ignazio MUSU
Nicola CACUCCI	Lodovico PASSERIN D'ENTREVES
Carlo CASTELLANO	Donatella SCIUTO
Marco D'ALBERTI	Orietta Maria VARNELLI
Andrea ILLY	Marco ZIGON

COLLEGIO SINDACALE

Gaetano PRESTI - Presidente

Giuliana BIRINDELLI	Anna Lucia MUSERRA
Lorenzo DE ANGELIS	Sandro SANDRI

SINDACI SUPPLENTI

Giovanni LIBERATORE	Giuseppe MELIS

AMMINISTRAZIONE CENTRALE

FUNZIONARI GENERALI

Augusto APONTE	-	Revisore generale fino al 30 giugno 2020
Gian Luca TREQUATTRINI	-	Revisore generale dal 1° luglio 2020
Paolo ANGELINI	-	Capo del dipartimento vigilanza bancaria e finanziaria
Magda BIANCO	-	Capo del dipartimento tutela della clientela ed educazione finanziaria
Ebe BULTRINI	-	Capo del dipartimento informatica
Luigi CANNARI	-	Capo del dipartimento mercati e sistemi di pagamento
Luigi DONATO	-	Capo del dipartimento immobili e appalti
Eugenio GAIOTTI	-	Capo del dipartimento economia e statistica
Alberto MARTIELLO	-	Capo del dipartimento risorse umane e organizzazione
Francesco NICOLÒ	-	Capo del dipartimento circolazione monetaria e pagamenti al dettaglio
Marino Ottavio PERASSI	-	Avvocato generale
Roberto RINALDI	-	Capo del dipartimento bilancio e controllo
Giuseppe SOPRANZETTI	-	Funzionario generale con incarichi speciali e direttore della sede di Milano

* * *

Claudio CLEMENTE - Direttore dell'unità di informazione finanziaria per l'Italia (UIF)

Stampato su carta certificata Ecolabel UE
(numero di registrazione: FI/011/001)